/START LETTER/

n. 1

Allegato I al n. 2 (cc. 1r-4v)

/ 1r /

Havendo il signor conte Gio. Ernesto di Nassau li giorni passati | fatto offerta al clarissimo signor Christofforo Suriano secretario della serenissima | republica di Venetia residente per essa appresso li signori Stati Generali | dello Provincie Unite de’ Paesi Bassi di andar in persona al servitio | di detta serenissima Republica colla condotta di quel numero di genti da | piedi, che fusse stabilita et aggradita da sua Serenità, alla quale | havendo il medesimo signor secretario rappresentato il tutto, et mandate | diverse conditioni, colle quali il detto signor Conte intendeva, et s’obli-|gava di passar a quel servitio, col ritorno della risposta esso | signor secretario facendo per nome della detta serenissima Republica et detto signor | Conte per nome de sé stesso, hanno insieme concluso et stabilito | gl’articoli, conditioni et oblighi reciprocamente come segue. |

1. Che ’l detto signor Conte si obliga di condur al servitio della serenissima | republica di Venetia tre milla cento fanti da piedi da buoni, | vecchi, et esperimentati soldati, per poterne formar doi reggi-|menti interi, de’ quali soldati tutti la Republica se ne posse valere | o unitamente o in luoghi separati[[1]](#footnote-1), o per terra, o per mare, se-|condo che richiedessero le occorrenze del servitio di detta serenissima | Republica. |

2. Che sapendosi l’honore, et la carica, che ha havuto et ha tutta-|via esso signor Conte nell’armata de’ signori Stati Generali haverà | sopra essi tre milla cento soldati l’assoluto commando, et parimente |

/ 1v /

non haverà a ricever alcun’ordine, et commandamento, che dal | Senato, overo dal Generalissimo, o providitori generali, et quando | le truppe saranno in guarnigione lo riceveranno dalli rettori | delle città, o piazze di detta Republica. |

3. Doverà ridur questo numero di tre milla cento fanti a cento | cinquanta teste per compagnia, conforme all’uso de’ Paesi | Bassi eccetto le compagnie colonelle, che saranno di doi cento | teste, et per tanto per ogni compagnia di cento cinquanta | fanti doverà haver milla cento cinquanta ducatoni, o scudi | da lire sette l’uno venetiane. |

4. Il signor Conte intraprenderà la provisione per le detti truppe de’ | vasselli, et la Signoria gli farà haver per ciaschedun vassello in | ragione di sei milla fiorini, et doveranno esser quindeci vas-|selli, che verrà la summa a montar novanta milla fiorini di | questo Paese; sessanta mille de’ quali doverà esso signor Conte | ricever qui presentemente, et li restanti trenta mille al suo | arrivo a Venetia o nello stato di sua Serenità. |

5. Et stante che converranno farsi eccessive spese per la levata | delle truppe doverà il signor Conte haver dalla serenissima Republica per | ciaschedun soldato quattordeci fiorini di questo Paese il | tutto in denari contanti, intendendo espressamente che non habbi la |

/ 2r /

Republica a ribattargli alcuna cosa di questo avanzo. |

6. Et affine di prevenir alli disordini in conformità dell’instanza | del detto signor Conte che vi sia un commissario, che tenga piena, et | intera auttorità di darla nostra alle truppe, et pigliarle in giu-|ramento il medesimo signor secretario Suriano haverà ad haver | questa carica, con libertà di poter rifiutar quei soldati, che da | lui non fossero stimati proprii al servitio del suo Principe. |

7. Doverà la paga et il soldo tanto per gl’officiali in generale, | che de’ soldati cominciar a correr dal giorno della detta mostra | et imbarco in tutto et per tutto conforme all’uso, et pagamento delli | Svizzeri senza alcuna contraventione, o eccettione; intendendo, che | debbino li sudetti ricever il giorno della mostra un mese di paga | per potersi sostentare; et con questo il detto signor Conte prenderà a | suo carico di proveder le truppe delli viveri necessarii, et di con-|segnarle senz’altra spesa della serenissima Republica. |

8. Il signor Conte invierà la genti colle vasselli a parte[[2]](#footnote-2) a parte per far | anco più espeditamente la levata overo unitamente secondo che sarà | informato dall’amiralità di Amsterdam alla quale farà capo. | Per tanto se succedesse qualche perdita delle detti genti per fortuna | di mare, o per rincontro da qualche galere, et vasselli nemici; | overo per qualche altri impensato disturbo[[3]](#footnote-3), il signor Conte intende, | che sia per ridondar a danno della Republica; non intendendo |

/ 2v /

egli nella mostra che sarà fatta a Venetia o nello Stato quando | arriverà esser obligato a presentar in esso tutto il compito numero | stabilito delli tre mille cento fanti, che deve levare et haveranno | passata la mostra quando quelle per gl’accidenti, com’è detto | del viaggio o di morte o di altro rancontro fossero mancati; et | toccarà a sua Serenità arrivata la soldatesca farle dar la mostra | et pagar il mese per il numero che sarà trovato in essa mostra. |

9. Et perché esse truppe siano ben armate come è mente della serenissima | Republica doverà il signor Conte far qui privisione dell’armi, et per | tanto doverà egli per farne la compreda haver prestanza di | vinti quattro milla di questi fiorini da esser rebatuti da esso | signor Conte nelle sue paghe fino al terzo et quarto mese. |

10. Et come questo viaggio è accompagnato da gran spese, in commodità, | et difficoltà, come ciò si può assai facilmente considerare, particolarmente | conoscendosi la distanza che vi è di qui a Venetia si obliga | la serenissima Signoria continuar nel suo servitio tutte esse truppe per | sei mesi doppo che le genti saranno desimbercate nel dominio | di sua Serenità, quando però non volesse la Republica servirsi passato | il detto tempo di sei mesi della persona sua, et parimente delle | sue truppe, nel che il signor Conte si rimetterà in tutto alla buona | volontà, piacere, et dipositione[[4]](#footnote-4) della Signoria. |

11. Et occorrendo, che gl’affari, et differenze di sua Serenità si conducessero |

/ 3r /

alla pace, et essendo scorso il tempo per il quale il detto signor | Conte con le sue genti si sarà obligato non volendo la serenissima | Republica più servirsi di esse genti provederà prontamente et senza in-|dugio per la retirata a ciascun officiale, et soldato di un mese | et mezo di paga, considerandosi che la detta retirata è molto | lunga, di pena, et pericolosa.

12. Intorno al trattamento delli colonelli, et officiali, sarà (conforme | del desiderio del signor Conte) osservato con essi lo stesso, che con | Svizzeri, et alla sua persona all’incontro come Generale di dette | truppe, il qual pagamento egli intende di dover ricever, et | insieme il pagamento di tutte le sue genti precisamente di mese | in mese senza altro dilatione né eccettione. |

13. Le quali conditioni accordate, et ratificate, il detto signor Conte si obliga | di prender l’armi per servire egli, et le sue truppe la serenissima Republica | contra qualunque si sia, et in ogni luoco, com’è detto di sopra, | promettendo, et assicurando essa serenissima Republica che havendo | maggior commodità et favore di far questo (senza iatanza) | di qual si sia altro che potesse rappresentarsi, che li condurrà | truppe formate di buoni, et vecchi soldati compitamente armati, | ben isperimentati et essercitati nell’ordine, et disciplina | militare, da’ quali quella Republica ne riceverà ogni buon ser-|vitio, et ogni bramata sodisfattione, come il detto signor Conte | farà apparer all’occasioni, che si potranno offerire, le |

/ 3v /

quali egli abbraccierà con tanto cuore, prontezza, affetto | et fede, quanto la Signoria potrebbe promettersi, et sperare da | qual si sia. |

14. La durata et imbarco delli qual tutti tre milla cento fanti farà, | che sia pronta per la metà incirca del mese di novembre | prossimo, et anco più presto se sarà possibile per far a drittura | il viaggio al servitio della serenissima Republica, et sbarcar nel suo dominio, | ove ella stimerà più a proposito. |

Quanto allo stipendio per la sua persona si dichiara che havendo | intrapreso questo servitio col fine d’honore, et d’acquistar maggior | riputatione anco sotto l’insegne della serenissima Republica, se rimette in ciò | alla prudenza di lei, promettendosi dalla sua munificenza ogni | più gratiosa dimostratione, et che sia sua Serenità per mostrar con effetti | d’aggradire[[5]](#footnote-5) la prontezza del suo servitio. |

Et perché non ha il signor Conte espresso nelle conditioni che mandò | il detto signor secretario Suriano a Venetia per nome suo il trattamento | degl’officiali principali necessarii al Colonellato si come il detto | signor Conte si è rimesso per il suo intartenimento[[6]](#footnote-6) alla discretione et | prudenza della serenissima Republica, così rimette anco il medesimo nella stessa | maniera et alla stessa prudenza et discretione di lei, assicurandosi | colla parola del medesimo signor secretario che li detti officiali saranno trattati | ragionevolmente et come si conviene considerata la longhezza del viaggio, | la qualità dei sogetti, et il devoto affetto col quale concorrono | ad andar al servitio di quella serenissima Republica. |

/ 4r /

Per essecutione, et manutentione di quanto è detto di sopra le | presenti saranno sottoscritte per parte della serenissima Republica dal su-|detto signor secretario Suriano di mano propria et sigillate col sigillo | publico ordinario di san Marco, et per detto signor Conte da lui me-|dessimo, che per ciò obliga sé stesso et tutti li suoi beni presenti | et futuri, come confermerà con sua mano, et fermerà col | sigillo dela sua casa, et queste serviranno ad esso signor Conte | per sua commissione della levata delli sudetti tre milla cento | fanti, et doverà valere tanto quanto venisse dalla mano | di sua Serenità. |

Data nell’Haya a primo[[7]](#footnote-7) ottobre[[8]](#footnote-8) 1616 |

Io Cristofforo Suriano secretario della serenissima | republica di Venetia et residente appresso li Stati | Generali de’ Paesi Bassi affermo quanto | di sopra. |

Jean Ernerst de Nassau | affermo quanto di sopra. |

*Tracce di sigilli*

/ 4vB /

Capitulatione col signor conte Gio. Ernesto di Nassau |

Nelle prime |

n. 2

2 ottobre 1616, L’Aia (cc. 5r-9v, 13r-v)

/ 5r /

Prima |

Serenissimo Principe |

ho conclusa col signor conte Gio. Ernesto di Nassau la condotta | desiderata dalla Serenità vostra, et ho ottenuta dalli signori Stati | la licenza per la persona sua, et la levata, com’ella | vedrà dall’aggiunta deliberatione delli medesimi | Stati tradotta da me nell’italiano. Le conditioni fer-|mate col signor Conte saranno pur con queste sono scritte | et sigillate da esso, et da me. |

Subito, che mi venero le lettere de’ 19 del passato diedi | principio a trattare: in quel mentre m’arrivò [il corriero][[9]](#footnote-9) | straordinario Zupponi, che per haver fatto il viaggio per | la via de’ Grisoni, et Svizzeri, et per Lorena, come | più lunga, che quella d’Augusta non arrivò che | lunedì passato, portandomi le risolute commissioni | della Serenità vostra nelle sue de’ 25. Ero già innanti | colla trattatione la quale fu terminata mercoledì. |

Il giovedì fui nell’assemblea de’ signori Stati; ma prima | di andarvi feci capo col signor principe Mauritio | per assicurarmi di non haver ad incontrar negativa | presentai a sua Eccellenza le lettere della Serenità vostra, le quali | havend’ella consigliato, et disposto si può dir tutte | le cose, le hanno servito più di complimento [che] |

/ 5v /

di necessaria instanza; così ha con alcune gratiose parole | voluta ella inferire. Andai poi all’avocato Bernvel | che[[10]](#footnote-10) si prese il carico | di disponer gl’humori alla sodisfattione dell’instanza | tanto operò sua Eccellenza et il signor Vandermil, che fu ambasciatore a vostra | Serenità, il qual ha havuto parte in questo affare; in maniera | che assicurato assai feci dimandar l’audienza. |

In essa diedi conto de’ felici progressi di vostra Serenità, della | maniera, et delli artificii con che si pratica di avan-|taggiar nelle trattationi con lei, et del poco inditio | che si dà dal canto d’arciducali di voler la pace, | et che queste cose l’induceva necessariamente a pensare | a’ suoi interessi, et a provedersi; che per tanto | havendo intesa da me l’offerta del signor conte Gio. Ernesto | m’haveva[[11]](#footnote-11) commandato di trattare, et concluder | seco nel miglior modo; il che espresso con quella | maniera che mi fu somministrata più propria | dalla mia debolezza, richiesi la licenza per lui, et la | permissione per la levata. Il signor Bernvel per nome di | tutta l’assemblea rispondendo con parole generali | ringratiò della confidenza, si rallegrò de’ felici |

/ 6r /

progressi, mostrò che da gl’andamenti passati, et da gl’essempii | presenti pur troppo si vedevano gl’artifici drizzati | contra la ragione della Serenità vostra. Laudò la prudenza | di lei di procurar la sicurtà propria; et prese tempo et per nome della medesima assemblea a pensar sopra | quanta haveva richiesto: non fu però lasciato | di addimandarmi armi intorno a’ particolari delle con-|ditioni della condotta; et restorono sodisfatti della | risposta, che loro diedi. |

Seppi, che ’l concorso nel compiacer vostra Serenità fu unanime | ma vi fu da dire intorno all’haver il signor Conte trattato | meco senza previa permissione delli signori Stati. La quale | appositione fu immediate risoluta dal signor Bernvel | col primo capitolo della propositione del signor conte | che era, che niente fosse fatto senza il consenso de’ | signori Stati. |

Chiamorono la mattina seguente, che fu venerdì esso | Conte, vollero veder tutti gl’articoli accordati, et fu | trattenuto nel farlo discorrer, et dar conto d’ogni | particolare di essi quasi per doi hore. Tutto piacque; | ma furono raccordati li doi punti, che sono |

/ 6v /

messi nel fine della deliberatione l’uno per la retirata | sicura della soldatesca licentiata l’altro dell’interramento | de’ morti. Non mi fu essa deliberatione portata che | hieri alle tre hore della notte. Anco al signor Conte è | stato risposto in scrittura; ma per anco non l’ha havu[ta][[12]](#footnote-12) | et in essa oltre li doi punti sudetti ve ne sono doi | altri, che se gli commette d’haverli per raccommandati | l’uno di non far cosa, che possi esser contraria, et | pregiudicar a questi Stati; l’altro che non | havendo fatta mentione nel capitulato de’ predi-|canti debba haver pensiero sopra ciò; haverebbono | voluto che con gl’altri mettesse anco questo capitolo in | particolare. Di ciò mi fu per modo di discorso tratto | moto; ma a chi me ne parlò dissi, che bastava assai | che quello che si accostuma con Svizzeri, et Grisoni | tanto si sarebbe accostumato anco con queste genti | et stando fermo in questo non mi è stato detto di vantaggi. |

Non posso esprimer alla Serenità vostra con quanto gusto, et con | quanto contento sia stata intesa[[13]](#footnote-13) | dalla più gran parte di questi popoli tal condotta, | et la riputatione che vostra Serenità ne viene con essa ad acquistare |

/ 7r /

è grandissima; mostrando ognuno all’incontro di | credere, che questo habbi a servire per mezo di | stringer maggiormente l’unione, et l’amore tra vostra Serenità | et questi Stati; et che nell’avenire habbi a passar | una reciproca buona corrispondenza et intelli-|genza con li soliti mezi di ambascieria o resi-|denza; il che vo sempre scoprendo passar per la | mente di molti. |

Poiché veggo tanta dispostezza di animo in questi | signori verso vostra Serenità, et di coadiuvar alla sodisfattione | sua, et assistere credo che s’ella vorrà più l’haverà | sia de’ vasselli di guerra, o d’altra quantità di | gente del che compiacendosene la Serenità vostra potrà | immediate ispedirmene il commandamento: perché nel signor | Conte non troverà al certo se non prontezza d’effet-|tuare; come egli si assicura anco dal canto | delle Signorie vostre eccellentissime che hora, che ha dedicato se | stesso al suo servitio non vorranno, che passino | alcune di queste genti, che sotto alla sua insegna | et m’ha pregato di scriver alla Serenità vostra questo | particolare mostrando affetto, et desiderio grandissimo |

/ 7v /

di esserne assicurato. |

Il contento, et il gusto che ha questo signore dell’esser condotto | a’ suoi servitii è così grande, che niente più. Mi ha | affermato, che niuna cosa haverà più a cuore, | che a farsi honore, il che spera colla prontezza | che professa del suo buon animo, se lo promette | dalla condotta che farà di buone genti; et ha | speranza che vostra Serenità haverà al servitio suo militia | che ne resterà contentissima. Io lo vado inanimando | a corrisponder a quei[[14]](#footnote-14) buoni concetti, che ho[[15]](#footnote-15) sparsi | di lui, li quali partoriscono nelle Signorie vostre eccellentissime | desiderio grande di vederli quanto più presto | in quei mari, et metter piedi a terra per far | apparer anco in Italia sotto alla sua guida | il valor della militia holandese. |

Parte hoggi per Hamsterdam per trovarsi quivi nel | consiglio dell’Amiralità per far con il parer di | quegl’huomini proveti la provisione de’ vasselli[[16]](#footnote-16) | le ha lettere di favore, et di commando da’ | signori Stati ad essi dell’Amiralità di assistergli | in tutte le cose. Crede certo che li signori Stati li |

/ 8r /

daranno qualche vasselli di guerra per far scorta | all’armata, nel che raccorda, che forse non sarebbe | male, che vostra Serenità ne facesse anc’ella instanza | li pare di potersi prometter dalla prontezza de’ suoi capitani, et di quelli, che ogni giorno se li offeriscono | di far l’imbarco se non alla fine del presente, almeno | in pochi giorni del principio del[[17]](#footnote-17) mese | venturo. Teme più dell’esser in ordine li vasselli | che d’altro. |

Mi resta d’aggiunger in queste alla Serenità vostra che | hier mattina la signora principessa d’Organges madre | del conte Henrico, et zia del signor conte Gio. Ernesto | mi mandò a pregare di andar a lei. Andai, | et ella mi disse, che essendo stata tarda, per haver | dal conte Gioanni una piazza di capo per un suo | dipendente mi pregava di scriver alla Serenità vostra | che dovendo venir al servitio di lei il suo nipote | offeriva[[18]](#footnote-18) una compagnia | non volendo esser conosciuta meno devota | nel mio servitio di quello, che ’l medesimo signor Conte | si è dimostrato pronto; che per nome suo |

/ 8v /

haverebbe servito soggetto di qualità, et che sa quello è il | mestier della guerra; et sopra ciò mi fece instanza | grandissima; aggiungendo, che si prometteva, che dalla Serenità vostra | non gli sarebbe stata rifiutata questa prima gratia, che | doveva cader anco a servitio di lei. Io gli risposi | che quanto havevo stabilito col signor Conte tanto m’era stato | commandato da vostra Serenità, et che non sapevo s’ella | haverebbe havuto bisogno d’altra gente; ma ero certo, | che in questo caso l’eccellentissimo Senato haverebbe mostrato a lei | in particolare quanta stima facci della casa di Nassau. | Mi disse che haverebbe attesa la risposta con desiderio | et che questa era poca aggiunta d’una compagnia | appresso l’altre, che leverà il monsignor Gioanni, et si haverebbe | riputata honorata di questo nome di haver ella | ancora servita la Republica con una compagnia, che | vorrà che sia chiamata in campo la compagnia | della principessa d’Oranges. Questa è signora di gran | spirito la terza moglie del già principe d’Oranges, | et (come mi ha accennato) che volontieri haverebbe | veduto di buon pezzo al servitio di vostra Serenità il principe | Henrico suo figlio che sta hora obligato a’ signori Stati |

/ 9r /

per general della cavalleria. Starò per tanto aspettando | colla risposta di queste quello che vorrà che le dichi | perché mi ha obligato strettamente a fargli saper la | mente della Serenità vostra, dalla quale provenendo la | gratia sarà molto più aggradita, et accetta | che s’io l’havessi concessa, il che non haverà ardito | di fare per ogni rispetto. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 2 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 9v /

**Blank page**

/ 13r /

**Blank page**

/ 13v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo* *e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 13vC /

2 ottobre 1616 ricevute 12 detto |

Secretario Suriano dall’Haia prima |

Ha conclusa la condotta col conte Gio. Ernesto | et ottenuta di signori Stati la licenza per la | persona sua, et per la levata. |

Concetto di buona corrispondenza, et[[19]](#footnote-19) | discorso di quello si dice sopra ciò[[20]](#footnote-20). | Desiderio del Conte che volendosi altre | di quelle genti non passino senza | sotto la sua insegna, et desidera | di esserne assicurato. |

Raccorda[[21]](#footnote-21) qualche vassello di guerra | per far scorta alla condotta. | Pensa far l’imbarco a’ primi di novembre | teme più dell’haver li vasselli all’ordine. | Instanza della principessa d’Oranges | di mandar una compagnia sopranu-|meraria sotto suo nome al servitio. | Manda la scrittura del capitulato: conditione di sbarcar le truppe nel | serenissimo Dominio ove si stimerà più a proposito. |

L. SS. C. R. |

n. 3

Allegato II al n. 2 (cc. 10r-12v)

/ 10r /

Risposta de’ signori Stati Generali |

Li Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti. Havendo | nella loro assemblea intesa la relatione fatta | alle loro Signorie il giorno de’ hieri per ordine della | serenissima republica di Venetia dal signor Christofforo | Suriano residente appresso di loro, et secretario di | stato[[22]](#footnote-22) della detta serenissima Republica in virtù delle lettere sue credentiali delli 15 del mese | presente, dello stato degl’affari di lei intorno | alla guerra, ch’ella sostiene contra il serenissimo | arciduca Ferdinando d’Austria, ringratiano | affettuosamente la detta serenissima Republica della | continuatione di questa buona corrispondenza | rallegrandosi del buon successo del detto suo affare | fino al presente; sperando, come lo bramavano | di tutto buon cuore, che’ l buon Dio favorirà di | più in più la giustitia della sua buona causa | et li darà per gratia sua un felice essito sia | col mezo dell’armi, o di una buona honorevole[[23]](#footnote-23) et sicuro | trattato di pace mentre[[24]](#footnote-24) se li offeriscano |

/ 10v /

conditioni ragionevoli, et degne d’esser accettate | non potendo lasciar di non lodare grandemente | la somma prudenza, et sapienza della serenissima Republica | in questo, che in tutti gl’eventi sia di pace, o | continuatione di guerra ella si mette in termini; | et si dispone alla conservatione, et mantenimento | de’ suoi stati, et de’ suoi affari; di maniera che | questa è la più prudente, risolutione, et lodevol | partito al quale la serenissima Republica possi appigliarsi, et | sciegliere, che Dio potentissimo non lascierà di | aiutare, et felicitar in ogni tempo, come ha | fatto finhora. Ciò ci dà occasione, che per | far apparere la nostra buona affettione | et buona volontà, et intentione, sopra la | instanza fatta per parte della detta serenissima Republica | per la propositione del detto signor secretario noi habbiamo | concesso, et acconsentito al signor conte Gio. Ernesto di | Nassau non ostante ch’egli sia uno dei più | valorosi, habili, et esperimentati capi da |

/ 11r /

guerra, che noi habbiamo al nostro servitio per | il buono, et pronto giudicio di lui negl’affari | militari, di maniera che con gran difficoltà se ne | potiamo privare, che per il tempo di un anno | perché si possi metter al servitio della detta serenissima | Republica et far a questo effetto una levata di | tremillacento fanti secondo le conditioni delle | capitulationi fatte con lui: nel che lo faremo | favorire, affinché essa levata, et transporto | de’ soldati si possa fare[[25]](#footnote-25) il più tosto, che sia | possibile: assicurandoci che sua Serenità haverà il | detto signor Conte in tal raccomandatione, et stima | quale merita la sua persona, et le qualità | sue, et ad esso si farà dar il modo in confor-|mità delle sue capitulationi, che potrà intar-|tenir[[26]](#footnote-26) le sue truppe in buon ordine, et disci-|plina per la conservatione della sua riputatione | et honore, et che riuscendo il successo d’un | trattato di pace sua Serenità haverà pensiero, che |

/ 11v /

sia parlato, et conditionato nel trattato, che li | licentiati dalla detta truppa, che vorranno | tornar nel loro Paese per le terre, et dominio | del serenissimo Arciduca, lo potranno fare liberamente | senza che nel passaggio gli sia fatto alcun torto; et che di più sarà dato ordine nelle città, et piazze | dove li soldati potranno ritrovarsi, et esser inviati | in guarnigione, succedendo che alcuno di essi | venisse a morte siano sepolti in luochi ho-|norevoli, come soldati d’honore. Nel che li | detti signori Stati ricercano il detto signor secretario di | voler scriverne affettuosamente a sua Serenità et | assicurarla della singolarissima affettione, et buona | volontà, che conserveranno continuamente al bene | et mantenimento degl’affari di lei. |

Fatta nell’Haya all’ultimo di settembre 1616 |

Signato |

Gio. Rener presidente per ordine | de’ signori Stati Generali |

Harsen secretario. |

/ 12r /

**Blank page**

/ 12vB /

Risposta de’ signori Stati |

Nelle prime |

/START LETTER/

n. 4

2 ottobre 1616, L’Aia (cc. 14r-17v)

/ 14r /

Serenissimo Principe |

ho compiacciuto il signor conte Gio. Ernesto di cene, fare più | delli tre mille, che ha mostrato vostra Serenità desiderare affineché | possi formarne doi reggimenti interi, voleva tanti | che facesse tre reggimenti, che sarebbe stato il numero | di 4500 soldati; ma non ha imorato nell’istanza. |

Gli haverei permesso il levar dieci fanti più per | compagnia come me ne ricevo affine di poter arrivato | nello Stato[[27]](#footnote-27) riempir con essi (come disse) il | numero delli tre milla cento, quando per morte | o per altro accidente non potesse condursi compito | ma sendo sicuro, ch’egli l’haverebbe fatto senza | altro interesse della Serenità vostra non ho voluto passare | et doppo stabilito ogni cosa tra noi, m’ha detto | che in ogni modo lo vuol fare, et mi ha promesso | di metterlo nelle commissioni che darà alli capitani | assicurandosi, che vostra Serenità se haverà qualche | soldati di più non ricuserà di pagarli alla | proportione. Hora se la Serenità vostra vorrà genti | d’avantaggio potrà deliberar colla prudenza su | l’ispedirmene immediate l’avviso. |

Colle prudentissime considerationi di lei portate al detto […][[28]](#footnote-28) |

/ 14v /

et al signor principe Mauritio ancora li ho fatti condessender al | non pensar alla levata della cavallaria parendo anco[[29]](#footnote-29) | proprie le difficoltà che li rappresentai. |

Ho havuto che fare ad accordar lo stipendio delle compagnie | perché voleva mille duecento cinquanta scudi per ogni | compagnia di centociquanta fanti che resta accom-|modata in mille cento cinquanta scudi o ducatoni | specificati da lire sette l’uno, onde viene ad esser | la summa alla proportione de’ Svizzeri doicento | scudi più per paga per ogni trecento fanti rispetto | alli officiali doppii. |

Per la provisione de’ vasselli ho stimato meglio, che h[o] | fatta da lui perché ho considerato, che essendo io anco | nuovo nel Paese, et convenendo passar per le man[i] | de’ mercanti, o altri, che haveriano voluto far il | loro profitto poco o niente haverei avanzato | delli sei milla fiorini per vassello, ne haverei havuti | quegli adrizzi[[30]](#footnote-30), che haverà il signor Conte nel che si | vede interessarsi il publico, che vuol dire che ’l servitio | sarà fatto molto meglio et più sicuro la summa | importa per 15 vasselli novanta milla di questi |

/ 15r /

fiorini 60 mila li daverò[[31]](#footnote-31) esborsar prontamente, et di là | si contenta pigliar li altri trenta mille. |

Quanto al donativo per li soldati non ho potuto ritrarne | che doi fiorini, et quattro piachi per testa ch’è la | metà di[[32]](#footnote-32) un ongaro, et poco più. |

Nel punto delli 18 mesi di servitio al quale voleva il | Conte obbligar vostra Serenità per intertenerlo colle sue militie | quando fosse cessato il bisogno di lei ho durato fatica | infine è condesceso a sei mesi d’intartenimento doppo | il desimbarcamento nello stato della Serenità vostra. |

Et per la retirata quand’ella doppo detto[[33]](#footnote-33) tempo | non vogli più haverlo in servitio dalli doi mesi ho | spuntato in mezo solamente onde haverà ad esborsar per | un mese, et mezo di paga. |

Non ha voluto contentarsi di meno di 24 mila fiorini | per l’avanzo[[34]](#footnote-34) del comprar dell’armi, che saranno | poco più di seimilla ongari da esser scontati, come | intenderà nella scrittura. |

M’ha[[35]](#footnote-35) replicato quanto all’intartenimento della | sua persona, che non se ne voleva dichiarire, ma che | aspettarebbe, che venisse la dichiaratione della |

/ 15v /

munificenza delle Signorie vostre eccellentissime, et che se bene fu accennato | per parte di lui di haver tre volte tanto quanto un | colonello svizzero né si sarebbe restretto assolutamente a | questo; ma sperava bene ch’ella haverebbono intorno | ciò quelle considerationi che sono proprie della loro | prudenza; come anco quanto alla paga delli | principali officiali del Colonellato, che saranno doi | luocotenenti, doi sargenti maggiori; et un prevosto | et mi ha astretto ad obligarmi della maniera, che la Serenità vostra | vedrà nella capitulatione, che tutto però resta rimesso | a lei, come sarà di là con le genti. |

Nessuno degl’articoli è stato fermato, che prima non | l’habbi ordinato, et consigliato il signor principe Mauritio | et secondo, che occorreva qualche difficoltà tra | di noi non la risolveva senza parlarne prima | a sua Eccellentia colla quale ho parlato più d’una volta[[36]](#footnote-36) in questo | proposito, et ha promesso ogni assistenza il signor Conte per servire la Serenità vostra. |

Ho pregato Iddio, che m’illumini a condur bene | il negotio, et non so se sarò arrivato a quel segno

/ 16r /

che possi intieramente sodisfare al desiderio, et vantaggio di | vostra Serenità in questa commissione; ma supplirà la benignità | di lei a comandar alla debolezza mia. |

Hieri otto che mi arrivorono le lettere di vostra Serenità le 9 del […] | ne ricevè il signor Vimes una[[37]](#footnote-37) in fiamingo del Wasson-|ovem da Bolduch per saper se io havevo havuta risposta | nel suo proposito. Gli ho fatto scriver quanto da lei mi | è stato commandato, et se verrà a me non lascierò di | accordar seco quello che conoscerò esser proprio della | mente et servitio suo. |

Esso signor Vimes sarà tenuto appresso di me conforme al com-|mandamento della Serenità vostra et fin tanto che la levata, | et l’imbarco di essa sia fatto essendomi necessarissimo | per la lingua, et per la pratica che ha in affari di questa | natura; et poi mi risolverò a quello che stimerò | più a proposito o di dimandarlo colla stessa | flotta, o per terra a piedi di vostra Serenità colli roli | et ciò stimo il meglio affineché ella[[38]](#footnote-38) | lo habbi presso di lei per dargli quelle | commissioni, che stimerà più a proposito per | il suo servitio tenendo per certo non esservi |

/ 16v /

alcuno, che in questa occasione particolarmente possi meglio servirla | di lui per riconoscer le genti che saranno state rolate, per | haver chi possi trattar con esse per la lingua, et perché dia | a conoscer la prontezza, et la qualità de’ soggetti, che | verranno a quel servitio. |

Io in ogni tempo ho havuta ogni più chiara testimonianza | con pienezza di benignità della munificenza della Serenità vostra | verso di me; et veggo anco al presente, che riguardando | alla povertà della mia fortuna, et gl’incommodi, che | ho patito si contenta ch’io mi rimborsi dello speso da me | fino a ricever dell’ordine di vostra Serenità l’istessa munificenza sono certo, che continuerà mentre non cesserà in me | (come non può[[39]](#footnote-39) esser certo) il riverente affetto, et la devota | et pronta volontà di ben servirla. |

Stavo per terminar le presenti quando mi è venuto a trovar | il signor Conte et m’ha instantemente pregato di scriverle esserle | impossibile di poter con 15 vasselli imbarcar tre milla | cento fanti, che si è obligato, et qualche altro di più | che farà levar[[40]](#footnote-40) oltre il numero come mi havea | detto; che però resti servita vostra Serenità di accordarli tre | altri vasselli, o doi almeno, che questo sarà poco, et |

/ 17r /

servirà a lei di gran profitto, et per la maggior sicurezza | et perché stando le genti più larghe staranno anco più care. |

Mi ha ricercato di farli contar il denaro per li vasselli, per il | donativo a’ soldati, et per l’armi, et io ho dato ordine | in virtù delle lettere di credito di 20mila ducati, che ho | ricevute per li gabrifortieri, et falconieri di Amsterdam | che gli contino per hora 40 mila fiorini, et faccino la provisione | del resto. |

Riespedisco a vostra Serenità in diligenza lo stesso corrispettivo che mi | ha portate le lettere sue de’ 25. Io haverei | voluto poter farlo prima; ma la maniera di q(uest)o Governo | la qualità del negotio, et il convenirsi dal secretario porta | dalla fiaminga nella lingua francese la scrittura […][[41]](#footnote-41) | ha causato dilatione; ma spero, ch’esso corrispettivo supplirà | per quanto è stato mancato. Al medesimo ho contati | cento quaranta ongari, de’ quali manderò poi con | altre le lettere di cambio a vostra Serenità la sodisfatione. |

Dall’Haya a’ 2 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 17v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 17vC /

2 ottobre 1616 ricevute 12 detto |

Secretario Surian dall’Haia 2a |

Ha compiacciuto il Conte di cento fanti | deve li 3 mila per far li due regimenti intieri. |

Il Conte condurrà oltre l’obligo X soldati | per compagnia di più, da rimetter li diffetti; | assicurandosi, che se haverà qualche soldato di | più, sarà pagato da sua Serenità. |

Se si vuol genti d’avantaggio, se li avisi. |

Ha divertito il pensiero di condur cavalleria. |

Ha lasciato al Conte il carico de’ vasselli, | per 15 vasselli importerà fiorini 90 mila a | 6 mila per vassello 60 mila di là, di altri 30 mila a Venetia; |

Altri vantaggi guadagnati nell’accordare | per le arme 24 mila fiorini sono poco più de 6 mila ongari. |

Starà alla dechiaratione publica il Conte quanto al suo | trattenimento et de officiali del Collonellato. Accordato il tutto col consenso del principe Mauritio, | che promette assistenza al Conte. |

Al Wassonobem ha notificato l’ordine publico. |

Del Vimes risolverà quello stimato meglio, | di mandarlo per terra con li rolli; overo 2. |

Dice il Conte esser necessario 3 vasselli, o due | almeno di più, non supplendo li 15 et ne fa instanza. |

Ha dato ordine per il contar del denaro rimastogli riespedisce il corrispettivo c’egli ha dato | ongari 140. |

L. SS. C. | R. |

/START LETTER/

n. 5

2 ottobre 1616, L’Aia (cc. 18r-19v)

/ 18r /

3a |

Serenissimo Principe |

havevo di già ispedito il dispaccio per vostra Serenità quando il signor | conte Gio. Ernesto ha mandato a me un suo gentilhuomo | per dirmi, che s’era scordato pregarmi a scriverle che | restasse servita mandarmi la sua patente. Il che io | non ho voluto tralasciar di significarle; dicendole | riverentemente che doverà haver il titolo di generale | secondo il concertato; et da quanto ho scritto nell’altre | mie desiderar, che altre genti, che fosser levate di qua | non siano sotto altra bandiera c’averà la prudenza | della Serenità vostra che haverà caro, che sia espresso generale | delle genti holandesi. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 2 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 18v /

**Blank page**

/19r /

**Blank page**

/ 19v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 19vC /

2 ottobre 1616 ricevute 12 detto |

Secretario Surian dall’Haya 3a |

Il conte Gio. Ernesto richiede | se gli mandi la sua patente | di generale. |

Considerationi sopra di essa. |

L. SS. C. R. |

/START LETTER/

n. 6

4 ottobre 1616, L’Aia (cc. 20r-22v, 27r-v)

/ 20r /

Serenissimo Principe |

ho stimato bene andar hieri all’audienza, et ringratiar | come da me per nome della Serenità vostra questi signori della licenza | data al signor conte Gio. Ernesto, et della permissione del | levar le genti, fin tanto che da lei mi venga espresso | ordine in questo proposito, che sarà al certo aggradito | come può la prudenza della Serenità vostra considerare, et me | lo confermò colla sodisfattione che riceverono hieri | li signori Stati dall’ufficio, che feci, saper abondando essi | in parole di molto affetto verso vostra Serentià, et in particolare | che non sarebbono mancati in tutte le occasioni di dar | ogni possibil sodisfattione alle[[42]](#footnote-42) Signorie[[43]](#footnote-43) vostre eccellentissime. |

Al signor Bernvel in particolare, che ha con affetto portato | il negotio, ho reso le gratie convenienti, ne haverò | secondo l’occorrenze di mostrar tenir conto del favor | suo, et far stima dell’auttorità, che tiene in questo | Governo, la quale ha anco ambitione, che sia conosciuta. | Se bene non voglio dubitare, che non sia per arrivar sicuramente | il corr(ier)o che ispedii avanti hieri coll’avviso della | condotta del signor conte Gio. Ernesto: tuttavia per abundare | sarà aggiunto a queste il dupplicato del[[44]](#footnote-44) dispazzo[[45]](#footnote-45), che | gli diedi. |

Hiersera ricevei con lettere delli eccellentissimi signori ambasciatori in Franza | le replicate, che vostra Serenità mi scrive nelle sue de’ 15[[46]](#footnote-46) | del passato, che mi haverebbe mandate per quella | via, et a sue Eccellenze ho dato conto della ricevuta. |

/ 20v /

Scrissi a quel Pasini a Brusseles in conformità di quanto | vidi nelle sue lettere pur[[47]](#footnote-47) de’ 15[[48]](#footnote-48) del passato intorno a’ banditi | o altri, che servino in Fiandra, et ne sto aspettando | risposta, et occorrendo essequirò puntualmente la commissione. |

Il marchese elettore di Brandemburgh è passato in | Prussia ha fatto pensiero di trattenersi quivi per doi | anni affine di ben stabilir le cose sue in quella | Provincia. Continua l’ordine a questi suoi | ministri di tenirsi pronti per far li cinquecento | fanti, che doveranno servir per la guardia dell’Altezza sua | et il consigliero che scrissi esser passato alla volta di | Cleves ritornato qui, et havuto nuove lettere è pur | partito per Cleves, et a Leiden doveva far il mercato | dell’armi. |

Il signor principe Mauritio è andato ad Utrechet et in Gheldria | per far in quelle Provincie la revista della soldatesca | et delle piazze. Passerà a Emerich, et Rees, et qui | ha da abboccarsi col signor marchese di Hanspach | et esser seco a Cleves col principe di Brandemburgh | sono entranti in sospetto, che ’l duca di Naiburgh ricorso | alla corte cesarea tenti pregiudicar all’elettore | di Brandemburgh nelle sue pretensioni in quel | ducato; et tale si tiene per fermo esser la causa di | questo abboccamento. |

/ 21r /

L’occasione della partenza di sua Eccellenza per li sudetti rispetti è stata | necessaria; ma mal volentieri è stata veduta dal signor conte | Gio. Ernesto: perché l’assistenza del consiglio di lei gli | haverebbe giurato grandemente in questi principii et a me | ancora è riuscita dispiacendo per questi rispetti, né credo | che possi esser qui, che fra doi settimane alla più breve. |

Domenica sera pensava il signor Conte di trovarsi in Hamsterdam | et cominciar hieri a trattare con li deputati dell’Amiralità | per consigliar come doverà mandar li vasselli o uniti o | separati, per le provisioni, et per quell’altre cose che | in ciò saranno necessarie a sapersi; et giovedì doverà | esser di ritorno per ordinar la levata né io trala-|scierò di sollecitarlo[[49]](#footnote-49); et in vero non credo di haver | fatica in questo perché ha stimato tanto per sé stesso, | ch’è sufficiente a prevenir il mio, et il desiderio | che vostra Serenità[[50]](#footnote-50) resti[[51]](#footnote-51) quanto prima servita; | et sarà a proposito che ella avvisi dove haverà a farsi lo sbarco[[52]](#footnote-52). | Oltre quanto scrissi riverentemente a vostra Serenità che quel ambasciator | di Francia haveva esposto a signori Stati fece anco instanza | che fosser fatte prohibite generali, che né per terra né | per mare alcuno intraprendesse di far levate, et inviar | munitioni da guerra contro il servizio della Francia. |

Ha havuto anco in questo risposta favorevole | et effetti conformi con una prohibitione stampata | in lingua fiaminga; è restato esso Ambasciatore sodisfatto | di quanto hanno operato in questo proposito, et |

/ 21v /

qualche dì doppo ricercò, che fosse dato ordine, che stassero | pronte doi compagnie[[53]](#footnote-53) della cavallaria francese per farle | marchiar immediate, che da sua Maestà christianissima havesse altro | commandamento, il che gli è stato anco accordato. |

Restorono absenti li principali promotori del tumulto che li | mesi passati seguì a Delft contra il magistrato perché voleva | metter nuove impositioni, onde sono ultimamente stati banditi | in vita. Di quelli che sono prigioni in queste carceri | altri volontarii, et altri col travio della giustizia | non si è venuto ancor a risolutione contro di essi. |

Havevano quelli della congregatione di Holanda consul-|tato di accrescer le contributioni, ma fatti cauti dall’|ultimo essempio del detto tumulto di Delft, et da’ | precedenti, et conoscendo molto bene, che ’l popolo ag-|gravato non può supplire, et tanto più mal volentieri | hora che non vi è la guerra, hanno deliberato di | continuar colle sole ordinarie gravezze, non ostante che | sarebbe necessario altrimenti per l’esborso di tanta summa di | denaro[[54]](#footnote-54) al re della Gran Bertagna per la ricuperatione | delle doi piazze; et per convenir continuar a trattener | del loro li reggimenti francesi. |

Dall’aggiunta scrittura vedrà la Serenità vostra l’offerta, che mi | viene fatta da un Goffredo Boot di questi paesi, che se | riesce conforme a quanto promette di far constar in effetto | stimo gran servitio per quel serenissimo Dominio. Non ho potuto |

/ 22r /

farlo uscir ad alcun particolare solo con affermativa m’ha sempre | voluto assicurare, che ’l negotio doverà riuscir di grandissimo […][[55]](#footnote-55) | alla Serenità vostra. Questo dice esser stato ricevitor generale di gabelle | in questi paesi d’Holanda, et fa professione di saper molti | secreti; et quanto ricerca di donativo in denari o di | haverlo per una sol volta; ben se doverà esser messo in | opera per effettuare pretende ragionevol[[56]](#footnote-56) trattenimento per qualche anno. |

Havendo havuto in questo punto la copia della lettera, che li | aignori Stati hanno scritta all’amiralità d’Hamsterdam a | favor del signor conte Gio. Ernesto l’invio tradotta alla Serenità vostra. |

Non ho potuta haver la risposta, che hanno data al | medesimo signor Conte perché si trova fori ad alcune nozze il secretario | che ne tiene il registro. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 4 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 22v /

**Blank page**

/ 27r /

**Blank page**

/ 27v /

Al serenissimo principe di Venetia |

signor signor colendissimo |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 27vC /

4 ottobre 1616 ricevute 19 detto |

Secretario Surian dall’Hai[[57]](#footnote-57) |

L. SS. R. |

n. 7

Allegato I al n. 6 (cc. 23r-v, 26r-v)

/ 23r /

Alli signori deputati consoli dell’Amiralità residente ad Amsterdam |

Li signori Stati Generali delle Provincie Unite de’ Paesi Bassi |

Illustrissimi signori Stati mandiamo occluso il memoriale presentatoci[[58]](#footnote-58) per parte del ben nato | signore il conte Gio. Ernesto di Nassau al quale habbiamo concesso licenza per un | anno per andar al servitio della serenissima republica di Venetia, et per tal fine levare | et transportare tre milla cento soldati pedoni, come più particolarmente inten-|derete da lui, et come noi vedressimo volentieri la sua persona in quell’honore, | et riputatione; è nostro volere che gl’assistiate del vostro aiuto, et consiglio | in ogni possibil maniera per la direttione, che haverà bisogno, et potesse desiderar | da voi (ben intendendo ciò[[59]](#footnote-59) senza la spesa del Paese) il che si assicuriamo, che | voi farete; con che vi raccommandiamo alla protezione santa dell’Onnipotente. |

Dall’Haya a primo ottobre 1616. |

/ 23v /

**Blank page**

/ 26r /

**Blank page**

/ 26vB /

Lettera de’ signori Stati all’amiralità | di Holanda in Amsterdam |

n. 8

Allegato II al n. 6 (cc. 24r-25v)

/ 24r /

1. Goffredo Boot ha buonissima cognitione d’una bella, et eccelente isola, | o porto, ove potrà salvarsi una gran quantità di navilii, barche, gallioni, | et altre sorte di vasselli. |

2. La qual isola con tutte le pratiche, et articoli secreti proprii a questo è, et sarà | molto utile, et di servitio alla republica di Venetia, per farla da più ricchissima et | felicissima. |

3. Havendo il detto porto, o spiaggia del continuo 14 fin 17 et ancor più piedi | profondo et per ciò molto commodo così in tempo di pace come di guerra utilissima | et di servitio alla republica di Venetia. |

4. Con questo isola, o porto, potrà la republica di Venetia far a’ suoi nemici un in-|credibil danno; anzi impedir l’intera negotiatione, trafico, et comercio d’ogni | mercantia. |

5. Essendo questo porto parimente molto utile, et commodo per fornir di vittoria | li navilii, rifarli, et provederli di ogni suo bisogno. |

6. Il sudetto paleserà anco diversi altri articoli secreti ordini, et inventioni col | mezo delle quali la detta Republica in puoco tempo haverà con ogni abondanza | l’intero comercio et trafiico, di tutte sorte di mercantie senza pregiudicio | de’ principi et republiche confederate et cetera. |

7. Anzi farà il sudetto, col mezo delle sue inventioni, che la negotiationi et mer-|cantie, che al presente sono altrove venirà da sé stesse a transferirsi a Venetia. |

8. Farà anco che la venerabil profeterà continuamente et annualmente dall’entrate | et dal’ussite oltre quello che ne cava al presente la somma di doicento | milla ducati. |

9. In fine farà profitar annualmente alla Republica senza pregiudicio d’alcuna |

/ 24v /

persona di qual dignità et qualità si sia, più che un million d’oro. |

Le qual inventioni, articoli secreti et pratiche il detto Goffredo[[60]](#footnote-60) è pronto | con ogni sincerità et fede, scoprire, et rivelare a quelle a chi la serenissima Republica et | principe di Venetia piacerà darla la commissioni con questo conditioni cioè. |

Che in caso che la serenissima republica di Venetia, o quello a chi haveranno data commissione | confessino et trovano che l’inventioni sono utili fattibili, et a lor servitio, egli | havrà dodeci mille ducati venetiani in specie contanti, et altre prerogative et pri-|vilegii che la serenissima Republica è accostumata conceder a quelli che vuole honorare. |

Et se succedesse, che per molti accordi, altre considerationi et ragioni non conosciute | dal detto Goffredo, la Republica serenissima et il principe di Venetia non volessero per | qualche tempo metter in pratica le dette inventioni, ancorché siano trovate | buone, utili et de potersi mandar ad effetto, havrà il detto per haver revolato | et scoperto quatro mille ducati venetiani in specie una catena d’oro, con lettere | di di\* promessa che si teste che la signoria di Venetia metteranno in pratica | gl’articoli, secreti, et inventioni di detto Goffredo (sia in tutto o in parte) | haverà egli (oltre quello ch’è detto) li dodeci mille ducati venetiani in | specie contanti etc. |

Offerendo il Goffredo detto sé stesso sia per affari militari, o politici al fedele | et leal servitio della serenissima republica di Venetia per viver, et morir a’ suoi | piedi, restando sempre fino alla morte all’illustrissima Signoria et a sua Altezza Serenessima |

fedele et leal servitor |

Goffredo Boot |

/ 25r /

**Blank page**

/ 25vB /

Memoriale di Goffredo Boot |

/START LETTER/

n. 9

11 ottobre 1616, L’Aia (cc. 28r-32v)

/ 28r /

Serenissimo Principe |

il signor conte Gio. Ernesto non fu di ritorno da Amsterdam, che | hier mattina necessitato a dimostrarvi più di quello credeva | et desiderava rispetto a’ patroni delle navi che uniti si sono | accordati insieme nel far essorbitanti dimande per il nolo | de’ vasselli fino d’otto, et nove milla fiorini per uno | et se ben ha ispedito più persone a Roterdam, ad Encuse[n][[61]](#footnote-61) | et altrove, in ogni modo m’ha affermato, che tra | gl’uni, et gl’altri ha convenuto arrivar alla summa | che gli dà la Serenità vostra et già la provisione è quasi per tutta la leva[ta][[62]](#footnote-62). |

Ha ricercato a’ signori Stati, che dichiarino ove si conteranno | che facci la piazza d’arme per poter con più facilità | delle genti, et minor incommodità del Paese dar | le mostre, et far il subito imbarco, et ne attende | la risolutione: in tanto ha ispedito a sua Eccellenza perché li | concedi alcuni per officiali, nel che spera non | incontrar difficioltà, et io ho stimato bene di

| aggiunger alle sue lettere una mia per dar mag-|gior calore all’instanza. |

Havuta questa risposta darà fuori le commissioni, et forse | anco prima per quei capitani, che sin qui sono eletti | per andar avanzando affineché la levata | sia tanto più presto ad ordine. |

Tenta di haver de’ più buoni soggetti. Per li Fiamin[ghi][[63]](#footnote-63) |

/ 28v /

questi signori si contentano, che vadino, con dichiaratione però, | che non habbino ad haver la continuatione de’ loro | stipendii mentre staranno fuori di servitio, et a | conditione, che acconsenti anco questa licenza il signor principe | Mauritio, al quale hanno scritto in questo proposito; | ma quanto alli Francesi, essendo de diretto dipen-|denti dal Re christianissimo, non hanno ad inger[ir]si[[64]](#footnote-64) nel | dargli licenza, toccando questo a sua Maestà. |

Sono tre Francesi particolarmente, di chi il signor Conte fa | gran capitale, et li stima per il suo valore. Uno | di questi si è preso assunto di andar in diligenza | in Franza per chieder alla Maestà sua la licenza a nome | di tutti sperando ottenerla. Io per tanto lo ho | accompagnato con mie lettere agli eccellentissimi signori ambasciatori | di vostra Serenità dandoli conto delle qualità de’ soggetti, | affineché coadiuvino la buona inclinatione di essi | verso quella serenissima Republica ma più il servitio che | stimo ch’ella potrà cavare dall’isperienza loro | et l’ambasciator di sua Maestà christianissima qui residente, che gli ha | date lettere per il Re lo ha accompagnato anco con | calda raccommandatione, così ha affermato al signor Conte, | che haverebbe fatto, et poi ha confermato a me | lo stesso ancora con occasione, che si siano hieri |

/ 29r /

veduti insieme. Per quello m’ha promesso il signor | Conte questo non haverà da ritardar la levata per | gl’altri capitani, et quando non sia monsignor di Gulena, ch’è | quello che hoggi è partito per Francia fra otto giorni | al più di ritorno, disponerà delle cariche. |

Un altro di essi che è monsignor di Rocalaura del quale il signor | Conte vuol valersi per uno dei colonellati, huomo | di valore, et d’ingegno, è partito questa mattina | verso sua Eccellenza con le lettere delli signori Stati, del Conte, | et le mie. |

Si ha havuto avviso, che hoggi sua Eccellenza doveva esser a | Nimeghem, et di là passare a Burem per visitar la | sorella contessa di Olach gravemente amalata, et do-|vendo quivi trovarsi anco il principe d’Oranges | si crede, che l’Eccellenza sua non anderà più a Breda; ma | sarà qui di presto ritorno, il che volentieri vor-|rei: perché mi pare, che ’l servitio di vostra Serenità cami-|narebbe più facilmente; se ben certo il signor Conte non | manca di metter ogni spirito; et io non cesso con | ansia di sollecitarlo conforme al mio debito. |

Già il signor conte Giovanni ha havuti dalli mercanti Gabri, fortene[[65]](#footnote-65), | et falconieri d’Amsterdam quarantanove milla, et quattro-|cento fiorini, et per questa settimana ne devono |

/ 29v /

esborsare a’ marinari fino alla summa di altri undici milla | in circa, onde li ho fatte[[66]](#footnote-66) lettere di cambio per vostra Serenità di | vintimilla ducati, che fano intorno cinquanta milla | di questi fiorini da esser contati a’ signori Pietro Gabri, | et Daniel Nis, che han fatte le lettere di credito, et | l’esborso doverà farsi per la metà del mese venturo; | et per li restanti vintimilla ducati farò le altre lettere | quando ne sarò richiesto, et sarò sicuro dell’effetti-|vo suo esborso. Et di quello che mi occorrerà di più | lo piglierò secondo che dalla Serenità vostra mi viene comman-|dato, che facci, et massime per li viaggi, che doverò | fare nell’andare nei luochi delle mostre che saranno | come credo a Tessel doi giornate di qua; et sopra la | Moza, ch’è una giornata discosto, et sono luochi | li più proprii per il subito imbarco delle genti affine-|ché passata la banca non si sbandino. |

Il conte di Egmont, che fu hieri a visitar il signor conte | Gio. Ernesto gli disse, che intesassi a Brusseles la sua | condotta haveva questa dato da dir assai, et nel | general mostravano esser mal contenti della permissione | che li signori Stati havessero data ad esso, et per la | levata alla serenissima Republica, che alcuni dicevano, che si | lasciasse pur passar qualche tempo, che si haverebbe |

/ 30r /

ben procurato di far star in ufficio questi Stati, et | che ’l re di Spagna haverebbe sentita malamente la | cosa; et per tanto forse si sarebbe risoluto valersi dell’|occasione, et seguitar la maniera con che essi Stati Gen[erali][[67]](#footnote-67) | si governorono del far che le sue genti sotto nome | d’esser genti del marchese di Brandenburgh batteron[o][[68]](#footnote-68) | quelle di Leopoldo destinate per Giuliers; che così | sua Maestà catholica haverebbe lasciate uscir le sue navi, | et le sue galere nello stretto, et nel Mediterraneo | come armata dell’arciduca Ferdinando; et il signor | Conte non teme di questi discorsi. Et credo, che lo | stesso conte di Egmont aggiunga qualche cosa | di suo[[69]](#footnote-69) alle voci di appassionati, come quello, che | dipende dagl’arciduchi, et per consequente da’ | Spagnuoli havendo il Toson d’oro. Questo si trattiene | qua per la ricuperatione di alcuni beni, che sono | nel paese de’ Signori Stati, et non sarebbe meraviglia, | che avvisasse di tempo in tempo agl’arciduchi | che va seguendo. |

Passò per di qua li giorni passati[[70]](#footnote-70) il signor Benetto Ferro figlio del signor | Francesco di ritorno d’Inghilterra, et havendo fatta la | stradda di Brusseles per passar a Venetia | m’ha scritto pur da Brusseles una sua lettera |

/ 30v /

nella quale mi avvisa haver havuto ragionamento con alcuni | che volontieri verrebbono al servitio di vostra Serenità, et par-|ticolarmente per un ingegnero di gran valore, che si obliga | far prova d’ogni cosa a tutte sue spese, et non riuscendo | vuol perder diecimilla ducati, che prima depositerà. |

Se vostra Serenità si compiacesse far chiamar a sé detto Ferro | intenderebbe da lui medesimo meglio quello che ha trattato, et discorso per risolver ciò che stimasse a | proposito, et per sua prudenza proprio al suo | interesse. |

Il Pasini mi scrisse, che doveva qualcheduno venirmi | trovare; ma non è ancor comparso; et che | uno, che s’era offerto[[71]](#footnote-71) di condur mille fanti valoni | con li motivi di Francia haveva mutato pensiero. |

Quel Gio. Serrghei de Wassonhoven venne a me si compiacque | della prorogatione del tempo, che gl’offersi per so-|disfar alla sua obligatione di condur le genti; | ma haverebbe voluto, ch’io havessi ordine di | dargli denari. Appresso haver tentato questo | ha offerto di darmi precautione alcuni suoi parenti | il che non ho voluto accordare essendo informato | che non poteva darmi cosa sussistente, et sarebbe | stato un valersi da me interromper il capitulato |

/ 31r /

da lui con vostra Serenità. Si ridusse, ch’io facessi la sicurtà | a’ marinari del pagamento per il nolo de’ vasseli; né | anco a ciò m’è parso bene condessender in fine mi ha | pregato di dar parola ad essi marinari, ch’egli | sarebbe stato pagato da vostra Serenità per le genti, che | fossero costì rolate in conformità dell’accordato | et in questo non ho stimato far male di dirli, che | lo compiacerò; et per il tempo li ho prescritto | l’imbarco delle genti, per la metà di novembre in circa. |

Ha obligo di condur appresso li cinquecento fanti | doicento cavalli si è lasciato intender, che non po-|tendo farlo condurrà tanti fanti da esser | pagati colla paga di pedoni; sperando, che vostra Serenità | li riceverà volontieri. Fu meco avanti hieri, | né più l’ho riveduto m’è stato detto, che vada | facendo pratica per complir alla condotta; ma[[72]](#footnote-72) | come scopro una gran volontà in lui di operare, | così temo, che ’l solo poco credito sia per farli | fortuna. |

L’agente de’ signori Stati, che si trattiene in Colonia ha | mandato a questo Consiglio una copia stampata della | scrittura intorno li presenti motivi[[73]](#footnote-73) che l’Imperatore mandò scritta a mano | al Palatino, quando rispose alle lettere, che sua Altezza |

/ 31v /

scrisse a nome di tutta l’Unione dei principi a sua Maestà | cesarea allhora che[[74]](#footnote-74) l’eccellentissimo signor ambasciator Gussoni fu[[75]](#footnote-75) a’ detti principi | et sono più di tre mesi passati, et quasi quattro. |

Il signor Vandermil m’ha favorito di farmela vedere; | et ha operato ch’io l’habbi per poterla inviar, come | faccio alla Serenità vostra; se ben presupongo, che fin dalla | sua prima nascita l’habbi ella ricevuta dalla | corte dell’Imperatore se il tempo mi havesse servito per | la traduttione l’haverei fatta fare; pur ho stimato | bene di mandarla così: affineché vegga, che hora | esse alla stampa quello che prima non passava | in scritto che per le mani di pochi; et si tenta | di superar colla impressione la buona mente di | quelli, che conoscono la vera, et real giustitia | della causa della Serenità vostra. |

Qui non si parla che di gran levate in Alemagna per il | serenissimo Ferdinando; ma l’Eccellenze vostre haveranno la certezza | de particolari da più sicura parte. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 11 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 32r /

**Blank page**

/ 32v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 32vC /

11 ottobre 1616 ricevute 2 novembre |

Secretario Surian dall’Haia |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 10

18 ottobre 1616, L’Aia (cc. 33r-35v, 42r-v)

/ 33r /

Prima |

Serenissimo Principe |

la grave indispositione, et poi la morte della contessa di Olach | sorella di questi principi di casa di Nassau, ha causato che ’l | signor principe Mauritio è ritornato all’Haya più presto | di quello si credeva, havendo lasciato di passar a Breda | come haveva già in animo di fare. Il suo ritorno è | stato caro al signor conte Gio. Ernesto, et a me perché col | suo consiglio, et col suo favore le cose[[76]](#footnote-76) camineranno | in questo tempo, che si trattenirà qui con maggior | vantaggio nostro. Doverà andar sabbato a Buron | per l’interramento della detta Contessa; ma ritornerà | in pochi giorni. L’ufficio che feci in lettere[[77]](#footnote-77) | con sua Eccellenza l’ho rinovato a bocca, et ho havute parole | molto affettuose; et promesse d’assister alla persona[[78]](#footnote-78) | del[[79]](#footnote-79) signor Conte, et al servitio di vostra Serenità in ogni maniera | possibile. |

Ha l’Eccellenza sua concesso al signor Conte alcuni degl’officiali, che le | ha dimandati; ma per li

Francesi non ha voluto farne | altro per non volersi ingerire nelle genti pagate da | sua Maestà christianissima; non sapendo manco se ella l’havesse caro | stante l’esser la serenissima Regina regnante nipote all’|arciduca Ferdinando; et il Conte per tal rispetto ha | poca speranza, che quello, che è passato in Francia | ottenga la licenza. Egli si aspetta appresso dimand[a][[80]](#footnote-80) |

/ 33v /

più lunga di ritorno. Intanto fin venerdì passato | si sono date quasi tutte le commissioni per la levata, né | vi restano che quelle per essi Francesi; et quelli, che l’hanno | havute sono andati a far le loro genti, et caminando | il tempo buono col beneficio di esso haveranno facilità | di far tanto più presto il servitio. |

Voleva il signor Conte per propria commodità haver la piazza | d’armi nei villaggi di questa provintia dell’Holanda; | ma li signori Stati non l’hanno stimato a proposito per suo | servitio, et meno per l’incommodità, che haverebbono li | soldati potuto apportar a’ paesani; non essendosi manco | accostumato mai in questi paesi di far ciò, che in terre | murate: onde gli hanno accordate diverse piazze dalla | parte della Moza[[81]](#footnote-81), et da quella del Tessel; et per tanto | il tempo riuscirà un poco maggiore per convenirsi | andar da luoco a luoco. |

Il senso del signor principe Mauritio, et di molti con chi è | stato consultato in questo affare è che le compagnie | secondo, che anderanno passando mostra col primo | vento e imbarchino, et faccino vela: perché se volessero | aspettar l’unione di tutta la flotta dentro ai porti | sarebbe perdita di tempo, et servirebbe a disaggio de’ | primi soldati rolati; temendosi anco de quelli[[82]](#footnote-82), che tal hor[…] |

/ 34r /

sogliono venere nel mese di novembre; di maniera che | non potrebbono sortire particolarmente dal Tessel per qualche | tempo; et quando si resti in questa deliberatione, a che | par che s’inchini, potrebbono li primi arrivar una | o doi settimane avanti gl’altri. |

In questo caso, che le navi vadino a parte a parte\* il signor | Conte doppo ispedite tutte le cose manderà in diligenza | costì qualche soggetto proprio per ricever le genti, che | anderanno arrivando; et egli poi risolverà di fare | il viaggio o per mare, o per terra secondo, che | sarà consigliato al meglio. |

Cinque o sei giorni sono, ch’è capitato qui di Franza | il signor conte Gioanni di Nassau fratello del conte Gio. Ernesto | quello che altre volte voleva condursi al servitio di | vostra Serenità et è stato a servir il signor duca di Savoia. |

È venuto per veder il fratello, et li parenti; et per | rinovar la sua licenza per poter impiegarsi fuori del | Paese. Fu a visitarmi, mostrando contento della | condotta seguita, ha ringratiato vostra Serenità della stima, | che fa della casa di Nassau; dicendomi, che questa | gli dava cuore, et lo evitava a non haver a viver | manch’egli infruttuoso nel desiderio di servirla; et | che facendo il fratello levata di genti da piedi |

/ 34v /

egli si offeriva di condurla ottocento fin milla huomini a cavallo[[83]](#footnote-83) o più | a piacer della Serenità vostra, contentandosi di servir anco sotto la condotta del fratello, et che condurebbe detta cavallaria | da questa, et dalla parte dell’Alemagna. |

*Disse*[[84]](#footnote-84) *poiché non essendo il passo aperto in Guisoni era | necessario far la strada del Piemonte, ma che fin | là bisogna far correr la voce esser per il signor | duca di Savoia col mezo, et aiuto del quale | poi accordata, et intestati prima bene la Serenità. |*

*Non potrebbe haver scorta sino sol Pavese, o | Parmegiano, et passar in brevi hore su quello di | vostra Serenità, et così si prometteva, che la cosa | havesse a riuscire et già ne haveva discorso a | Pariggi col mezo del signor conte di Moreta, et | poteva esser che vostra Serenità ne havesse notitia.* |

Et però mi voleva dar una memoria, ch’è l’aggiunta, che servirebbe per offerta della sua devota intentione | nel servitio di lei. M’ha detto haver messo distintamente | tutte le cose affineché ella possi farne la sua | prudentissima deliberatione *per*[[85]](#footnote-85) *dar poi quei*

/ 35r /

*ordini, che stimerà proprii | all’eccellentissimo signor ambasciator Donato a Turino, dal quale | riceverà la risposta, sperando fra tre, o quattro | settimane esser a quella corte. |*

*Doverà alla fine di questa settimana partir per Francia, ove | si fermerà dieci, o dodeci giorni, et di là poi anderà in | Piemonte, et farà capo coll’eccelentissimo signor ambasciator Donato, | pregandomi di nuovo a servir alla Serenità vostra, che si | compiaccia di fargli dar qualche risposta*. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |  
humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 35v /

**Blank page**

/ 42r /

**Blank page**

/ 42v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 42vC /

18 ottobre 1616 ricevuta a’ 9 novembre |

Dall’Haya secretario Surian |

Prima |

L. SS. R. |

n. 11

Allegato I al n. 10 (cc. 36r-v, 41r-v)

/ 36r /

Offerta del signor conte Gio. di Nassau | per cavalleria |

Il signor conte Gio. di Nassau offerisce di condur alla serenissima republica di Venetia | cavalleria di questi paesi, et altri circonvicini sotto la condotta, et commandamento | del signor conte Gio. Ernesto suo fratello. |

Il detto Conte condurrà tre mesi doppo haver havuta la sua speditione mille, over | ottocento buoni soldati a cavallo o più secondo il desiderio della detta serenissima Republica | per quella stradda, che già pensa esser stata rappresentata alla detta serenissima | Republica dalla parte di Parigi et quello con le conditioni susseguenti. |

Che la detta truppa sarà assicurata di tre mesi di servitio in caso che la pace | si facesse innanti l’esser arrivato sopra li paesi, et terre della detta Republica et es-|sendo arrivati di 6 mesi insieme con un mese di paga per la retirata. |

Di più, che arrivando nei paesi dei Svizzeri la serenissima Republica li provederà d’un com-|missario per condurli, et spetarli per il detto paese de’ Svizzeri le quali spese | nel paese de’ Svizzeri potrebbono vener alla summa. |

Quanto alle paghe, et trattenimento per quanto aspetta a lui, et al suo luocotenente | colonello si rimette alla descrettione della serenissima Republica. |

Nel resto si doverà contar a lui per la levata per ogni cavallo 30 ongari intenden-|dosi questo per le loro armi, et condotta fino nel dominio veneto, ecettuata però | la spesa sudetta, che doverà fare il predetto Commissario a conto della serenissima Republica | nel paese de’ Svizzeri. |

Appresso per la paga di ciascheduno capitano a cavallo 150 ongari al mese. |

Per il luocotenente ongari settantacinque. |

Per la cornetta ongari cinquanta. |

Al quartier mastro ongari vinti. |

A’ quattro caporali ongari quindeci per ciascheduno. |

Tutto intendendosi a’ mese corrente. |

/ 36v /

Al forrier maggiore, et al sergente maggiore delle dette truppe paga di capitano a | cavallo, et per l’auditore et provosto generale la metà a ciascheduno per mese. |

Per ciaschedun huomo a cavallo 10 ongari per mese come si accostuma in Francia, | et Alemagna intendendo di far le compagnie di 130 cavalli per compagnia. |

Che ’l Commissario, che doverà condur la detta cavallaria per li Svizzeri, habbi carica di | darle la mostra et doverà cominciar il mese dal giorno della rasegna. |

/ 41r /

**Blank page**

/ 41vB /

2 |

Offerta del signor conte Gio. di Nassau | per cavallaria |

Nelle prime |

n. 12

Allegato II al n. 10 (cc. 37r-v, 40r-v)

/ 37r /

Il signor conte Gioanni[[86]](#footnote-86) di Nassau offerisce di condur alla | serenissima republica di Venetia cavallaria di questi paesi | et altri circumvicini sotto la condotta e commandamento | del signor conte Gio. Ernesto suo fratello. |

Il detto Conte condurrà tre mesi doppo haverà havuta la sua speditione mille overo | otto cento buoni soldati a cavallo o più secondo il desiderio della detta serenissima Republica | per quella strada che già pensa esser stata rappresentata alla detta Republica dalla | parte di Parigi, e questo con le conditioni suseguenti. |

Che la detta truppa sarà assicurata di 3 mesi di servitio, in caso che la pace si facesse | inanti l’esser arrivato sopra li paesi et terre della detta Republica, et essendo arrivati | di sei mesi insieme con un mese di paga per la retirata. |

Di più che arrivando nei paesi di Svizzeri la serenissima Republica li provederà d’un commissario | per condurli et spesarli per il detto paese di Svizzeri se[[87]](#footnote-87) occorrerà, le[[88]](#footnote-88) quali[[89]](#footnote-89) spese nel paese di | Svizzeri potrebbono venir alla summa. |

Quanto alle paghe et trattamento per quanto si aspetta a lui et al suo luocotenente colonello | si rimette alla discretione della serenissima Republica. |

Nel resto si doverà contar a lui per la levata per ogni cavallo 30 cecchini intendendosi | quello per le loro armi et condotta, fino nel dominio veneto ecetuata però la spesa sudetta | che doverà fare il predetto commissario a conto della serenissima Republica nel paese di Svizzeri. |

|  |  |
| --- | --- |
| Appresso per la paga d’ogni mese di ciascheduno capitano a cavallo | cecchini[[90]](#footnote-90) 150 | |
| Per il luocotenente | 75 | |
| Per la cornetta | 50 | |
| Al quartiermastro[[91]](#footnote-91) | 20 | |
| A’ due caporali per ciaschiduno | 15 | |
|  |  |

Tutto intendendosi a’ mese corrente. |

Al forier maggior, et al sergente[[92]](#footnote-92) maggior delle dette truppe paga di capitani a cavallo, et per | l’auditore et provosto generale la mità a ciascheduno per mese. |

Per ciaschedun[[93]](#footnote-93) huomo a cavallo cecchini 10 per mese come si custuma in Francia, et | Alemagna, intendendo di far le compagnie di 130 cavalli per[[94]](#footnote-94) compagnia. |

Che ’l commissario che doverà condur la detta cavallaria per li Svizzeri, habbi carica di darle | la mostra, et doverà cominciar il mese dal giorno della rasegna. |

/ 37v /

**Blank page**

/ 40r /

**Blank page**

/ 40vB /

Offerta del signor conte Gio. di Nassau |

Nelle prime |

n. 13

Allegato III al n. 10 (cc. 38r-39v; decodifica di cc. 34v-35r)

/ 38r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 38v /

**Blank page**

/ 39r /

**Blank page**

/ 39v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 14

18 ottobre 1616, L’Aia (cc. 43r-44v, 51r-v)

/ 43r /

2da |

Serenissimo Principe |

il Wassonhoven tutti questi giorni è andato praticando alcuni | de’ signori Stati, et ha tentato haver la permissione della | sua levata, et la piazza d’arme. L’impressione che è | in ognuno, che ques’huomo non possa[[95]](#footnote-95) far il servitio ha | causato, che questi signori siano andati pesati nel risolver | conforme alla sua instanza; et hieri inviorono | a me il loro secretario, che mi disse per nome di essi, | che desideravano sapere se io gl’haverei dati denari | per la levata, pagati li vasselli, contribuito alle spese | de’ viveri, et esborsato per un mese di paga. Io | risposi, che non havevo a far alcuna di queste cose | ma solo dar al Wassonhoven prorogatione di tempo | così commessomi da vostra Serenità perché possi far l’imbarco | et la condotta delle genti et che tanto haveva | ricercato, et di tanto s’era contentato. Restò il secretario | et disse, che haverebbe fatto raporto a’ suoi signori | perché potessero deliberar sopra il negotio et questa | mattina gli hanno fatto intender, che fatta la | provisione de’ vasselli, et de’ viveri, et perché[[96]](#footnote-96) li | soldati siano trattenuti sino all’imbarco senza | pericolo che dannifichino il Paese, porti fede, |

/ 43v /

et assicuranza di tutto ciò, che allhora li permetteranno la | levata. Mi è venuto a dire, che partirà dimani, per | Amsterdam per essequir quanto è stato deliberato, et che | era pronto per far ogni cosa. Se lo fa supera | l’espettatione, et vostra Serenità haverà a riconoscerlo per | devotissimo, et desiderosissimo di servirla. Per il tempo, | che ha perso in questi giorni bisognerà[[97]](#footnote-97), che gli avanzi | qualche dì de più dell’accordato la passata[[98]](#footnote-98) settimana | come riverentemente le scrissi. |

Vi è scritto di Brusseles, che là si porta con gran | vantaggio de’ Spagnuoli il seguito tra ’l signor duca | di Savoia, et il governator di Milano. Ne fanno alle-|grezza, et par che si promettino con questo il | progresso maggiore nel Piemonte a’ danni di sua Altezza. |

In tanto hanno fatto publicar dall’altra parte, | che l’accordo sia seguito, et che unita l’Altezza sua con | Spagnuoli voglino dar addosso a’ Bernesi; né si sa | intorno ciò comprender l’artificio reale. |

Restano pur a Brusseles mortificati li fautori | dalli progressi che la Serenità vostra va facendo con l’aiuto | di Dio sopra quello d’arciducali, né la possono |

/ 44r /

patire; et quanto più si può vano descrivendo le | forze di lei di poco rilevo, et publicano mille | vanità; et tra l’altre, che ’l signor Pompeo Giustiniano | col beneficio dell’oscuro della notte sia fuggito da | quel servitio, et ch’ella per dispetto habbi fatto | impiccar il figlio, et fatta far qualche altra essecutione | contro altri de’ suoi. |

Non si è potuto penetrare dell’abboccamento tra ’l signor principe | Mauritio, et il marchese d’ Hanspach, se non che | habbino discorso della maniera di assicurar le | pretensioni nello stabilimento dello stato di Cleves | et Giuliers nel marchese di Brandemburgh contra | quello, che ’l signor duca di Neoburgh ha procurato | di avanzar alla corte imperiale. |

Quel mercante da chi il signor conte Gio. Ernesto ha presi li | moschetti, corsaletti, et altre armi per servitio della | sua levata è venuto a dirmi, che quando vostra Serenità | volesse haver una provisione per armar cinque | in sei milla fanti overo genti da cavallo egli | la fornirebbe, et una parte se potrebbe mandar | con la commodità delle navi, che noleggiate[[99]](#footnote-99) |

/ 44v /

al signor Conte. Ha messo per iscritto la pretensione sua | per cadauna arma secondo la qualità sua, et sarà | nell’aggiunta prima nota. |

Un altro pure si obliga di condur armi a tutte sue spese | fino a Venetia col prezzo, ch’ella vedrà pur dall’|aggiunta seconda nota: onde se la Serenità vostra haverà | bisogno di tal sorte d’armi potrà deliberare quello | che li tornerà commodo o al presente, o aspettar di | farne veder la forma, et la qualità all’arrivo | del signor conte Gioanni Ernesto[[100]](#footnote-100). |

Dalli 24 e 29 del passato[[101]](#footnote-101) sono le lettere | della Serenità vostra ricevute da me coll’ordinaria rive-|renza mia. L’una et l’altre mi serviranno d’infor-|matione ne’ correnti affari tanto per quello, ch’è | seguito alla corte imperiale; quanto nell’Istria. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 51r /

**Blank page**

/ 51v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 51vC /

18 ottobre 1616 ricevute 9 novembre |

Secretario Suriano dall’Haya 2de |

Armi |

R. |

n. 15

Allegato I al n. 14 (cc. 45r-46v)

/ 45r /

Non havendo il signor Gio. Seghers de Wassonhoven potuto per diversi impedi-|menti sodisfar all’obligo che haveva di condur alla serenissima republica di Venetia | 500 fanti et 200 cavalli per li 28 del mese agosto passato come nelle sue | patente et con le conditioni poste nella scrittura presentata da lui a sua Serenità fece | instanza al signor Christofforo Suriano secretarIo della detta serenissima Republica, residente ap-|presso li signori Stati Generali delle Provintie Unite de’ Paesi Bassi di haver proro-|gatione di tempo; onde il medesimo signor secretario scrittone a sua Serenità da lei gli | è stato commandato di conceder ad esso signor di Wassonhoven proroga per la | condotta di detta militia di questi paesi nello stato di lei di quel tempo | che stimerà proprio; doverà dunque il detto signor di Wassonhoven haver fatto | l’imbarco delle sue militie per tutti li 25 di novembre prossimo per doverle | inviar immediate et condurle nel serenissimo Dominio veneto fino a mezo il mese | di genaro prossimo; non dovendo la detta serenissima Republica per questa levata et | transporto restar obligata ad alcuna cosa, espressa nelle capitulationi accordati | con lui a’ 28 maggio passato quando non fusse dal canto del detto signor Was-|sonhoven sodisfatto, come è sudetto, il che promette egli di effetuare tanto | per l’imbarco quanto per il transporto delle genti nello Stato veneto, et per | confermatione di ciò le presenti saranno sottoscritte del detto signor secretario Suriano | e del medesimo signor di Wassonhoven. |

Data nell’Hayae a’ 20 ottobre 1616 |

Christofforo Suriano secretario della serenissima republica di Venetia |

Wassonhoven aferma ut supra |

/ 45v /

**Blank page**

/ 46r /

**Blank page**

/ 46vB /

i |

Proroga al Wassonhoven et sua | obligatione |

Nelle prime |

n. 16

Allegato II al n. 14 (cc. 47r-48v)

/ 47r /

Memoria data d’un mercante d’Amsterdam |

Si offerisce di dar armi alla serenissima Republica se ella haverà bisogno | per armar cinque fin sei milla huomini da piedi tanto di | moschetti quanto di corsaleti piche et fornimento per esse 200 pezzi | d’arme de cavallaria armata di tutta pezza, et fina cinque | in sei cento armature da cavallaria liggiera, insieme con li | loro cardini e pistole il tutto secondo il modo et l’uso de’ | signori Stati. |

|  |  |
| --- | --- |
| Un moschetto con la sua bandeliera e forchetta fiorini | 9 | |
| Un corsaletto celata scarsaloni, brazzali et picca | 9 | |
| Un’armatura da cavallo | 38 | |
| Un’armatura da carabino alla prova della pistola | 12 | |
| Un paio de’ pistole con la sua cassa | 26 | |
| Li carabini con la sua bandeliera | 10 | |

La condotta doverà esser pagata a spese della serenissima | Republica. |

/ 47v /

**Blank page**

/ 48r /

**Blank page**

/ 48vB /

Nota prima di offerta d’armi |

Nelle seconde |

n. 17

Allegato III al n. 14 (cc. 49r-50v)

/ 49r /

Dichiaratione del costo et transporto di armi | per servitio della serenissima republica di Venetia |

|  |  |
| --- | --- |
| Per ogni moschetto che porterà dieci bale per libra con la for-|chetta et bandaliera all’uso della soldatesca della guardia | del signor principe Mauritio costerà moneta di questo Paese | fiorini 11 soldi 9 | |
| Un moschetto d’altra fatura che porterà dodeci bale per libra | costerà | 10, 5 | |
| L’armatura per un soldato pichiero negra costerà | 13 | |
| La biancha costerà | 15 | |
| Et l’ordinarie | 11 | |
|  |  |

Et tutto offerisce quello che darà le dette armi portar col | detto pretio fino a Venetia o nello stato di sua Serenità. |

Il medesimo ha anco un vassello provisto d’ogni sorte di mu-|nitione capace di 200 lastri di portata, buono per la na-|vigatione, ben accommodato et appropriato potendo portar | sedeci over 18 pezzi | d’artiglieria e 14 pezzi di periera; | il qual vassello offerisce egli in servitio della serenissima Republica | per portar di qua et di là munitioni secondo che farà il | bisogno, et con esso farà il detto transporto aggradendo così | a sua Serenità. |

/ 49v /

**Blank page**

/ 50r /

**Blank page**

/ 50vB /

Offerta d’armi | nota seconda[[102]](#footnote-102) |

Nelle seconde |

/START LETTER/

n. 18

25 ottobre 1616, L’Aia (cc. 52r-54v, 57r-v)

/ 52r /

Prima |

Serenissimo Principe |

rivenne di Parigi quel monsignor Gulena, che andò per | ottener dal Re la permissione di passar al servitio | della Serenità vostra per lui, et per monsignor di Rocalaura. | Pare che la licenza non sia del tutto risoluta se ben | le lettere di monsignor di Villeroi ad esso Rocalaura in | particolare portano lo stesso, che all’ambasciator di Francia | dicendo essergli accordato tutto; ma in altre di | monsignor Mangot par che vi siano parole, che non | esprimino affatto la licenza. Si doverà per tanto | aspettar la risolutione de’ signori Stati, et dal signor principe | Mauritio, senza il quale, essendo absente al ritorno | di esso Gulena per l’interramento della sorella | non si è voluto farne alcun motivo a’ signori Stati. | Sua Eccellentia è arrivata poco fa et il signor Conte non lascia, | et io insieme di sollecitare perché non mancano | che queste due commissioni ad ispedire. Monsignor | di Rocalaura in particolare si promette buon essito al | suo desiderio di venir a servire la Serenità vostra et io | lo vorrei perché ella restarebbe al certo servita | da questo soggetto. |

Ha havute il signor Conte molte lettere d’Alemagna |

/ 52v /

de’ signori principali, che gli promettono di andarlo ad | aspettar in Italia, et seguitarlo in servitio di vostra Serenità | et egli nel rispondergli li eccita a condur qualche soldato | con essi loro. |

Credo il Conte che sia per andar seco un duca di Holstain | nipote del re di Danimarca, et della regina d’Inghilterra. | Per esser giovane di 20 anni in circa ha accettata | una carica di capitano, et ha mandato un suo luocotenente | a far genti, et dall’altra parte ha ispedito al | padre per la licenza, che sta attendendo fra otto | o dieci giorni. |

Fa il signor Conte formar una compagnia per il conte | Guglielmo suo fratello il più giovane, il quale ha | havuto carica con cavallaria a Bransvich, et ha | servito altrove. Uno delli suoi sergenti è passato | a Bolduch per cavar di là qualche soldati, et già | ne haveva sviati da dieci, o dodici; ma[[103]](#footnote-103) | avvertito il Governator della piazza li ha fatti[[104]](#footnote-104) pigliar | la stradela, et presili insieme col detto Sergente | sono stati condotti pur a Bolduch, et si teme | della loro vita stante la prohibitione de’ serenissimi |

/ 53r /

arciduchi, che alcuno non vadi al servitio di altro | principe senza lor permissione, già un pezzo fa | publicata. Il signor Conte ha immediate ispedita persona | espressa con sue lettere al Governatore per rihaver il Sergente | et si trova per questo accidente in assai travagli. |

Non credo, che potranno tardar molti giorni, che | qualche capitano non mandi al signor Conte perché le facci | dar la mostra della sua compagnia, havend’egli | havuti avvisi da più parti, che alcuni hanno | cento dieci[[105]](#footnote-105), cento vinti soldati per uno. Questo non gusta | a tutti, et a quelli in particolare che non vorrebbono | che questa soldatesca marchiasse: onde oltre il | continuar a dirsi, che ’l Catholico non lascierà passar | distretto[[106]](#footnote-106) a quest’armata, si publica di più, | che le controversie di vostra Serenità col serenissimo Ferdinando | non possono tardar ad accommodarsi, stante che | il Pontefice ha in mano gl’articoli dell’accordo, | et che non aspettava che certa risposta dall’|Imperatore o dall’Arciduca per darli fuori: ma sentendoli, | dall’altro canto, che l’Arciduca sollecita, et iusta | alla corte imperiale (come deve esser molto ben |

/ 53v /

noto all’Eccellenze vostre di esser aiutato si cava molto bene esser | questi artificii) per metter timore, et irresolutione in quelli | che vorrebbono far il viaggio, et massime nella stagione | del verno rappresentandosegli innanti l’incommodo | di essa, et il dubio, fatta la pace, di non haver ad | esser impiegati. Et io colle informationi, che preceden-|temente ho havute dalla Serenità vostra di quanto passa | et con gl’avvisi, che mi vengono somministrati[[107]](#footnote-107) dall’eccellentissimo | signor ambasciator Giustiniano faccio constar diversamente | onde si sollecita con ogni maniera possibile, et per quanto | comporta la qualità de’ tempi, che hanno cominciato | assai piovosi. |

Parmi, che resti ancora obligo ad alcuni mercanti | d’Amsterdam d’ispedir certe munitioni di polveri, | piombi, et altro per sodisfattione de’ partiti fatti con la | Serenità vostra. Ciò è stato penetrato da ministri del signor | conte Gio. Ernesto, et volevano che mi facesse instanza | di dar ordine, che queste munitioni fossero messe | nelle[[108]](#footnote-108) navi dove sarà la soldatesca per potersene | valer nell’occorrenze del viaggio: ma mostrando | io non saper cosa alcuna, et meno voler impedirmi |

/ 54r /

in quello di che non ho carica si sono retirati dal dirmene | altro, et hanno accordato con li loro marinari | che faccino provisione di certa quantità di polveri | et altro per pagar quello, che si consumerà. Et io | ho stimato bene non obligar da me la Serenità vostra a | maggior interesse di quello, che sin qui sente in | questa levata. |

Mando alla Serenità vostra qui aggiunta la scrittura fatta | col Wassomhovem per la prorogatione del tempo | alla levata, et per il condur delle genti in quello | Stato. Di tanto si è contentato, et partì ve-|nerdì per Amsterdam a far le provisioni de’ vasselli, | de’ viveri, et del resto, che sarà necessario per | tornar per quello mi disse quanto prima ad | assicurar questi signori del tutto, et haver da essi | la piazza d’armi per far immediate la levata | per la quale haverà in parte assistenza da quanto | ho potuto cavare da monsignor Hich figliolo d’uno | de’ deputati de’ signori Stati Generali, et da qualche | altro: che altrimenti sarebbe impossibile, che | da sé solo operasse. |

/ 54v /

Partì venerdì passato il giovane conte Gio. di Nassau alla | volta di Parigi. Prima di andarsene dando segno | di maggiormente honorar la Serenità vostra vene[[109]](#footnote-109) a visitarmi, come | era stato anco per innanti, et mi disse, che quanto | haveva proposto di operare in servitio di vostra Serenità | tanto haverebbe essequito *perché*[[110]](#footnote-110) *gli pareva di poter dire con asseveranza | che non poteva falire la riuscita purchè | havesse havuta la sponda del signor | duca di Savoia per valersene di scorta | et di guida per passar dal Piemonte nello | Stato di vostra Serenità, et massime, se fino | in Piemonte correrà la voce, che la | levata della cavallaria sia per | servitio di sua Altezza, et era certo, | che il tutto si sarebbe accordato con | l’Altezza sua.* |

Mi disse ch’io dovessi scriver alla Serenità vostra che nel | punto del commissario, che nel paese de’ Svizzeri | dovesse spesar la cavallaria, basterà, ch’ella | commandi il[[111]](#footnote-111) rolar delle genti, et dar la paga |

/ 57r /

di un mese, che con questa li soldati si sarebbono mante-|nuti da sé senz’altro pensiero della Serenità vostra né del detto | commissario. |

Mi disse di più, che haveva espressa la paga di ciascheduno | officiale, et de’ soldati per evitar gl’inconvenienti che | talvolta si sono veduti succeder nelle armate | et tra la cavallaria in particolare più facile all’amuti-|narsi mentre sospetta d’esser ingannata dal colo-|nello o capitano che li conduce. Che questo non haveva | espresso nelìla scrittura, che mi diede, né me lo haveva | significato in voce non havendovi posto prima | pensiero per la brevità del tempo; et dichiarò che | li cecchini s’intendono Ongari. |

Fece il conto di dover esser hoggi in Parigi, et che | fatti sette, over otto dì di soggiorno in quella | corte, haverebbe immediate presa la posta per | Piemonte per[[112]](#footnote-112) far capo (come riverentemente | scrissi alla Serenità vostra la passata settimana) per la risposta | all’eccellentissimo signor ambasciator Donato. Et ad ogni buonfine anco | con queste mando la copia della sua offerta. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 25 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 57v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigilli*

*Regesto antico*

/ 57vC /

25 ottobre 1616 ricevute a’ 9 novembre |

Segretario Surian dall’Hagye[[113]](#footnote-113) |

L. SS. R. |

n. 19

Allegato I al n. 18 (cc. 55r-56v, decodifica di c. 54v)

/ 55r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 55v /

**Blank page**

/ 56r /

**Blank page**

/ 56v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 20

25 ottobre 1616, L’Aia (cc. 58r-59v)

/ 58r /

2da |

Serenissimo Principe |

viene scritto di Brusseles che don Luigi di Valasco haveva | havuto ordine dai serenissimi arciduchi di andar come mastro | di campo generale al Governo delle genti borgognone | che già sono state levate; ma che egli habbi cercato | di fuggir la carica col mostrar desiderio, che gli sia | commandato di far più tosto genti di questi paesi | di che ha procurato che ne sia scritto in Spagna | per servir se occorrerà a primo tempo, essendo hora | la stagione troppo innanti, et dicesi, che doverà | esser per Milano. |

Il conte di Mansfelt nella Germania sollecita a far la | levata di tre milla fanti, et cinquecento cavalli | per il signor duca di Savoia dal quale si tiene[[114]](#footnote-114) (et[[115]](#footnote-115) vostra Serenità | ne haverà miglior avviso) che habbi havuti | denari per essa; ma qui viene affermato, che | li principi dell’Unione gli assistino, et che siano per | mantener essa levata; et essi principi in generale | sono molto inclinati a favorir nel resto le cose | del signor Duca, et dicesi, che nella prima Dieta ne | habbino a trattare. Non resta per anco appuntato | il giorno di essa, ma si crede al certo sarà uno |

/ 58v /

del mese di novembre prossimo: affermandosi, che in essa | siano per discorrer sopra l’interromper la pratica | che sospettano far l’Imperatore per l’elettione di Re de’ Romani | in uno di casa d’Austria, venendo scritto a quei principi | che il lasciar partir dalla corte imperiale il duca di | Neoburgh disgustato non servì ad altro che per obligar | li tre principi elettori laici ognuno per il suo particolare. |

Viene anco detto, che si pensi dalli medesimi principi a | qualche partito per rimover le controversie sopra li Stati | di Cleves, et Giuliers: proponendosi di ridur la cosa | in terzo. Che Sassonia habbia il contado di Berch | credendosi, che si[[116]](#footnote-116) contentarà di ogni tutto[[117]](#footnote-117) | mentre al presente non possede alcuna cosa; che a | Brandemburgh resti Cleves, et Revensperch con le | dipendenze per haver in ogni caso l’assistenza de’ Signori | Stati; et il duca di Neoburgh godi Giuliers con | il continente et le adherenze: perché confinando con | Colonia, et con la Fiandra, o con Spagnoli sarà sicuro | di continuar nel possesso della loro protettione. |

Non si crede però che possi haver effetto il partito | mentre Spagnuoli ogni giorno si vano fortificando |

/ 59r /

particolarmente nelle piazze di Vesel, et Duceldort, alle quali hanno | presa qualche affettione, et per consequente questi signori | non si leveranno al certo da Emerich, et Rees così volontieri | né così facilmente. |

Alcuni, che vengono di Francia non portano apparenza | di quiete in quel Regno, et referiscono, che qualche-|duno de’ principi mal contenti vano sottomano | obligando officiali, et soldati per affine di haverli a | primo tempo pronti per valersene se occorrerà. |

Resta concluso il matrimonio tra ’l signor principe Henrico | fratello del signor principe Mauritio, et la figliola del lantgravio | di Hassia. La dote è di 25 mila talari, che è quell’ordinario | che per antico instituto sono soliti li principi di quella | casa dar alle loro figliole, come si accostuma anco tra gl’|altri principi della Germania chi più, et chi meno | secondo la qualità, et li Stati loro: ma haverà questo | Principe centomilla taleri più, il che s’intenderà sotto titolo | di donativo, né si metterà nel contratto dotale, et né | haverà l’esborso in rate. Non credo che la publicatione | di questo matrimonio si facci per qualche mese. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 25 ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 59v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 59vC /

25 ottobre 1616 ricevute 9 novembre |

Secretario Surian dall’Haya. 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 21

31 ottobre 1616, L’Aia (cc. 60r-63v)

/ 60r /

Prima |

Serenissimo Principe |

stavo con somma brama attendendo, come fosse riuscito | grato alla Serenità vostra il negotiato, et l’accordato da me | col signor conte Gio. Ernesto, quando sabbato a sera | mi venero le lettere sue de’ 14 dello stante, che mi | hanno[[118]](#footnote-118) portata con mio grandissimo con-|tento la particolar sodisfattione ricevuta da lei in | questo negotio, et laudo sua divina Maestà di haver | incontrato[[119]](#footnote-119) in quello, che mi è stato | possibile la mente, et il gusto di vostra[[120]](#footnote-120) Serenità. |

Il signor Conte ha ricevute le patenti con somma conten-|tezza, et per quanto ho potuto congieturare le | sono riuscite di sodisfattione, et nel risponder a | ciò che per nome della Serenità vostra gli ho esposto m’ha | detto, che chiamava Dio in testimonio della | prontezza della sua volontà, et del desiderio, che | ha d’impiegarsi in servitio di lei; che già vorrebbe | esser costì; che non cessava notte, e giorno di pen-|sare, et sollecitare, et in questo solo respirava; | né sarebbe stato quieto con l’animo fino che | non havesse veduta ogni cosa ispedita; che la |

/ 60v /

patente mandatagli da vostra Serenità gli serviva ad accenderlo | anco maggiormente; et a stimolo maggiore. |

Doppo l’ispeditione delle mie ultime lettere venero avvisi al | signor Conte, che doi capitani, che hanno la loro piazza d’arme | nel Tessel erano già ad ordine et con vinti, et più | fanti per uno oltre il suo obligo; poi gli venero avvisi | di un altro; onde havevamo risoluto fin[[121]](#footnote-121) sabbato | passato partir di qua per andarle a dar la mostra. | Ma sopravenutemi le lettere della Serenità vostra si è | differito; stimando a proposito prima dell’andare | complir con questi signori Stati, et col signor principe | Mauritio. Fra doi hore coll’aiuto del signor Dio | partirò col detto signor Conte per andar a far questo | servitio, et poi ritorneremo sopra la Moza | essendo (come ho con altre mie riverentemente | scritto alla Serenità vostra) il Tessel discosto di qua doi | giornate, onde converremo andar tutta la notte | per esser dimani di buon hora ad Alchmar, et | essendo la Moza discosta anch’essa una giornata | et tutto a contrario camino del Tessel è impossibile |

/ 61r /

per questo, et per esser ridotte in diverse piazze le | compagnie, ch’io possi trovarmi da per tutto pron-|tamente per tanto credo, che sarò necessitato lasciar | massime al Tessel il signor Cornelio; o altro de’ miei | per ricever la mostra del resto; ma s’io potrò tro-|varmi da per tutto, et non impedir la presta | ispeditione di questo affare desiderata da vostra Serenità | sia ella certa, che non risparmierò a fatica ben | pregarò il signor Dio, che mi dia sanità, et forze | per far il viaggio. |

Ho conferito al signor conte Giovanni il parere di vostra Serenità del | far navigar la flotta unita, et l’ho consigliata | a questo, come havevo fatto anco tutti questi giorni | passati; ma sta ancor questa risolutione pen-|dente; né sua Eccellenza né il signor Bernvel, et altri di questi | signori sano affatto risolver il meglio. Considerano | che l’unione renderebbe maggior riputatione, | ma perché le compagnie non possono esser pronte | temono degl’accidenti, che sogliono esser portati | dal predominio di questa regione, che alle |

/ 61v /

volte o coi venti, o coi ge[l]i[[122]](#footnote-122) intertienne l’uscita de’ | vasselli: et il medesimo signor[[123]](#footnote-123) Principe, et signor | Bernvel, con l’uno et l’altro de’ quali (come prima | gliene havevo parlato) così anco hieri ne discorsi | alla lunga, stimano bene, che le compagnie secondo | che anderanno passando mostra col primo buon | vento s’imbarchino, et faccino vela perché saranno | sempre tre, o quattro vasselli insieme né dubitano | di alcun pericolo, né di alcun incontro; considerando | anco, che se si volesse attender tutta la flotta | vostra Serenità non haverebbe forse queste genti in tre mesi | per li rispetti, come ho detto della stagione. |

Si è messo in consideratione se fosse bene, che secondo, | che vano uscendo le navi così tutte passino | alla costa d’Inghilterra per far la massa; ma anco | questo s’è stimato non poter servire: perché bisogne-|rebbe per gl’accidenti del mare, che si andassero | aspettando in più luochi, non essendo possibile, | che vadino sempre unite, et così si spenderebbe | pur il tempo senza frutto. Con tutto ciò mi ha |

/ 62r /

detto il signor Bernvel hieri a sera, et tanto anco il signor | conte Mauritio, che bisognerà avvisar sopra di ciò | perché la cosa continui a caminar bene, come | ha fatto sin qui; et io attenderò la risolutione | per darne particolar conto a vostra Serenità li commandamenti | della quale nel proposito de’ vasselli da guerra | saranno da me puntualmente osservati per non interessar | il publico, et come ella mi commette. |

Al signor principe Mauritio presentai hieri le lettere | della Serenità vostra et con ufficio conforme ad esse rin-|gratiai l’Eccellenza sua la quale aggradì questo nuovo | testimonio publico, et m’affermò, che di | prontezza, et di ottima dispositione in servirla | non haverebbe cesso a chi si sia, et sperava che ’l suo | cugino s’haverebbe di portato in maniera, che | vostre Eccellenze ne sarebbono restate contente, et egli | n’haverebbe riportato honore. |

Li signori Stati poi questa mattina nella loro assemblea | con parole di gran honore, et osservanza verso | quel serenissimo Dominio hanno ricevute le lettere, che |

/ 62v /

le presentai in nome di vostra Serenità, et composto abondantemente | all’ufficio, che ho fatto con essi, attestandomi che in tutte | le cose possibili mireranno a dar ogni sodisfattione | alla Serenità vostra et continueranno l’assistenza al signor Conte per | servitio di lei. |

Se da questi signori del Governo mi sarà parlato intorno il | particolare, che si è discorso da molti di reciproca | corrispondenza col mezo d’ambasceria o residenza | tra vostra Serenità et questi signori risponderò della maniera | appunto, che dalle Signorie vostre eccellentissime mi viene detata. Gratie [etc.] |

Dall’Haye all’ultimo ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 63r /

**Blank page**

/ 63v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 63vC /

Ultimo ottobre 1616 ricevute 16 novembre |

Secretario Surian dall’Aia |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 22

31 ottobre 1616, L’Aia (cc. 64r-67v)

/ 64r /

2da |

Serenissimo Principe |

li signori Stati col consiglio del signor principe Mauritio si | sono in fine risoluti di permetter a monsignor di Rocalaura | et a monsignor Gulena francesi[[124]](#footnote-124) di poter andare col signor Conte | in servitio di vostra Serenità, et la licenza non serve, che | sino a maggio venturo, che doveranno ritornar | qui alle sue cariche, o chieder nuova licenza, | o rinontiar a questo servitio totalmente. Sua Eccellenza | ha posta la mano con gran cuore a questo servitio | eccitato dirò così anco dalle mie instanze perché | il signor conte Gio. Ernesto potesse haver appresso di | lui soggetto, che valesse ad assistergli per ogni | accidente, come spero che valerà esso monsignor di | Rocalaura, che haverà il secondo colonellato, | di che il medesimo signor Conte ne gode grandemente. | Questo è soggetto di valore, ch’è attual ser-|gente maggiore delle compagnie francesi, et | con espettativa del primo colonellato, essendo | vinti anni, che serve in questi paesi, huomo | a dir la verità, che stimo grandemente: perché | ha in sé destrezza, et con modestia porta | li suoi servitii, né se ne vanta, il che non |

/ 64v /

è forse proprio in tutti della sua Natione. |

Monsignor Gulena anch’egli è vecchio capitano in queste compa-|gnie francesi huomo d’isperienza, et valoroso, et il | Conte gli ha dato il carico di sargente[[125]](#footnote-125) maggiore. |

Li doi Francesi de’ quali la Serenità vostra mi[[126]](#footnote-126) scrive con le sue | de’ 14 perché ne habbi informatione furono mandati dal sudetto monsignor di Rocalaura, et se bene sotto loro | nome han fatta l’offerta egli però doveva esser il | capo della partita così mi disse sabbato a sera, | mentre cercai informarmi di essi, et prima anco | me ne haveva tratto qualche moto, se bene non se | n’era affatto lasciato intender per non restar al | scoperto con la negativa, che havesse potuto venire | et hora m’ha detto, che si contentava, et restava | consolato di haver a militare per vostra Serenità con così | honorata carica sotto l’insegne del signor conte Giovanni | et la ringratiava, che havesse così bene ricevuti, | et trattati quei doi soggetti, pregandola a farne | capitale: perché sono huomini che vagliono, et | de’ quali vostra Serenità si potrà valere con suo vantaggio, | et di monsignor Durante di Prignì il signor conte Gio. Ernesto |

/ 65r /

m’ha detto ogni bene. |

La signora principessa d’Oranges già molti giorni si trova a | Breda ne è per revenir che appresso dimani, onde non | potendo per hora et per dover partire verso il Tessel dar | a lei parte di quanto la Serenità vostra ha risoluto in sua | gratificatione ho stimato ispediente farmi dar la | patente del signor conte Gio. Ernesto; et portarla io | stesso al signor principe Henrico suo figliolo accompa-|gnandola con ufficio proprio. Il che ha egli con pie-|nezza d’affetto ricevuto per nome della madre; et | in tanto quello, che deve haver la carica, che | si trovava qui aspettando gl’avvisi ha cominciato | a dar gl’ordini necessarii per la levata delle sue genti. |

Ho fatto tutto ’l mio sforzo, et ogni consideratione, che | m’è stata somministrata dalla Serenità vostra per non | aggiunger più vasselli al numero delli quindici | non ostante l’aggiunta della compagnia concessa | alla principessa d’Oranges; ma con quante parole, | et con quanto habbi potuto dire non m’è stato possibile spuntare: perché ha bisognato, ch’io |

/ 65v /

condescendi a concederne[[127]](#footnote-127) uno ad esso signor Conte. | Egli a tutto sforzo ne voleva doi almeno, et me | ne ha fatte più, et più instanze, dicendomi esser sicuro, | che vostra Serenità non haverebbe riguardato questo poco, dolen-|dosi di non haversi raccordato prima di accordar li capi-|toli di ricercar per le sue robbe, et genti un vassello, | perché al certo vostra Serenità non glielo haverebbe denegato | dicendomi, che haveva havuto da buon luoco, che | monsignor di Sciatiglione per mettersi ad ordine, et per il | condar delle sue robbe, et de’ suoi haveva havuto un | donativo di alcuni[[128]](#footnote-128) miaradi di[[129]](#footnote-129) che se vostra Serenità non haveva guardato | con quel cavalliere (che poteva dir così, se ben correva la voce sotto nome di Savoia) che meno doveva | mirar con lui. Et io risposi che non sapevo questa | cosa, et meno la credevo: perché monsignor di Sciatiglione | deve servir il signor duca di Savoia; ma egli replicò | tutto è uno, et so certo, ch’è come ho detto. Poi | soggiunse, che in conformità de’ capitoli non doveva | metter che in ragion di doicento soldati per vassello | che per 15 sarebbon tre mille, et pur ne sono cento | di più, et l’aggiunta delli 150 della compagnia |

/ 66r /

per quello della principessa d’Oranges, et qualcheduno | che si condurrà d’avantaggio ricerca più vasselli. | Io gli feci vedere, che l’obligo era di condur li tre milla | cento fanti in quindeci vasselli; ma in fine m’ha | ridotto a tale, che ho convenuto[[130]](#footnote-130) concedergli | un vassello di più, et l’ho ristretto a mille fiorini | meno delli altri, ch’è quanto ho potuto avanzare | veramente conosco esser poco in tanta summa | ma tutto è avanzo. |

A questo proposito de’ vasselli m’ha detto, che si pro-|metteva, che vostra Serenità non haverebbe astretto li | patroni a pagar l’ancoraggio, et qualche altro picciolo datio | solito sopra le navi: perché vengono per | servitio di lei[[131]](#footnote-131), et che con questo patto haveva | accordati essi vasselli; ne porteranno mercantie | di alcuna sorte: perché meno lo potranno fare, volendo | che le genti stiano commode. Mi ha pregato | scriverlo a vostra Serenità, il che gli ho promesso di fare | ma non gli ho data alcuna intentione, dovendo la | gratia provenire direttamente da lei per obli-|garlo maggiormente. |

/ 66v /

Farò a detti vasselli le patenti sottoscritte, et sigillate da | me; li[[132]](#footnote-132) cometterò a patroni, che vadino nelli porti | di vostra Serenità nell’Istria; manderò li roli duplicati | per la via di Terra; et scriverò insieme la qualità | delle genti, et quel più che stimerò degno della | notitia della Serenità vostra il tutto conforme al commento | delle Signorie vostre eccellentissime. |

Aspetto di hora in hora, che rivenghi di Fiandra il signor | Vimes, ove ho permesso che vadi per veder il padre | che di sei, o sette anni non haveva veduto, et gli | dirò quanto è mente della Serenità vostra perché parta con | le navi; il che m’assicuro, che farà volontieri. |

Il Christianissimo ha col mezo di questo suo Ambasciatore | ottenuto da questi signori cinque vasseli di guerra | per poter occorrendo ridur più facilmente al suo | debito quel monsignor di Lussan governatore di Blais, et altri, quando la provisione, che sua Maestà ha | ispedita per terra, come la Serenità vostra sarà stata | avvisata non servì. |

La morte del signor Pompeo Giustiniano è stata intesa | qui dall’universale con notabilissimo dispiacere |

/ 67r /

sì per la persona stessa stimata prudente, et valorosa, | come per rispetto di vostra Serenità, et il signor conte Mauritio in | particolare mi ricercò con affetto, et sentimento | grande la maniera come è stato ucciso; mostrandone | particolar discontento; et io gli ho detto quanto dalla | Serenità vostra me ne viene scritto nelle sue de’ 19 colle | quali ho ricevute anco l’altre de’ 8 toccanti li | continuati progressi della sua armata. |

Alli Gabri, Forterie, et Falconieri di Amsterdam ho fatte | lettere di cambio sotto li 29 dello stante delli | restanti vinti milla ducati da[[133]](#footnote-133) 2634 per ducati | sopra la lettera di credito di quaranta mille, et | doveranno pagarsi a’ 12 di decembre prossimo | a’ signori Pietro Gabri, et Daniel Nis, et così della | valuta riscossa di qua, come di quella degl’altri | che anderò tolendo, et di quello spenderò ne’ viaggi | et in altro necessario, terminato questo affare ne | darò distinto, et fedel conto alla Serenità vostra in | conformità del mio debito. Gratie etc. |

Dall’Haye all’ultimo ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 67v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 67vC /

Ultimo ottobre 1616 ricevute 16 novembre |

Secretario Surian dall’Haia |

2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 23

31 ottobre 1616, L’Aia (cc. 68r-70v, 73r-v)

/ 68r /

3a |

Serenissimo Principe |

il signor Gio. Battista Pasini mosso dalla riverente devotione | che come humilissimo suddito della Serenità vostra le professa è | venuto a me da Brusseles per darmi notitia a bocca | di alcuni soggetti, che hanno attualmente servito, et tuttora | sono trattenuti dai serenissimi arciduchi, et vivono con | desiderio di[[134]](#footnote-134) impiegarsi[[135]](#footnote-135) per quella serenissima Republica. | Tra questi vi è un cavallier inglese di religione | catholico huomo di 43 anni in circa che altre volte | ha travagliato in questi paesi sotto la condotta | di quel valoroso colonello Francesco Ver. Fu | luogotenente del suo colonellato; servì in esso per | sergente maggiore, et in fine n’hebbe si può dir | l’assoluto commando in absenza del medesimo Ver. | Mosso poi da qualche alletamento di maggior | avanzo, che gli fu proposto dalla parte de-|gl’arciduchi, et stimolato dal zelo della religio-|ne si dispose a prender licenza di qua, et | passar al servitio di quell’Altezze et là è stato | anco sargente maggiore, et mentre viveva | colla speranza di honore, et d’utile fu | riformato; ma con promessa sempre di |

/ 68v /

avanzarlo. Satio di più attender gl’effetti delle promesse, | et disgustato ha proposto in sé stesso di voler dedicarsi | al servitio, et sotto l’ombra della Serenità vostra et ha per | tal causa fatto capo col medesimo Pasini pregandomi per | nome di esso cavalliere a prender informatione | di lui dal signor conte Mauritio. Così feci la passata | settimana coll’occasione, che andai a veder l’Eccellenza sua doppo | il suo ritorno di Buren. Mi confermò ella | esser il soggetto di buona isperienza di valore, | et che qui haveva acquistato nome di buon soldato | fatto sotto la disciplina del detto colonello Francesco | Ver; che in una sola cosa era degno di poca | laude di haver abandonato questo servitio | per appigliarsi a quello de’ Spagnuoli per devenir | poi semplice capitano nell’armata di sue Altezze | ma che ’l motivo era nato dalle promesse grandi | che gli erano state fatte. Mi ha detto poi il | Pasini, che detto cavalliere oltre esser huomo di | buon commando nell’armate professava molta | pratica per ingegnero, intendendosi di fortificationi | di trincee, et altre cose simili, et parlava |

/ 69r /

oltre la sua naturale inglese sette, over otto altre | lingue, et l’italiana in particolare. È al presente | intertenuto[[136]](#footnote-136) da’ serenissimi arciduchi con cento dieci ducati il | mese; ma si fa forte il Pasini che vostra Serenità l’have-|rebbe con cento ducati, et forse anco con ottanta | dandoli il titolo di colonello, che particolarmente pretende | de’ servitii, che ha fatti, et dove si è trovato | nell’occasione delle passate guerre, il tutto | Signorie vostre eccellentissime si compiaceranno, potranno veder nell’|aggiunto foglio, che mi ha mandato per far loro | havere, et desidera di saper la sua prudentissima | risolutione perché immediate si renderebbe ai | piedi della Serenità vostra. |

Di più il Pasini m’ha detto esserci un Filippo | chiamato il Bello da Lecce alfiere con altri | sette, che han pur servito d’alfiero ognuno | di loro da 15 in 20 anni a sue Altezze | et per consequente hanno veduto assai, et de’ | quali la Serenità vostra potrà valersi molto bene | nella sua armata per commandare secondo le | occorrenze. Il primo si contenterà haver |

/ 69v /

14 overo 15 ducati il mese, et gl’altri si potrebbono | contentar di dieci fin 12[[137]](#footnote-137) ducati[[138]](#footnote-138). |

Mi ha poi aggiunto, che haverebbe volontieri veduto | al suo servitio quel Gioseppe Gomorini fiorentino | ingegnero del quale le scrissi con le mie de’ 31 agosto | et che si trovava appresso il marascial d’Ancre | ma che quando la Serenità vostra havesse voluto far | capitale della persona, come lo merita per la | sua intelligenza nella professione sua | et haverlo al suo servitio pensava[[139]](#footnote-139) haver tanto | in mano, che haverebbe potuto ripigliar la pratica | et trattar di farvelo venire, se bene[[140]](#footnote-140) sarebbe | bisognato ad esso Gomorini caminar con destrezza | per rispetto del marascial sudetto d’Ancre trovan-|dosi hora come impegnato seco; ma converrà | che la Serenità vostra si disponga ad intartenerlo | con cento scudi il mese, et con titolo di colonello | perché da serenissimi arciduchi haveva il medesimo stipendio | pagato puntualmente ogni mese corrente quello | che non succede a tutti; ma l’obligo, che | tiene al marascial d’Ancre l’ha constretto |

/ 70r /

ad abandonar il servitio anco senza pigliarne licenza. |

Di questo, et dell’offerta degl’alfieri, et del sudetto | cavalliere Tomaso Studder inglese supplica esso | Pasini saperne la volontà della Serenità vostra per poterle | con essa render sodisfatti, et raccorda riverente-|mente, che quanto più pronta sarà la risposta | tanto più sarà cara: perché talhora la dilatione | fa[[141]](#footnote-141) risolver li soggetti ad abbracciar | altri partiti. Così egli m’ha espresso; et io con | ogni humil riverenza conforme al mio | debito lo rappresento alle Signorie vostre eccellentissime. Gratie etc. |

Dall’Haye all’ultimo d’ottobre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 70v /

**Blank page**

/ 73r /

**Blank page**

/ 73v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 73vC /

Ultimo ottobre 1616 ricevute 16 novembre |

Secretario Surian dall’Haia |

3a |

L. SS. R. |

n. 24

Allegato I al n. 23 (cc. 71r-72v)

/ 71r /

In lettere ricevute dall’Haia dell’ultimo ottobre 1616 |

Relatione delli servitii et occasione, che il cavaglier et sargento | maggiore ser Thomas Studder si è trovato nel tempo che è seguita | la guerra |

Dell’anno 1593 sino a l’anno 1597 si è trovato col generale et grande Amirante | della mare di Ingalaterra, et in quel tempo ha seguito il servitio della mare. |

Dell’anno 1598 si è partito dal detto Amirante con intentione di andare alla | guerra di Ongeria, et passando per Olanda si fermò col maestro di campo generale | delli Inglesi chiamato ser Francesco Ver, et essendo lui convitato dal detto Generale | con grande afficione, et lui con grande desiderio di servire sotto un huomo | tanto famoso et honorato il quale ha servito alcuni anni nella sua compagnia | per soldato. |

Nel medesimo anno 1598 si è trovato con la infantteria inglesa et in compagnia | del conte Mauritio et nel medesimo tempo che l’almirante di Arragona pigliò | Rimberga con l’armata del re d’España. |

Ne l’anno 1599 si è trovato con la infantteria inglesa nella villa de Bommels | essendo assediata dal detto amirante di Aragona, il si levò co’ l’armata senza | pigliar la villa. |

Ne l’anno 1600 nella primavera si è trovato con la infantteria inglesa et con | il conte Mauritio alla prezza delle fortalezze di Crevecur et santo Andrea. |

Nel medesimo anno nel mese de giullio si è trovato servendo nella infantteria | inglesa nella bataglia reale di Fiandra tra Ostenda et Nioponte dove il | re d’España perse la bataglia et in detta bataglia dettero la bandera | del generale essendo il primo offitio ottenuto et dipoi in recompensa del mio | servicio et ferite m’hanno fatto capitano della compania del detto Generale. |

De l’anno 1601 si è trovato col conte Mauritio nella prezza di Rimberga | capitano della compagnia del generale delli Inglesi et finito l’essidio fu | chiamato con tre mille huomini di gente vechia per venir per acqua alla | volta di Zelanda per intrare in Ostenda con altra tanta di gente nova | allora venuta di Ingelterra con il suo maestro di campo generale. |

Ne l’anno 1602 essendo consumato quasi tutta la infantteria inglesa et li | altri che si restarano furono chiamati con loro officiali per far più gente | et doppoi andar far guerra in altra parte et alloro fu fatto sargento | magiore del generale con una compagnia de doicenti huomini. |

/ 71v /

Nel medesimo anno 1602 si è trovato nel viagio che il conte Mauritio ha | fatto con la sua armata per il paese del Rege pensando di andar al socorso | di Ostenda la qual causa fu impedita per la venuta del marchese Spinola | con la sua gente che era allora arrivata d’Ittalia. |

Nel medesimo anno 1602 si è trovato sargento magiore delli Inglesi nella | impresa di Grave. |

Ne l’anno 1603 si è trovato col conte Mauritio nel socorso di Hocstrat | et poi di Bolduche donde per la absença del suo generale comandò al | suo regimento et si trovò con parte di sua gente a l’assalto che fu datto | al marchese della Bella sopra certe fortificatione dove guadagnò | la piazza. |

Ne l’anno de 1604 ch’era fatta la pace tra il re de Grande Bretaña | et il rey di Spaña et per esser semper catholico rinonciò la piazza di | sargento magiore et pigliò licenza. |

Nel medesimo anno 1604 essendo domandato dal condestable di Castiglia | et dal conte di Villamediana che erano ambasciatori del rey di Spaña | in Angelterra di voler andare per sargento magiore con un conte di | Inglaterra che non era mai stato soldato con promeza che gli dariano | subito un terzo al detto sargento magiore con meglior posto che lui | haveva lasciato. |

Ne l’anno 1605 se n’è andato a far il suo terzo et andato a l’assedio de | Wachtendmeq con duoi mille huomini in cerca dove si è trovato sino | alla presa et poi a Ciscou. |

Ne l’anno 1606 si è trovato a l’impresa di Rimberga et dappoi al | socorso di Grollo. |

Dopoi si è trovato in ogni occasione che si sono presentato sino adesso | con disgusti assai per non esserci complito nullamente le promezze che | gli haviano fatto l’imbasciatori del rey et del archiduca in ancora pagata il alcançe a finché se ne possa andar a cercar altra guerra. |

/ 72r /

**Blank page**

/ 72vB /

Scrittura del cavalier Thomaso | Studder inglese |

Nelle 3e |

/START LETTER/

n. 25

13 novembre 1616, L’Aia (cc. 74r-76v, 79r-v)

/ 74r /

Prima |

Serenissimo Principe |

non haverà la Serenità vostra ricevute mie lettere per l’ordinario | della settimana passata, havendo convenuto (come riverentemente | le scrissi all’ultimo del passato) andar nella Nortolandia | col signor conte Gioanni Ernesto a dar mostra a tre compagnie | et poi in Amsterdam per la causa, che dirò più a basso. | Doppo hanno passato mostra delle altre nella medesima Provincia | et sulla Moza parte vedute da me, et parte dal signor Vimes | et da un mio familiare, non potendo io esser in ogni | luoco per li rispetti, che ho considerati in altre mie | et fino a questo giorno sono 15 compagnie pronte | per l’imbarco, et se piacerà a Dio benedetto, che | arrivino, et si conservino sane spero che vostra Serenità ne | resterà contenta. Posso dire, che non si habbi certo | punto di tempo, né sin qui il vento mai è stato | buono per la sortita da questi porti. Quasi tutti | li vasselli sono pronti, le provisioni de’ viveri sono | fatte sono state visitati da periti, et tanto in | questo quanto perché l’armi siano ad ordine | si è usata dal signor Conte ogni diligenza. Ha egli | data la commissione perché sia fatto l’imbarco sulla | Moza, et dalla parte del Tessel col primo vento | questa[[142]](#footnote-142) nel Tessel l’ha havuta il |

/ 74v /

capitan Steven huomo d’isperienza nelle cose militari | et che intende molto bene la navigatione. Sarà capitano | d’una compagnia, et luogotenente d’uno dei reggimenti | promettendosi esso signor Conte molto dal suo valore. Et ho | saputo che la sua compagnia è delle belle, et buone | che sia in tutta la truppa. Ognuno si sforza | di far buona gente, et va sempre rimettendo | qualche miglior soldato. |

La causa propria di non haver potuto scriver a vostra Serenità | è stata per la necessità, che ho havuta di passarmene | in Amsterdam per poter presentialmente ordinar la | pronta provisione del denaro che fa bisogno. | Quei mercanti che mi diedero la valuta delli | quaranta milla ducati hanno ingannata la mia | speranza, stavo riposato sopra di loro; ma vedendo | non comparer avvisi risolsi l’andata per prender | altro partito, et ho trovato li signori Calandrini, et | Vanderput, che prontamente hanno fornito a | buona parte del bisogno. Hieri gli feci lettere di | cambio di trenta mille ducati 15 mila alli signori Calandrini | per contar al signor Melchior Noirott et quindeci | altri milla al signor Guglielmo Vanderput in persona |

/ 75r /

del signor Piero suo fratello da pagarsi all’ultimo di | decembre prossimo. |

Tornato d’Amsterdam ho trovate le lettere della Serenità vostra | de’ 21 del passato col nuovo commandamento di commetter | al signor conte Gioanni l’aggiunta di altri milla fanti alla | sua levata. Egli si mostrò pronto al farlo ma disse | che dovendo dipender ciò dall’assenso de’ signori Stati | era necessario il farne nuova instanza; et havendo | egli conferito ciò con il signor conte Mauritio, et io col signor | Bernvel questo mi ha detto, che consigliava il | lasciar che queste genti levate s’incamminassero et | poi si haverebbe potuto pensar a nuova promessa | altrimenti dubitava, che s’incontrasse qualche difficoltà | non per altro che per non esservi in questa Provincia | luochi più atti, né più commodi per l’imbarco | che quelli dove al presente sono le genti in guar-|nigione, li quali tutti sono ripieni; et mi replicò | che tale era il suo consiglio, et che lo seguitassi | perché altrimenti non si prometteva l’essito così felice | così disse il signor principe Mauritio al signor conte Gio. Ernesto | et a me ancora, et esso signor Conte dice haver cavato | che sua Eccellenza teme, che con questa levata le truppe |

/ 75v /

di questi paesi si diminiscano di buoni huomini mentre | le è stato suggerito, che dentro le compagnie levate | per vostra Serenità vi siano più di milla cinquecento sviati, | o fuggitivi, che erano in attual servitio[[143]](#footnote-143). | Non credo che[[144]](#footnote-144) siano tanti; | ma ve ne sono certo assai[[145]](#footnote-145). Il buon raporto, che ha fatto il Commissario, che | questi signori, et il signor Principe hanno mandato con noi perché | avvertisca di non lasciar passar mostra a quelli[[146]](#footnote-146), che sono | in attual servitio, se ben credo, che habbi havuto anco qualche | ordine di non veder tutto, fa acquetar esso signor Principe | in particolare perché in fine mostra desiderio, che vostra Serenità | sia ben servita, et il cugino habbi buone genti; et certo | sarà necessario ch’io riconoschi questo Commissario con | qualche honorario, che desidererei fosse a piacimento | della Serenità vostra et haverò caro haverne il suo prudentissimo | commandamento prima di far alcuna cosa. |

Il signor Conte, et io per questa levata habbiamo stimato bene | il differire, et attender un poco per non incontrar | negativa, et va pensando che sarà bene, quando | si habbi a far detta levata di dimandar la piazza | in Zelanda perché così non si aggregarebbe incommodo | maggiore da questa parte. Il signor Bernvel quando |

/ 76r /

fui a vederlo per parlar di questo affare mi disse *intorno*[[147]](#footnote-147) *all’uscita de’ vasselli che consultato col conte Mauritio | et con qualche altro si è stimato bene che vadino a parte a | parte. Et il maggior numero sia di tre insieme ben se have-|ranno il vento propitio potranno farlo unitamente ma sortiti | si debbano separare, il medesimo concetto mi ha detto il signor prencipe | Mauritio assicurandosi l’uno e l’altro che così non potrano | incontrar difficoltà allo stretto di Gibilterra col essempio | de’ tempi passati, che ancorché vi fosse la guerra aperta | in ogni modo transitavano li vasselli per di là, essendo uno | o doi insieme senza ricevere alcuna molestia, che altrimenti | si darebbe gelosia, et si potrebbe incontrar in qualche disordine | et che questa era più sicura. Io non lasciai di dir all’uno, et | all’altro che stimavo certo maggior sicurtà la*[[148]](#footnote-148) *unione che la | separatione de’ vasselli con tutto ciò io rimettevo a quello | che fosse stimato più proprio e più sicuro; mi fu repplicato | degli istessi concetti, et il signor Conte aderisce anch’egli ma era ben pronto andando li vasselli insieme di far il viaggio con essi.* |

/ 76v /

È stato scritto, che da 22 o 24 corsari si trovino verso | lo Stretto aspettando la flotta di Spagna, che | viene dell’Indie, et che don Luigi Fasciardo si | trovi in quei contorni con alquante navi da guerra | et questo si fa anco publicar qui per metter timore | a queste genti. |

Delli trecento huomini da cavallo desiderati dalla Serenità vostra | come mi scrive nelle sue lettere de’ 21 ne parlerò al signor | colonello Ghent come sia qui essendo hora absente | si vorrà venir con essi, volontieri il signor Conte lo vedrebbe | seco, come mi ha detto, et quando possi far il resto | prenderà anco la carica di questo. |

Delle navi ho scritto per informatione ad Amsterdam | l’haverò da qualche altra parte, et di tanto col | primo ordinario darò alla Serenità vostra particolare et distinto conto. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 13 novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 79r /

**Blank page**

/ 79v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 79vC /

13 novembre 1616 ricevute 30 detto |

Secretario Surian dall’Aia prima |

L. SS. R. |

n. 26

Allegato I al n. 25 (cc. 77r-78v, decodifica di c. 76r-v)

/ 77r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 77v /

**Blank page**

/ 78r /

**Blank page**

/ 78v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 27

13 novembre 1616, L’Aia (cc. 80r-81v, 84r-85v, 91r-v)

/ 80r /

2da |

Serenissimo Principe |

al mio ritorno d’Amsterdam ho trovato qui ognuno | in varii discorsi sopra gl’avvisi, che sono stati portati | infausti per la parte del signor duca di Savoia, et conformi | appunto a quanto vostra Serenità mi scrive nelle sue lettere | de’ 21 del passato, che haveva ricevuti da Milano | et Mantova, et colla commissione, che ho havuta | da lei nell’altre lettere pur del medesimo giorno | ho communicato il tutto giovedì passato a questi | signori Stati, rappresentando il vero termine del | fatto. Sentendo questi signori il male minore del | raporto sono restati assai contenti. *Sopra*[[149]](#footnote-149) *li discorsi poiché ho loro fatto in | conformità de’ commandamenti della Serenità vostra, | rappresentandoli il stato delle cose correnti, et il | termine, che viene usato da Spagnoli per tener | luntana la pace d’Italia, contaminar con | denari gl’animi, et come per ogni verso | cercano avanzarsi nel Monferrato per farsi | poi con questo mezo patroni del Piemonte, et |*

/ 80v /

*inoltre delle voci, che spargono di voler, sottomesso | il Duca, voltarsi contro lo Stato di vostra Serenità; |* mi avidi molto bene*,* che *nell’attentione alla | espositione mia havevano sentimento, et | sospensione d’animo. Mi fu risposto dal signor | Magno con complimento proprio per mostrar | osservanza a quella serenissima Republica, ringratiandola | della communicatione, et degl’avvisi*, *et delle | considerationi, ch’io per nome di lei le havevo | fatte, et che molto bene queste Provincie havevano | conosciuto quanto Spagnoli havessero l’animo inclinato | a quello d’altri, et particolarmente a farsi monarca | dell’Europa; che però questi signori haverebbono | messo in consideratione la importanza delli | affari del mondo, et con altre parole simili | generali* risposero[[150]](#footnote-150) alla | mia propositione doppo che io non lasciai di ringratiali dell’assistenza, che si continuava | al signor conte Gio. Ernesto per la levata, et mi licentiai. |

/ 81r /

La sera poi mi mandorono *per*[[151]](#footnote-151) *scritto quanto vedrà la Serenità vostra dalla | aggiunta traduttione. Sentono con sommo | dispiacere d’animo li travagli del signor duca di Savoia, | et temono dell’iminente pericolo di quel Stato*, et havendo | inteso che ad instanza della casa di Ghisa | è stato permesso transito a[[152]](#footnote-152) genti francesi per il | duca di Nemurs, et che a Spagnuoli anco si | permetti il passaggio di genti di Borgogna | verso la Savoia *si*[[153]](#footnote-153) *sono messi a scriver con grand’efficacia a sua | Maestà christianissima per evitar questo disordine, | pregandola ad haver cura, che non succedi la | caduta di quell’Altezza, perché ella non | poteva apportar che disordine, et gran | pericolo allo stato della Francia, ma come si | sono questi signori mossi con gran zelo a questo | ufficio,*

/ 81v /

*così temono che il frutto non riesca conforme | al desiderio. Prevengono molto bene li mali, et si accorgono, che* | *Spagnoli si vogliono avanzare da | tutte le parti; volontieri si opporrebbono, et vi | vorrebbono rimediare quando potessero*. |

*Vivono di più con gelosia* *della partenza del baron | Ros, ispedito dal re della Gran Bertagna in | Spagna, credendo, che possi haver commissione per il maritaggio della 2da Principessa nel | principe d’Inghilterra, né il signor Carleton ambasciator di | quella*[[154]](#footnote-154) *Maestà, per quanto mi è stato | affermato, lo nega. |*

*Il signor principe Mauritio giovedì, che fui a vederlo | fece gran reflesso sopra questo particolare dicendo,* *se | segue quest’altro matrimonio, | siamo accommo-|dati per ogni verso;* onde hebbi tanto più largo campo | di considerar con vivezza quello, che vostra Serenità mi |

/ 84r /

ha commandato che discorri con l’Eccellenza sua et m’ha affer-|mato, che quando fu con il signor marchese d’Anspach | li haveva detto, *che*[[155]](#footnote-155) *tutti li principi dell’Unione doverebbono | spender la mità del suo per assister al signor duca | di Savoia, aggiungendo, che Spagnoli non si contente-|rano di far la festa solamente sopra di lui, ma | machinando sempre qualche cosa, la metteranno | in essecutione anco contra altri, et disse, che pensò | il Cattolico col sottomettersi queste Provincie, farsi | una gran apertura da questa parte alla | monarchia, né essendoli riuscito si voltò alla | Italia; tenta la parte più debole, tiene in ufficio | la serenissima Republica per avanzarsi poi dove più gli | tornerà conto. Io pur gli replicai dei | concetti che sono framessi nelle commissioni della |*

/ 84v /

*Serenità vostra, et egli mi soggiunse delle medesime cose*, *| vogliendosi pure ai principi dell’Unione, che doverebbono svegliarsi per contraminare, et | abbatter la vastezza de’ pensieri, et mostrò | temer grandemente dello Stato del signor Duca*[[156]](#footnote-156)*, | mentre non habbi assistenza. Anco il | signor Bernevelt mi disse haverne non poco timore, | et mi adimandò se era vero quello, che si diceva, | che il signor Duca habbi fatta richiesta alla serenissima | Republica di un million, o poco meno di cechini, et | che non li havendo, era necessitato accordarsi con | Spagnoli. Io gli risposi, che non sapevo di questo | alcuna cosa, ma credevo che fossero* *delle solite | promulgationi spagnuole per aggrandir le | cose sue, et render la riputatione del signor Duca | abieta alla intelligenza*

/ 85r /

*de altri, et massime di | luntani*. |

*Coll’occasione, che mi trovai col signor | principe Mauritio, procurai con destra maniera di | cavar se qui* *vi fosse qualche capitanio, persona | di commando, che fossero atti al servitio della Serenità vostra | egli mi rispose, che per allhora non haverebbe saputo | nominarmi alcuno, ma che vi haverebbe posto pensiero | et se havesse conosciuto soggetto proprio, me lo | haverebbe raccordato. Non mancherò d’haver | pensiero a questo particolare. |*

Avanti hieri venne a me il secretario di questi signori Stati | et mi riferì, che li suoi sigori li havevano comman-|dato di dirmi, che havendo inteso con soddisfattione | l’honore, che vostra Serenità haveva fatto al signor Conte | col nome di Generale, restava solo, che in | luoco di dir Generale delle genti holandesi | fosse chiamato di là, delle genti de’ Paesi Bassi | affine di evitar le gelosie, comportando la |

/ 85v /

concordia, et unione di queste Provincie, che ’l tutto | passi sotto il nome commune, et si assicuravano | che vostra Serenità non haverebbe posto difficoltà in questo. Io gli risposi che ’l nome d’Holandesi | in Italia è inteso direttamente per questi signori uniti | et non altrimenti; ma che non dubitavo, che | la serenissima Republica non havesse incontrata ogni cosa | per[[157]](#footnote-157) sodisfar ad essi signori. |

Poi mi riferse che havevano li signori Stati concesso | al Wassonhoven il far la sua levata. Non è venuto | a me credo che sia partito con chi gli fa assistenza | per effettuarla havendo come mi è stato detto | di già ordinate doi navi. |

La signora principessa d’Oranges col mezo d’un suo | gentilhuomo m’ha fatto ringratiare del favor | ricevuto dalla Serenità vostra, et essendo io andato | a lei m’ha pregato di attestarle, che viverà | eterna la sua obligatione verso le Signorie vostre eccellentissime. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 91r /

**Blank page**

/ 91v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 91vC /

13 novembre 1616 ricevute 30 detto |

Secretario Surian dall’Aia 2a |

L. SS. R. |

n. 28

Allegato I al n. 27 (cc. 82r-83v; decodifica di cc. 80r-81v, 84r-85v)

/ 82r /

2da |

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 82v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 83r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 83v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

n. 29

Allegato II al n. 27 (cc. 86r-87v, 90r-v)

/ 86r /

Estratto dal registro delle risolutioni delli | signori Stati Generali delli Paesi Bassi |

Giovedì alli dieci di novembre 1616 |

è comparso nell’assemblea il signor Christofforo Suriano | secretario della serenissima republica di Venetia dichiarando in | sostanza, che teneva carico da sua Serenità di communicar a detti signori Stati per continuatione | di buona corrispondenza, et dimostratione | di sincera affettione verso questi Stati gl’ultimi | avvisi che sua Serenità ha ricevuti dal campo | del duca di Savoia dal signor Donato ambasciator della | detta serenissima Republica ch’è stato presente, et ha | veduto il rancontro successo a’ 16 d’ottobre | passato fra le genti di don Pietro, et del duca | di Savoia, onde in seguito non è stato di | quel momento, che fu prima riportato | secondo li particolari ch’egli ha significato; | come parimente lo stato delli affari nel Friuli che sono tali, che se ne può aspettar col | primo ordinario il buon successo assicurando | *in oltre*[[158]](#footnote-158) *che per certo il*

/ 86v /

*dissegno del Spagnolo è come si vanta | da sé stesso apertamente d’incorporarsi lo Stato del duca di | Savoia, et doppo attaccar quello di vostra Serenità et altri stati, che | godono della medesima libertà come essi ammonendo, et pregando | per tanto li detti signori Stati di voler invigilare per sé medesimi | et loro amici, come la detta*[[159]](#footnote-159) *serenissima Republica continuerà nello stesso | testificando inoltre il detto signor secretario esser molto contento | del buon progresso della levata del signor conte Gio. Hernesto | di Nassau, et parimente*[[160]](#footnote-160) *del gran favore che li detti | signori Stati li continuano sopra di che è stato*

/ 87r /

*risposto in | sostanza al detto signor secretario con complimento, che | essi signori Stati hanno sopra modo cara la continuazione | di questa buona corrispondenza*[[161]](#footnote-161) *e dimostratione | di affetto della serenissima Republica di che ringratiano affettuosis-|simamente sua Serenità con assicurarla di secondarla nell’occasioni | decchiarando che hanno havuti avisi da diverse altre | parti del detto rancontro, ma che prestano più credito | a quello di sua Serenità et pregano Dio che vogli | mantener lo Stato del detto signor duca di Savoia per | il bene e sicurtà*

/ 87v /

*della causa commune di tutta | la christianità, et detornar li dissegni delli | Spagnoli contro lo Stato della detta serenissima Republica | et insieme de tutti quelli che non hanno altro | fine, che di conservare e possedere i loro stati | in libertà, pace e riposo*. *|*

/ 90r /

**Blank page**

/ 90vB /

Nelle 2de scritt(ure) di risposta | de’ signori Stati |

n. 30

Allegato III al n. 27 (cc. 88r-89v; decodifica di cc. 86r-87v)

/ 88r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 88v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 89r /

**Blank page**

/ 89v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 31

13 novembre 1616, L’Aia (cc. 92r-93v)

/ 92r /

3a |

Serenissimo Principe |

havevo già fermate le altre mie, et stavo per ispedirle | in Anversa quando mi sono capitate quelle della | Serenità vostra de’ 28 del passato d’avviso, et di negotio | et come può esser certa, che non prettermetterò studio | per essequir le sue commissioni; così può creder | ch’io habbi sentito afflittione d’animo, che | le mie lettere de’ xi del passato non fossero capitate | quella settimana, che la Serenità vostra m’ha scritto; ma | spero al certo, che saranno pervenute la | seguente. La causa sarà nata dal ritardo di | questi messaggieri, che per guadagno di qualche | poco denaro non si curano ancor che dicono di | andar prontamente in Anversa di frapor tempo | nel camino. Né ho avvisato il Mastro di poste | perché vi prendi rimedio, et m’ha rescritto, che | lo farà. L’accidente presente fa ch’io[[162]](#footnote-162) temi | d’esser tassato di mancamento grande appresso | la Serenità vostra non havendo scritto la passata settimana | non dubito, ch’ella non presuponghi esser stata | pura necessità, essendo necessariissimo ch’io in persona | mi trovassi in Amsterdam per agiustar bene le cose | affineché per il mancamento del denaro non succedesse |

/ 92v /

qualche inconveniente nel presente affare, ricerdandosi | prontezza, et effettivo esborso per l’intartenir delle | compagnie fino all’imbarco. Io in ogni modo non | m’iscuserò di questo necessitato mancamento ma suppli-|carò bene la Serenità vostra a condonarlo con quella | benignità, che ho conosciuta sempre singolare | verso di me. |

Essequirò appresso questi signori, et il signor principe Mauritio | le commissioni datemi; et non mancarò di darne | immediate conto alla Serenità vostra. Solleciterò (come | ho fatto,[[163]](#footnote-163) continuamente) l’imbarco, | et l’ispeditione delle genti: per il che si aspetta | solo il vento che sia buono. |

Per l’ispeditione delle mie lettere, oltre la stradda di | Anversa non vi è che quella di Colonia; ma per | ambedoi capitano le lettere in un medesimo tempo | in Augusta all’ordinario che parte una[[164]](#footnote-164) sol | volta alla settimana per Venetia, com’è noto | alla prudenza della Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 13 novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 93r /

**Blank page**

/ 93v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 93vC /

13 novembre 1616 ricevute 30 detto |

Secretario Surian dall’Aia[[165]](#footnote-165) 3a |

L. SS. R. |

n. 32

Allegato I al n. 33 (cc. 94r-95v; decodifica di cc. 96r-98v)

/ 94r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 94v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 95r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 95v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 33

16 novembre 1616, L’Aia (cc. 96r-100v, 103 r-v)

/ 96r /

Serenissimo Principe |

restorono li signori Stati Generali sodisfattissimi dell’ultima | communicatione, che loro feci di quanto la Serenità vostra mi communicò | nelle sue lettere de’ 28 del passato, et nella risposta | datami per nome di tutti dal signor Bernvel mi fu detto | in sostanza, che ringratiavano vostra Serenità della continua-|tione della sua confidenza, et *laudavano*[[166]](#footnote-166) *la vigilanza delle Signorie vostre eccellentissime nell’osservare, et far | partecipi questi stati e gli andamenti de’ Spagnoli, li quali anco | da essi erano conosciuti pregiuditiali alla quiete commune, et che miravano a sovertire et governo, et conservatione delle republiche | et prencipi liberi, che già molti anni havevano havuta qui pur | troppo manifestata la prova manifesta della mira particolare che tenevano | di farsi stradda alla monarchia et che non si meravigliavano se | tentavano altrove gli effetti delli suoi*

/ 96v /

*dissegni, et havevano al mezo | dei loro dennari, o pistole*[[167]](#footnote-167) *guadagnata la voluntà de’ popoli | grisoni facili ad esser presi con tal modo come Governo popolare | che le conseguenze si vedevano aparentemente dirette al scomponi-|mento delle cose in generale: che la Frantia al presente ne | poteva render buon testimonio,* *et lo opporsi a simil tenta-|tivo sarebbe stato proprio per il commune servitio, che piacesse | a Dio che tutti gli altri prencipi che hanno interesse pensassero*[[168]](#footnote-168) *| impedir questo corso allo Spagnolo, et che quanto a questi Stati | Generali* *quando vederanno gli altri prencipi concordi a | questo non haverebbono dal canto loro mancato di far la | parte sua, aggiungendo che bisognava, che il signor duca di | Savoia fosse sostentato, altrimenti*

/ 97r /

*si poteva dubitare del suo Stato* | *et con altri simili concetti si diffuse nell’offitio dicendo per | fine che li signori Stati non haverebbono lasciato in ogni modo | di considerar lo affare, ponderar le consequenze, et | haverlo a cuore per quello che fosse a proposito del bene e | servitio commune*. |

Poi fui ricercato come passavano gl’affari di vostra Serenità | et quelli del signor duca di Savoia. Di questi rappresentai | ciò che me ne scrive il signor residente Vimenti, de-|gl’altri gli dissi quanto dalla Serenità vostra mi viene | nelle medesime lettere sue de’ 28 del passato, et come | aggradirono la communicatione; così mi fu risposto | che sentiranno sempre contento di ogni avanzamento | et felice successo nell’imprese della serenissima Republica | la risposta non mi è stata data sino qui in scritto | come l’altra. Io l’ho mandata a ricercar al | secretario; ma egli mi ha fatto dire, che per anco non | gliene era stato dato ordine alcuno et che non | erano li suoi signori ancor risoluti a dar altra[[169]](#footnote-169) risposta | sopra la mia propostione. Nel generale |

/ 97v /

comprendo che questi signori stimano che *ogni*[[170]](#footnote-170) *prencipe dovrebbe assister al signor duca di Savoia, et la | Frantia in particolare per dove hanno consultato di far nuova | espeditione, come anco ad eccitar li prencipi della Unione | che gli diano ogni possibil assistenza, ma sin qui però non s*o *| che lo habbino messo in effetto*. |

Il signor principe Mauritio col quale mi sono trovato questa | mattina m’ha replicato degl’istessi concetti della | passata settimana tanto toccante gl’interessi | del commune beneficio quanto delli affari del signor | duca di Savoia, dicendomi, che non vi sono | altri *al*[[171]](#footnote-171) *presente che habbino interesse nel publico affare che il re | della Gran Bertagna* *ma che non sapeva come questo* *Re poteva* | *assister mentre non ha con che, et se vuole dennari bisogna* | *che le ricerchi con la redutione delli parlamenti: la Fran*[*tia*] *| haveva*

/ 98r /

*che fare per sé stessa accomodar intestine | miserie; li soli prencipi dell’Unione erano quelli che | potrebbono far del bene, et disse sono sicuro che non | mancheranno dal canto loro, come la andata del conte* | *di Imanfelt alla assistenza del signor duca di Savoia con la sua | levata ne può dar assai buon testimonio, et che se ben non si | decchiara assolutamente che la cavii li prencipi con tratto ciò li | pareva di poter creder, che essi havessero contribuito, et | quanto ad altri signori aggiunse che era sicuro che haverebbono | posto ogni pensiero agli accidenti del mondo, ma come le ho | significato con le mie di 13 non si sa trovar il modo, qui non | vi è chi tratti per il signor Duca di maniera, che senza esser | ricercati non si moveranno per*

/ 98v /

*mio credere, così facilmente se non | a far di quelli uffitii che si possono col mezo di lettere e d’avisi*. |

Ho ispedito avanti hieri nella Nortolandia alla | parte dell’uscita del Tessel il signor Vimes perché | solleciti l’imbarco delle genti. Il signor Conte ha dato | ordine espresso al capitan Steven del farlo: | hieri fui a Rotterdam a dar la mostra et il | giuramento a tre compagnie una di monsignor | Gulena francese, che ho trovata piena | di buonissima gente, et le doi altre di doi prin-|cipali signori di questi Paesi. Sollecito, et non | cesso mai perché l’affare si ispedisca, et tanto che questa mattina (et lo dico alla Serenità vostra colla | mia solita riverente sincerità) sua Eccellentia | m’ha detto, che non doverei sollecitare, né | affrettar cose; ma haver patienza, et dar | tempo qualche giorno perché le genti fossero | tutte ben provedute per il viaggio affine di | potersi difernder dal freddo, et degl’accidenti | et potessero portar seco le loro armi; et che un |

/ 99r /

poco spesa più alla serenissima Republica già che ne faceva | tanta era[[172]](#footnote-172) niente purché fosse ben servita | che[[173]](#footnote-173) poteva ben contentarsi vostra Serenità che in così breve | spatio di tempo, et nella stagione, che siamo | fossero già formate quasi tutte le compagnie; non | essendo corse doppo date le commissioni a’ capi | sino a quest’hora, che quattro settimane | che questo li pareva impossibile, et si vedeva | che Dio benedetto haveva voluto favorir il | negotio. Io gli risposi, che ’l mio debito d’essequir | le publiche commissioni mi necessitava non orale | di sollecitare l’ispeditione[[174]](#footnote-174) della levata, et | l’imbarco delle genti, et tanto maggiormente | quanto la stagione lo ricercava, rispetto | al pericolo, che si ha che possi farsi il gelo nelle | riviere, et impedir il transito alla bocca de’ | porti; cosa che anco dall’Eccellenza sua mi era stata | considerata; et temuta anco dal signor conte Gio. Ernesto | mi replicò, che quattro o cinque giorni più | o meno non importava purché tutto fosse ordinato | et bene; et il signor Conte m’ha detto, che tiene per | certo che per lunedì tutte le genti che sono in |

/ 99v /

ordine sulla Moza saranno imbarcate. |

Provedono li capitani a’ soldati di qualche vesti, et stuore | per il vestir, et dormir de’ soldati. Aspetta il signor Conte | l’imbarco dell’armi per il quale è impatientissimo | havendo il mercante col quale ha fatto il partito | mancato di darle nel tempo promesso, ch’era | sino avanti hieri; ma è risoluto giusta il | contratto di prenderle, ove potrà. Questo è l’intar-|tenimento; ma anco il vento non è del tutto | proprio mentre per la sortita voglioni questi | marinari un tempo stabile di poco meno di | 24 hore per uscir senza pericolo del porto | ma spero che vostra Serenità haverà presto avviso | di qualche d’uno, che sarà già incaminato. |

Il Wassonhoven, che come scrissi ha havuta la sua licenzia | di condur le genti a vostra Serenità m’è venuto a | trovare; me l’ha mostrata, la quale per esser | in fiamingo non ho havuto tempo di farla | tradurre. Egli è partito per far le sue genti, | et 300 ne farà il Stich figliolo di uno di questi | delli signori Stati. Che gl’assiste de’ denari; ma il | signor Conte non haverebbe voluto che passasse tanto |

/ 100r /

innanti questo affare; ma il signor Conte non haverebbe | voluto che passasse tanto innanti questo affare | et ho saputo, che il padre di esso Stich; ha procurato | l’avanzamento perché esso signor Conte ha rifiutata una | piazza di capitano al detto suo figliolo; et credo, che | conduranno da 700 fanti alla Serenità vostra dima-|nieraché[[175]](#footnote-175) questo, il veder le difficoltà, che | corrono il timor della stagione, et per ciò di | gettar il denaro, et che le genti habbino a formare | in queste piazze, pagate da vostra Serenità senza che | se ne possi servire, et inoltre, che facendosi | hora nuova levata li officiali di questa prima | pretendino[[176]](#footnote-176) esser avanzati ne’ capitanati | et altri carichi, com’è possibile et già ne | ho havuto qualche segno; farà, ch’io adherisca | al consiglio del signor Bernvel, et del signor conte | Mauritio in particolare, che anco questa | mattina m’ha detto, che per suo avviso non | era bene far altro sino, che questa levata | non parti. Io credo, che incontrerò anco | colla mente et servitio delle Signorie vostre eccellentissime. |

Mando alla Serenità vostra qui aggiunta una nota, che |

/ 100v /

in questo punto ho potuta havere[[177]](#footnote-177) della spesa, che | andarà a mantenir una nave da guerra | a ragion di mese. Aspetto altra informatione, et | forse qualcheduno[[178]](#footnote-178) che mi venirà a far | qualche partito. |

Il colonello Ghent è ritornato. M’ha fatto sapere | che desidera parlarmi; entenderò quello che | mi vorrà dire; et ne darò poi quell’avviso | alla Serenità vostra che stimerò degno della sua notitia. |

Il signor principe Mauritio m’ha detto intorno a’ capitani o | persone di commando, che vi sarebbono de’ | capitani che servono a’ signori Stati; ma non credeva | che questi dovessero lasciar le loro cariche | senza licenza di questi signori, il quale non sarebbe poi | così facile ad ottenere ma che d’altri non saprebb[e] | raccordar per hora persone in tutto proprie; solo | mi disse, che un tale della provincia d’Orange | era conosciuto da lui di spirito, et buon soldato | che buon spatio di tempo haveva servito nella | compagnia sua de’ cavallaria; et ch’era | stato capitano in Svetia, et s’haveva[[179]](#footnote-179) | diportato bene, et che questo verrebbe a |

/ 103r /

trovarmi. Mi disse di nuovo qualche bene del cavalier | Tomaso Studder inglese; del quale scrissi a’ 31 del | passato alla Serenità vostra; ch’era stato stimato qui buon | soldato, et replicò, che non sapeva perché fosse | partito da questo servitio per esser di sergente maggiore | capitan nell’armata de’ signori arciduchi. Aspetterò di | questo quanto dalla Serenità vostra mi sarà commandato | et dell’altro sentirò sue pretensioni. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 16 novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 103v /

Al serenissimo principe di | Venetia 2a |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 103vC /

16 novembre 1616 ricevute 30 detto |

Secretario Surian dall’Aia |

L. SS. R. |

n. 34

Allegato II al n. 33 (cc. 101r-102v)

/ 101r /

Calculo del costo d’entratenir gli vaselli | di guerra |

Una nave di guerra che porterà 20 in 30 pezzi d’artiglieria ne vuole al | meno ottanta marinari et una buona parte che siano bombardieri, li quali | si paganno nell’appresso modo, et tireranno di paga come segue, |

|  |  |
| --- | --- |
| Il capitanio al mese | fiorini 50 in 60 | |
| Il patrone | fiorini 40 | |
| Il piloto | fiorini 30 | |
| Un altro | fiorini 30 | |
| Il luocotenente del capitano | fiorini 28 | |
| Il barbieri | fiorini 25 | |
| Il capo bombardieri | fiorini 30 | |
| Il cuogo | fiorini 28 in 30 | |
| Il neutro | fiorini 25 | |
| Suo compagno | fiorini 16 | |
| Il scieman o quello chi attende alla stine | fiorini 28 | |
| Suo compagno | fiorini 25 | |
| Il provosto | fiorini 25 | |
| Il bottiglieri | fiorini 25 | |
| Il scrivano | fiorini 15[[180]](#footnote-180) | |
| Il trombetta | fiorini 28 in 30 | |
| Doi compagni | fiorini 24 | |
| 10 bombardieri a fiorini 12 in 14 l’uno per mese | fiorini 140 | |
| 47 marinari a fiorini 9 l’uno | fiorini 423 | |
| 5 puti a 6 fiorini l’uno | fiorini 30 | |
|  | fiorini 1045 | |
| Le spese di viveri a ragione di piacchi cinque il giorno | per ogni marinario chi mange fuori della camera del capitano | importerà sopra 65 capi ogni giorni fiorini 16 soldi 5. | Ergo ogni mese di trenta giorni | fiorini 487, 10 | |
|  | fiorini 1532, 10 | |

/ 101v /

|  |  |
| --- | --- |
| Importano le spese di là | fiorini 1532, 10 | |
| 15 officiali et altri che mangino alla camera di poppa | a ragion di piacchi nuove l’uno sono ogni giorno | fiorini sei et quindeci soldi et ogni mese | fiorini 202, 10 | |
| Importano le spese d’un simil vasello ogni mese | fiorini 1735 | |

Che alli capitani di guerra non si paga altro che cinque piacchi per testa il dì | et alli nave[[181]](#footnote-181) mercantesce piacchi sei, vien che le nave di guerra hanno di molti | ragagli et essendo nelli porti pescano, et la lor gente va spesso in terra | a mangiare il che avanze al capitano d’esso vassello. |

Un ongaro fa quattro fiorini et un piaccho | et ogni vinti piachi è un fiorino. |

/ 102r /

**Blank page**

/ 102vB /

Polizza delle navi |

/START LETTER/

n. 35

Allegato I al n. 36 (cc. 104r-105v; decodifica cc. 107r, 109v)

/ 104r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 104v /

**Blank page**

/ 105r /

**Blank page**

/ 105v /

**Blank page**

n. 36

30 novembre 1616, L’Aia (cc. 106r-109v, 112v-r, 115v-r)[[182]](#footnote-182)

/ 106r /

Prima |

Serenissimo Principe |

mi sono pervenute le lettere della Serenità vostra de’ 4 dello stante. | Nelle mie de’ 13 et 16 ispedite ultimamente ho rappresen-|tata l’essecutione data in doi audienze agl’ordini, | et commandamenti di lei con questi signori Stati, et al signor | conte Mauritio; et con queste ultime commissioni non | mancarò di rinnovar in particolare quegl’ufficii, che | sono necessarii per far che restino maggiormente impressi | gl’animi di quanto la Serenità vostra significa per il servitio | et beneficio commune. |

Il signor ambasciator di Francia, che fu uno di questi giorni a | vedermi, doppo havermi significato la ricuperata | sanità del Re, in proposito del signor duca di Savoia | mi disse, che li pareva strano, che si andasse | spargendo voce, che sue maestà havessero dato il | patto a’ genti per andar al servitio del signor duca | di Nemurs, et contra la Savoia; che ciò non | era apparente, mentre si lasciavano andar | genti al signor Duca con chiuder gl’occhi; anziché | erano stati impedite alcune truppe, che anda-|vano al duca di Nemurs; che sue maestà | non potevano, né era conveniente, che all’|

/ 106v /

aperto si dichiarassero per il Duca; ma che bastava quello, | che potevano fare nello stato presente delle turbulenze | della Francia; et mi parlò in maniera, che mostrò | voler levar l’impressione, ch’è qui, che dalla | parte di Francia sia stata data assistenza a Nemur[s]. |Io mostrando di assentire a quanto si sforzò di darmi | a creder, gli risposi, che importava grandemente alla | Francia, che ’l signor duca di Savoia si conservasse, et | che in lui restasse il dominio della chiave di quella | parte d’Italia; et egli disse, che così era, et che sua Maestà | haveva per ciò dato espresso ordine a monsignor di Bettune | suo ambasciatore di affaticarsi: perché seguisse l’accommo-|damento, et passasse anco a Venetia per il medesimo | tra lei, et il serenissimo Ferdinando. Che quanto mi have[va] | significato, et in questo et nel resto tutto l’haveva | ricevuto per lettere di monsignor di Villeroi, il quale | (disse) non mette così facilmente il piedi a fallo. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra col quale mi trovai avanti hieri | entrò in discorso delle cose correnti, et disse, che | il rimedio principale a contraopporre a’ Spag[noli] | non si poteva cavar da altro, che da una |

/ 107r /

diversione. Et questa non poteva farsi, che dalla parte | de’ principi di Alemagna, o di qua con l’intervento | *della*[[183]](#footnote-183) *maestà del Re*[[184]](#footnote-184) *suo signore, che ha communi gl’|interessi con questi Stati, che haveva discorso con alcuni di questi | signori sopra gl’affari della serenissima Republica, et del signor duca di Savoia, et che | trovava, che questi che hora vivono in quiete malamente si | accomoderanno a romper, et uno particolarmente principale in questo | Governo haveva detto, che quando questi signori Stati havessero | tanto in mano, che si potessero prometter che la Serenità vostra havesse | continuata la guerra, né si fosse da lei cessato senza che non | fosse seguita una pace commune, et un commune accomodamento, | forse si sarebbono mossi alla diversione*. Concetto, ch’è lo stesso |

/ 107v /

che mi disse il consigliero Lencher ad Hanspach come | scrissi alla Serenità vostra di là con le mie lettere de’ 22 | di luglio passato esser nei principi dell’Unione. | Et del signor duca di Savoia mi disse che in sua Maestà era ottima | volontà di far tutto quello che potesse in suo servitio. |

Dal signor di Langarach ambasciatore di questi signori in Francia | è stata mandata a’ signori Stati una lettera credentiale | di un ministro di Savoia, che doveva passar in | Inghilterra, et poi venirsene qui; non ho potuto saperne ancor | il vero contenuto. |

Scrive il capitan Steven al signor conte Gio. Ernesto, che li vasselli | dalla parte della Nortolandia sariano stati al | Tessel per lunedì, et che[[185]](#footnote-185) se il tempo havesse | servito si sarebbono imbarcate le genti. Lo | stesso mi avvisa il signor Vimes da Horon con | lettere de’ 17 et che haveva con il medesimo Steven | convenuto far far un protesto a marinari | di esser al Tessel, et già a tutti quei capitani | erano stati ripartiti nelle navi li loro quartier[i] | anco dalla parte della Moza si può dire il tutto | pronto; resta solo il carico delle armi, del qua[le] |

/ 108r /

per il mancamento dell’armarolo si è ritardato l’effetto | ma il signor conte ha ritrovate altrove l’armi. Vostra Serenità | colla prudenza sua comprenderà molto bene, che | alla malvagità di certe sorte d’huomini mercenarii | non si può così facilmente rimediare. |

Il signor principe Mauritio favorisce, et aiuta quanto più | si può il signor Conte, et perché l’ultime doi navi, che | sono state noleggiate in Amsterdam dovevan uscir | dal Tessel, et entrar nella moza per ricever le | compagnie destinate per esse ho procurato con ogni | ufficio per minor perdita di tempo, che sia fatto | in modo, che vadino ad imbarcarsi anch’esse | al Tessel; così sua Eccellenza ha ottenuto dalli stati di | Holanda doi piazze, et doveranno immediate le | doi compagnie rendersi quivi per l’imbarco. |

Io non tralascio cosa, che sia per avanzamento di questo | affare, et Dio Benedetto m’è solo vero testimonio | del patimento, che provo nell’animo. Mi par che l’hore | mi volino, et precorino al desiderio, che ho | di veder a tutte le cose l’effetto, il qual pur spero | che coll’aiuto di sua (divina) Maestà succederà |

/ 108v /

bene. Il tempo, o il vento è quello, che più importa | a tutta l’essecutione di questa impresa. |

Il Vassonhoven attende alla sua speditione anc’egli, et avanti | hieri che lo vidi lo eccitai con buona maniera | et come lo rivegga non mancarò di dargli di nuovo | cuore; sentendo gusto di haver nel suo particolare | incontrato colla mente della Serenità vostra. |

Da uno di questi habitanti nell’Haye mi è stata data | per inviar alla Serenità vostra l’aggiunta scrittura di | offerta di revelar[[186]](#footnote-186) cosa attinente al beneficio | di quel serenissimo Dominio, et mi ha affermato esser i[n] | realtà tale, che vostra Serenità deve dar d’orrecchio a[ll’]|avviso, et farsene certa colla propalatione di e[…] | perché concerne troppo, et che quel tale, che ha il | negotio nelle mani, et che per il suo devoto animo | verso vostra Serenità lo vuol scoprire è sollecitato, et | instato dalla corte dell’Imperatore ad andarvi per | metter in opera il trattato; che sono pronte | in Amsterdam in mano d’un mercante quattro-|cento ongari oltre una lettera di credenza | per Norimbergh per levar la ancora tanto, ch[e] |

/ 109r /

gli farà bisogno per il viaggio. Non ho potuto cavar | dal discorso, che sono andato introducendo, se non | tanto che posso congieturare, che la cosa sia per | intrapresa dalla parte di mare. Questo aspetterà | la risposta per darla a quello, che ha da com-|municar il fatto, et in tanto lo intartenirà | et m’ha instantemente pregato a fargliela havere. |

Qui aggiunta sarà anco una nota assai più parti-|colare dell’altra, che ho inviata colle mie | de’ 16 a vostra Serenità del prezzo delle navi da guerra. |Quello che mi[[187]](#footnote-187) ha fatta haver[[188]](#footnote-188) essa nota mi avvisa haver | havuto in commissione di trattar meco una | nave come vedrà la Serenità vostra nel dine della scrittura. | Ma mi dice lo stesso, che quanto a lui stime-|rebbe molto maggior vantaggio di vostra Serenità | ch’ella comprasse li vasselli, le artiglierie, le | polveri, et altro, et far poi la provisione | de’ capi, marinari, et soldati secondo il calcolo: | perché servitassi, quant’ella havesse voluto | haveria poi anco potuto vender le navi, et | cavarne vantaggioso prezzo di[[189]](#footnote-189) quello ella le |

/ 109v /

comperasse, et il costo sarebbe più grande, o manco | grande secondo il corpo, et qualità de’ vasselli. | Inoltre mi ha aggiunto che vi sarebbe un altro | rimedio di haver quante navi ella volesse *senza*[[190]](#footnote-190) *spesa, anzi con utile, et è quando la Serenità vostra volesse | apertamente far alcuna cosa contra Spagnoli, come contra nemici | col dar patenti di poter andar a loro dani, che già il signor duca | di Savoia hebbe in animo del farlo, et lo haverebbe messo in | essecutione, quando da’ signori Stati non si fosse prima mirato | ai loro publici et privati interessi, et poi fosser stati sicuri | della fede del signor Duca* vedendo ch’io a ciò non | rispondevo disse non credo che la serenissima Republica | verrebbe a questo; onde la meglio per lei sarebbe | di comprar li vasselli, et assicurarli sulla piazza | o di Venetia, o di Amsterdam, come han fatto, | et fanno tuttavia li signori Stati quando mandano |

/ 115v /

fuori li suoi. Da Roterdam m’è stato fatto dire, che | quando la Serenità vostra volesse haver navi da guerra con | ottanta, et cento huomini le haverebbe con cinque | in sei milla fiorini per mese l’uno[[191]](#footnote-191) a tutto loro carico | di perdita di vassello, di spese, et d’ogni consumo | di polveri, et altro; ma questo è troppo per il calcolo | fatto. |

Non lascierò di aggiunger alla Serenità vostra che tra li | vasselli, che condurranno le genti del signor conte Gioanni | Ernesto mi viene detto esservene tre o quattro | da guerra, et forse vostra Serenità potrebbe servirsi di essi | ch’è quanto le posso riverentemente dire in questo particolare. |

Dall’Haye a’ 20[[192]](#footnote-192) novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 115r /

**Blank page**

/ 112v /

**Blank page**

/ 112r /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 112vC /

20 novembre 1616 ricevute a’ 2 decembre |

Secretario Surian dall’Haia prima |

L. SS. R. |

n. 37

Allegato II al n. 36 (cc. 110r-111v)

/ 110r /

Si revelerà alla serenissima Republica un trattato grandissimo o impres[sione][[193]](#footnote-193) | che hanno per le mani, la casa d’Austria in generale conti […] | essa serenissima Republica, et sarà facile esseguir et con puoca spes[a][[194]](#footnote-194) | et incommodo di lor inimici, et como dico con molta facilità | tanto per non essere avisata detta serenissima Republica, in meno che | ella possa penetrar di che banda l’or debbe venir, quan[to][[195]](#footnote-195) | per le commodità di siti. Et è sicuro, che dipoi che sarà | rivelato et manifestato a sua Serenità,[[196]](#footnote-196) la troverà tan[to][[197]](#footnote-197) | grande, et di così gran ruina, quanto mai, contra di loro | sia stato o dissegnato. Et ancora che il personagio | chi le manifesterà sia ferventissimo et devotissimo servitor | alla serenissima Republica. Il quale anco in occasion spenderia la vit[a][[198]](#footnote-198) | per lor servitio; tuttavia poiché ha visto che la detta | serenissima Republica ha sempre remunerato molto, quali hanno | mostrato tal affettione, et per esser noi mortali gli | successori non possino ricordargli di tal beneficio, desidero | avanti che revelar la cosa, gli sia dalla detta serenissima Republica | promesso mille ducati venetiani il meze in vita sua, di | poterli godere, ancorché non habitasse in Vinetia, et ducati | dieci milla, per donativo per una volta, tanto subito che la | avrà revelato et manifestato a sua Serenità quanto di sopr[a][[199]](#footnote-199) | o a’ loro deputati, del che le securesse o promesse spedite | in amplissima forma, per più securessa di esso trattante, | gli saranno consignati qui, per il residente Suriano, et | per la sua andata a Vinetia, lui siano promessi da esso | signore Residente, detti tre centi[[200]](#footnote-200) una volta tanto; con patto però |

/ 110v /

che gli sudette entrate o rediti, non poteranno essere sequestrati | ni trattenuti mai, per qual si voglia causa, o ragion che sia, | ni anco la persona di esso trattante, o di suoi dependenti, | si bene essa serenissima Republica volesse o potesse allegar, che il | detto trattante o gli suoi avessero, prima d’adesso servito | alle parte avverse loro, o interpreso cosa alcuna in loro | pregiuditio, o contra gli ordini et statuti di essa serenissima Republica | o conspirato contra di loro. In alcuna cosa che fusse. |

Et como anco esso trattante darà a lor serenissime Signorie il modo | col quale a lor buon giuditio si poterà impedir detti dissegni | et questa impresa, che anco esso sarà impiegato in detta | speditione, con un de’ più honorati carici, che da tutti | sarà giudicato capace honorato stipendio et solito dar a | simil carico, et questo oltra il stipulato. |

Et dipoi che esso averà rivelato esso trattato et mostrato | il modo che lui tiene per rimediarlo[[201]](#footnote-201) o impedire il | progresso di essa impresa, manifesterà in un medesimo | instante un altro negotio, che lui tiene, saria[[202]](#footnote-202) di estremo | beneficio di essa serenissima Republica. Et quando che la | serenissima Republica si resolvesse di accettar tal negozio di | metterlo in essecutione, oltra gli honorati carici che in | questo le poteriano dar, a esso et tutti suoi oltra il | sudetto trattato, saranno remunerati honoratamente, | secondo che essa serenessima Republica per gli grossi utili | et beneficio, che ne poteriano recevere troveranno | convenire et anco honesto piacimento di detti trattanti. |

/ 111r /

Et perché per malatia, o altri giusti ragioni il trattante | poterà essere impedito alla risposta di questa di potere venir | a Venezia a reverarlo, che alora piacendo così detta | serenissima Republica esso le poterà revelar al sudetto illustre signor | residente Suriano qui, et godere nondimeno il stipulato | stante che il negozio rechiede grandissima promptessa, et | subitaneo rimedio. |

/ 111vB /

1 |

Scrittura per raccordo |

Nella prima |

n. 38

Allegato III al n. 36 (cc. 113r-114v)[[203]](#footnote-203)

/ 114v /

Le nave di guerra quali portano 20 in 30 pezzi d’artiglieria costano alli signori | Stati per lor armamento, et sono armati di gente nell’appresso modo, et coste-|ranno puoco più o meno come segue |

|  |  |
| --- | --- |
| D’un capitanio quale ha il mese | Fiorini  fiorini 50 | |
| D’un patrone | fiorini 30 | |
| Doi piloti a fiorini 30 l’uno per mese | fiorini 60 | |
| Il capo bombardieri | fiorini 30 | |
| Suo compagno | fiorini 20 | |
| Chirurgico | fiorini 20 | |
| Provosto | fiorini 14 | |
| Nocheri | fiorini 18 in 20 | |
| Suo compagno | fiorini 15 | |
| Schieman o quello che ha cura della stina[[204]](#footnote-204) | fiorini 16 | |
| Suo compagno | fiorini 12 | |
| Il cuogo | fiorini 16 | |
| Suo compagno | fiorini 12 | |
| Il botteglieri | fiorini 16 | |
| Suo compagno | fiorini 12 | |
| 8[[205]](#footnote-205) bombardieri a fiorini 12 l’uno | fiorini 96 | |
| Il scrivano | fiorini 25 | |
| 3 trometti[[206]](#footnote-206) tutti tre | fiorini 20 | |
| 3 quartier maistri a fiorini 15 l’uno | fiorini 45 | |
| 3 carporail de’[[207]](#footnote-207) moschettieri | fiorini 28 | |
| 22 marinari et moschettieri insieme a fiorini 9 l’uno o 10 incirca | fiorini 198 | |
| 22 marinari a fiorini 8 l’uno incirca | fiorini 176 | |
| 4 garsoni fiorini 6 l’uno | fiorini 24 | |
| 80 huomini costano di salario il mese a mesi corti o correnti | fiorini 983 | |

/ 114r /

Vi sono poi le spese di viveri li quali anco vanno a conto di detti signori Stati | ma per non essere fraudati o ingannati circa le spese di vivere accordano | con il capitano del vassello, che le facia lui, et lui fanno un tanto per huomo il | giorno, il che ordinariamente si patuisce[[208]](#footnote-208) a ragion di cinqui piacchi il giorno | per huomo, per quelli che mangino fuora della camera di poppa, et per quell[i] | chi mangino alla camera di poppa piacchi otto il giorno. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Et sono per 70 marinari quali mangeranno fuora della camera di poppa | a 5 piacchi il dì | fiorini 17 ½ | | |
| Vien il mese | fiorini 225 | | |
| 10 officiali chi mangino alla poppa piacchi 8 il | giorno sono fiorini 4 il giorno e il mese | fiorini 120 | | |
| Importano gli viveri | fiorini 645 | | |
| Et gli salari econtra importano | fiorini 983 | | |
|  | fiorini 1628 | | |
|  |  |

Importerà una nave simile alli signori Stati il mese col salario et viveri fiorini 1628 | o sia ongari 402 senza il costo del vassello artiglieria[[209]](#footnote-209) et munition di | guerra, il frustar del vassello et armizi[[210]](#footnote-210) et altro. |

Alla spedition di simili vasselli si dà alli soldati o marinari et officiali un | mese de paga alla mano et qualche puoco donativo. |

Al capitano per gli viveri di sei mesi una mesata a buon conto et di un an[…] | doi o tre mesate. |

La rassegna si fa in nave quando è[[211]](#footnote-211) pronta[[212]](#footnote-212) di partenza. |

Hora volendo nolegiar nave di mercanti o d’ altri particolari vorranno sempre | pattesar in fiorini 2000 et 2490 fiorini il mese spedite et armate come sopra | in faction di guerre con che però la serenissima Republica debbe provederle con pulveri | et balle per il combattere o a loro fargilo buono con patto ancora che si la | nave venisse combatendo esser abbrugiata o misso in fondo o altrimenti si | perdesse combattendo, o in facto di guerra che la serenissima Republica sarà tenuta |

/ 113v /

di pagare quello che sarà stimata, la qual stima si fa alla rassegna di esso | vassello et ogni anno o ogni sei mesi si rinova detta stima, come facevano | gli signori Stati nell’assedio d’Ostenden delli vasselli che li portavano di viveri | o di vivandieri o munition di guerra soldati et altro, quando del inimico | furono presi o per le canonate messi in fondo, o vero quando si volesse che | tutto andasse a rischio delli signori partecipi o proprietari del vassello, diman-|dieranno per quel rischio provision di polvere, balle, et altro incirca fiorini 6000 | il mese che sariano incirca ducati 2400 di lira 6 soldi 4 venetiani il mese | per ogni vassello simile che verria a capo del anno da 29000 ducati che | po’ incirca fiorini 120000 o trenta milla ongari, si comprerà qui quattro | buonissimi vasselli radoppiati[[213]](#footnote-213) di tavole di pino armati come sopra con | vele doppie, et polvere, li viveri et altro, il che saria più utile assai | per la serenissima Republica, perché quando non avvessero più di bisogno di essi vasselli | le troveranno semper da rivender quasi per il medesimo che lor haveranno | costati et più ancora secondo il tempo che haveranno serviti in cotesti mari. | Et questo saria il più utile loro, et se li farà havere di bravi capitani et huomini | et buonissimi vasselli novi o come novi, artigleria di ferro buono et altri | necessari; et volendo anco si compreranno gli vasselli delli istessi signori | Stati nuovi e puoco usati secondo il parere di lor eccellentissimi signori. |

Io credo che quando la serenissima Republica recercasse alli signori Stati d’alcuni vaselli di guerra | solo il corpo del vassello con gli annesi et dependenti et artiglieria che non le | negeranno in nisun modo, et che poi la Signoria l’armi lei qui alla usanza con pro-|veder con polvere et munitioni di guerra, che con tal caso non verria a costar salvo[[214]](#footnote-214) | questo importa il primo calculo. Et tengo anco fariano stimar gli vasselli acciò in caso | di perdita sapessero che dimandar, et forse che non le domanderanno, ma che le |

/ 113r /

accommodassero di vasselli tengo securo, et alora la serenissima Republica saria provista | di buoni vasselli. |

Questo è il calculo sopra gli 80 homini sopra gli cento bisogna crescer pro | rata. |

V. |

Vi è uno d’Amsterdam chi mi dà ordine di trattar d’un vassello di guerra | armato di 20 pezzi d’artiglieria et 16 periere con 100 homini armati | nella forma di guerra dimanda per[[215]](#footnote-215) salario, viveri et ogni altra spesa[[216]](#footnote-216) et a su[o] | rischio fiorini 3965 il mese. |

/START LETTER/

n. 39

20 novembre 1616, L’Aia (cc. 116r-117v, 122r-v)

/ 116r /

2da |

Serenissimo Principe |

mi servirà d’informazione quanto la Serenità vostra mi manda | toccante quei soggetti, che sono raccordati all’eccellentissimo | signor General dell’Armi dal signor Francesco Giustiniano, et | se verrà qualcheduno di essi a me essequirò le | commissioni, che già ella mi diede, con osservar anco | quello di più, che veggo espresso nelle lettere scritte | dalla Serenità vostra allo stesso eccellentssimo Generale nel medesimo | particolari. Et havendole scritto intorno a quei | alfieri de’ quali mi vene a parlar il Pasini[,][[217]](#footnote-217) | aspettarò risposta[[218]](#footnote-218) da lei di quello sarà mente | della Serenità vostra ch’io faccia con essi. |

Venne a trovarmi monsignor Bovier quello d’Oranges del | quale mercordì[[219]](#footnote-219) mi parlò il signor conte Mauritio. Egli ha | mostrato desiderio di venir al servitio della Serenità vostra | et m’ha pregato di accompagnarlo con mie lettere | così ho fatto, et sarà qui aggiunta la copia. | Mi ha mostrate quelle, che sua Eccellentia li ha dato | per la Serenità vostra in sua raccommandatione, et | altre al signor duca di Savoia in ogni evento che | havesse bisogno di valersi per servitio di quella | serenissima Republica dell’assistenza di sua Altezza. |

/ 116v /

Egli viene per servirla colla sua persona sola, et perché lo | esperimenti in ciò che vale per servirsi poi di lui | secondo che stimerà a proposito. |

È ritornato quel monsignor Durante di Prignì francese. Ha | mostrato meco grandissima sodisfattione dell’[[220]](#footnote-220)honore, et | buon trattamento ricevuto dalla Serenità vostra, et dal parlar | suo ho cavato molto bene esser poco contento di non | haversi lasciato adoperare, et ne ha discorso in man(ier)a | meco, che volontieri ritornerebbe a servirla per | un anno almeno; ma mi ha detto, che non vorrebbe | haver manco stipendio di cento scudi, o ducati il | mese. Egli ha qui buon nome, come ho anco scritto | alla Serenità vostra con altre mie, è[[221]](#footnote-221) luogotenente di una compagnia | et fa professione d’intendersi di fortificazioni. |

Mi vene a trovare il colonello Ghent. Disse, che in lui | continuava il desiderio di servir a quella serenissima | Republica, et che essendo hora il tempo troppo innanti | di far levata, et imbarco di genti quando la | Serenità vostra havesse stimato buono per lei il suo | servitio si offeriva di condurle a primo tempo | cinquecento, o seicento cavalli, et anco un |

/ 117r /

reggimento d’infanteria. Discorse meco di voler far | la condotta de’ cavalli per mare , | parendole[[222]](#footnote-222) riuscibile[[223]](#footnote-223) havendone condotti alcuni fino | alla Roscela; ma io gli ho considerato, che la spesa | sarebbe stata grandissima, et il pericolo della perdita | de’ cavalli maggiore; né l’acqua si sarebbe potuta | così facilmente conservare. Resta nella stessa fanta-|sia; ma disse, che vi haverebbe pensato, et preso | di tutto informatione perché io potessi con altra occasione | mandarla distinta alla Serenità vostra. Questo nella | professione di cavallaria ha qui nome tale, che | si potrebbe[[224]](#footnote-224) la Serenità vostra prometter buon servitio; ma | per l’infanteria, credo, che faccia conto di condur | buoni officiali: perché non è in questa la sua pro-|fessione. Mi ha detto, che mi darà per scritto la | sua esshibitione. Quando lo facci l’invierò alla Serenità vostra. |

Come faccio al presente dell’offerta fattami da un | baron francese, sopra la quale m’è parso di pon-|derargli che si tiene troppo alto nell’instanze[[225]](#footnote-225) | et che malamente egli poteva per ciò prometterse, | che fosse abbracciata la sua proposta: nondimeno |

/ 117v /

non ha voluto regolarne alcuna; ma mi ha pregato | d’inviarla alla Serenità vostra, dicendo di non poter servirla | in altra maniera; et io per sodisfarlo, et per non | mancar del mio debito non ho voluto tralasciare | d’ispedirla colle presenti: ben la supplico di haver | qualche cosa da dirli in questo particolare perché | quando la Serenità vostra non vi applichi l’animo resti almeno | sodisfatto di qualche risposta. |

Hor hora ho saputo esser arrivato qui l’arcivescovo di | Spalato d(on)no M. Antonio de Dominis[[226]](#footnote-226) in habito secolare. | Ha fatto capo al signor ambasciator d’Inghilterra in casa del quale | mi viene detto esser stato ricevuto per habitatione finché | habbi tempo proprio per passarsene in Inghilterra per dove | ha diretto il suo camino; et per quanto ho potuto cavare | viene dalla corte di Roma per scuotersi dall’obligo | che forse gli pareva nella sua grave età troppo | pesante[[227]](#footnote-227) di continuar per il restante della sua | vita ad esser huomo da bene. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 20 novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 122r /

**Blank page**

/ 122v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 122vC /

1616 20 novembre ricevute 7 decembre |

Secretario Surian dall’Agia 2de |

L. SS. R. |

n. 40

Allegato I al n. 39 (cc. 118r-119v)

/ 118r /

In 2de del secretario Surian dall’Agia a’[[228]](#footnote-228) 20 novembre 1616 |

Rogier de Villemur signor et baron di Pailles offerisce de menar al | servitio della serenissima republica di Venetia un regimento di genti da piedi francesi | buoni et valarosi soldati, e levarli nelle provincie maritime di Linguadogha, | et Provenza di dove le dette truppe potranno esser facilmente transportate | sopra vasselli nelli luochi et piazze, ove piacerà alla serenissima Republica servirsene | con le seguenti conditione. |

Cioè che ’l detto regimento sarà conposto di dieci compagnie intendosi la colonella | di 200 fanti et le nuove altre di 150 che fanno il numero di 1550. |

Et il detto signor Barone essendo vecchio soldato, et che ha servito 13 anni nelle truppe | francesi intertenute dal Re christianissimo nelle Provincie Unite dei Paesi il credito | che gli ha aquistato tra li suoi compagni spera che molti de’ buoni et espe-|rementati officiali saranno contenti di render servitio con lui alla serenissima | Republica a’ quali egli darà la compagnia et altra piazza di comando a fine | che la serenissima Republica sia meglio servita dalle truppe ch’egli offerisce condure | et che l’ordine et disciplina militare osservata nei Paesi Bassi sia osservata | strettamente nel detto regimento. |

Et stante che la detta levata non si può far che con gran spese e costo per esser | presi li soldati nei luoghi lontani dall’imbarcamento, domanda il detto Barone | che gli sia concesso per la detta levata 16 lira a 20 soldi per lira moneta di | Franza per ciascheduna testa che ciadun soldato: ricerca parimente di esser | avertito che, in caso ch’egli menasse alla piazza destinata per la prima mostra | più soldati del numero di 1550 se gli sarà imborsato li denari al medesimo | pretio di 15 franchi per testa. |

Dimanda di più il detto signor Barone per il soldo di dette truppe tutto l’istesso che sia con-|venuto et accordato con il signor conte Gio. Ernesto di Nassau cioè la summa di 1550 | ducati a 7 l(ire) l’uno moneta di Venetia per mese caduno mese di[[229]](#footnote-229) 30 giorni. |

/ 118v /

Et essendo che detto signor Barone non potrebbe fare da lui medesimo l’avanzo dall’armi per | la brevità del tempo et che gli bisogiarebbe comprare in molte et diverse | bande, domanda alla serenissima Republica 1300 franchi per la compra di dette | armi da ribattarsi al 3° et 4° mese sopra il soldo delle dette truppe. |

Et perché le dette arme non si posseno comprare in Francia perché non se ne trovano | proprie per ben servirsene essendo constretto di prenderle nelle Provincie | Unite de’ Paesi Bassi domanda alla serenissima Republica lo summa di 500 scudi per il | transporto di dette arme fin al luogo dell’imbarcamento di dette truppe. |

Per riguardo di che il detto signor Barone prega la serenissima Republica di dar auttorità al suo | ambasciatore residente alla corte del Re christianissimo di concigliar con lui perché | non può per anco sapere qual numero di vassello gli bisogneranno medesi-|mamente se se ne potranno nollegiare, di qual grandezza saranno, et quello | che potrà costar il nolo d’il che egli diligentamente s’imformerà per esser uno | delli articoli principali et necessarii, et non desidera de ricever alcun denaro | che non sia prima assicurato di trovar detti vasselli dentro li porti di Mar-|seglia o Nizza nei luogi più facile all’imbarco. |

Prometterà la detta serenissima Republica d’intartenir al soldo di sopra espresso[[230]](#footnote-230) et dette truppe | per il tempo et spatio di sette mese a 30 giorni, ciascheduno appresso esser | arrivato al luogo che la detta serenissima Republica desidera servirse di esse non potendo | esser licenziate esse truppe per qualcosa che sia sin tanto che il termine | sudetto non sarà espirato doppo che la serenissima Republica darà ancor un mese di paga | al detto signor Barone, et a tutte q(uest)e truppe per potersi andare dove più piacerà | con passaporti che facino fede della lor fideltà e servitio. |

Et per q(uest)o articolo il signor Barone intende che l’intartenimento comincierà al[[231]](#footnote-231) giorno | della mostra fatto nell’imbarco. |

Accorderà la detta serenissima Republica per il soldo et tratenimento del Colonello delli |

/ 119r /

officiali cioè per il Luocotenente Colonnello, Sargente maggiore, Quartiermastro, | provosto et chirurgo la suma di 3000 franchi per mese. |

Non serà tenuto il detto signor Barone di obedir in riconoscer che il Generalissimo et | altri officiali della serenissima Republica et non alcun capo di Natione particolare. |

Et perché convenirà il detto signor Barone far molte spese nelle Province sudette ove si doverà | levar le genti supplica la serenissima Republica di voler haver risguardo sottometen-|dosi nondimeno alla sua discretione. |

Sotto le conditione di sopra nominate il signor baron di Pailles s’obbligarà di servir | fidelmente con le sue truppe la serenissima Republica tanto per mare come per terra | dentro le piazze dove sarà messo con il corpo intero delle sue truppe o di | esse seperato secondo ch’egli sarà ordinate verso tutti et contra tutti. |

/ 119vB /

2 |

Offerta del baron di Pallie |

Nella 2da |

*Regesto antico*

/ 119vC /

1616 19 novembre[[232]](#footnote-232) ricevute 7 decembre |

In 2de dall’Agia Surian |

n. 41

Allegato II al n. 39 (cc. 120r-121v)

/ 120r /

In 2de del secretario Surian dall’Agia de’ 20 novembre[[233]](#footnote-233) 1616 |

Copia |

Serenissimo Principe |

viene a’ piedi della Serenità vostra monsignor Gio. Bovier per servir | quella serenissima Republica, et colla sua persona sola in quella | carica, che sarà conosciuto proprio, et con genti, che | offerirà levar dalla parte del Delfinato, della | Provenza, et d’altrove, quand’ella stimi effettiva | la proposta: egli è d’Oranges ha molto tempo fa | servito a cavallo nella compagnia del signor principe | Mauritio. Condusse già una truppa di cavallaria | al re di Svetia[[234]](#footnote-234); ha servito anco quello di Dani-|marca; et esso signor Principe mi ha detto esser molti | anni che fa la professione dell’armi, et huomo | di spirito, come anco dalle Signorie vostre eccellentissime sarà | conosciuto tale. Lo accompagna con[[235]](#footnote-235) sue lettere | per vostra Serenità et io non ho potuto far di meno di non | sodisfar all’instanza, ch’egli mi ha fatta | efficacissima col dargli le presenti. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 19[[236]](#footnote-236) novembre 1616. |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 120v /

**Blank page**

/ 121r /

**Blank page**

/ 121vB /

1 |

Copia delle lettere a sua Serenità consegnate | a monsignor Bovier |

Nella 2da |

*Regesto antico*

/ 121vC /

1616 20 novembre ricevute 7 decembre |

Christo(ffo)lo Surian secretario dall’Agia |

2da |

n. 42

Allegato I al n. 43 (cc. 123r-124v; decodifica di c. 128r-v)

/ 123r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 123v /

**Blank page**

/ 124r /

**Blank page**

/ 124v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 43

28 novembre 1616, L’Aia (cc. 125r-130v)

/ 125r /

Prima |

Serenissimo Principe |

essendo state caricate le armi, et già li vasselli tutti | pronti, et parendo, che col plenilunio potesse il | tempo mettersi alla Tramontana vento proprio per | la sortita da questi porti haveva rinovato il | Conte gl’ordini per l’imbarcar delle genti parti-|colarmente da questa parte della Moza; et quando | credeva, che tutto dovesse farsi senza alcuna | difficoltà hebbe avviso mercordì passato, che | in una compagnia si erano amutinati alcuni | soldati, dicendo non voler imbarcarsi, se non | havevano un mese di paga; mettendo in | gran pena il Capitano; ma più il signor Conte et me | per la consequenza; onde risolse la mattina | seguente andar a Schidam, ove era essa | compagnia, et pregò me ancora di esser con | lui per assisterli. Io vi andai col parer anco | del signor principe Mauritio, che mandò con noi | il suo capitan della guarda gentilhuomo molto | discretto. Trovassimo la cosa in effetto in mal | punto per la soggestione di un soldato alemano | particolarmente; ma ci riuscì colla presenza di |

/ 125v /

accomodar il tutto; et doppo quello stesso giorno, et il | seguente fu fatto l’imbarco di detta compagnia | con molta quietezza colla promessa, et effettiva | sodisfattione de’ debiti, che havevano fatti li soldati | nelle habitationi havendo impegnati li loro vesti[ti][[237]](#footnote-237) | non contenti alcuni di quello che[[238]](#footnote-238) | quotidianamente gli era dato per loro intartenimento | ch’era di soldi sei di Francia cadaun giorno | per testa. L’altra compagnia, che pur si | tratteneva in quella piazza non fece molto | motivo, ancorché havesse il mal essempio di questa | ma contentatisi[[239]](#footnote-239) li soldati della sodisfattione | de’ debiti a loro conto come gl’altri prontamente | si ridusse alla nave, et s’imbarcò. Il prin-|cipal motore di questo amutinamento non | seguitò li compagni, ma si retirò dalla vista | di ognuno insieme con cinque, o sei altri | suoi adherenti. Voleva il signor Conte haverlo nelle | mani, et farlo impiccare, et per ciò ispedì in | diligenza al signor principe Mauritio per haver il | provosto di campagna, et il Ministro di |

/ 126r /

di giustitia, li quali arrivorono alla meza notte | del medesimo giorno; ma non fu mezo di più poter | trovarlo essendosi salvato colla fuga; prevedendo | non potersi prometter altro, che un essemplar castigo | nella[[240]](#footnote-240) persona sua per gl’altri. La compagnia del | medesimo signor Conte non è stata manc’ella libera da | qualche malvagio spirito; ma tutto però è stato | aquietato coll’haver framessa l’auttorità loro li signori | di Dordrechet, ove era in guarnigione. Et già ha | havuto avviso esser imbarcata anc’ella, come | quella di monsignor Gulena francese, et tra hoggi | et dimani devono imbarcarsi la colonella di | monsignor di Rocalaura, le doi del duca d’Holstain | et del conte Guglielmo fratello del signor Conte, et un’altra | d’un altro capitano tanto che saranno imbarcate | otto delle compagnie sopra la Moza, che saranno | mille trecento, et più fanti. Già il signor Conte ha | fatto caricar il suo padiglione, et tutte l’altre sue | robbe, et manderà parte della sua famiglia | né se aspetterà per darsi alla vela, che il buon vento. | Questo viene dalla volontà del signor Dio; né sin qui |

/ 126v /

è stato mai proprio per assicurar li marinari della buona | sortita. |

Al nostro ritorno in questo luoco trovassimo il capitan | Steven, che ha il carico dell’imbarco dalla parte | del Tessel insieme col signor Cornelio, che ci riferssero | dover esser già tutte le navi al Tessel; ma erano | venuti per denari per disimpegnar li soldati, et | con essi acquetar gl’humori, che erano in alcuni di | non voler imbarcarsi senza questo: onde immediat[e] | così instantissimamente pregato dal signor Conte ho fatta | provisione di diecimilla fiorini, oltre quelli, che per tutta | la summa in virtù della capitulatione li dovevo, | e saranno a conto della seconda paga, il che ho | stimato non poter riuscir dispiacevole a vostra Serenità | mentr’ella haverà a rebatterli nelle paghe | che doveranno esser date a’ soldati al loro arrivo | in quel serenissimo Dominio. Partirono hieri sera | saranno questa mattina stati ad Alchmar | ove sono doi compagnie, et da luoco a luoco | quanto più speditamente potranno daranno | fine a questo affare, et faranno far immediate |

/ 127r /

l’imbarco per il che, et per sollicitarlo, ho riespedito | il signor Vimes, sendo certo, che in questo non mi | lascierà, che desiderare, et particolarmente per render quieto | qualche malanimo, potendo farlo molto bene | col mezzo della sua destrezza, et delle varie lingue | che possede. Et spero nel signor Dio, che per la fine | della presente settimana quasi tutte le genti saranno | imbarcate. |

Io non potrei sufficientemente rappresentare alla Serenità vostra | l’afflittione, che ha patita il signor Conte per l’accidente | passato temendo del peggio, et come vivi tuttavia | inquieto. Di me[[241]](#footnote-241) lascierò che vostra Serenità, et le Signorie vostre | eccellentissime lo giudichino, mentre sono sicure della | mia singolar devotione, et che l’affare per molti | et molti rispetti m’obliga a desiderar il | buono, et felice essito. Il signor principe Mauri-|tio è quello, che ci fa cuore, dicendo, che | non ci deve parer strano, perché le nuove | levate tutte portano con sé de simil accidenti | et[[242]](#footnote-242) che era segno, che questa non fosse formata | di soldati nuovi: perché chi non sa il mestiero |

/ 127v /

non sa manco pretender, et che bisognava, che fra queste | truppe vi fossero molti di quelli, che altre volte | sono stati levati per Francia, et poi sono stati licen-|tiati; senza altro pagamento, onde temendo anco, che | tanto li[[243]](#footnote-243) succedi al presente entrano in pretensione | del pagamento della mesata; la qual non consigliava | mai a dare: perché al certo si sarebbono sbandati | le considerationi sono buone, et le consolationi sono | sufficienti per quelli, che non hanno tanto interesse | quanto io[[244]](#footnote-244) pretendo in questo affare rispetto all’|obligo, che è in me naturale di bramar il servitio | di quella serenissima Republica; né starò mai con l’animo | quieto sino che non habbi nuova dal signor Vimes | del total imbarco, et dell’effettiva uscita | delle navi da questi porti; le quali credo | certo che usciranno tutte in un medesimo tempo | essendo ogni compagnia già fatta; ma per | li rispetti, che ho con altre mie riverentem[ente] | scritti alla Serenità vostra si divideranno per far il | camino a[[245]](#footnote-245) doi, o tre insieme per il più | nella qual deliberatione si sta tuttavia; et mi |

/ 128r /

ha detto il signor Conte che li medesimi signori Stati gliel’habbino | fatto sapere. |

Questo farà che *egli*[[246]](#footnote-246) *piglia la strada di terra, et dovendo far il viaggio | per il paese de’ Grisoni, mi ha fatto instanza di haver con lui | il signor Vimes, perché come pratico gli possi servir per scorta | a dargli addrizzo per quella strada che sarà stimata la più | propria, considerandomi, che non poteva apportar maggior | servitio a vostra Serenità, andando coi vasselli mentre camineranno | separatamente di quello farà in acompagnarlo esso Vimes era | a fatto disposto a far il viaggio per mare, ma io | non credo, che la Serenità vostra dissentirà, ch’il signor | Conte resti anco in questo; di che mi prega instan-|temente, sodisfatto,*

/ 128v /

*et se le piacerà, potrà anco | avertirne li clarissimi signori residenti nel paese de’ Grisoni, | et de’ Svizzeri per il miglior indriccio; di che non ha | egli ancora pregato. Fa pensiero di voler andar, | quanto più potrà, incognito, et con soli tre, o quattro | al più. Altra non si vede più propria, et questa | è consigliata assolutamente dal signor principe | Mauritio per esser stimata la più sicura, io voglio | sperar in*[[247]](#footnote-247) *Dio, che la risposta delle presenti | trovi partito esso Conte.* Il colonello Ghent mi è venuto a dire, che ha | considerato quanto mi haveva discorso intorno | alla cavallaria, et che trova, che assolutamente | non è possibile la condotta de’ cavalli se non con | gravissima spesa perché non si potrebbe metter più |

/ 129r /

di vinti cavalli per nave, et che la difficoltà del | menar gl’huomini solamente sarà, che per haverli | buoni bisognarebbe pigliar di quelli, che sono | vecchi soldati, et questi havendo cavalli proprii | non se ne vorranno così facilmente disfare per non esser | poi sicuri di trovar in Italia cavalli atti come | questi del Paese, et converrebbono vender li | suoi per niente, et di là comprarli a caro | prezzo; et che quando havessero pur a far | questo vorrebbono intendersi, et sarebbe con | maggior dispendio di vostra Serenità; aggiungendo, che | altrimenti si potrebbe pigliar bene ogni sorte | d’huomo; che sarebbe sufficiente per montar | a cavallo; ma non proprio per render servitio. | Sta nel medesimo desiderio di condur dell’infanteria, | et della cavallaria; et mi ha replicato di voler-|mi dar la sua offerta. |

Ho ricevute colla solita riverenza mia le lettere | della Serenità vostra delli xi del sollicitar l’ispeditione | della levata già che vostra Serenità come veggo nelle | medesime lettere lo congietura dalla mia pronta |

/ 129v /

volontà non ho che replicar altro. Se mi sarà parlato | più d’imbarco de’ polveri, et altro[[248]](#footnote-248) di ragione | de’ particolari mercanti, che non credo[[249]](#footnote-249) haverò | in pronto le risposte, che mi vengono detate da vostra Serenità. | Mi viene detto, che ’l Vassomhoven attende, et | sollecita l’accommodamento delle navi per poter far | quanto più presto l’imbarco delle sue genti | et come io lo vegghi gli dirò quant’ella mi | commette. Essequirò li commandamenti che mi | potranno venire dall’eccellentissimo signor ambasciator Giustiniano | toccante il signor conte Giacomo Belgioioso; né lascio di | far capaci questi signori, che[[250]](#footnote-250) diverse siano | in effetto le pubblicationi delle pace[[251]](#footnote-251), et quel più | che vostra Serenità mi commette in questo proposito. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 28 novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 130r /

**Blank page**

/ 130v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 130vC /

28 novembre 1616 ricevuta 14 decembre |

Haia. Prima |

Amutinamento d’una compagnia de’ soldati | per voler una paga prima d’imbarcarsi. |

Con la presenza del Conte accommodato il tutto, et imbarcate due compagnie, pagati li debiti. |

Anche la compagnia del Conte doppo qualche | travaglio, si è imbarcata. In tutto | saran imbarcate sula Mosa 8 compagnie | che sono 1300[[252]](#footnote-252) et più fanti. |

Robbe, et famiglia del Conte imbarcata in parte: | solo si aspetta il vento. |

Ha dato x mila fiorini oltre li dovuti per la capitulatione | saranno da diffalcarsi nella 2a paga; et | ciò per sedar li rumori per l’imbarco delle altre | compagnie nel Tessel, ove le navi sono pronte. |

Ha riespedito il Vimes per sollecitar l’imbarco, | et per aquietare qualche malanimo. |

Il principe Mauritio li fa cuore, et dice esser | segno, che non sono soldati nuovi. |

Non consiglia a dar la mesata perché si sbanderiano. |

Crede che la nave usciranno tutte in un tempo: ma | si divideranno a 2 o 3 per camino: etc.[[253]](#footnote-253) |

Il conte perciò venirà per terra per Grisoni. |

Residerà seco il Vimes. |

Si potrà volendo avertirne li residenti in Grisoni, | e Svizzeri. Il conte verrà incognito con 3 o 4. |

L. SS. R. |

/ 130vD /

Il collonello Ghent confessa la impossibiltà | di condur cavallaria per mare. Sta nel pensiero | di condur cavallaria et fanteria; et darà | al secretario la sua offerta. |

Ha ricevuto le lettere de’ xi. |

Se lì sarà parlato da mercanti | di condur polveri, risponderà | conforme l’ordine. |

Li vien detto che il Vassonven | attende all’imbarco. |

Farà capaci quei signori | delle vane divulgationi | della pace. |

/START LETTER/

n. 44

28 novembre 1616, L’Aia (cc. 131r-v, 134r-138v)[[254]](#footnote-254)

/ 131r /

2da |

Serenissimo Principe |

venne mercordì a mia visitatione il signor Arsen, che fu | ambasciator ordinario per questo signori Stati alla Maestà cristianissima | figlo del secretario di questo Governo, et mostrò di far la | visita, come ad amico, et conoscente suo nella corte di | Francia. Ma doppo qualche complimento entrò in | discorso delli[[255]](#footnote-255) *andamenti*[[256]](#footnote-256) *de’*[[257]](#footnote-257) *Spagnuoli della maniera del | loro trattare, et come si vadino ragirando per | avanzarsi alla meglio, che possino; che a questo | sarebbe necessario l’opporsi a tutto potere, et che | gran vantaggio sarebbe ne’ presenti tempi alla | serenissima Republica esser in più stretta congiuntione | d’amicitia con questi Stati, perché le servirebbe | tanto di riputatione, quanto di far conoscer a’ | medesimi Spagnuoli, che, quando s’offendesse la Serenità | vostra, offenderebbono queste*

/ 131v /

*Provincie Unite, che | il tempo veramente non poteva esser più | proprio*[[258]](#footnote-258) *del presente, mentre la Serenità vostra è tra-|vagliata da essi Spagnuoli, se non apertamente | in essentia, almeno con l’assistenza, che dano al | serenissimo Ferdinando, et che quanto a lui stimava | che una tal unione tra vostra Serenità, et questi | Stati fosse necessaria*, *ma dall’altro canto disse* |*Conosco molto bene, che* *non tocca alla serenissima Republica | far apertura di questo, perché la riputatione di lei | non comporta, et questa Republica, che è nata di poco | tempo fa, non*[[259]](#footnote-259) *deve pretender uguaglianza con la serenissima | republica di Venetia principe di mille, et trecento | anni, avezza a trattar con re, et principi grandi, | ma conviene, che di qua venga la proposi-|*

/ 134r /

*tione*. *Aggiunse, che haveva discorso di questo particolare | col principe Mauritio, et l’haveva | trovato del medesimo senso, et parere;* *che | volontieri haverebbe veduta questa congiuntione | reciproca, perché la stimava di riputatione | grande, et ugualmente profitevole a’ communi | stati. Et qui*[[260]](#footnote-260) *m’andò con lungo giro di pa-|role considerando la potenza di queste provincie | la buona volontà, che hanno mostrato verso la | Serenità vostra, l’inclinatione a far di più, quello, | che habbino fatto per li suoi vicini, l’unione, che |hanno con Inghiltera, et con li principi de |Alemagna, et l’aleanza conclusa utlimamente | con le città ansiatiche. Io tutto ascoltai, et le | diedi gusto in questa parte, ma nella risposta | la passai con*

/ 134v /

*quella generalità, che comporta | l’affare, et la prepositione*, et | gl’affermai, che la serenissima Republica fa stima grandissima | della benevolenza di questi signori Stati; et che il ter-|mine della buona corrispondenza, et dell’interesse | commune, che porta con sé la conditione de’ tempi | haveva fatto venir in deliberatione la Serenità vostra | di farmi passar qui dal paese de’ Svizzeri per | communicar con questi signori le cose, che vano | succedendo. Egli replicò, che l’honor che vostra Serenità | haveva fatto era stimato, et se ne faceva capitale, | et già si haveva veduto qualche effetto della | buona volontà delle Provincie in questa levata | *et*[[261]](#footnote-261) *pur entri nel medesimo discorso di più stretta | congiuntione, et aleanza, dicendo infine,bisogna | certo, che segui, se sarà trovato buono da sua | Serenità, ma replicò, toccherà a’ signori Stati il | far l’apertura, io mi contenni pur nei medesimi |*

/ 136r /

*termini*[[262]](#footnote-262) *generali* et così continuerò quando | mi venga parlato da lui, o da altri, di questo | particolare, come mi ha[[263]](#footnote-263) accennato che forse si farà, et di | tutto darò riverente conto alla Serenità vostra per aspettar | da lei li suoi prudentissimi commandamenti. |

Questo signor Arsen entrato meco a parlare delli affari | di Savoia, mi disse, che gli pareva, che ’l signor Duca | mancasse a sé stesso mentre li signori Stati mostravano | così buona[[264]](#footnote-264) inclinatione di assisterli, di non | haver qui persona, che trattasse per esso perché | credeva certo, che non haverebbe incontrata | difficoltà nell’haver qualche[[265]](#footnote-265) assistenza; anzi | (disse) ultimamente, che ’l signor ambasciator di Francia | addimandò li vasselli di guerra per l’accidente | di Blais doppo l’haver assicurati questi signori | che non sarebbono a pregiudicio di quelli della | religione, come mostrorno di dubitare sollecitand[o][[266]](#footnote-266) | egli l’ispeditione si stete in forse di permetter-|gliela sotto pretesto che quell’affare fosse accom-|modato; ma che standosi pur fermi da quelli | che portano le cose di Francia, accennando del signor |

/ 136v /

Bernvel; che fosse compiacciuto l’Ambasciatore; nella deliberatione | di conceder essi vasselli al Re fu aggiunto, che | occorrendo altrettanto si facesse per servitio del signor | duca di Savoia o quando havesse fatto esporre | il bisogno di una simil assistenza da questa parte. | Mi disse di più, che ’l contenuto della lettera dell’|agente, o ambasciatore di sua Altezza partito di Parigi era | il rappresentar lo stato de’ presenti negotii, il fine | che potevano havere gl’affari di quell’Altezza, | pregiudiciale anco a questi Stati, et richiedeva | che si deliberassero di quell’aiuto, che fosse sti-|mato proprio: aggiungendo che questo non | bastava a sufficientemente muover, perché in | fine le lettere non sano replicare, et che questi | signori, se dichiarano una buona volontà, vogliono | anco ch’ella sia stimata, inferendo, che | vogliono in miglior maniera esser ricercati. |

Ho inteso che al[[267]](#footnote-267) signor principe Mauritio in alcune | lettere, che ha havuto di Alemagna viene | scritto, che sua Maestà Cesarea haveva ispedito | il conte d’Holach come ambasciatore alli principi elettori |

/ 135r /

et agl’altri principi di Germania per disporli all’|elettione di re de’ Romani: di questo l’Eccellenze vostre | ne devono havere dal proprio luoco più sicuro | l’avviso. |

L’arcivescovo di Spalato partì venerdì alla volta di Londra[;][[268]](#footnote-268) | non ha habitato per dormire in casa dell’ambasciator d’Inghilterra | ma ben quasi sempre è stato il resto del tempo con | lui. Il signor principe Mauritio l’ha voluto a desinar | seco; ognuno ha havuto curiosità di saper il certo | della sua venuta in queste arti; et da un suo | manifesto non[[269]](#footnote-269) si crede altrimenti, se non che habbi | mutata religione. Questo l’ha fatto stampar | ad Heidelbergh del[[270]](#footnote-270) quale per abundare sarà | qui aggiunto un essemplare, se ben credo | che l’Eccellenze vostre l’haveranno di già havuto | et ho saputo, che l’ha ristampato anco qui | affine di haverlo pronto per distribuirlo al | suo gionger[[271]](#footnote-271) in Inghilterra. Egli il lunedì seguente | al suo arrivo in questo luoco venne alla | mia casa[[272]](#footnote-272) nella carrozza del signor ambasciator inglese, | io stimai bene non ricusar di riceverlo. |

/ 135v /

Mi disse in sostanza, che ’l debito, che teneva come | suddito humilissimo di vostra Serenità l’haveva astretto a | venir a veder me suo ministro; che haveva | notificata a lei la causa della sua partita; parlò | in maniera, che ben mostrò esser disgustato per | male sodisfattioni havute da questo pontefice[;] | volse darmi ad intender, che non haveva cambiata | religione, et che s’era risoluto ricorrer alla prot[ezione] | del re d’Inghilterra per salvezza della sua vita; et con | altre simil dicerie si sforzò di coprire il suo | humore poco sano. Io gli risposi, che non pote[vo] | approbar la sua risolutione di andar a cercar un[a] | protettione lontana, mentre havendo la giustitia | dal canto suo, come diceva poteva haver quella | di vostra Serenità suo Principe naturale, che mai ha | abandonati li suoi sudditi, et che essendovi | questa conoscenza nell’universale, crede[vo] | che niuno haverebbe riputata legitima | la causa, ch’egli portava della sua parte[nza] | anzi all’incontro sarebbe stato stimato[[273]](#footnote-273) diverso il s[…] | interno. Egli mi replicò, che quanto mi have[va] |

/ 137r /

detto era vero; et io restai nella mia credenza | né doppo l’ho più veduto; né li più sensati | li hanno prestato gran credito; ma tengono | che più tosto la necessità lo constringa andar a | cercar il vito; et il signor ambasciator di Francia mi | disse, che haverebbe servito questo in Inghilterra | per dar materia a quel Re di essercitar maggiormente | la sua liberalità. |

Hoggi ho fatte lettere di cambio di sei milla ducati | al signor Guglielmo Vanderput per il fratello Gio. Pietro | et di altri sei milla doicento vinti sei alli signori Calan-|drini per il signor Melchior Noirott, et li doicento | vinti sei sono quelli che già hebbe il corriero | straordinario, come ne diedi riverente conto alla | Serenità vostra colle[[274]](#footnote-274) mie de’ 2 del passato, et tutti | doveranno pagarsi per li quindeci del mese | di genaro venturo. |

Li signori Orelii di Zurich mi scrivono, che li signori Gua-|dagni havevano havuto dall’eccellentissimo Collegio | il mandato delli seicento scudi, che[[275]](#footnote-275) presi da | loro per far il viaggio da Zurich sin qui; ma |

/ 137v /

che fin il mese passato non havevano ancor potuto | haverne la sodisfattione, et mi pregano di scrivere | a vostra Serenità, il che faccio colla mia ordinaria riverenza | se ben stimo, che già saranno restati contenti. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 28 novembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 138r /

**Blank page**

/ 138v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 138vC /

28 novembre 1616 ricevute[[276]](#footnote-276) 14 decembre |

Haia 2a |

Il signor Arsen è stato a visitarlo. | Discorre de’ concetti de’ Spagnoli, | et di più stretta congiontione, et amicitia | con quei signori dicendo che dalla parte loro | conviene che venga la propositione, et | che si faccia l’apertura. |

Ha corrisposto con affermare la buona | volontà della serenissima Republica, la buona | corrispondenza, et la stima che si fa di | quei signori, et così farà quando gli venga parlato. |

Discorre anche del signor duca di Savoia. | Della buona volontà che gli portano | quei signori nelli quali troverà pronta | corrispondenza. Et porta l’esempio | de’ vasselli già richieste per Francia. |

Avisi circa elettion di re de’ Romani. |

Del già arcivescovo di Spalato. |

Ha fatto lettere di ducati 6 mila a Vanderput. | Et[[277]](#footnote-277) d’alti 6226 a Calandrini. |

Li Oreli di Zurich scrivono che li | Guadagni non han potuto riscuotere | li scudi 600 che prese per il viaggio. |

n. 45

Allegato I al n. 44 (cc. 132r-133v; decodifica di cc. 131r-v, 134r-v, 136r)

/ 132r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 132v /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 133r /

**Blank page**

/ 133v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 46

3 dicembre 1616, L’Aia (cc. 139r-140v, 143r-146v)

/ 139r /

Prima |

Serenissimo Principe |

ero per mettermi a scriver, et ispedir a vostra Serenità quando in quel | punto mi sopravenero[[278]](#footnote-278) le lettere sue de’ 18 del passato, et come | resto consolato della sodisfattione continuata, che mostra | ella ricever dal mio sollecitar questa speditione di militie; | così dall’altro canto il discontento mio è grandissimo | non potendo significarle esser già uscite da questi | porti; o almeno una parte di esse mentre li tempi | continuano del tutto contrarii, et questa notte in particolare | ha fatto un vento impetuosissimo. Io prego Iddio, che si | faccia buono; et mi viene riferto, che li soldati fanno | lo stesso la mattina, et la sera, mentre fanno l’orationi | bramando di esser quanto prima a quel servitio. |

Al signor conte Gio. Ernesto ho espresso il testimonio della stima, | che fa vostra Serenità della sua prontezza, et affetto in questo | negotio con quelle parole, che ho stimate più proprie; | et egli mi ha risposto, che ben vedevo, che non | poteva in alcuna maniera dissimiluar la pena, che | pativa per la continuatione di questo fastidioso tempo. |

Quanto al bisogno, che potessero haver le militie al loro | arrivo in Istria, ne discorsi già con esso signor Conte che | mi disse, che vi haverebbe pensato, et questa mattina | ricevute le lettere di vostra Serenità havendogli detto il desiderio | di lei di esserne avvisata, trova esso signor Conte |

/ 139v /

che altro non occorrerà, che qualche particolar commodità per | quei soldati, che potessero esser amalati dal disaggio | del mare, et provisioni de’ viveri, et di alloggiamenti | per poter ristorar il resto delle genti dal patimento | del viaggio; stimando anco, che per rinfrancarsi si | contenterà la Serenità vostra che stiano ferme qualche giorni | in quelle piazze, che stimerà a proposito per rifarsi[[279]](#footnote-279); ma che | di questo et d’altro, che potesse occorrere, ne have-|rebbe trattato con vostra Serenità; sperando di esser costì | tanto innanti l’arrivo delle navi, che si haverebbe | potuto farlo, et proveder opportunamente; et | qualcheduno dei capitani dei vasselli mi han detto, | ch’era necessario ch’ella facesse, che fosser pronti | de’ pedoti per l’entrata sicura dei porti. |

Il signor Conte ringratia vostra Serenità di quanto gli ho detto | intorno al liberar li patroni delle navi dall’obligo | dell’ancorazo. |

Vengo avvisato dal signor Vimes, che da Alchmar doveva | passar innanti, essendosi imbarcate le doi compagnie | che erano in quella piazza, nel che non si haveva | incontrata gran difficoltà, et quella poca era | anco stata superata dalla prudenza del capitan Steven | aiutata massime dall’auttorità di quel Magistrato |

/ 140r /

mosso spetialmente da lettere dle signor principe Mauritio, il qual | ha scritto non solamente alla detta città, ma a tutte le altre | della Nortolandia: perché assistino, et coadiuvino in | evitar ogni accidente, che potesse nascer dall’insolenza | di qualche soldati. Sua Eccellenza ha posto particolar | pensiero a questo negotio, et raccorda tutto ciò, che | stima a proposito; et per quanto può venir da lei | provede all’occorrenze; et per ciò ha ordinato | al suo secretario di far patenti a tutti li capitani di navi | affineché, oltre quella ch’io ho data ad essi capitani, | per gli illustrissimi[[280]](#footnote-280) rappresentati, et capitani da Mar della Serenità vostra | si servino secondo che stimeranno a proposito anco | delle sue; et massime per li corsari di questa Natione, | essendoci avviso, che ne siano vinti doi alla volta | dello stretto; ma li detti capitani non temono né | di essi, né di altro incontro, havendo buone navi, et buone genti. |

Monsignor di Rocalaura, et monsignor Gulena francesi[[281]](#footnote-281) si trovano | al presente alli loro vasselli, come possi esser con essi li | dirò quanto dalla Serenità vostra mi viene commesso. |

È stato mostrato al signor Conte un capitolo di lettera scritta di | Milano ad uno di questi paesi, che vuole venir a servir | la Serenità vostra, nella quale quello che scrive, ch’è servitor del |

/ 140v /

signor[[282]](#footnote-282) Governatore lo dissuade di passar per la via di Trento perché | si facevano grandissime guardie, et inquisitioni, et che quel | signor Cardinale haveva avvisato, che un conte di Nassau | sarebbe passato per quella stradda di Trento in habito | di mercante da cavalli con doi, o tre altri seco dovendo | andar al servitio della serenissima Republica per la quale haveva | inviati seimilla soldati. |

*Il*[[283]](#footnote-283) *signor Conte procurerà in ogni modo di caminar cauto, et | il signor principe Mauritio, mette in questo, particolar pensiero | ma resta pur fermo nel passar del signor Conte per la via de’ Gri-|soni* *non vedendo*[[284]](#footnote-284) *esserevi strada di manco incontro | persuadendosi come ha detto l’Eccellenza sua, che il più, | che possa avenire al Conte è di farlo tornar in-|dietro a tentar altro camino, et voglio sperar, | che vostra Serenità prima del gionger di lui in quel | Paese haverà fatto dar ordini tali, che con facilità | passerà, et non troverà intopo, et io non mancarò | ad ogni buon rispetto di darle*

/ 143r /

*lettere di adriccio | per il signor Lodovico Orelli mercante di Zurich, il mezo | del quale, essendo egli devotissimo et affetionatissimo a vostra Serenità | stimo, che possa giovarli grandemente, ma più come | ho detto gli gioverà gli ordini, che vostra Serenità darà | in quei luochi, et massime se ella stimerà bene | valersi confidendemente*[[285]](#footnote-285) *del signor cavalier Salice, o del signor | Artmano Pianta tanto divoti, et affetionati | alla serenissima Republica o ad altri, il che io dico con ogni | humile riverenza*. |

Scriverò con il medesimo messaggiero, che porterà le presenti in | Anversa al Pasini a Brusseles: perché tratti con | quel cavallier Studder per condurlo al servitio, et pari-|mente con l’alfier Filippo detto il Bello, et con gl’|altri, della maniera, che viene commandato da vostra Serenità | et osserverò nel resto tutto quello, che sarà necessario | per essecutione delle sue commissioni in questo particolare. |

Dal Gomorini non credo che vostra Serenità potrà farne altro | havendomi scritto il Pasini, che sta condotto al servitio del Re christianissimo, di che ella ne haverà da Parigi |

/ 143v /

particolar informatione dalli eccellentissimi signori ambasciatori. |

Già tre giorni fu il Vassonhoven a vedermi, et io gli risposi la | sodisfattione, che vostra Serenità riceveva dalla sua prontezza, nel far | la levata, assicurandolo ch’ella gli mosterà al suo arrivo | di là tenerne conto. Mi ha risposto che le rendeva humilissime | gratie et sperava di riuscir con honore, et contento di lei. | Mi disse che le navi che devono condur le sue genti erano | quasi del tutto preste, et havevano dentro una buona | parte de’ viveri, et dell’armi; onde non credo che | mi occorrerà far altra promessa alli patroni dei vasselli; | tuttavia quando pur ne sia ricercato essequirò li commandamenti | della Serenità vostra. |

Li corrispondenti del Gabri da chi hebbi il valsente delli | 40 mila ducati hanno meco inteso, che si habbi a far il | pagamento in buona valuta, et le lettere sono fatte | veramente in ragion di cambio, che altrimenti non haventi | potuto trovar chi mi servisse. Così l’intenderà ancora | per gl’altri denari havuti sin qui da Calandrini, et | Vanderput in Amsterdam; et so che gl’uni, et | gl’altri hanno, per trovar il denaro, convenuto | trarlo a cambio in parte per Anversa, per Londra | et per Francfort non portando la piazza di Amsterdam | tanta summa di denaro per Venetia, et come li |

/ 144r /

primi vintimille li ho havuti a cinquanta piachi, et tre | quarti per ducato; così per gl’altri, essendosi ristretta | la detta piaza non è stato possibile, che habbi potuto far | che essi Calandrini, et Vanderput passino li cinquanta | piachi; né trovai altri, che prontamente come era necessario | mi facessero l’esborso di una tanta summa. Pertanto | dirà riverentemente alla Serenità vostra, che quando elle habbi | pensiero di far altra levata a primo tempo (che | prima non può esser) maggior vantaggio sarà pagar | di là anticipatamente in contanti il denaro o a tutto | uso che sarà doi mesi doppo la data delle lettere | o a mezo uso regolandosi secondo il bisogno: perché | ella avanzerà grandemente, et massime in grossa summa. |

Mi scrive il Pasini, che a Brusseles fanno correr voce | che la serenissima Republica non ha denari, et che le ha bisognato | far dar sicurtà in Amsterdam per le paghe delli | soldati a quelli mercanti nel che ha sostentata | la publica dignità con ogni maggior affetto. |

Di più, mi dice, che monsignor Gesualdo nontio apostolico | appresso sue Altezze[[286]](#footnote-286) l’haveva mandato a chiamare, gli haveva dimandato | di me, et dettogli, che mi haveva conosciuto in Roma, | et che mi stimava assai; ma che gli dispiaceva | hora intender, che havessi operato a far andar |

/ 144v /

heretici a Venetia, che ne haveva cordoglio, et temeva, | che havessero a pululare qualche cominciamento de’ | cattivi humori in quelle parti; con altre simil parole | essortandolo a guardarsi, che per esser venetiano non si | adoperasse in alcuna cosa perché haverebbe causata | la sua total ruina. Mi scrive d’havergli risposto | vivamente, et in particolare di havergli detto, che | non teme di cosa alcuna, et volontieri haverebbe sparso | il sangue proprio, et de’ figlioli per la serenissima Republica; che | quanto io havevo fatto era stato per debito della mia | carica, et la causa perché la Serenità vostra si era valsa | di queste genti era nata dall’ingratidutine delli | Italiani, li quali scordatisi dell’obligo loro verso | la Republica, non prevedendo[[287]](#footnote-287) il suo male favorivano | più tosto bastare, che una causa tanto giusta come | ha la serenissima Republica; ch’ella dal suo nascimento | haveva sempre conservata la catholica religione, et | questa sarà mantenuta da lei per sempre; et per ciò | mantiene l’inquisitione rigorosa in tutto ’l suo stato | et altri simili concetti. Et per me tengo per fermo che | habbi detto anco più per haverlo io conosciuto svisce-|ratissimo[[288]](#footnote-288), et devotissimo alla Serenità vostra; la quale certo qua[ndo] | usi della sua munificenza verso di lui le attesto con |

/ 145r /

ogni sincerità, che sarà molto ben impiegato perché serve | di cuore, et con affetto, non mancando di darne | ogni più chiara dimostratione ad ogni rappresentante | et ministro della Serenità vostra. |

Sino a quest’hora ho ricevuto il beneficio di veder la messa | nella casa della signora principessa di Ligni, che si è tratte-|nuta qui per suoi affari particolari: et perché ella sta | di partenza, né havend’io altra commodità di | poter haver questo essercitio christiano, et essendo necessario | per debito pur di christiano[[289]](#footnote-289), et per publica riputatione | ancora, ch’io non ne resti senza doverò prender un | sacerdote, che mi assisti in questo ministerio; il che | sin qui ho portato il starne senza col pretesto, et | dirò anco colla speranza di non havermi a fermar | molto: pertanto supplicarò la Serenità vostra, che a me sia | concesso dalla religiosa benignità di lei il poter mantener[[290]](#footnote-290) | un capellano per questo ufficio divino; trovandomi in questi | paesi ove è vietato, et prohibito l’essercitio publico | della nostra religione. Non dubito, che dall’Eccellenze vostre non | mi sia fatta la gratia, che gode anco il signor residente | Lionello in Inghilterra. Quando non mi venga altro in | contrario da lei trattenirò un sacerdote, sicuro, | che mi sarà fatta buona la spesa. Gratie etc. |

Dall’Haye a’ 3 decembre 1616. |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 145v /

**Blank page**

/ 146r /

**Blank page**

/ 146v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 146vC /

3 decembre 1616 ricevute 21 detto |

Secretario Surian dall’Aya. Prima |

1. Riceve le lettere pub(licate) de’ 18 novembre. |

Per il mal tempo le genti non partono. |

Il conte Gio. Ernesto ne ha gran pena. |

2. All’arrivo in Istria vi sia qualche particolar | comodità per li soldati malati. |

Provisioni de’ viveri et d’alloggiamenti per ristorar | tutte le genti da’ patimenti del viaggio. |

Qualche giorno per rifarsi si fermino | in alcuna di quelle piazze. |

Che il Conte sarà qui a tempo di trattar | egli di questi bisogni. |

Alcuno de’ capitani dei vasselli[[291]](#footnote-291), raccorda che | siano pronti pedotti per l’entrar ne’ porti. |

Il Conte ringratia del dettogli circa l’ancorazo. |

3. Il Vimes passava oltre Amsterdam, essendo | imbarcate quelle due compagnie. Il principe Mauritio ha scritto alle città di Nortlandia | perché ostino ad ogni disordine. |

Ha fatto anche sue patenti alle navi per li | corsari che in 22 sono verso lo stretto. |

Ma li capitani delle navi non temono. |

Rocalaura, et Gulena francesi; sono alli lor vasselli. |

4. Capitolo di lettera mostrato al conte, scritta da Milano | da[[292]](#footnote-292) uno servitor del Governatore[[293]](#footnote-293) ad uno che vien al servitio | dissuadendolo dal passar per Trento, rispetto | alle strette guardie: et che il Cardinale ha avisato | dovere passar un conte di Nassau incognito. |

L. SS. R. |

/ 146vD /

5. Il Conte procurerà caminar cauto. |

Il principe Mauritio mette in ciò pensiero. |

La via de’ Grisoni è di manco incontro. |

Alla peggio possono farlo tornar a dietro. |

Il Suriano gli darà lettere per l’Orelli. |

Spera sua Serenità havrà dati ordini. |

Raccorda il volersi del cavalier Salice, | o del signor Artmano Pianta. |

6. Ha scritto al Pasini a Brusseles per | la condotta del k(avalie)r Studer, et del Bello, | et altri, giusta li ordini publici. |

Il Gomorini[[294]](#footnote-294) è condotto per il Christianissimo. |

Se ne havrà informatione da quei signori ambasciatori. |

7. Il Vassonvem dice haver le | navi pronte spera prestar | buon servitio non ricerca altra | promessa alli patroni. |

Le lettere del Gabri; et de’ | Calandrini, et Vanderput | sono da pagarsi in bona valuta. |

Meglio sarà trar di qua | il denaro quando si voglia | nova levata che non può | esser che a poco tempo.

/ 146vA/

8. Voci in Brusseles che la Republica non | ha denari. Il Pasini ha fatto dar sicurtà | per le paghe. |

Uffici di monsignor Gesualdo nontio apostolico | circa il far venir heretici a Venetia. |

Risposte del Pasini. |

9. L’usarli qualche munificenza saria | ben impiegato. |

10. Instanza di doversegli[[295]](#footnote-295) bonificar la spesa | del tener un sacerdote per la messa. |

n. 47

Allegato I al n. 46 (cc. 141r-142v; decodifica di cc. 140v, 143r)

/ 141r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 141v /

**Blank page**

/ 142r /

**Blank page**

/ 142v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 48

Allegato I al n. 49 (cc. 147r-148v; decodifica di c. 150r)

/ 147r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 147v /

**Blank page**

/ 148r /

**Blank page**

/ 148v /

**Blank page**

n. 49

3 dicembre 1616, L’Aia (cc. 149r-150v)

/ 149r /

2da |

Serenissimo Principe |

il signor principe Mauritio mi confermò l’avviso della missione | d’ambasceria che haveva fatta l’Imperatore in Germania per | astradar il negotio dell’elettione de’ re de’ Romani | et un conte di Sultz (venuto espressamente qui per passar sotto | il signor conte Gio. Ernesto al servitio di lei) ha riferto che | era di già partito alla volta di Treveri l’arcivescovo | di Colonia, et che quivi doveva esser anco quello di | Magonza per consultar sopra questo affare; et mi | disse l’Eccellenza sua che[[296]](#footnote-296) non sapeva a che risolutione | sarebbono venuti; et in chi vorranno far cader | che se l’elettor di Colonia havesse veduto qualche | addito per introdur il fratello non haverebbe mancato | di tentare di entrar in negotio; considerando di | più, che forse non li sarebbe stato difficile, mentre | pare che alcuni delli principi di Germania | mostrino di non amar una così lunga successione | in casa d’Austria. Perché vero aggiunse che li | principi ecclesiastici sono troppo interessati con essa, et li | principi dell’Unione sono uniti solo nel non far | niente, et dormono, et se non li sveglia il proprio | interesse, non so vedere chi altri lo possino fare. |

Mi addimandò se havevo inteso alcuna cosa del colonel |

/ 149v /

Tampier intorno alla levata, che faceva risposi, che | havevo[[297]](#footnote-297) sentito qualcheduno, che ne haveva parlato | et che la faceva con denari di Spagna disse egli altrettanto | ho inteso anch’io, et che saranno doi milla fanti, et | quattrocento[[298]](#footnote-298) cavalli tutto per servitio dell’arciduca | Ferdinando. |

Ho in lettere del Pasini, che si vocifera a Brusseles | che’ l conte di Buquoi sia per andar a servir il detto | Arciduca; ma non è del tutto sicuro. |

Hora, che questi francesi dipendenti[[299]](#footnote-299) dalla corte, hanno | inteso, che le genti inviate al duca di Nemurs | et in Savoia si sono sbandate, et dissipate; dicono | che l’incontro fattogli da monsignor di Dighieres non | sia stato motivo proprio di lui, come s’era publicato | et che non havesse voluto obedir alla Regina; ma | seguitar le massime del defunto Re di sostener | lo stato di Savoia, et quell’Altezza che certo in | questo particolare vi era concorso il tacito[[300]](#footnote-300) assenso di sua Maestà | et della Regina; non essendo conveniente, ne’ | a proposito per la Francia, che così di fresso si | mostri di tener poco conto d’ un’aleanza | tanto stretta fatta colla corona di Spagna; | et che in apparenza si darà ben dalle maestà con |

/ 150r /

sodisfattione all’instanza dell’Ambasciatore cattolico; ma che | nell’effetto, et nell’essecutione si caminerà con quel | metodo, che comporta la ragione di Stato, et la | conservatione della Francia, et delli antichi amici | della Corona. Questo si sforzano d’imprimer nella | mente di ognuno; il che fa anco l’ambasciator di quella | Maestà qui residente; ma questi concetti non bastano | mentre qui sono avvisati *dal*[[301]](#footnote-301) *loro Ambasciatore*[[302]](#footnote-302) *che non si fa cosa, che non sia par-|tecipata con l’Ambasciatore spagnolo, ivi residente, et viene* | *raportato, che le deliberationi siano quasi, che consultate* | *dal medisimo Ambasciatore o almeno ne habbi una gran commu-|nicatione, vivono per tanto nel pensiero di quello, che | il tempo habbia a partorire, et pensono anco all’*|*Inghilterra et qualcheduno m’ha detto esser*[[303]](#footnote-303) *| d’inviare*[[304]](#footnote-304) *un’ambasciata a quel Re | sotto qualche*[[305]](#footnote-305) *intentione*[[306]](#footnote-306) *pretesto, ma con particolar fine di divertir il ma-|trimonio di quel Re. La seconda principessa di | Spagna. Gratie.* |

Dall’Haya a’ 3 decembre[[307]](#footnote-307) 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 150v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2a |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 150vC /

3 decembre 1616 ricevute 21 detto |

Secretario Surian dall’Aya 2a |

Avisi che tiene il principe Mauritio circa | l’elettione di re de’ Romani. |

Concetto che Colonia possa portar inanzi | il fatto. |

Principi della Unione siano uniti solo | in far niente, et dormono. |

Che il Dampier con denari di sopra | farà levata di 2 mila fanti; et 400 cavalli. |

Quell’arciduca Ferdinando. |

Che il conte di Buquoi sia per andarlo a servire. |

Ragionamenti de’ Francesi sopra la discussione delle | genti di Nemurs, della Republica in appa-|renza proverà sodisfar a’ Spagnoli, ma in | effetto farà il servitio della Corona, et dell’amici, | l’istesso dice l’Ambasciator francese. |

Ma non[[308]](#footnote-308) bastano questi concetti perché | sono avisati di sopra detto l’ambasciatore di Spagna tiene | gran parte nelle deliberationi. |

Vivono nel pensiero di ciò che porterà | il tempo; et pensano alle cose d’Inghilterra. |

Forse con qualche intentione di mandar ambasciatore | sotto pretesto: ma per divertir il matrimonio di quel | [Principe][[309]](#footnote-309) con la 2a principessa di Spagna. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 50

10 dicembre 1616, L’Aia (cc. 151r-154v)

/ 151r /

Prima |

Serenissimo Principe |

speravo pure, che colla nuova luna si cambiasse il | tempo al buono, et potesse servire all’uscir delle | navi dai porti; ma la mutatione è stata più | tosto con augumento di garbino fastidioso, et tale, | che non so quello mi possi prometter. Sono nel | Tessel in particolare oltre li vasselli con le genti della | Serenità vostra più di cento cinquanta altri vasselli | tutti alla vela, che non attendono, che’ l buon | vento, et tre in particolare destinati con genti, | et mercantie di gran valore per l’Indie. | Gl’altri partiranno per diverse scale; ma la | più gran parte per quelle del Mediteraneo, et | usciranno tutti insieme, et tutti doveranno | passar lo stretto. Li mercanti interessati par-|ticolarmente in quelle per l’Indie vivono con | gran timore di qualche accidente, che li possi | sopravenire alla bocca di quel porto fastidiosissimo | et quelli degl’altri non stano senza pena. |

Io vivo con inquietezza grandissima d’animo, et pur | non mi resta altro che fare quanto a me essendo | già imbarcate le genti, et dalla sola volontà |

/ 151v /

di Dio si ha ad aspettar il buon fine di questo affare | et la sodisfattione al desiderio delle Serenità vostre eccellentissime perché | quanto prima siano di là queste genti, come il signor Conte | et io lo bramiamo passando noi le giornate con | egual impatienza; et qui aggiunta sarà una | lettera per la Serenità vostra del medesimo signor Conte, che mi ha | pregato d’inviarle con le mie. |

Tornò il signor Cornelio Vimes avanti hieri dalla Nortolandia | et dal Tessel doppo haver fatte imbarcar dodici | compagnie. Vi restava[[310]](#footnote-310) l’imbarco della | sola del capitano della signora principessa d’Oranges, che | doveva farsi il giorno seguente. Non ha esso | Vimes trovata nell’altre tanta facilità quanta | nelle prime a condursi a nave: perché alcuni | soldati volevano haver denari, et sino la | paga di doi mesi. In fine colle lettere del signor | principe Mauritio ai magistrati, che han posto | la mano, et talhora colle buone, et talhora | con le cattive si è ridotto[[311]](#footnote-311) il tutto placi-|damente in nave. Posso ben affermare | con ogni maggior sincerità, ch’esso Vimes ha |

/ 152r /

travagliato, et affatticato in questo affare tanto, che | mente più, et ella può colla singolar sua prudenza | presuponer, che non sia stato senza pericolo della sua | vita havendo a far con tanti cervelli, et figli di | tanti padri. Lodato Iddio sin qui è passato | tutto bene, resta[[312]](#footnote-312) solo il compito aiuto di sua detta Maestà | ch’è il donarci il vento propitio per il che non cessò | del continuo di pregarne sua detta Maestà. |

Mi è stato riferto, che ’l marchese Spinola ha mandato | in queste parti per informarsi delle qualità tanto | de’ soldati, quanto de’ capitani. |

È morta la madre del signor duca di Holstain, che deve | venir al servitio di vostra Serenità. Il padre gli ha permesso | del farlo; ma lo eccita a trovarsi presente all’|interramento. Egli si è consigliato col signor principe | Mauritio di ciò che deve fare, et sua Eccellenza li ha detto | non esser di necessità; ma che seguiti pur il suo | viaggio. Dal re di Danimarca, del quale | mi ha fatte veder le lettere, et da altri pa-|renti suoi è lodata la risolutione di lui | di andar al servitio di vostra Serenità. Pensa di passar |

/ 152v /

la prossima settimana in Inghilterra per visitar il Re[[313]](#footnote-313) et la Regina | sua zia, et di là per Franza tirar, alla volta d’Italia | et a Venetia per trovarsi opportunamente al campo. Questa | mattina me n’è venuto a dar parte, et mi ha pregato | di accompagnarlo con mie lettere per vostra Serenità et altre | che stimerò a proposito. |

Partì di qua alla volta di Germania il signor di Clutin | secondo genito della casa di Bredend, et della | discendenza de’ conti di Holanda. Queste ha | fatta formar una compagnia et verrà a servir con | essa la Serenità vostra. Ha fatto pensiero di girar l’Ale-|magna, et ridursi nello spatio di cinque, o sei | settimane a Venetia sperando di esservi oppor-|tunamente. Gli ho date lettere di Adrizzo per | il paese de’ Svizzeri, et Grisoni, et qualche lettere | di raccommandatione per Venetia, havendo così | mostrato desiderare, et bastargli. Il signor Bernvel | et il signor Vandermil me lo hanno raccommandato | con molto affetto. |

Monsignor di Rocalaura, et monsignor Gulena francesi hebbero | a molto honore quanto loro dissi in nome di vostra Serenità |

/ 153r /

et ambidoi mostrandosi di un animo, et d’una stessa | volontà di ben servir la Serenità vostra; mi dissero, che haverebbo-|no procurato di diportarsi in maniera, ch’ella sarebbe | restata contenta del loro affetto, et sodisfatta dell’|attestatione, che m’ero compiacciuto far di essi | alle Signorie vostre eccellentissime, et bramano anco questi di esser | quanto prima di là. |

Dalli eccellentissimi signori ambasciatori che sono alla corte di Francia mi | è stato spedito huomo espresso con le lettere della | Serenità vostra de’ 24 del passato. Con esse ho havute quelle | di credito di dieci milla ducati fatte da signori gabri | per li gabri, falconieri, et forterie d’Amsterdam. | Gliele invierò per valermi del denaro nell’occorrenza | del servitio di vostra Serenità secondo, che stimerò a proposito | ma le replicarò humilmente, che le tornerà molto più | a profitto il far esborsar di là il denaro da esser | contato nel banco di Amsterdam: perché in luoco | della perdita, ch’ella fa di questa maniera di più | di lei per cento, verrebbe a ridondarle a profitto | sia però il tutto riverentemente detto, et rimesso | al sapientissimo parere della Serenità vostra. |

/ 153v /

Il detto gabri da Venetia ha ispedito uno per venir a | questi suoi corrispondenti benché sia per altri affari | per il particolar nondimeno di quanto mi commandò la Serenità vostra | voler saper da me intorno al pagamento del denaro | havuto qui da farsi in ragion di[[314]](#footnote-314) cambio et[[315]](#footnote-315) in buon | valuta, o altrimenti come feci hoggi otto[[316]](#footnote-316) et fu uno di esse a trovarmi per | tal effetto, et mi pregò; che se non havevo specificato | la maniera che havevano contrattato meco lo facessi. |

Havendo questi signori commesso a monsignor di Langarach suo | ambasciatore in Francia di far ufficio con sue maestà, che non | lasciasse perder il duca di Savoia, et di mostrar il sospet[are] | che riceveva il mondo, et queste provincie in parte | dalla tanta communicatione, che hanno[[317]](#footnote-317) monsignor Hemb[…] | et l’ambasciatore di Spagna de’ negotii, che corrono toccanti | anco all’interesse d’altri principi esterni, et che qui | non potevano far di meno di non esser grandemente | gelosi, et per ciò non saper quello, che potesse fare ne’ | bisogni della Francia. Ha esso Ambasciatore scritto di | haver essequiti li commandamenti, et ch’era stato chiam[ato] | nel consiglio, dal quale gli era stato detto, che quel[le] | provincie non dovevano dubitar punto dell’animo |

/ 154r /

del Re, et che sarà sempre lo stesso verso li suoi buoni | amici; che la communicatione, che haveva l’ambasciator di | Spagna, era per contratto perché altrettanto si fa in Spagna | coll’ambasciatore di Francia, tenendosi quello di Francia come | tuttore della Principessa, et quello di Spagna, come | tuttor della Regina regnante; che però era sicuro | sua Maestà che mai da questa parte si haverebbe decli-|nato dall’assistenza a quella Corona; che altrimenti, | non poteva far altro, che ricorrer per disperatione | alla Spagna, che l’aiutasse a sostentar nel Regno. | Tanto m’ha riferto mini(str)o[[318]](#footnote-318) principale haver veduto | nelle stesse lettere[[319]](#footnote-319) scritte a questi stati da | monsignor di Langarach; ma la Serenità vostra ne deve | haver di già havuta da quella banda ogni | particolare; et io le scrivo riverentemente quanto tanto | per solo rincontro. |

Venordi furono fatte generali preghiere in tutte queste | provincie d’ordine de’ signori Stati, per impetrar da Dio | assistenza nel deliberar qualche buona risolutione intorno | alle controversie vertenti della predestinatione. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ x decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 154v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 154vC /

10 decembre 1616 ricevute a’ 28 detto |

Secretario Surian dall’Haya |

Prima |

1. Vasselli con le genti non possono partire | per il tempo sempre più contrario. Sono | alla vela più di 150 altri vasselli. | Manda u’’altra dal conte Gio. Ernesto. |

2. Vimes tornato di Nortlandia, et dal | Tenel doppo imbarcate 12 compagnie | il giorno seguente s’imbarcava quella sola che | mancava della principessa d’Oranges. |

Il Vimes ha travagliato assai anche | con pericolo della sua vita, per le difficoltà | nell’imbarco delle militie. |

3. Il monsignore Spinola ha mandato ad infor-|marsi della qualità de’ soldati et de’ capitani. | È morta la madre del duca d’Holstain | che viene al servitio. La sua risoluzione | è lodata da Danimarca, et altri parenti | suoi. | Passerà in Inghilterra a visitar il Re, et la | Regina sua zia, et per Francia, venirà a Venetia. | Ha voluto lettere dal secretario Suriano. |

4. Il signor di Clutin discendente da conte d’Olanda, | per via di Germania vuol esser in 5 o 6 | settimane a Venetia. Havendo fatta fermar | una compagnia pervenirà servire con essa. | Gli ha date lettere per il paese | de’ Grisoni, e Svizzeri, et per Venetia. |

L. SS. R. |

/ 154vD /

5. Monsignor di Rocalaura, et Gulena francesi | hanno gradito assai l’ufficio et vengono | animatissimi al servitio, quanto prima. |

6. Dalli signori ambasciatori in Francia ho ricevuto le | publiche de’ 24 novembre et convene il credito | de’ ducati 10 mila per valersene. |

Replica il vantaggio che sarebbe a | pagar prima il denaro a Venetia di 6 per ducati. |

7. Ufficio essequito dall’ambasciatore de’ signori Stati | in Francia che si sostenti il duca di Savoia | et che da gelosia l’interessarsi nelli affari | il nuntio, et l’ambasciatore di Spagna. |

Risposta che il Re sarà sempre il medesimo: | verso li suoi buoni amici che per | contratto li ambasciatori di Spagna et di Francia sono | come tutori delle nove spose reciprocamente. | Promettersi sua Maestà che quei signori non | declinerano mai dall’assistenza a quella | Corona, altrimenti converrebbe ricorrere | per disperazione a’ Spagna che’ l sostenesse nel | Regno. |

/START LETTER/

n. 51

10 dicembre 1616, L’Aia (cc. 155r-v, 158r-159v, 170r-v)

/ 155r /

2da |

Serenissimo Principe |

ha il re della Gran Bretagna havuto sempre a mano | il negotio spettante alle terre di Cleves, et di Giuliers, | come ben sa la Serenità vostra et si come più volte ha tentato | questi signori che faccino uscire da Emerich, et Rees la | soldatesca loro; così vedendo che o non volevano, o | non potevano[[320]](#footnote-320) farlo per diverse ragioni, o sotto varii | pretesti finalmente sabbato passato entrò l’Ambasciatore suo | nell’assemblea de’ Generali Stati, et espose quanto la | Serenità vostra vedrà dall’aggiunta traduttione, ch’io ho | cavata dalla francese. La risposta non è stata per | allhora che generale, et di complimento, riserbandosi li | signori Stati doppo consultata la materia di risponder ad | esso Ambasciatore quello, che sarà stimato proprio in affare | di tanto momento. |

Fu doppo l’Ambasciatore medesimo a communicar il tutto al | residente del signor marchese di Brandemburgh, et coll’|occasione, ch’io fui a visitatione d’esso Ambasciatore | ne diede parte a me ancora; et mi affermò, che | voleva anco farlo col venir a trovarmi in casa | propria; affineche io fossi avvisato di quanto passa | et vostra Serenità col mezo mio intendesse a che si è ridotto |

/ 155v /

questo negotio. Io lo ringratiai del favore, et della | promessa, che mi fece di farmi saper anco la risposta | dei signori Stati subito che l’habbi havuta. Egli continuò | che non dubitava, che la risposta non dovesse esser | conforme al desiderio, che qui hanno sempre mostrato | che sia essequito il trattato di Zanten; che se per il passato | vi è stata qualche resistenza, et qualche cosa, che | ha divertito l’essecutione[[321]](#footnote-321), hora si allargavano Spagnoli | a prometter tanto al Re suo signore, che non pare potersi | dubitar dell’effetto, quando da questa parte si fosse | dimostrato esser in loro continuata la prontezza all’|essecutione del negotiato di Zanten. Io non puoti | contenermi di non addimandargli, se credeva, che | Spagnuoli dicessero da doveroperché mi pareva, che *si*[[322]](#footnote-322) *confacesse molto colla loro natura il protesto che fanno | di non haver mai più a restituir alcuna cosa, quando | passato il mese di febraro*[[323]](#footnote-323) *non si fusse dato orechie all’|offerta, rispose io non so se dicono da dovero, o non: l’ambasciator di | Spagna ha ben*

/ 158r /

*fatto larga offerta al Re, ma bisogna ch’io | confessi questo, che li Spagnoli sono artificiosi, et che allhora propon-|gono trattationi quando non hanno o tempo commodo, o stagione | propria per metter in essecutione et ho osservato doppo qualche anno | che ho havuto l’honor di esser impiegato nel servitio del Re che sempre | Spagnoli al mese di decembre fanno qualche apertura di negotio che con-|ducono fino viene il marzo, poi si mettono allhora in campagna, et | nello estate fanno le loro imprese, et se le stesse bene in buonhora | se non hanno mancato a sé stessi, et si pigliano nuove prattiche: aggiunse | tanto doverebbono far li altri prencipi se hanno lo Spagnuolo per | maestro: hora ch’è l’inverno pensar come contaminare, ma par che | non si accordino, che nell’aspettar sempre il |*

/ 158v /

*bisogno, et la necessità* alla quale sul fatto | non si può così prontamente rimediare; et continuò nel | discorso con molti concetti simili; ripigliando in fine, che | sperava che questi signori sarebbono venuti in risolutione | conforme alla loro prudenza, et passò a considerar in | questo particolare ch’ella haverebbe servito anco molto | bene a pro della serenissima Republica perché mentre stano | così le cose il Re suo signore, questi stati, et li principi | di Germania interessati sono necessitati a pensar | molto bene a quello che può succeder di qua; et per | tanto non possono applicar l’animo alle cose di Italia | et particolarmente al servitio della serenissima Republica, che se | saranno restituite reciprocamente queste piazze a’ | principi pretendenti, sarà il vantaggio della serenissima Republica | perché haverano allhora modo di pensare, et assister | nella miglior maniera possibile. Esso Ambasciatore | si sforzò di andarmi imprimendo questo profitto | né io lasciai di lodar le sue considerationi; ma | gli risposi, che havendomi accennato nel suo | discorso, che Spagnoli caminano col loro vantaggio | bisognava per ciò, che quelli che hanno interesse |

/ 159r /

in questo particolare mirassero bene a non lasciarsi ingannar | nelle offerte, et nelle speranze. |

Ancorché questi signori habbino sempre procurato, che sia | dato effetto all’accordo di Zanten in ogni modo | la propositione così subita di questo partito fatta | dall’ambasciatore di Spagna li fa entrar in non poca | gelosia di quello che possi esser. Et essamineranno | molto bene l’affare prima, che risponder all’Ambasciatore | inglese; et si tiene per certo, che non lo faranno | se prima non ritorna di Cleves il residente di | Brandemburgh, che partì lunedì passato; ma | innanti fu a darmi conto di quanto era successo. | Partì chiamato dal principe di Brandemburgh | figlio dell’Elettore; et penso sopra quanto | vedrà vostra Serenità dall’aggiunto capitolo di lettere | del re della Gran Bertagna; et sopra qualche | altra più recente lettera, che haverà havuta | doppo da quella Maestà in questo particolare. | Et di ciò che sarà deliberato vostra Serenità ne sarà | da me reverentemente avvisata. |

Alla Serenità vostra et alle Signorie vostre eccellentissime pergo da detta vostra Maestà |

/ 159v /

felicemente le prossime feste del Natale, et prosperità | nell’avanzamento et gloria di quella serenissima Republica. Gratie etc. |

Dall’Haya a’[[324]](#footnote-324) 10 decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 170r /

**Blank page**

/ 170v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 170vC /

10 decembre 1616 ricevute a’ 28 detto |

Secretario Surian dall’Haya |

2da |

1. L’ambasciatore d’Inghilterra ha fatto instanza | a’ signori Stati per il negotio di Cleves: | manda la copia di detta instanza. |

La risposta fu generale per allhora, | riserbandosi doppo consultata la materia | di risponder poi. |

L’Ambasciatore ne da parte al residente di | Brandemburg: et anche al Suriano: | accioché sua Serenità intenda a che termine[[325]](#footnote-325) | si è ridotto quel negotio. E gli farà saper | anche la risposta subito havuta: et | discorre della essecutione del trattato di Xantem. |

2. Interrogato, se Spagnoli dicono da vero, | rispose non saperlo, et discorre de’ | vantaggi loro nel negotiare quando non | hanno commodo d’essequire: che ha osser-|bato esser soliti nel decembre fare apertura | di negotio che conducono fin al tempo dell’|uscir in campagna. |

Ma li altri principi non si accordano se non in | aspettar il bisogno, et la necessità. |

3. Che il fine di quel negotio metter nelle conto | alla Republica perché ’l Re, li conti et principi havessero | l’aiuto libero, per le cose d’Italia. |

L. SS. R. |

L. C. R. |

/ 170vD /

4. Quelli signori benché sempre inclinati | alla effettuazione dell’accordo di Xanten, | ricevono qualche gelosia da proposta | così improvvisa de’ Spagnoli. | Si crede non risponderanno, se prima non | torna da Cleves il residente di Brandemburg | chiamato dal Principe, si crede | sopra il contenuto in lettere del re d’Inghilterra | et sopra qualche altra lettera più recente. |

n. 52

Allegato I al n. 51 (cc. 156r-157v; decodifica di cc. 155v, 158r-v)

/ 156r /

*Segue decodifica di testo cifrato*

/ 156v /

**Blank page**

/ 157r /

**Blank page**

/ 157v /

**Blank page**

n. 53

Allegato II al n. 51 (cc. 160r-v, 169r-v)

/ 160r /

Copia di un capitolo contenuto in lettere del re della | Gran Bertagna al signor principe Georgio Guglielmo | marchese di Brandenburgh, scritte a’ 10 decembre 1616 | styl vecchio |

Cum autem post Dei cultum, praecipua consiliorum ratio ad tran-|quillitatem regiminis vestri subditorumque salutem dirigi et refersi | debeat: praetermittere non possimus quia idem vobis suadeamus | quod etiam clarissimo genere nostro suasimus ut cum ordinibus | Belgius agatis de restitutione Juliaci aliorumque oppidorum quae | in provinciis vestris occuparunt. Nam et Hispanniarum rex | per legatum et arcidux Albertus constanter affirmant; nihil | aliud praeter eorum detentionem obstare, quo minus et ipsi a se | occupata restituant, et tractatus Xantensis optatum effectum | sortiatur. |

Celsitudinae vestrae consanquineus et amicus |

Iacobus R. |

/ 160v /

**Blank page**

/ 169r /

**Blank page**

/ 169v /

n° 2 |

Capitolo di lettere del re | d’Inghilterra |

n. 54

Allegato III al n. 51 (cc. 161r-v, 168r-v; tradotto a c. 162r)

/ 161r /

Serenissime Prince |

je n’ay rien oublié de tout ce qua[[326]](#footnote-326) esse necessaire pour l’avancement | et acceleration de ce que j’ay entreprins pour le service de vostre Serenité | ayant la levée de gens de guerre esse faicte passé long temps mais non | obstant toute la promplitude et diligence que j’y aye peu appover. Il n’a | esse possible d’ammener toute chose à son point et faire embarquer toutes[[327]](#footnote-327) | les gens de guerre avant la fin du moys passé et le commencement de | celuy cy, de sorte qu’on nattend avec la grace de Dieu qua pres un bon vent | pour faire voile. Par cela je me suis de tout point acquitté de | tout ce à quoy ma promesse me rendoit obligé en quelle sorte que se soit, et | ne respire à aultre chose que de voir les troupes par dela pour faire pa-|roistre à vostre Serenité le zele et affection que je porte à son service, de quoy | mes actions rendront tousjours asseuri tesmoignaige come estant |

serenissime Prince |

de vosre Serenité|

treshumble et tres obeissant serviteur |

Jean Ernest de Nassau |

Le 10 de decembre 1616 | de la Haye |

/ 161v /

**Blank page**

/ 168r /

**Blank page**

/ 168v /

**Blank page**

n. 55

Allegato IV al n. 51 (cc. 162r-v, 167r-v; traduzione di c. 161r)

/ 162r /

Serenissimo Principe |

io non ho tralasciata altra cosa, che sia | stata necessaria per l’avanzamento, et | acceleratione di quello, ch’ho intrapreso | per servitio di vostra Serenità, essendo stata fatta | la levata delle genti da guerra già | molto tempo; ma non ostante tutta la | prontezza, et diligentia, che ho potuta usare | non è stato possibile, ridur tutte le cose | nel suo punto, et far imbarcar tutte | le genti avanti il fine del mese passato | et il principio del corrente; di sorte che | non s’attendi con la gratia di Dio, che usi | buon vento per far vela. Per questo | io mi sono aggiustato di tutto punto a tutto | quello, a che la mia promessa mi ren-|deva obligato in qualunque cosa si sia | et non desidero altra, che di veder le | truppe costì per far conoscer a vostra Serenità | il zelo, et affetione, che porto al suo | servitio, di che le mie attioni rendevano | sempre fermo testimonio, com’essendo. |

Serenissimo principe | di Venetia |

Li 10 settembre 1616 | dell’Haya |

humilissimo et devotissimo servitore |

Jean Ernesto di Nassau |

/ 162v /

**Blank page**

/ 167r /

**Blank page**

/ 167v /

**Blank page**

n. 56

Allegato V al n. 51 (cc. 163r-166v)

/ 163r /

In lettere de’ 10 1616 del secretario Surian dall’Haya[[328]](#footnote-328) |

Propositione[[329]](#footnote-329) del signor ambasciatore d’Inghilterra a’ signori Stati |

Io ho carica dal re mio signore sua maestà della Gran | Bertagna di parlar a vostre Signorie toccante un affare, che | importa molto alla conservatione della tranquilità | publica, et all’interesse particolare di queste provintie. | Voi sapete signori il pensiero, che sua Maestà ha del continuo | havuto, et gl’ufficii convenevoli, ch’ella stessa ha | fatto con gl’ambasciatori residenti nella sua corte, come | col mezo delli ministri suoi appresso gl’altri principi | per trovar un buon accordo nella differenza, et | discordia pertinente alla successione delli paesi di | Cleves, et di Giuliers, la qual negotiatione col | progresso, et mutatione del tempo ha mutata | spesse volte faccia; onde col mezo d’una proposta | et propositione hora dall’una, hora dall’altra parte | si è procurato di ridur l’affare a qualche buona | uscita; senza però potervi mai arrivare per certe | et sospetti, che mossero le Signorie vostre a persister | fermamente et fortemente nell’essentione del | trattato di Zanten. |

Per tanto vedendo sua Maestà non esservi altro ispediente | a poter condur questo affare a buon porto, stanti |

/ 163v /

li venti cosi contrarii, ella da qualche mese in qua si è | conformata colla volontà di voi signori; havendo sopra | tutte le altre cose in raccommandatione (sendo le | occasioni di conferenza con li ministri de’ principi, | residente nella sua corte toccante questo particolare) | la detta essecutione del trattato di Zanten, come il suo | et unico filo per uscir da questo laberinto. |

Finalmente fu l’ambasciator di Spagna questi giorni passato | a trovar sua Maestà et di commissione espressa del Re | suo padrone (secondo che ha preteso) ha significato | a sua Maestà non haver il Re suo signore cosa alcuna che | gli sia più grandemente a cuore, che l’operar in man | che le città, et piazze di Cleves, et di Giuliers | (le quali al presente sono possesse da gl’arciduchi, | et da vostre Serenità) fossero restituite alli principi pretenso[ri] | et per consequente effettuato il trattato di Zanten. |

Per questo il detto Ambasciatore pregò sua Maestà ad interceder appresso le | vostre Serenità, et appresso gl’altri principi interessati a fine | d’indurli ad accommodarsi ad una sì buona risolutione | et con questo restabilire una pace et riposo sicuro | in quelle povere provincie, le quali per lungo tempo |

/ 164r /

sono state soggette ad una servitù, et miseria insopor-|tabile; desiderando, che si possi trovar una certa giornata | per la restitutione di dette piazze; la quale sua Maestà affine | di non precipitar un affare di tanto momento ha | giudicato convenente, che sia l’ultima del mese | di febraro venturo stil vecchio. Nel qual spatio di | tempo, overo a tal giorno limitato se vostre Serenità non | possono indursi a dar essecutione al detto trattato | di Zanten l’Ambasciator ha pregato sua Maestà di non impor-|tunar in tal caso d’avantaggio il Re suo signore, | ma di escusarlo, se faceva conto di posseder da | quel tempo in là assolutamente le piazze, le quali | gode al presente senza intentione di mai più resti-|tuirle ai principi ai quali per ogni ragione | appartengono; stante che (come dice) ad essempio | di vostre Serenità intorno le fortificationi di Giuliers, et altre | piazze, la ragione vuole, che ’l Re suo padrone | faccia il medesimo a Vesel, le quali spese non intende | egli di fare all’altrui profitto, ma per il suo proprio | servitio et per tanto quand’egli haverà fortificata | la detta città si risolverà a giamai resituirla. |

/ 164v /

Ecco signori la propostione fatta dall’ambasciator di Spagna a sua Maestà della | quale, in conformità dell’avviso che la detta Maestà ha | dato alli signori elettori Palatino, et Brandemburgh, et al signor | Principe suo figlio mi ha ella commandato di darne | parte a vostre Serenità le quali havendo al presente nelle loro | mani l’essecutione di quello, ch’elle hanno havuto | continuamente in così gran raccommandatione, che è | il trattato di Zanten, prenderanno, se a loro piace, | sopra ciò una risolutione degna delle loro prudenze, | vedendo come l’accettar di questa apertura sarà | per il bene del servitio loro; et l’avanzamento dell’|honore, et riputatione; et il rifiutarla tirerà in | consequenza una guerra dentro li poveri paesi | di Cleves, et Giuliers; li quali quanto più si | veggono avicinar ad un termine finale dei loro | travagli; con maggior ragione si lamenteranno | verso Iddio, et verso il mondo di quelli, che ne | sono infrattori. |

Si deve haver particolarmente mira, et compassione della buona | città di Vesel, la quale per l’innanti è stata la | nutrice della religion riformata, et il rifugio di |

/ 165r /

tutti quelli, che sono stati scacciati dai suoi paesi per la | libertà delle loro conscienze; di maniera che oltre | l’interesse particolare de’ principi pretensori si tratta | anco della causa commune. |

Il tempo, ch’è stato destinato per l’essecutione di questo | affare è convenevole per le andate, et ritorni, che | sono necessarii purchè non si vogli diferre paratis. | Ecco perché io starò attendendo con gran devotione | la risposta di vostre Serenità per significarla a sua Maestà. |

Fatta nell’assemblea de’ signori Stati delle Provincie | Unite de’ Paesi Bassi a’ 23 del mese di novembre | stil vecchio. |

Dudley Carleton |

/ 165v /

**Blank page**

/ 166r /

**Blank page**

/ 166vB /

n° 1[[330]](#footnote-330) |

Propositione del signor ambasciator | d’Inghilterra |

Nelle 2de |

/START LETTER/

n. 57

17 dicembre 1616, L’Aia (cc. 171r-175v, 182r-v)

/ 171r /

Prima |

Serenissimo Principe |

par strano ad ognuno, et che ha contro l’uso della stagione | et la natura del clima, che sino a questo tempo continui | l’aria dolce senza tirar vento di[[331]](#footnote-331) Tramontana, o quello di | Levante, che sarebbono proprii per noi; et io mi vivo mal | contento di dover ogni settimana scriver una medesima | cosa contraria a quello[[332]](#footnote-332), che più è bramato da vostre Eccellenze | dal signor Conte, et da me; et da’ soldati stessi, che desiderano[[333]](#footnote-333)| l’uscita in mare, et la pregano da Dio. |

Hier mattina partì di buon’hora il signor Conte alla volta della | Moza per andar a dar cuore alle genti, et predicarli | la patienza. È ritornato, et mi ha riferto haver trovati | tutti li soldati di buona voglia; et pensa di andarsene | nella Nortolandia per far il medesimo ufficio con quelli che | sono nel Tessel. |

Il sabbato a notte della passata settimana mi pervenero | le lettere di vostra Serenità de’ 25 novembre, et hieri a sera mi | furono rese l’altre de’ 2 del presente, et valeromi di | queste per informatione di quanto occorre[[334]](#footnote-334) ne’ correnti | tempi. Sin qui dell’ispeditione fatta da lei in Spagna | non è stata detta cosa alcuna, et se occorrerà risponderò[[335]](#footnote-335) | in conformità de’ suoi commandamenti. |

Veggo in quelle de’ 25 il presuposito, ch’elle han fatto, che ’l |

/ 171v /

mancamento mio dello scrivere sia nato da pura necessità, et mi | consolo che resti tanto certa della mia devotione[[336]](#footnote-336) come dimostra | onde mi prometto in ogni caso la benigna gratia sua. |

Ho ricevuto le lettere di credito delli trentamilla ducati; et mi | valerò di esse quando vedrò esser il bisogno, et ricercarlo il | servitio della Serenità vostra già che son qua ho supplito col mezo delli | Calandrini, et Vanderput, li quali intesa la difficoltà | incontrata da gl’altri mercanti per il pagamento del denaro | temendo dell’istesso man pregato che le scrissi, come | riverentemente faccio, che a pagamento di banco sono | state fatte le lettere delli 42 mila ducati sotto li 13 et 28 | del mese passato. |

Martedì essequii l’ordine della Serenità vostra commessomi nelle | medesime lettere de’ 25 nell’assemblea de’ signori Stati. | L’attentione all’espressione de’ concetti toccanti il com-|mune interesse, il termine, che usano Spagnuoli per | mostrar al mondo di voler dar legge a’ principi | et alle republiche libere, et per il testimonio che resi della | confidenza, che volevano l’Eccellenze vostre continuar con essi, | fu grande, et la risposta, che per allhora mi fu data | dal Presidente a nome degl’ordini generali fu propria | per significarmi la perfetta corrispondenza, che bramano |

/ 172r /

che la serenissima Republica riconoschi in loro verso di lei, et mi fu | detto in particolare, che dal canto di queste provincie non si | era mancato in quella maniera, ch’era stata stimata | propria di tener bridato lo Spagnuolo, et tuttavia non si | mancava di continuare in questo pensiero per guardarsi | dalla sua grande ambitione esperimentata tanto tempo fa | in questi paesi: mi fu detto[[337]](#footnote-337) poi nel particolare di vostra Serenità, che | sentivano contento, ch’ella proseguisse ad avanzarsi sopra | arciducali, et mostrando desiderio di haver li particolari | della mia espositione gli diedi nota de’ più essentiali capi. | Questa mattina il secretario per nome de’ signori Stati mi ha detto | quasi le stesse cose, ringratiandomi della continuata | corrispondenza, et communicatione, che passavano con essi | loro, et doppo altre parole di complimento aggiunse, | che l’armi, che mantenevano li signori Stati erano per | servitio delli amici, et già il signor marchese di Bran-|demburgh l’ha provato sino a quest’hora presente | et l’anno passato n’hebbe il profitto di esse la città di | Bransuich, et che queste saranno tuttavia mantenute | al medesimo fine di assister agl’amici, et collegati. |

Poi mi disse, che haveva havuto ordine da’ suoi | signori di darmi le copie delle due propositioni fatte da |

/ 172v /

monsignor di Langarach in Francia, et delle risposte havute per | inviarle come faccio a vostre Eccellenze, affineché veggano, che non | mancano di tutti gl’ufficii possibili appresso la Maestà christianissima | per servitio del signor duca di Savoia; et che altrettanto | era stato commesso anco all’ambasciator Carone in Inghilterra | di tutto pregai[[338]](#footnote-338), che rendesse per mio nome gratie | a’ signori Stati. |

Questi signori si mostrano dispostissimi a tener in quanto potranno | lontano lo Spagnuolo dal pensar ad avanzarsi nella | vastezza de’ suoi pensieri, et vorrebbono bene, che pari | fosse anco la volontà degl’altri principi. In vostra Serenità | conoscono lo stesso affetto; ma della Francia, né | dell’Inghilterra non sano, che promettersi, et quanto alli | principi della Germania, et dell’Unione in particolare | non par loro[[339]](#footnote-339), che siano risoluti tanto che basti. |

Essendomi occorso di trovarmi hieri in ragionamento con uno | de’ principali del Governo mi disse noi facemo | quant’è possibile per tenir il freno in bocca | a’ Spagnuoli, et se non havessimo sin qui mantenuti | li presidii nelle terre di Cleves, et Giuliers già quei | paesi tutti sarebbono sotto il dominio loro, et le genti | che sono necessitati d’intartener anch’essi in buon |

/ 173r /

numero da quella parte sarebbono passate in Italia a’ danni | del signor duca di Savoia, et forse compartite in aiuto dell’|arciduca Ferdinando contro[[340]](#footnote-340) sua Serenità. Ecco il profitto che | ne cava il Duca; et la serenissima Republica può anco da quanto | habbiamo fatto sin qui in sua gratificatione comprender | il desiderio, che habbiamo della conservatione di lei | et se desideriamo star uniti seco per divertir le male | volontà. Et aggiunse non sono fuori di opinione, | che la propositione fatta fare da Spagnuoli col mezo del | re della Gran Bertagna della restitutione reciproca | delle piazze non sia velata col fine di voler impiegar | quelle forze altrove; overo fatte uscir noi le nostre | genti di voler procurar con qualche artificio, o pretesto | rendersi patroni del resto, che non possedono. Si haverà | molto ben l’occhio a questo particolare et la serenissima Republica | deve ancora molto ben mirar a’ suoi interessi: perché | se potranno in qualche maniera ingannarla lo faranno. | La corrispondenza, ch’ella tiene con noi col mezo di | vostra Signoria è sopramodo cara a’ signori Stati serve molto bene al | commune, et proprio beneficio, et da questa parte si | procurerà sempre l’augumento di essa. Et uscì | a questo proposito a dirmi, che nel principio, che |

/ 173v /

io venni qui s’era discorso come si poteva praticar meglio | questa strettezza di buona corrispondenza; et che ’l signor Carleton | ambasciator d’Inghilterra era anco presente, et furono proposte varie cose; | ma tutte havevano qualche contrario. Pareva, che | l’occasione data dalla serenissima Republica d’inviar qui la persona di | vostra Signoria evitasse a corrisponder con altro soggetto; ma fu consi-|derato, che essendo venuta qui come estraordinario non fosse | a proposito mandar un estraordinario a Venetia: perché non | si sapeva a far che; et haverebbe più tosto data materia | di gelosia, che ha portato alcun frutto. Sua Serenità ha lì | suoi rispetti, et noi vivemo con li nostri, et tal volta per | questo non siamo così pronti a risolver le cose; oltre di ciò | se ben ella è ferma qui con habitatione è stato considerato, | che tanto nelle prime quanto nell’altre lettere, che secondo | l’occorrenze sono state da lei presentate a’ signori Stati non | è nominata dal publico, che con titolo di secretario se pur vi | fosse stato aggiunto in una almeno, o con nuova | occasione vi si aggiungesse secretario nostro residente | appresso di vostre Signorie forse questo haverebbe data occasione | di risolver in quello, che fosse stato bene per li communi | interessi d’una più stretta, et reciproca corrispondenza | mediante[[341]](#footnote-341) o[[342]](#footnote-342) un’ordinaria ambasceria o residenza. Io gli |

/ 174r /

risposi, che vostra Serenità per dimostratione dell’affetto, che porta a questi | Stati, della stima, che fa dell’amor loro verso la serenissima Republica | et perché restassero fidatamente avvisate di quanto andava | passando nelle presenti congionture in Italia haveva | deliberata la mia venuta in questi paesi, et che mi | fermassi sino ad altro commandamento; che non sapevo | altro se non, che l’intentione della Serenità vostra era ridotta | a quel fine, che deve esser in ogni buon principe, | et massime di Republica di preveder a’ mali, et | colla communicatione degl’avvisi procurar la | conservatione, et maggior stabilimento delli proprii | stati, et della propria libertà; et che potevo affermare | esser nelle Signorie vostre eccellentissime un’ottima volontà nel particolar | di continuar perfetta corrispondenza con li soliti | mezi, et che non havevo dubio, che da loro non | fosse aggradita, et corrisposto a quel termine, | et nell’istesso modo, che dalla prudenza di | questi signori fosse stimato proprio. Il che è appunto | in conformità di quanto la Serenità vostra mossa da quello | le scrissi intorno ciò con le mie de’ 13 settembre | mi commandò colle sue de’ 19 ottobre che parlassi | questo signore non mi replicò altro se non che qui certo |

/ 174v /

sarebbono concorsi in tutte quelle cose, che havessero stimate | proprie per commune beneficio, et che havessero potuto | apportar minor gelosia, che fosse possibile. |

Nel corso poi del ragionamento andò accennando qualche | cosa di reciproca unione; ma non condescese a concetti | particolari solo in passando fece cader proposito dell’|aleanza, che hanno con le città ansiatiche disse, che | quando fecero l’alianza, prima, per eccitarne quei | popoli li fecero sapere quant’importava all’interesse | loro la continuatione et sicurezza[[343]](#footnote-343) del comercio tra questi stati, et | quella città, come si dovevano guardar dall’insidie | del commune inimico, et quelli importasse l’intendersi | bene per rispetto anco della religione; il che diede | materia di cominciar a trattar a parte, negotiare, | et stringer poi la conclusione da che, et da quanto mi | ha detto di sopra, et da quello, che con altre mie | le scrissi la prudenza della Serenità vostra può comprender | a qual segno si miri. Anco dal residente Stich | del marchese di Brandemburgh mi fu in discorso | toccò qualche cosa in questo particolare di alianza, | ma mi aggiunse creder, che difficilmente vostra Serenità vi | sarebbe condescesa mentre considerasse, che già si |

/ 175r /

si va avicinando il termine allo spirar della tregua, et | dubiterà d’impegnarsi con questi stati nella guerra | che potessero di nuovo attanar con la Spagna; ma | credeva, che si sarebbe contentata d’una reciproca | buona corrispondenza. Et passa concetto in qualche | d’uno, che vostra Serenità non si moverebbe ad una collegatione | se non a tempo del bisogno, o che vedesse congiontura | propria per entrar in trattatione; et mi disse questa | mattina il signor secretario Arsen[[344]](#footnote-344); che quando fu il signor Vandermil | a Venetia per estraordinario ambasciatore si credeva certo, che | vostra Serenità facesse qualche apertura di negotio. Il che | tutto ha stimato mio debito di riverentemente rap-|presentar alle Signorie vostre eccellentissime. Gratie etc. |

Dall’Haya[[345]](#footnote-345) a’ 17 decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 175v /

**Blank page**

/ 182r /

**Blank page**

/ 182v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Prime |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 182vC /

17 decembre 1616 ricevute a’ 2 gennaro |

secretario Surian dall’Haya prima |

1. Non tira vento di Tramontana, né da | Levante: onde li vasselli non possono partire. | Il Conte è andato per dar cuore a’ soldati. | Ha ricevuto le lettere publiche de’ 25 novembre, | et de’ 2 decembre. Dalla speditione fatta in sopra | non si dice alcuna cosa. |

2. Ha ricevuto le lettere di credito de’ 30 mila ducati | sinhora ha supplito col mezo di Calandrini | et Vanderput. Li 42 mila de’ quali | ha fatte lettere a’ 13 et 28 novembre sono da | pagarsi come le altre a bona valuta. |

3. Ha esseguito con signori Stati gli ordini ricevuti | in lettere de’ 25 novembre circa le presenti occorrenze. | Rispondono, che non mancano di tener bridato | lo Spagnuolo. Desiderano le particolari della | espositione. Il secretario gli diede nota de’ capi | più essentiali. |

Il secretario di quei signori gli dice che le lor armi | erano per servitio delli amici che Brandeburg | l’ha provato, che all’istesso fine sarà mantenute. |

4. Gli dà copia per ordine di quei signori delle due | proposte del loro ambasciatore alla Maestà christianissima | li medesimi uffici farà il loro ambasciator in Inghilterra. |

L. SS. R. |

/ 182vD /

5. Si mostrano disposti a tener lo Spagnuolo | lontano quanto potrano di pensieri d’avanzar | nella Republica conoscono l’istesso affetto. | Ma della Francia, Inghilterra et principi di | Germania non sanno che promettersi. |

Uno de’ principali in ragionamento | privato gli dice: che li paesi di | Cleves et Giuliers già sarebbono | in vande spagnuoli se lor signori non vi | havessimo tenuti li presidii. | Et le genti de’ Spagnuoli impegnate | a quella parte, sarebbono passate | contra Savoia et forse com-|partita in aiuto di Ferdinando | che la Republica dall’operato | fin qui può comprender | la lor buona volontà. |

/ 182vA/

6. Dubbio che la propositione di sopra col | mezo d’Inghilterra della restitutione reciproca, | sia, per impiegar quelle forze altromodo; o vero per impadronirsi del resto. |

Che si deve haver ben l’occhio a’ loro fini. | Parla della corrispondenza de’ monsignori | et dice perché non corrispondano con espedimenta. | Di persona a Venetia a doppo l’arrivo di Suriano. | Che la Republica ha li suoi rispetti, et loro vivono | con li suoi. |

7. Il Suriano risponde in conformità | dell’ordini publici. |

Nel corso del ragionamento gli vien accen-|nato di reciproca unione: et fa cader | proposito della loro alianza con le città | ansiatiche. Onde si può comprender | a qual segno si miri. |

8. Il residente di Brandemburgh gli tocca | in discorso qualche cosa di alianza; | ma crede che difficilmente la Republica in conde-|scendesse considerando che già è vicina | a spirar la tregua, per non impegnarsi | con li stati in una guerra con Spagna, | ma si sarebbe contentata d’una reciproca | buona corrispondenza. |

Segue discorso nell’istessa materia. |

n. 58

Allegato I al n. 57 (cc. 176r-178v)

/ 176r /

Copia della prima propositione fatta da monsignor di Langarach al Re christianissimo |

Sire[[346]](#footnote-346) |

io ricevo lettere freschissime de’ signori Stati Generali de’ Paesi Bassi uniti miei signori nelle quali | mi commandeno di[[347]](#footnote-347) testificar a vostra Maestà come suoi buoni et fedeli amici et collegati l’estremo | discontento c’hanno d’intender da tutte le parti che re di Spagna faccia ogni sforzo | et impieghi ogni suo potere per farsi patrone per pura forza et violenza delli stati et | paesi del signor duca di Savoia, senza che vostra Maestà fin a quest’hora si sia opposta | né impedito parimente li passagii a’ quelli che si sono uniti in campagnia per aiutar | li Spagnoli alla ruina et total intiera oppressione di sua Altezza. |

Le vecchie massime del regno di Francia et particolarmente del fu re Henricho il | grande di eterna et gloriosissima memoria padre di vostra Maestà, sono sempre state tali che | in ogni tempo et occasione senza riguardare a consideratione contrarie, bisognerebbe per vera | necessità conservare et mantenir li stati et le fortune del detto signor duca di Savoia, | a’ fine di romper il ponte o più tosto tener sempre rotto il ponte da quella parte per la | quale potrebbono Spagnoli con gran commodità doppo et ad ognhora haver l’intrata | dentro questo bello et florido Regno. |

Sire li detti miei signori li Stati Generali miei patroni dichiarono haver in ogni tempo apprese | queste medesime massime ragioni et resolutioni dalla bocca propria e da lettere espresse | di quel grande et savio Re vostro padre, che non haveva cosa al mondo più a | cuore che di assicurar le sue corone contra li disegni et violenze di quelli che in | tutti tempi hanno tentato di metter il piedi, et haver l’intrata del tutto libera | entro a questo Regno, a’ fine di passar doppo più inanti quando vorranno prender | li loro avantaggi, tanto contra gl’amici e collegati a vostra Maestà, che contra alla medesima. |

Gl’essempii di tutti i tempi hanno fatto apparere la verità di quello che la ragion di | stato ricerca et di quello che la sincera fattione de’ vostri veri amici gli fa | tenere della Maestà vostra. |

Sire la memoria è del tutto ancor fresca dell’intraprese et disegni della Spagna allhora | che per la miseria fu tale di questo stato gli si è lasciato sopra passare i suoi limiti |

/ 176v /

et intrar dietro la Francia, ella si andava a perder del tutto, et prender | il giogo sopportabile di quelli che in ogni tempo hanno giattato l’occhio | ambicioso sopra questa bella Corona, si Dio non havesse suscitato et dato | un cuore et una magnanimità invincibile alla Francia nella persona | reale di quel gran Re che fece tremare et dubitare li tristi et assicurar | li buoni. |

Tutti gli vicini et parimente li collegati di essa tremavano et temevano allhora questo | medesimo male, et in fine tutta la christianità conversava a dubitare di questa | sigurtà. |

Et ancor che sapia sine che vostra Maestà procurerà d’impedire alla Spagna il suo pro-|gresso ancor che egli si havesse impatronito d’una gran parte de’ stati et | paesi del detto signor duca di Savoia credendo c’ancor sarebbe tempo sufficiente | di reprimer la Spagna se bene havesse passate le montagnie per intrar in | Francia, non di meno[[348]](#footnote-348) il rischio et il pericolo sarà allhora troppo grande | al quale che bisogno oviare più presto che sia possibile. |

Et perché non vi è cosa più utile né più necessaria al bene d’un grande et savio | Re che di veder lontana[[349]](#footnote-349) dalle sue frontiere l’ambitione de’ | suoi potentissimi vicini, et havere più tosto un vicino debole che potente, | egli è certo che se ne deve guardare o farlo tornar indietro quando si vede | approssimarsi et prima che l’appetito divengi maggiore, et prima che si | vega aver il male presa troppa forza. |

Sire l’amititie le colleganze e parimente le maritaggi de’ vicini et più gran principi | son lodevoli per li Re secondo la constitutione et stato de’ loro affari, ma vostra | Maestà conforme la prudenza sua et providenza reale sa benissimo ch’ella | non si debbe per tanto fidare né a parolle né ad amicitie né parimenti a’ | maritaggi di quelli che spinti da una insaciabile ambitione ha mostrato in | tutte l’occasione opportune non haver altro fine che la grandezza |

/ 177r /

et l’acrescimento della loro grandezza in pregiuditio et ruina de’ suo vicini. |

L’affettione sincerissima la fideltà che non appari, il candore et ingenuità natu-|rale delli signori Stati miei patroni mi commanda de pregar humilmente vostra Maestà per | nome loro che le piaccia prender a cuore questa mia espositione et prender | una vigorosa risolutione et salutifera per salvezza del signor Duca in luogo | di lassarlo opprimer, prima che sia troppo tardo, poichè nella conservatione di | sua Altezza consiste tutto affatto[[350]](#footnote-350) l’ostabilimento et la sigurezza delle vostre proprie | corone assicurando vostra Maestà ch’ella non troverà mai né più fideli né più | sinceri amici et vicini per desiderargli consigliarla e far ogni sorte di | beneficio et servitio conforme al loro potere che li signori Stati miei signori come | hanno sempre dato a cognoscere et lo faranno nell’avvenire più tosto con | gl’effetti che con le parole. |

Copia della risposta de’ 29 novembre 1616 |

Hanno per tanto sopra la detta mia propositione così la Maestà sua come signori del Conseglio | risposto puntualmente nella maniera, che segue, et primieramente che ringratiano | della molta affettione la quale sano che proviene da una fedele, et buona | intentione, et che si raccorderanno sempre delle vecchie massime del re Henrico | il Grande di memoria imortale tanto alla conservatione di Savoia, che per ostare | et resister all’ambitione, et grandezza di Spagna per il miglior commodo del giovane | Re et della continuata miseria del Reame, et per ciò si contenterano[[351]](#footnote-351) l’Eccellenze | vostre d’esser fermamente assicurate che le[[352]](#footnote-352) loro Maestà né il Consiglio ancorché | sappi molto bene, che vi sono molto lingue, che contavo continuamente di biasmar | li amici, et collegati, et a persuader il contrario, mai le Maestà sue acconsentiranno | cosa a pontual aiuto o estraordinario favor di Spagna, che possi riuscir di danno |

/ 177v /

del Paese, o all’interesse de’ collegati, et fedeli amici è ben vero che all’ambasciator | di Spagna qui residente è stata data libertà di poter ogni volta che vuole | venir alla corte senza dimandar audienza. Non senza gran sospetto di molti; | ma che questo favore è alle doi corti di Franza et di Spagna essendo stato | accordato nello stabilimento del maritaggio et oltre di ciò a questi doi ambasciatori è | stata data la pensiero[[353]](#footnote-353) di haver cura come Governatore della giovane Regina qui, et | della principessa di Spagna di là. |

/ 178r /

**Blank page**

/ 178vB /

Prima propositione di monsignor | di Langarach ambasciatore in Francia |

nelle prime |

n. 59

Allegato II al n. 57 (cc. 179r-181v)

/ 179r /

Copia della seconda propositione fatta da monsignor di Langarach al Re christianissimo |

Ancorché non è molto che per parte delli miei signori li stati generali de’ Paesi Bassi uniti et in | conformità delle loro prime lettere io habbi significato a vostra Maestà il gran discontento che | hanno dell’oppressione del signor duca di Savoia per l’arme potenti del re di Spagna. |

Nientedimeno havendo doppo ricevuto nuova carica da detti miei signori per far nuova in-|stanza a vostra Maestà del medesimo affare per la continuatione d’un grande et malvagio disegno | del detto Re contra la detta altezza di Savoia, volendolo attacar da doi lati, cioè di là | et di qua dei monti stante che allhora il signor di Nemurs haveva ottenuto da sua Maestà | per passar con la Franza con le sue truppe contro Savoia. |

Io non ho potuto far di meno di non supplicar vostra Maestà di concedermi un’altra audienza sopra | la medesima materia, senza ch’ella l’imputi a qualche imprudente importunità ma più | tosto ad un’affettione sincera, et fedele, et un continuo pensiero dei medesimi miei signori | al ben publico. |

Perché Sire m’hanno incaricato di dichiarirvi più ampiamente, che intendono l’|importanze di questo affare esser tale, che non solamente la Franza, et l’Alemagna, et | altri re et principi di qua li monti; ma anco la republica de’ Paesi Bassi uniti, | et generalmente la christianità tutta sarebbe grandamente interessata alla ruina | et oppressione del detto signor duca di Savoia. |

Sapendo che detta Altezza non può haver né i mezi né le forze da sé stessa così grandi | per opporsi, et[[354]](#footnote-354) contrapesare solo alla potenza, et eccessiva violenza di | quel grande, et potente re di Spagna, et vedendo parimente che coll’oppressione | del signor duca di Savoia, et per la grandezza o accressimento di Spagna si trovorebbono | strano et pericolosi inconvenienti tra li vecchi, et fedeli collegati et amici di questa | Corona come grandamente interessati. |

Onde li detti miei signori supplicano humilmente vostra Maestà di sovenirsi delle sapientissime massive | del fu Re d’imortal memoria per la conservatione di Savoia in maniera, che piaccio | a vostra Maestà mostrar in effetto quello ch’ella conforme alla sua prudenza reale ha pro-|messo in parola. |

/ 179v /

Credendo Sire come cosa sicura che poiché il re di Spagna ha abandonato | il trattato d’Asti non ostante qual si sia sollennizatione, et compimento fatto | per l’intervento, et auttorità di vostra Maestà del re della Gran Bertagna, et della republica | di Venetia è risoluto di non cessar punto sin tanto che non haverà ruinato | del tutto la Savoia. |

É ben vero che la Spagna pretende dal signor duca di Savoia una sumissione hono-|revole, come da uno ch’è a lui minore. |

Ma essendo il detto signor duca di Savoia un principe soprano senza dipender in alcuna | maniera da Spagna è certo che la pretentione sudetta non è che un pretesto | per ridurlo all’estremità prendendo tutto il suo Paese per farlo suo vassalo, et | suddito affine di haver il passaggio in tutto libero quando vorrà attaccar | li suoi nemici. |

Li miei sudetti signori Stati sano per isperienza, che la continuatione dell’armi spagnole | è pericolosissima; et ch’ella consumma a poco a poco per una lunga guerra | di forze d’altri. |

Di maniera che se monsignor di Savoia al dì d’hoggi si trova assai bene per qualche | soccorso che possono li particolari havergli somministrato; con tutto ciò la | longhezza del tempo, et continuamente della guerra spagnola il consumerà, se | vostra Maestà però non si compiace di risolversi con vigoroso consiglio alla conti-|nuata assistenza di lui nell’avenire. |

In fine Sire le detti miei signori Stati hanno stimato necessario per la conservatione | della detta Altezza sua non solamente pregar vostra Maestà ma anco hanno scritto | et in stato seriosamente al re della Gran Bertagna et li principi d’Alemagna, | pregandoli, come fano parimente a vostra Maestà di considerar che questo a loro medesimi si deve | confessare, et creder, et[[355]](#footnote-355) di già dano un gran succorso al detto signor duca di Savoia | stante che per l’intartenimento et mantenimento d’una grand’armata impediscono | come ognuno conosce, et può giudicare una gran parte delle forze de’ |

/ 180r /

Spagna che sono continuamente sopra le loro frontiere non aggiustandosi con l’altre | contra la detta Altezza sua. |

Copia della risposta de’ 6 decembre 1616 |

Io ho scritto l’ultime mie delli 29 del mese passato doppo io ne ho ricevuta | un’altra dell’Eccellenze vostre della data de’ 12 del medesimo mese con carica di far | nuova instanza alle loro maestà per dar assistenza al signor duca di Savoia | in conformità della quale ho richiesta l’audienza a sua Maestà et l’ho havuta havendo | presa qualche altra occasione per essequir meglio il mio intento, et ho espresso | il senso et intentione di vostre Eccellenze sopra ciò interamente intorno che le loro | maestà con ogni termine di amicitia hanno risposto quanto segue, che la | loro Maestà ringratiano sommamente l’Eccellenze vostre per l’affettione et continuo pensiero, | che vostre Eccellenze hanno conservatione, et buon diportamento del regno di Francia, ve-|dendo bene, ch’elle prendono in cuore gl’affari non solamente con parole; ma | le mostra con gl’affetti ancora, il che s’è veduto per il passato et al | presente per l’avantaggio del Regno, et quanto alli affari di Savoia, che | il Re haverà mira alla conservatione, come del suo proprio Paese non so-|lamente in parole, ma in fatti senza lasciar in conto alcuno opprimerla | detta Altezza non ostante che vi siano molti, che non intendono li secreti | de’ principi o che non vorrebbono intenderli come dicono; con tutto ciò | credono in contrario. Ma che il Re provederà di buon hora et all’incontro | ostare all’avanzamento di Spagna, et la perditione di Savoia confessando il | grande, et commune interesse che la Francia et la Savoia vorrebbono a ricever; | che non ostante che ’l Re sia maritato alla figliola di Spagna, ch’egli medesimo |

/ 180v /

non ha li dissegni et massime spagnole nel suo cuore et per ciò le maestà loro | hanno desiderato ch’io scrivi questo liberamente et sicuramente all’Eccellenze vostre dicendo ancora | di considerar bene, che tutti li principi del mondo hanno diverse et qualche | volta contrarie massime, et regole nel loro stato, et che non hanno tutti eguali | i disegni, et che per la parte del Re questo si mostrerà per isperienza nel suo | Regno. |

Le loro maestà hanno trovato parimente buono che vostre Eccellenze habbino comesso un simil | ufficio, et inviato lettere delle medesime forma in Inghilterra et Alemagna per soccorso | del duca di Savoia dichiarando che la mia reitirata espositamente in questo | affare li è riuscita cara. |

/ 181r /

**Blank page**

/ 181vB /

2da propositione di monsignor di | Langarach ambasciatore in Francia |

Nelle prime |

/START LETTER/

n. 60

17 dicembre 1616, L’Aia (cc. 183r-185v, 192r-v)

/ 183r /

2da |

Serenissimo Principe |

è ritornato hieri a sera il residente del signor marchese | di Brandemburgh da Cleves, et per nome del principe | figliuolo di quell’Altezza doveva[[356]](#footnote-356) esser hoggi con | il signor principe Mauritio, et con il signor Bernvel, non havendo | da far ufficii in generale; ma in particolare rappresentar | quello, che stima bene esso Principe, et il suo consiglio | sopra la propositione fatta dal signor Ambasciator inglese per il | negotio dell’essecutione del trattato di Zanten. M’in-|contrai seco poco doppo il suo arrivo, et così in | passando cavai, che in quel Principe cioè nel | Consiglio dell’altezza dell’Elettor suo padre, che | risiede appresso di lui vi sia desiderio per una | parte di haver la restitutione delle piazze, consi-|derandomi, che sua Altezza non cava niente da quello | stato al presente, mentre gl’habitanti sono | aggravati dalle compagnie, che si mantengono | in quei paesi a nome dei signori Stati, che angarizano | mal trattano; et usano molte estorsione a’ sudditi; | ma dall’altro conto non sono quello che si ha per | cavar di profitto, et con sicurtà si possino | tener esse piazze mentre quel Principe, et | li ministri sono certificati, haver il cardinal |

/ 183v /

Gleselio[[357]](#footnote-357) consigliato l’Imperatore a procurar, che Spagnuoli cedino | coll’accordar al trattato di Zanten: perché uscite le genti | de’ signori Stati potrà la Maestà sua con un suo commissario sequestrar | le terre, farne prender il possesso; che haveva aggiunto, | che ciò forse non riuscirebbe difficile mentre questi signori | non così prontamente potrebbono riformar nuove | compagnie per inviarle ad occupar, et tener di nuovo | le piazze rilasciate; che quanto havessero potuto | fare sarebbe stato[[358]](#footnote-358) l’occupar quelle che sono su la | rippa del Reno parlando di Emerich, et Rees; | ma che forse non gli sarebbe stata facile l’impresa | rispetto alla difesa, che haverebbono fatta gl’habitanti | per esser della religione catholica; et considero | il residente che così Spagnuoli fatti patroni di nuovo | del Paese di dentro restarebbe il Marchese senza | stati, et senza speranze di più recuperarli. |

Questa materia dà qui da pensar grandemente. Già è stata | ispedita la propositione alle provincie: non si crede | però, che la risposta habbia a darsi così tosto | et par che difficilmente siano per risolversi ad uscir | delle piazze, et che la cosa per sé stessa porterà | dilatione per stabilir la maniera per la sicurtà |

/ 184r /

dell’unità di ambe le parti. Il signor principe Mauritio mi | disse, che difficilmente si venirà a questa conclusione, et soggiunse | ridendo; mi par che la propositione de’ Spagnuoli sia la | bandiera rossa, che metteva fuori il gran Tamburlano | che significava, che non vi era più redentione: perché | protestano di tenir le piazze, se non si accorda per la | fine di febraro. Sono rodomontade[[359]](#footnote-359) il negotio ha in sé | molto capi, et molte devono esser anco le considerationi, | non ci è[[360]](#footnote-360) bisogno di tanta fretta insomma mostrò | che qua non vi fosse gran pensiero di precipitar | come disse. Et supera quanto gli esposi per nome della | Serenità vostra rispose[[361]](#footnote-361) che là Spagnuoli bravano, ove si | trovano con forze bastevoli per farlo; ma che forse | la missione, che s’intendeva che monsignor di Dighieres | faceva di gente dentro al Piemonte, et l’accommodamento | di Nemurs col signor duca di Savoia li haverebbe fatti | mutar registro. |

Della missione delle dette genti fatta da Dighieres fin | mercodì passato me ne diede parte il signor ambasciatore di | Francia, come anco, che vostra Maestà haveva impiegata | persona espressa per riunir Nemurs alla casa | di Savoia, et lo stesso giorno, che fui seco mi |

/ 184v /

diede conto d’esser avvisato da monsignor Mangot, et da altra | mano, che sue Maestà[[362]](#footnote-362) havevano adherito all’|instanze delli eccellentissimi signori ambasciatori di vostra Serenità, et risoluto | d’ispedir in Grisoni al loro ambasciatore perché favorisce | il negotio dell’aleanza, et del passo, et mi lesse un | capitolo di lettera toccante questo particolare, che si è | vero vostra Serenità già n’haverà havuta parte dal luoco | proprio, et io lo vorrei, et che riuscisse l’effetto con | la sincerità, et candidezza degl’ufficii. |

L’eccellentissimo signor ambasciator Giustiniano nel proposito del signor conte Gio. Giacomo | Belgioioso mi avvisa haver scritto alli eccellentissimi signori ambasciatori in | Francia perché parlino di ciò al signor abbate Moronato, che | altre volte fu impiegato per il medesimo et per tanto io | aspetti quello, che da sue Eccellenze mi sarà scritto. Io | già al primo avviso della Serenità vostra ne scrissi al Pasini | per informatione, il qual m’ha rescritto esser il Conte | a Lieges oppresso dalla gotta, et che essendo egli | stato altre volte adoperato in questo negotio dal suddetto abbate | per via del signor Alfonso Valdera, si offeriva anco di far | al presente quanto gli havessi commandato. Gli ho | rescritto, che in tanto che mi venghino lettere di Francia | procuri con qualche buona maniera[[363]](#footnote-363), |

/ 185r /

[et][[364]](#footnote-364) con destrezza cavare se il Conte sta tuttavia nella stessa | dispositione di servir vostra Serenità per far poi quello di più, | che sarà necessario. |

Il cavallier Tomaso Studler inglese non vuol contentarsi | di ottanta ducati al mese[[365]](#footnote-365) ne vuol cento, et niente meno come | vedrà la Serenità vostra dall’aggiunte lettere, che mi ha scritto. | Io havendo l’ordine di lei de’ 18 del passato di | darli ottanta ducati al più non ho stimato bene | fermar il partito, mentre questo cavalliere può | servir d’essempio ad altri soggetti, che potessero | offerirsi per servitio di vostra Serenità; ma pur, se ella | si compiacerà, che lo fermi con quanto dice esser | l’ultima risolutione sua, lo farò. Vedrà parimente dall’|aggiunto capitolo di lettere quello mi scrive il | Pasini in questo particolare; et alligato sarà anco | qualche avviso, che mi ha inviato di Brusseles. |

É ritornato qui quel monsignor Gio. Bovier di Oranges, che | partì con mie lettere de’ 19 novembre per la Serenità vostra | per venir a servirla, dice scapato a dieci leghe di qua da Sedam[[366]](#footnote-366) dalle mani de’ | Spagnuoli, che lo volevano far uccider, o mal | trattare. Tiene per fermo esser stato dato per ispia | poiché hanno saputo il suo nome, gli hanno |

/ 185v /

levate le lettere, che haveva di questi principi della casa di | Nassau, et le mie ancora; ma che però vuole in ogni | modo tornar a far il viaggio, et sodisfar al desi-|derio, et devotione sua verso il servitio della Serenità vostra. |

Alcuni mercanti di questi paesi mi hanno fatta offerta | di condur a vostra Serenità vasselli da guerra, quand’ella | n’habbi bisogno. Mostrano desiderio, che non siano | meno di sei; ma credo però, che si contenteranno anco | di quattro. Per il tempo da esser intertenuti credo | certo, che vorranno sia per più d’un anno. Et cinque-|mille seicento[[367]](#footnote-367) fiorini o franchi; che dimandai | per mese verranno ad esser intorno a mille, et | quattrocento ongari per ogni vassello in ragion di mese | et la Serenità vostra non haverà altro pensiero né di perdita | de’ vasselli, né di qual si sia altra provisione per essi. | Mi hanno affermato di haver considerato bene a | tutto, fatto ogni conto minutamente, et calcolato in | modo, che non si potrà far altro. Non voglio affermar[e] ma presupongo, che forse si contenteranno con qualche | cosa meno. Sono mercanti ricchi, hanno dipen-|denze, et per quanto posso comprender teniranno | al partito puntualmente in caso che l’Eccellenze vostre |

/ 192r /

habbino a far di questa provisione. La nota è stata | fatta distinta, et particolare del valor di tutte le cose; et | tradotta nel nostro idioma l’invio aggiunta colle | presenti. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 17 decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 192v /

Al serenissimo principe di Venezia |

2de |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 192vC /

17 decembre 1616 ricevute a’ 9 gennaro |

secretario Surian dall’Haya 2a |

1. Rappresenta quello che porta il residente di Bran-|deburg con vario discorso sopra la proposta | de’ Spagnuoli circa l’accordato di Xantem. |

Concetto che doppo usciti li presidii delle terre, | l’Imperatore possa sequestrarle. |

La propositione è stata spedita alle provincie, | ma si penserà molto; prima che risolverà. | Il principe Mauritio discorre sopra il medesimo | negotio et che non si risolverà così presto. |

2. L’ambasciator di Francia dice la speditione di genti | fatta da Dighieres in Piemonte. Et | che sua Maestà havea procurato con persona | espressa riunir Nemurs alla casa di Savoia | che Mangot gli scrive haver sua Maestà | aderito alle instanze della Republica nel negotio | de’ Grisoni con ordine sia favorita l’ali-|anza, et il passo. |

3. Del conte Gio. Giacomo Belgioioso ha scritto | al Pasini che procuri sottrare se in lui | continui la dispositione al servitio la Republica. |

L. SS. R. |

/ 192vD /

4. Il cavalier Tomaso Studler inglese | non si contenta di 80 ma vuol 100 | ducati al mese. | Manda lettere del Pasini: et avvisi. |

5. Gio. Bovier d’Oranges | ha corso Borasen ma vuol | venir al servitio. |

6. Offerta de’ mercanti, de’ vasselli da guerra, sei | almeno, ma forse 4; | per più d’un anno: a ongari 1480 al mese | per ogni vassello. |

n. 61

Allegato I al n. 60 (cc. 186r-187v)

/ 186r /

Dichiaratione di quanto venirà a costare una | nave di 300 tonelli proveduta di viveri per doi | anni et gente da guerra et marinari in numero di | cento vinti persone, et offerto di servir la serenissima republica di Venetia |

|  |  |
| --- | --- |
| Primieramente una nave di 150 lasti o 300 tonelli uscendo per | doi anni provista di doppie velle; cordagi, et coperte tutto | a proportione venirà per prima richiesta, a costare vinti | o vinti doi mille fiorini | 22000 | |
| Item proveduto di 26 pezzi di canone nominate lepelstuchen[[368]](#footnote-368) | 16 de’ quali che saranno sotto coperta tireranno al meno | nuove lire di ferro et pesarà ogni canone 3000 libre et ogni | cento libre costeranno con le loro difese 14 fiorini importano | 7000 | |
| Ancora dieci canoni communi chiamati gotelingha di circa doi mille | libre a 12 o 13 fiorini il cento importano | 2500 | |
| Oltre di[[369]](#footnote-369) questo sei pezze nominate steenstuchen con le loro ca-|mare o codette | 1200 | |
| Item cadun canone nominato lepelstuch doi mezi tonelli di polvere | per anno, et per doi anni quattro mezi tonelli. Il mezo tonello | costerà incirca cinquanta fiorini. Va in polvere per ciascheduno | pezzo di canone 200 libre importa in denari | 5200 | |
| Per ciascheduna pezza di canone 150 balle, caduna pezza | l’una per l’altra tre libre di nave, una libra di nave costa | incirca 14 fiorini onde[[370]](#footnote-370) a prezzo di cinquanta libre riviene | 1300 | |
| Schuiftanghen, balle crosate, et lanterne la metà ma costano | doi volte tanto que le balle ordinarie viene per tanto a costar | 1300 | |
| Settanta moschetti a sette, over otto fiorini l’uno | 560 | |
| Dodeci donzene de’ piche a 12 fiorini l’una | 144 | |
| 2000 libre di corda perché giorno et notte si[[371]](#footnote-371) deve brusare | settanta sable a tre fiorini | 300 | |

/ 186v /

|  |  |
| --- | --- |
| Balle de’ muschetto et balle ramate per le periere et lanterne | almeno 2000 libre importano | 200 | |
| Ancora per spese che l’huomo non vi pensa | 600 | |
| Viveri per doi anni per cento vinti persone ciascheduna a sei | soldi per giorno, eccetto quelli che sono dentro la coperta | sono incirca 1100 per mese viene per 24 mesi | 26400 | |
| Item la paga, o trattenimento venirà a costar per mese 1400 fiorini | portano li tre mesi, che sarà dati alla mano | 4200 | |
| Importa la summa in tutto | lxxiii mila liiii fiorini |
| L’interesse di questa somma, et la sicurtà costerà per il | meno doi fiorini dieci piachi per mese, stante che le navi | di mercantie ben ad ordine devono dar al presente per la | sicurtà solamente un fiorino et dieci piachi per mese che cor-|rono meno pericolo che le navi da guerra che aspettano, | et cercano il loro nemico la sicurtà et interesse importaranno | al mese | 1800 | |
| Item li continui raconciamenti et la deterioratione ciò di doi anni, le | vele, le corde, la coverta de fuori, et altre cose saranno quasi | vecchie, et la nave, guasta si mette pur questa in ragion di mese | 600 | |
| Per trattenimento o paga per mese | 1400 | |
| Per viveri per mese | 1100 | |
| Item per la perdita cioè per la crepatura de’ canoni che | si chiamano gotelingen per li moschetti piche, sable, li quali | doppo fatto il viaggio saranno di poco valore et parimente per | il consumo delle polveri et balle incirca insieme per mese | 400 | |
| Priviene in tutto per mese 1300 fiorini | |  |

/ 187r /

Per il nostro travaglio si deve havere (sia detto però sotto | corettione) almeno 300 fiorini per mese tanto che ciascheduno | vassello monterà al mese 5600 fiorini. |

La paga della detta summa de’ 5600 fiorini comincierà a | correr il giorno che sarà fatta la mostra delle navi conforme | apponto all’ordine stesso che osservano li signori Stati. |

Noi desideriamo haver alla mano tre mesi di paga doppo la | mostra fatta et[[372]](#footnote-372) le navi saranno pronte a partir tre giorni | doppo, et appresso l’espiratione de tre mese ogni mese la nostra paga. |

Così anco (sotto correttione) è necessario per andar sicuramente | et render buon servitio alla serenissima Republica di non metter ad ordine | meno di sei navi. |

Il nostro desiderio sarebbe in caso che ciò fosse accordato con | la serenissima Republica che quei signori ci dovessero assicurar di tener | in loro servitio le sudette nave il termine di doi anni, ma niente | di meno si accorderà con li deputati della Signoria. |

/ 187vB /

4 |

Nave da guerra |

Nelle 2de |

n. 62

Allegato II al n. 60 (cc. 188r-v)

/ 188r /

Copia d’un capitolo di lettere del Pasini | di Brusseles a’ 13 decembre 1616 |

Subito che io hebbi la sua delli 3 stante io andai come mi diceva dal | monsignor Studer, per affermar quanto bisognava; dove doppo lunghi discorsi ha posto | il pedi al muso di non voler servire per meno de’ 100 ducati al mese et | questo ha causato il signor baron Roess ambasciator straordinario per la maestà d’Inghil-|terra, in Spagna, quale li promette di far molto per lui, dove spera di ottener | gran cose, ma con tutto questo mi dice, che non ostante che tiene appogio | si contenta di servir la Ssrenissima Republica et mantenir quanto mi ha promesso, et | per più cautione ha scritto a vostra Signoria maestà illustre l’inclusa, quale afferma quanto | le dico, havendo da lassiar come vero tutto quello che sua Maestà le deve non | sperando ricuperar un soldo, et di più mi ha giunto, che bisognerà accommodarlo | di qualche pocca summa di denari per il suo viaggio, guardi vostra Signoria adunque | quello che vol che io faci. Dell’Alfier non ho fatto cosa alcuna per esser ab-|sente di questa corte, sarà di ritorno fra doi giorni et concluderò con lui et | con l’altri con el più grand’avantagio del publico che sarà possibile; et si | potrò far di meno, farò che venga costì et s’accordi[[373]](#footnote-373) con vostra Signoria maestà illustre; io farò per fin quel che mi parerà più espediente. |

/ 188vB /

2 |

Copia d’un capitolo di lettera | del Pasini da Brusseles |

Nella 2da |

n. 63

Allegato III al n. 60 (cc. 189r-v, 191r-v)

/ 189r /

Molto illustre signior mio il | signior Juan Bashista Pasinii | ha fatto grandissima diligencia | che io andasse al servitio de’ | de’\* la serenissima Reipublica il | qualij mi ha proferto otanta | ducatii al mese, il qualy | che un soldo molto honorato | y mi displace che in comodità | non sia tale che io servirei por | molto meno, desiderando asaii | de servire y despendere la | vita en su servitio, ma como | soy homo de poco parole io no | posso vivere y server biene | por meno de ciento ducatii | con ill medessimo titulo de | coronelo: como mi ha detto il | signior Juan Bashista, avendo | saper vostra signoria Maestà illustre che lassando |

/ 189v /

questa servitio lasso malsi | servitii dei gran meritii fati | aglii Espanioglii, con il resto | che mi devono due mille | filipi con alterii pretentione | molti segurii de tre voultii[[374]](#footnote-374) tanto | ho voluti far saper a vostra signoria Maestà | illustre: questa mia ultima resolu[tione] | si por discargo de signior fuor Juan | Bashista comme anco por | mostrale in bona volontà | starò expetando resolutione de | la serenissima Reipublica quanto prima | pregando nostro Segnior de dia | quanto desidera de Brusseles | aglii seii[[375]](#footnote-375) decembre 1616 |

De vostra signoria Maestà illustre |

Tho. Studder |

/ 191r /

**Blank page**

/ 191vB /

1 |

Lettera del cavallier Studder | a secretario[[376]](#footnote-376) Suriano |

Nelle 2de |

n. 64

Allegato IV al n. 60 (cc. 190r-v)

/ 190r /

Doppo scrito m’a venuto a horecchia come il chardinal Ghissello | a scrito a nome di sua Maestà cesarea, al conte di Busequoii per far che vada | in guerra un grandisima instanza, de maniera che si derà per conto | che se par[…]ruto[[377]](#footnote-377) quanto li dirò e di bonisima parte del conte Soden | a resposto che sua Maestà catolica lelo rimanderà che subito in materia. | In camino, et si va facendo più certa la levata de’ 7000 valoni | et 800 chavalli qual dicano debi andar a Milano altri a Grat, pure | sinora non el certo. |

Arivo dominica alle 6 ore di note un straordenario a questa corte et alle | 12 della medesima note fu spedito in Alemagna, chi dice a Grat | et altri dicano a Cesare. |

Il lunedì arivo Bopa Bisnar altro de Milano che fu spedito la | medesime sera in Gier(mani)a con hordine espreso di far deligientia per | arrivar el primo per giongier per tuti doi in Tur insteso tempo | la opinione de ogniuno volle che quel di Spagna porta denari alla | arciduca Ferdinando et che quel de Milano porta a Grat nova a quel Principe | di tenir buono con gradischa prometendoli insieme con l’arciduca Alberto | grande agiuti ind facia riuscir vani ogni loro pensieri. |

/ 190v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 65

20 dicembre 1616, L’Aia (cc. 193r-194v)

/ 193r /

Serenissimo Principe |

domenica passata mi venero lettere all’Haya del signor | Gasparo Quigneti di Hamsterdam al quale furono dirette | quelle di credito del signor Melchior Quigneti suo fratello | de’ 15 mila ducati, et d’altrettanti del signor Vancastro inviatemi | dalla Serenità vostra de’ 25 del passato; et havendomi scritto, | che in virtù de’ commissione datagli dal signor Gratioso del | Calice, che dovesse immediate far provisione per me della | detta somma l’haveva fatta d’una parte, et che | haverebbe supplito per il resto. Io stimai bene | transferirmi qui perché non passasse più innanti | non mi trovando per hora il bisogno: tuttavia | per tutto quello potesse occorrere non ho creduto | esser fuori di proposito haver pronte qualche | somma in questa piazza; et per tanto ho | ricevuto il vallente di sei milla ducati de’ quali | gliene ho fatta quietanza, che sarà da lui | mandata al medesimo signor Melchior suo fratello | perché con essa sia sodisfatta da vostra Serenità et | doverà il rimborso esser fatto alli vinti del | mese di febraro venturo in moneta di banco |

/ 193v /

havendo havuto qui il denaro a cinquanta un piaco | per cento come corre[[378]](#footnote-378) appunto sulla piazza. Et | quando non mi prevagli del denaro; spero che lo | rimetterò a vostra Serenità allo stesso prezzo. Et di tanto | ho stimato mio debito prima di partir, dar rive-|rente conto alle Signorie vostre eccellentissime. |

Non ho d’aggiungerle in questo più di quanto | le scrissi colle mie de’ 17 se non che ’l signor Conte partì | hieri alla volta del Tessel per[[379]](#footnote-379) veder quelle | genti; et quello che più mi duole, che ’l tempo | continua tuttavia nello stesso d’esser contrario | ma pur si spera coll’aiuto di Dio il presto | cambiamento al buono. Gratie etc. |

Dall’Hamsterdam a’ 20 decembre 1616 |  
di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 194r /

**Blank page**

/ 194v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 194vC /

20 decembre 1616 ricevuta a’ 5 gennaro |

Secretario Suriano dall’Haya |

Da Amsterdam sola |

Ha havuto ducati 6 mila da Gasparo | Quingetti, sono del credito fattogli | capitare dal fedelissimo Gratioso dal Calice. |

Ha fatto la quietanza di detti ducati 6 mila | che doveranno pagarli qui in buona | valuta alli 20 di febraro. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 66

24 dicembre 1616, L’Aia (cc. 195r-198v)

/ 195r /

Prima |

Serenissimo Principe |

qui in Amsterdam per la causa, che haverà intesa la Serenità vostra dalle | mie lettere de’ 20 scritte da quella città, et presupongo ch’ella | haverà trovato buono, che ricevuto il valsente delli sei milla | ducati, ch’era parte della provisione, che ’l Quignetti haveva fatta | sopra l’ordine del signor Gratioso del Calice, l’habbi fatto scriver in | quel banco per valermene in ogni occorrenza di vostra Serenità, la quale | quando non si sodisferà, ch’io trattenghi essi denari mi darà | li suoi prudentissimi commandamenti: perché io immediate le | rimetterò la summa; la quale intanto doverà esser pagata | a’ corrispondenti di esso Quignetti a’ 20 febraro in moneta | di banco. |

Al ritorno mio in questo luoco, che fu mercordì a notte trovai | un messaggiero d’Anversa arrivato il giorno innanti con | lettere dell’eccellentissimo signor ambasciator Gussoni ispedite espressamente che | accompagnavano altre di vostra Serenità de’ 2 del presente colla | commissione di far ufficio con questi signori, le quali mi dove-|vano capitar con l’altre, che ricevei la passata settimana | del medesimo giorno. Io hier mattina con ogni più a me | possibile esatta espressione de’ concetti, che vostre Eccllenze vano frapo-|nendo in esse lettere sodisfeci al commandamento loro, et | feci tutte quelle considerationi, che stimai proprie alla | qualità de’ tempi, al negotio, et all’eccitar questi signori a | pensar a qualche effettivo aiuto. Et perché si è risoluto |

/ 195v /

di mandar ambasciatori in Inghilterra per gl’interessi delle pannine, et delle | pesche, come con altre mie ho significato alla Serenità vostra esservi | pensiero (non sono però ancor nominati li soggetti) mi parve | a proposito di aggiunger nella mia espositione, che | sarebbe stato bene, che, oltre gl’ufficii commessi a monsignor | Carone, fosse anco con questa occasione ingionto a detti | ambasciatori il trattar con quella Maestà de’ presenti affari, et del | signor duca di Savoia per dar maggior calore. Et[[380]](#footnote-380) perché | prima di andar all’audienza mi trovai col signor Bernvel | il quale mi disse, che s’intendeva, che ’l signor duca di Savoia | si faceva forte, che monsignor di Dighieres l’aiutava con buon | nervo di gente, che con queste, et con le forze, che si giun-|tavano del Principe suo figliolo, et del duca di Nemurs | rapacificato si poteva sperar molto bene delle imprese del | signor Duca, et che non solo havesse ricuperato il perso; ma | preso, et fattosi patrone anco di qualche piazza dell’|inimico; mi parve bene di esprimer all’assemblea | come feci con il medesimo signor Bernvel, che non si haveva | a mirar al presente, né alle speranze, che si potevano | havere, ma pensar bene al futuro, et prevenir a-|gl’accidenti, che ben spesso portano con se gl’essiti | della guerra, li quali quanto più sono incerti, tanto | più si doveva haver l’occhio, et la mira intenta |

/ 196r /

a quello, che ne potesse derivare. Fui ascoltato al solito | attentamente et il signor Bernvel come uno de’ presidenti di | Holanda di settimana con breve complimento, et più breve | risposta ringratiò di quanto la Serenità vostra faceva communi-|care, disse qualche cosa della cognitione, che si ha qui | per prova degl’andamenti de’ Spagnuoli, et concluse, che | che\* conforme alla maniera di questo Governo si haverebbe | da signori Stati havuta consultatione sopra le considerationi fatte | da me a nome di vostra Serenità et sarebbe stata data quella | risposta, che fosse stata stimata propria alla mia | espositione, che lasciai in sostanza per scritto, secondo | l’uso ordinario. Io attendo essa risposta, et se venirà | in tempo, che la possi inviar col messaggiero, che | partità a mezogiorno sarà colle presenti. |

Non mancarò degl’ufficii necessarii in questi particolari | et tentarò d’imprimer quel più che dalla mia debo-|lezza sarà stimato proprio per servitio di vostra Serenità et | a pro anco del signor duca di Savoia, coll’Ambasciator del quale | se verrà qui (che certo sarebbe a proposito) non | tralascierò d’intendermi bene, et coadiuvar gl’ufficii | di lui conforme alla mente, et commandamento della | Serenità vostra. |

Nel proposito di reciproca ambasceria, o d’altro ministro |

/ 196v /

non mi è stato detto, che quanto le scrissi humilmente la passata | settimana, et se me ne sarà parlato continuerò a risponder | come ho fatto, et come veggo essermi replicato nelle | medesime lettere de’ 2 del presente. |

Il signor Bernvel nel discorrer meco delle cose correnti uscì a | dirmi, che a voler ben fermar il piede per resister | alla vasta ambitione de’ Spagnuoli stimava non esservi | più proprio rimedio, che l’unione. Et in questa vi | concorresse la Francia, l’Inghilterra, che ne mostra desi-|derio, la serenissima Republica li principi d’Alemagna, | et altri, che hanno interesse parlando di questi stati | ma che all’agiustar questo vi valeva et tempo, et | occasione; et però era necessario il farvi reflesso, et | havervi sopra le proprie considerationi. Io col concetto | della Serenità vostra senza condescender a maggior particolare | gli risposi, che l’intentione di lei era di ben inten-|dersi con questi stati, et che sarebbe stata attendendo | che li fossi mostrato il modo per far poi quanto | si credesse a proposito. |

Comprendo serenissimo Principe, che qui stimano far assai | il tener in piedi tanta soldatesca nel proprio stato | et in quelli di Cleves, et Giuliers,[[381]](#footnote-381) che chiamano | la brida dello Spagnuolo; onde[[382]](#footnote-382) non so a qual[[383]](#footnote-383) |

/ 197r /

effettivo soccorso potessero[[384]](#footnote-384) questi signori venire per il signor duca | di Savoia se non è con qualche vassello di guerra: perché | difficilmente si priveranno di queste forze da terra, mentre | parmi di vedere, che non vorranno volontieri levarsi | dai presidii, che hanno in quello di Cleves, et Giuliers, | et lo cavo, oltre quello, che ne scrissi riverentemente la | passata settimana a vostra Serenità dall’havermi detto il medesimo | signor Bernvel, che Spagnuoli vorrebbono adormentare | col proponer la restitutione delle piazze per farla effetti-|vamente; ma valersi di quelle genti per Italia, et per | far poi commodamente qualche altra provisione ai | confini; et quando gli tornasse bene riprender il | possesso del dominio, che hanno al presente nelle | piazze di quei ducati. |

Sopra questo particolare et sopra l’espositione del signor Carleton | non si sente, che si habbi volontà di far così presto | risposta; ma si anderà portando il tempo innanti, | et il signor principe di Brandemburgh, et il consiglio | di lui hanno fatto intender a questi signori, che rimette | alla loro prudenza la deliberatione propria per la | conservatione di quei stati. |

Si va vociferando, che qualche giorni doppo le feste | il signor principe Mauritio ha per passar a Rees, et |

/ 197v /

Emerich non vi è però certezza. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 24 decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 198r /

**Blank page**

/ 198v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 198vC /

27 decembre 1616 ricevute a’ 11[[385]](#footnote-385) | gennaro |

Secretario Surian dall’Haya |

Prima |

1. Ha fatto scriver nel banco d’Amsterdam | li ducati 6 mila havuti dal Quingetti. |

2. Ha ricevuto dall’ambasciator Gussoni altre | lettere publiche di 2 decembre. |

Ha fatto l’ufficio con quei signori eccitandoli | a pensar a qualche effettivo aiuto. |

3. Aggiunse esser bene che alli ambasciatori per | Inghilterra fare commesso di dar calore al signor | Bernvel dice che il duca di Savoia si è | fato forte, et potersi sperar bene. |

4. Risponde Bernvel presidente di settimana che conoscono per prova gli andamenti de’ Spagnuoli, | che risponderanno poi alla espositione | lasciando il secretario la sostanza prescritto. |

5. Di reciproca ambasceria è altro ministro | non gli è stato detto altro: risponderà | conforme li ordini publici. |

6. Bernvel nel discorso privato parla | della unione, et che vi concorresse la Francia, | l’Inghilterra et li principi d’Alemagna: | et altri che hanno interessi: ma | che vi voleva et tempo, et occasione. |

C. R. |

/ 198vD /

7. Comprende il secretario che stimano far | assai col tener in piedi tanta soldatesca | anche a Cleves, et Giuliers. |

Difficilmente si può sperar altro aiuto | per Savoia, se non è qualche vassello da guerra. |

Discorso del negotio di Cleves | con Spagnuoli: li signori Stati non | saranno facili al disarmar | di quelle militie. |

/START LETTER/

n. 67

24 dicembre 1616, L’Aia (cc. 199r-203v)

/ 199r /

2da |

Serenissimo Principe |

di già la Serenità vostra haverà da più d’una mano di mie lettere | inteso l’imbarco delle genti. Quella sollecitudine, | ch’è stata possibile usar in esso non si è tralasciata; | ma l’uscita delle navi sta tuttavia interdetta dalla | continuatione de’ venti contrarii, che non cessano. Colle | mutationi della luna il tempo ha data sempre speranza | et apparenza di mettersi al buono; ma poi cambia | immediate, torna al solito, et mi tiene in una | continua perplessione d’animo. Per la borana | che fu li giorni passati un vassello di mercantia | fece naufragio nel porto di Tessel; et fu constretto | uno con genti della Serenità vostra a tagliar l’arboro. | Hora può considerar la Serenità vostra che questo accidente | mi facci temer, che li soldati si mal contentino per | la continua agitatione nella quale convengono star | in quel porto. Se fossero stati in terra il pericolo | era dello sbandarsi, hora essendo ne’ vasselli corrono | il suo pericolo ancora. De’ giacci da quella parte | non si dubita, et da quella della moza si promettono | col primo buon vento uscir senza l’intoppo. Io | mi credevo, et speravo fermamente di dover passar | queste santissime feste del Natale con quietezza d’animo; | ma resto tuttavia col medesimo pensiero, et quello che |

/ 199v /

più mi duole è di non poter apportar alla Serenità vostra colle mie | lettere quella sodisfattione, et quel contento, che so che sta | attendendo in questo particolare. Ma a Dio sta la dispositione | delle cose. |

Quanto alla missione de’ roli all’illustrissimo signor savio di Terraferma | essequirò il commandamento dell’Eccellenze vostre; ma credo non si potrà | spuntare nel far che al giorno dell’imbarco cominci | il tempo: perché hanno sempre inteso questi capitani, | che sia al giorno della mostra essendo stati pronti per | mettersi ne’ vasselli, et se ’l tempo fosse stato proprio si | sarebbono imbarcati, et ispediti; et quando non si havesse | temuto di perder le genti più volontieri al certo sarebbono | state nelle piazze, ove si trovavano con più commodità, et | manco disaggio. Anzi dirò riverentemente alla Serenità vostra | che alcuni a’ quali non si ha potuto così prontamente andar | a dar la rassegna hanno fatta far fede da borgo-|mastri delle città del giorno, ch’erano in ordine con | tutte le sue genti, intendendo di avanzar se potevano | doi, o tre giorni di più, et il capitano Vandernot in particolar | posso dire a vostra Serenità che ha tenuto otto giorni la sua | compagnia prima che ’l signor Conte et io habbiamo potuto | andar a darli mostra: et questo ha la fede app[…][[386]](#footnote-386) | dei borgomastri di Horon, che però non se gli è fatta |

/ 200r /

buona per la conseguenza: pure tentino con destrezza | quello che ne potrò fare appresso il signor Conte, il qual sto | attendendo, che ritorni dalla Nortolandia, et vivo | antioso di saper come haverà trovate quelle genti. |

Quanto a levata di altra soldatesca le difficoltà presenti, | et la certezza indubitata de’ giacci nell’avvenire mi | conferma sempre più di non far altro da questo capo | in conformità anco del prudentissimo avertimento della Serenità vostra. | Intorno al titolo col quale debba nominarsi di là il signor | Conte non mancarò di replicar la risposta, ch’è stata | dalla Serenità vostra stimata per sua benignità propria, | et secondo il suo senso. |

Nelle lettere della passata settimana inviai altra nota di | offerta fattami de’ vasselli di guerra con la distintione | particolare di ogni spesa, et di quanto si vuole per | mese; et pregarò Iddio, che vostra Serenità non habbi bisogno | di valersene. |

Havendomi ella ingionta nuovo commandamento per haver infor-|matione intorno alla persona del signor Gio. Giacomo Bel-|gioioso replicai giovedì al Pasini, et l’ho sollecitato a | cavar tutto quel più che potrà sopra li particolari scrittimi | dalla Serenità vostra et hoggi faccio l’istesso. |

Hebbi lettere hier sera dal medesimo Pasini, che mi dice |

/ 200v /

haver parlato coll’alfier Filippo detto il Bello, et che come | prima haveva[[387]](#footnote-387) stimato, che si fosse | contentato delli 14 over 15 ducati il mese; così hora | trovava volerne[[388]](#footnote-388) almeno 22 et che questo aviene | da qualche offerta, che gli è fatta per parte del granduca | et del duca di Parma; ma aggiunge, che essendo desi-|deroso di servire la Serenità vostra ha detto, che partirà per Venetia | senza soldo per rimettersi alla sua munificenza | et se volevo sarebbe venuto a trovarmi. Io ho stimato | bene rescriver al Pasini, che già, ch’esso alfier Filippo | ha questa buona intentione lo eviti al partire per | ricever dalla Serenità vostra quella sodisfattione, che sarà sti-|mata da lei propria alle sue conditioni, et li ho manda[ta] | una lettera per vostra Serenità affineché gliela dia quando ho | risoluto far il viaggio. |

Degl’altri mi scrive, che tenterà di accommodar la | pretensione, ch’è di più delli dieci, o dodici ducati [al] | mese. |

Doi lettere della Serenità vostra delli 9 mi sono capitate hier | a sera coll’ordinario d’Anversa, quella d’avvisi | mi servirà d’informatione, et intorno all’altra dar | essecutione a’ commandamenti di lei, et scriverò tutto quello | che sarà stato da me operato in conformità. |

/ 201r /

Vene qui li giorni passati uno ispedito dal signor duca di Bransuich | con carica di cavar il senso di questi signori di unirsi seco. | Non si è publicato haver questa commissione, ma è | andato praticando in particolare, et ha fatto farne | apertura;[[389]](#footnote-389) intendo essergli stato considerato, che | difficilmente vorranno qui far particolare alenza con quel | Principe; ma che meglio sarebbe, che procurasse colle-|garsi con gl’altri dell’unione: perché in un medesimo | tempo sarebbe unito anco con queste provincie. | Questo in ogni modo non ha lasciato di tentare se | potesse avanzar il negotio. |

Li deputati della congregatione di Holanda, che sono | stati ridotti fin giovedì passato partirono hieri per | le case loro mal contenti di non haver potuto conclu-|der cosa alcuna sopra il punto della controversia | della predestinatione; onde restano gl’animi confusi, | et nella confusione par che si sentino male contentezze | particolarmente da quelli, che sostentano l’humore, | che habbi ad esser libera questa predicatione della | credenza della predestinatione, et si teme, che ciò habbi | a causar qualche diffidenza particolare in questo Governo | et alcuni degl’habitanti in questo luogo non parlano | bene del signor Bernvel, che sostenta la parte contraria |

/ 201v /

et sono mal contenti della tanta auttorità sua. L’effetto | che habbi a partorir questa controversia non si prevede | così facilmente continua solo il dubio, che sia fomentata | l’attione da chi pretende il predominio di questi paesi per | tener disuniti di questa maniera gl’animi, et cavar | frutto dalla mala intelligenza tra l’una, et l’altra | fattione. |

È stato destinato ambasciator straordinario al marchese elettore di | Brandemburgh, che si trattiene hora nel ducato di | Prussia il signor Stich uno de’ deputati nell’assemblea | de’ signori Stati Generali. Sua Altezza ha fatto l’instanza | di haver quest’ambasciata per capo di riputatione, et per | mostrar a Polonia, et ad altri principi, che li signori | Stati vogliono continuar l’assistenza all’Altezza sua | in ogni luoco. |

Intendo, che ’l medesimo Elettore ha fatta ricercar la maestà | della Gran Bertagna per haver da lei ancora un suo | ambasciatore; ma parmi, che habbi havuto in risposta | di desiderar di saper la causa di questa richiesta | perché allhora haverebbe risoluto, quello che havesse | stimato propria a sua sodisfattione. |

È partita di qua la signora principessa di Lignì doppo | haver venduto certo suo datio a’ signori Stati per |

/ 202r /

duicento, et più milla fiorini; ma non è restata contenta | perché haverebbe desiderato molto più; et questi signori hanno | tolto in sé questa compreda per più di quello havevano | in intentione affine di liberarsi di haver soggetti de’ | serenissimi arciduchi con auttorità in questi paesi. |

Un gentilhuomo francese mi è venuto a dire che haveva | havuta commissione dal signor general delle galere di sua Maestà | christianissima di farmi offerta del suo servitio per vostra Serenità | alla quale haverebbe condotti tremilla fanti quand’|ella l’havesse stimato a proposito, et imbarcarli a | Marseglia. Ha accennato che esso Generale vuol titolo | di general delle sue genti, et non esser commandato da | Oltremontani, ben se il signor duca di Umena andasse | al servitio credeva si sarebbe continuato del titolo di luogo-|tenente general; che in Francia non haveva voluto far | trattare per li suoi rispetti; ma accordato non si sarebbe | curato d’altro; et perciò riuscendo grata a vostra Serenità la sua | offerta haverebbe ordinato per trattar meco quanto | fosse necessario; pregandomi di scriverne[[390]](#footnote-390) all’Eccellenze vostre. | Io essequisco questo per obligo, che devo, et in tanto | con bel modo se torna a me esso gentilhuomo lo | farò capace dell’intentione della Serenità vostra intorno all’|ubidienza, che vuole, che si presti a quelli, che |

/ 202v /

hanno il carico delle sue genti; come mi significa nell’ultime | lettere sue de’ 9 del corrente. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 24 decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 203r /

**Blank page**

/ 203v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 203vC /

24 decembre 1616 ricevute a’ 11 | gennaro |

Secretario Surian dall’Haya |

2a |

1. Li vasselli con le genti tuttavia | non possono partir per il tempo. | Uno ha tagliato l’albero per far bona: | essendo naufragato in porto uno con mercantia. |

2. Manderà li rolli all’illustrissimo Savio | alla scrittura non crede si potrà spuntar | che la paga cominci dall’imbarco perché | sempre han inteso dal di della mostra. | Ne parlerà al Conte al suo ritorno | di Nortlandia. |

3. Di altra levata non è da trattar | a questo tempo. |

4. Ha replicato al Pasini per informatione | del conte Belgioioso. |

L’alfier Filippo deto il Bello non contento | de’ 15 ducati al mese ne pretende 22 ma | era disposto a venir a Venetia per rimettersi | per ciò gli ha mandata una lettera. |

Degli altri si tenterà di accommodare | le pretensioni. |

Riceve due lettere de’ 9 et essequirà. |

L. C. R. |

/ 203vD /

5. Pensiero di Bransuich d’unirsi | con quei signori risposta che difficilmente | faranno alleanza con lui solo; ma che | si accordi con quelli della unione. |

Deputati d’Olanda partiti mal | contenti per le case loro[[391]](#footnote-391). |

6. Ambasciator straordinario destinato al marchese | elettore di Brandemburg. | Richiede anche ambasciatore di Inghilterra | ma non gli riesce. |

Principessa di Lignì partita havendo | venduto un suo dacio a’ signori Stati per | 200 et più mille fiorini. |

7. Offerta del general delle galee che | sua Maestà christianissima che servirà alla Republica | con 3 mila fanti imbarcati li a Marseglia, | et dice delle sue pretensioni. |

/START LETTER/

n. 68

31 dicembre 1616, L’Aia (cc. 204r-206v, 213r-v)

/ 204r /

Prima |

Serenissimo Principe |

il signor ambasciator d’Inghilterra per haver qualche risposta a quanto propose | a nome del suo Re nell’affare di Cleves, et Giuliers l’ha sollecitata[[392]](#footnote-392) | appresso questi signori Stati, et l’ha havuta del tenore, che vedrà la Serenità vostra | in copia; sopra che il medesimo signor Ambasciator mi disse che gli era stata | data per provisione, et l’haveva ispedita a sua Maestà perché concer-|tasse la prorogatione del tempo. A me[[393]](#footnote-393) è stato riferto, | che, oltre quello, ch’è in scritto gli sono anco stati coll’assenso | del residente del marchese di Brandemburgh considerati | li consigli, che l’Imperatore haveva havuti dal cardinal Gliselio | et da qualche altro ministro, che uscite le genti sua Maestà Cesarea | o col mezo di sequestro, o coll’aiuto degl’istessi Spagnuoli | si facesse patrone di tutto il Paese; fu considerato il pregiu-|dicio de’ communi interessi, et del general de’ principi pretensori, | che sarebbono dispossessati per sempre di detti beni, et l’altra | consideratione è stata, che si deve mirar a non dar mag-|giori forze a’ Spagnuoli da valersene in Italia: perché | non essendo messo in effetto dall’Imperatore quant’era detto, si | poteva creder, che liberi Spagnuoli da intertenir militie | et cavalleria in quelle piazze, di questa particolarmente | se havessero valso per mandarla in Italia contra il signor duca | di Savoia, o per servitio dell’arciduca Ferdinando | contra la serenissima Republica; che come in sua Maestà è pensiero |

/ 204v /

di evitar ogni inconveniente, che si potesse suspettar poter | avvenir da quella parte; così era necessario per benificio del | negotio, et per servitio, et conservatione degl’amici, et delle | cose d’Italia applicar l’animo, et preveder lontano il male | per oviarli. Non mi disse il signor ambasciator d’Inghilterra cosa alcuna di | questo discorso, o considerationi; ma ben mi affermò, che | questi signori hanno grandemente l’occhio allo stato presente delli | affari del mondo, et agl’interessi dell’Italia. Ha mostrato | meco restar sodisfatto di quanto sin qui hanno risoluto | far dir a sua Maestà, et teneva per fermo, ch’ella haverebbe | ricevuto in bene la risolutione. |

Uscì poi a dimandarmi se io havevo inteso, che l’eccellentissimo signor | Ottaviano Bon fosse per passar in Inghilterra. Io dissi che non; | et egli replicò il signor di Langarach da Parigi lo scrive | a questi Signori, dicendo, che non contento esso eccellentissimo signor Bon | delle risolutioni di corte nel suo negotiato intorno | alli affari de’ Grisoni, sia per lasciar la continuatione | della materia all’eccellentissimo signor ambasciator Gussoni, et passar | in Inghilterra, et di là venirsene qui a far qualche | amorevol ufficio, et che a lui ancora veniva scritto | altrettanto; et dicendo io pure, che non ne sapevo | alcuna cosa; soggiunse Veramente stimerei l’andata |

/ 205r /

di quel signore opportuna in Inghilterra perché, se bene il signor secretario Lionello | bisogna dirlo essendo così in effetto vero colla sua gratiosa | maniera di procedere, et di trattare si rende grato a sua Maestà | et a tutti li suoi officiali, et fa bene il servitio di sua Serenità | è però attorniato dall’ambasciator di Spagna, da quello | delli arciduchi, dal secretario di Fiorenza, et da qualche | altro ministro poco amorevole, onde se il signor ambasciator Bon | passerà a sua Maestà farà un gran buon servitio massime | nelle presenti occorrenze del mondo, et dico ciò per la | riverenza, che porto alla serenissima Republica. Sono molti | giorni, che il medesimo Ambasciatore mi addimandò quando | sarebbe andato in Inghilterra il signor ambasciator Donato: aggiun-|gendo, che ’l signor ambasciator Cont(arin)i | al partir suo di Parigi tor-|nando a Venetia poteva far il viaggio per veder | quel Regno, et visitar sua Maestà (a che confesso, che per | allhora non ne feci reflesso) et pur hora non so imagi-|narmi il fine perché questo Ministro habbi parlato | così, et al presente mi habbi voluto far apparer necessaria | o opportuna l’andata dell’eccellentissimo Bon al suo Re | se non fosse che l’ambitione, o il desiderio d’esser hono-|rati, et particolarmente con ambasciata così principale | et con la persona di tanto senatore promovesse il concetto |

/ 205v /

mentre veggono non poter l’eccellentissimo signor ambasciator Donato per | li motivi, et occorrenze presenti del[[394]](#footnote-394) Piemonte | abandonar la residenza appresso il signor duca di Savoia; | ma tutto è proprio della prudente consideratione della Serenità vostra. |

Li signori Stati questa mattina mi hanno mandata la risposta in | scritto alla propositione che feci la passata settimana. Sarà qui | aggiunta la traduttione, ch’è in conformità de’ precedenti termini | che hanno usato meco nelle altre risposte. |

Oltre quello, che me ne ha detto il signor ambasciator d’Inghilterra so che | continuano nel pensare alle cose d’Italia, et agl’interessi del signor | duca di Savoia. |

Corrono qui gl’avvisi, ch’egli habbi gran assistenza dalla | parte di Francia fattagli da monsignor di Diguieres; et | aspettano qualche nuova de’ buoni successi. |

Io ho tentato, et fatta ogni diligente inquisitione per cavar ciò | che havesse nel suo secreto quel soggetto, che si offerse di | revelar negotio di momento alla Serenità vostra affermando il | premio, che ne poteva sperare, et che sarebbe stato per | appunto tale quale l’importanza dell’affare l’havesse | meritato, et che di tanto si poteva assicurare anco sen[za] | obligo precedente. Mostrò far stima dell’offerta; ma | è stato saldo però nel non voler uscire, asserendo, chi |

/ 206r /

senza haver alcuna cosa in mano per esser premiato in negotio di | gravissimo momento non si sapeva risolver; che se pareva | grande la dimanda volontieri l’haverebbe in qualche | parte regolata: pur in fine replicando io quel più, che | stimai a proposito ho cavato questo tanto che l’impresa è | de’ Spagnuoli uniti con la casa d’Austria con disegno d’impa-|tronirsi nel golfo servendosi di pretesti plausibili, et tanto | sicuramente faranno[[395]](#footnote-395) la botta se egli non dichiara la maniera, come | si possi contraminare, quanto cosa più facile a farsi; che | sapeva come, dove, et quando havevano a prender il | negotio a mano, di qual mezi si havevano a valere, et | con questi si sarebbono a man salva condotti a spogliar | quella serenissima Republica di così lungo dominio di quel mare. | La facilità vi era di ostare all’eminenza del pericolo, et egli | la poteva dichiarire, et pertanto sarebbe venuto in persona | a Venetia[[396]](#footnote-396) a propalar il fatto accordate le conditioni, et quanto | ricerca, come vedrà nell’aggiunta scrittura. Mi ha | fatto veder lettere, colle quali viene sollecitato dalla | parte di Viena[[397]](#footnote-397) ad andar in quella città, et sono per quanto | ho potuto vedere *del conte di Altemps*[[398]](#footnote-398) | afferma tuttavia esser il negotio grave, et degno | di pervenir prontamente alla notitia della Serenità vostra |

/ 206v /

per suo servitio. La prudenza delle Signorie vostre eccellentissime potrà venir | a quella risolutione, che più le parerà propria. Et per me | (sia reverentemente detto) stimerei bene, ch’elle nell’accordar | le cose, che ricerca (se pur verranno a questo), l’obligassero | a venir a suoi piedi perché tanto maggiormente si assicurarebbo[no] | del fatto, et della persona per haverlo pronto a valersi di lu[i] | in quello che lo stimassero[[399]](#footnote-399) proprio per l’affare; et si sincerereb-bono insieme se l’offerta ha in sé la sussistenza, che | promette con tanta asseverenza, et ciò parmi che sarebbe | suo maggior servitio. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 31 decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 213r /

**Blank page**

/ 213v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 213vC /

31 decembre 1616 ricevute a’ 18 gennaro |

Secretario Surian dall’Haya prima |

1. L’ambasciator d’Inghilterra ha spedito al Re la | risposta de’ signori Stati nel negotio di Cleves, | per concertar prorogatione del tempo. |

Discorso de’ dissegni dell’Imperatore circa | quello Stato: et che Spagnoli potrebbono | valersi di quelle forze in Italia. |

2. L’ambasciator d’Inghilterra discorre sopra | l’andar dell’ambasciator Bon[[400]](#footnote-400) in Inghilterra. |

Dimanda dell’ambasciator Donado, | parla dell’ambasciator Cont(arin)i che potesse | passar per quel Regno. |

Discorso del secretario del loro fine. |

3. Manda la risposta de’ signori Stati | alli uffici, con li termini soliti. |

Pensano alle cose d’Italia et di Savoia. |

Assistenza di Dighieres fa spe-|rare buoni successi. |

4. Manda scrittura di quello che dice | di revelar disegno de’ Spagnoli in Colfo. | Et dice quello ch’egli gli ha detto, offe-|rendosi (quando sian accordate le promesse) di venir a Venetia. |

L. SS. R. |

n. 69

Allegato I al n. 68 (cc. 207r-v, 212r-v)

/ 207r /

Risposta delli signori Stati Generali alla propositione del | secretario Suriano |

Sopra la propositione fatta per parte della serenissima republica di Venetia | alli signori Stati Generali de’ Paesi Bassi Uniti dal signor Christofforo Suriano | residente presso di essi, et secretario di stato secreto della detta Republica | a’ 23 di questo mese di decembre dichiarano li medesimi signori Stati | ancora in conformità della loro precedente risposta fatta | al detto signor secretario a bocca; che per longa isperienza conoscono | insieme con la detta serenissima Republica le massime, intentioni, et | disegni de’ Spagnuoli esser di signoreggiare sopra tutti li re, | principi, republiche, et stati, che desiderano[[401]](#footnote-401) mantener la | loro libertà, et darli legge secondo la loro volontà; essendo | causa che[[402]](#footnote-402) li detti signori Stati per assicurar, et conservar il suo | Stato contra li detti disegni, maneggiamenti, trattati, et | pratiche de’ Spagnuoli, trattengono ordinariamente in loro servitio | sì gran numero di genti da guerra tanto da cavallo, quanto | da piede, et parimente provisti di artiglierie, et munitioni | da guerra per servirsene nell’occasioni secondo il bisogno, | et necessità; parimente con ogni prontezza al soccorso dei | loro collegati, et amici come si è veduto doppo poco, et | come fano ancora al presente, detornando, et divertendo | tante forze de’ Spagnuoli, che altrimenti potrebbono impie-|gare o contra il duca di Savoia direttivamente, et | apertamente, o indirettamente, et copertamente all’assistenza | dell’arciduca Ferdinando d’Austria contra la detta |

/ 207v /

serenissima Republica nel che dimorano[[403]](#footnote-403) tanto più risoluti di conti -|nuar, sperando (come lo bramano di tutto lor cuore) che | tutti gli altri re, principi, republiche, et stati interessati | nella grandezza, et prosperità delli Spagnuoli, faranno il | medesimo, et assisteranno il detto signor Duca all’essempio loro | per la sua propria sicurtà, et il mantenimento della causa | commune di tutta la christianità: nientedimeno continueranno | a tal fine, et effetto li detti signori Stati, de far ancora per | parte loro seriosamente avvertire, et essortare li re, prin-|cipi, republiche, et stati loro collegati, et amici in tutte | le occasioni; assicurandosi, che la detta serenissima republica di Venetia | li seconderà in ciò con li suoi allegati, et amici come | ne pregano affettuosamente sua Serenità. |

Fatta all’Haya nell’assemblea delli detti signori Stati Generali | li 28 del mese di decembre 1616. |

/ 212r /

**Blank page**

/ 212vB /

2 |

Risposta alla propositione del secretario | Suriano fatta dalli Stati Generali |

Nella prima |

n. 70

Allegato II al n. 68 (cc. 208r-v, 211r-v)

/ 208r /

Continuando quello si offerse di propalar negozio di[[404]](#footnote-404) grave | momento alla serenissima Republica nel medesimo zelo et | devosione verso di essa à fatto un puoco d’apertura | al illustrissimo signor residente Soriano, et però dirà anco | tutto il resto e quel tanto occorse, ma vorrebbe | per ogni accidente aver qualche securessa di esser | recognosciutto, desidera doncgue che gli conditioni | proposti circa il negozio scritto si debbano mandar | qui al sudetto illustrissimo signor residente Soriano, confirmate | in tutti gli capi dal serenissimo Senato in forma debita, et | conveniente par la securessa di esso trattante, il | quale si contenta che la pension annua dimandata | di dodeci mille ducati, si fermi per ora in ducati | cinquecento al mese per il trattante in vita sua | et per gli soi eredi et successori, per quanti | anni parerà conveniente alla serenissima Republica. Con patto | però, dipoi che il serenissimo Senato averà inteso il | negozio come sta, et ponderatolo[[405]](#footnote-405), che se le debba | augmentar quella somma annua secondo che sua | Serenità troverar meritar il fidel zelo del trattante | et la grandessa del negozio che manifesterà, il | che si offerisce farlo in persona propria andando a | Venezia, come è rissoluto di fare, mediante che | dal detto signor residente Soriano lui siano assecurate | le spese del viagio et altro, oltre le confirmationi |

/ 208v /

sudette li quali tutti deveranno avere principio alla | sua partensa di qua. |

Et quando per legittimi impedimenti sia di sanità | o altro non potesse promptamente transferirsi | a Venezia, rechiedendo in ogni modo il negozio fretta | grandissima et straordinaria diligensa, che alora | poterà[[406]](#footnote-406) revelarlo al detto illustrissimo signor residente | Soriano, con avere[[407]](#footnote-407) la securtà del beneficio | sopradetto et quel donativo che parerà a sua | Serenità. |

Et prega il trattante che per molti gravi rispetti | et per securessa sua che[[408]](#footnote-408) lui sia promesso che questa sua | revelatione sarà tenuto secreto, cioè l’essere[[409]](#footnote-409) | da lui revelato, che anco così convien per | securessa del negozio et di essa serenissima Republica. |

/ 211r /

**Blank page**

/ 211vB /

3 |

Scrittura di persona che | offerisce |

Nella prima |

n. 71

Allegato III al n. 68 (cc. 209r-210v)

/ 209r /

Risposta delli signori Stati Generali alla propositione del | signor ambasciator d’Inghilterra |

Essendo stato bene et maturamente deliberato e parimente intesa il parere | di sua Eccellenza et de’ Conseglio de Stato sopra la propositione fatta per parte | del re della Gran Bertagna nell’assemblea de’ signori Stati Generali de’ Paesi | Bassi Uniti dal signor Dudley Carleton kavalier ambasciator ordinario di sua Maestà a’ 3 di | questo mese ringratiano essi signori Stati humilmente la detta Maestà sua della continuità | della sua regal affatione[[410]](#footnote-410) al bene, riposo, et pace di tutta la christianità | et particularmente di questi paesi insieme delli ducati di Giuliers | Cleves, Berges, et altri appartenenti conti et signori li più prossimi | vicini[[411]](#footnote-411), et collegati di essi Paesi Bassi Uniti pregando la medesima | Maestà sua di[[412]](#footnote-412) tener per securissimo che li detti signori Stati bramando | et desiderando di tutto cuore, sinceramente, et con ogni candore che | de’ detti ducati, et paesi siano constituiti, stabiliti, et conservati sotto | la legetima regenza de’ principi possedenti, il principe elettore | di Brandenburgh, del signor principe suo figliolo, et parimente del signor | Palatino, et duca di Neuburgh, nelle loro libertà et dretti | con la conservatione[[413]](#footnote-413) ilesa della vera religion christiana | libera d’ogni difficoltà et carchi di guerra et da quello | che provieni d’essa, in conformità d’accordi fatti tra di | essi, et che l’accordo de Zanten sia veramente et fidelmente | totalmente accomplito[[414]](#footnote-414) et sinceramente osservato: niente di meno | confidano che sua Maestà per la[[415]](#footnote-415) sua grandissima[[416]](#footnote-416) real saviezza | et prudenza intenderà per il meglio che in un affare | di così[[417]](#footnote-417) gran[[418]](#footnote-418) momento, nel quale per quelli dal | canto de’ Spagnoli doppoi il trattato di Zanten sono state |

/ 209v /

usate stranie maniere di procieder, primiriamente per molte vaca-|tioni et dilationi doppo l’anno 1615 per l’ostile occupatione dell’im-|portante città et piazza de[[419]](#footnote-419) Siburch et nel presente anno | per il sforzo delle città di Soest et Lipstadt[[420]](#footnote-420) diretamente fatto contra | le promesse sottoscritte et sigilate che si continuano ancora pa-|rimente per li obedienti cambiamenti sopra venuti dappoi al detto | accordo nello stato d’alcuni principi et potentati interessati in | questo affare, li presenti deputati delle Provincie Unite nella loro | assemblea non sono di parere di fare una final risolutione | sopra ciò nell’absenza dell’altri loro collegati et senza | previa communicatione delli loro principali e communità, tanto | maggiormente in riguardo di ciò che sua Maestà et parimenti li | detti signori Stati intenderà esser conforme al dritto, alla ragione | et[[421]](#footnote-421) all’equità che sopra il tutto sia inteso il buon | piacere et intentione del principe elettore di Brandenburgh et | et delli principi di Brandenburg et Palatino di Neuburgh come | principale interessati et che temendo li detti signori Stati che sarà | difficile dentro il termine limitato nella detta propositione perché il | detto Principe elettore, è al presente in Prussia, et il principe palatino di | Neuburgh, è[[422]](#footnote-422) parimente lontano da’[[423]](#footnote-423) suoi paesi ancor che essi | indubitabilmente dichiararanno in questo fatto tanto più prontament[e] | la loro bona[[424]](#footnote-424) intentione stante che quelli della parte | di Spagna dicono che spirato il detto tempo vogliono |

/ 210r /

retenir per lor medesimi[[425]](#footnote-425) per sempre le piazze occupate da essi[[426]](#footnote-426). |

Ricercano per tanto li detti signori Stati humilmente che piaccia a sua | real Maestà della Gran Bretagna pigliar in buona parte questa loro | provisional[[427]](#footnote-427) dichiaratione, et che il detto signor ambasciatore a questa fine voglia | parimente fare ogni buon officio. |

Fatta a l’Haye nell’assemblea di detti signori Stati Generali de’ Paesi | Bassi Uniti a’ 24 decembre 1616. |

/ 210vB /

1 |

Risposta delli signori Stati Generali | alla propositione dell’[[428]](#footnote-428) signor ambasciator | d’Inghilterra |

Nella prima |

/START LETTER/

n. 72

31 dicembre 1616, L’Aia (cc. 214r-217v)

/ 214r /

2da |

Serenissimo Principe |

tornò hoggi otto la sera dalla Nortolandia il signor conte Gio. Ernesto | dall’haver visitati li soldati ne’ vasselli, et il giorno seguente | mi venne a riferire haverli trovati se ben con poco gusto | di tanta dimora in quel porto, pronti in ogni modo a | sopportar l’impatienza colla speranza, che un giorno | siano per uscirne. Mentre fu in quel luoco parve, che | per qualche hora l’apparenza mostrasse felicità per | l’uscita, et già si erano li marinari messi ad ordine | per alzar le vele a vista di esso signor Conte; ma riuscì | poi altrimenti sendosi in breve spatio d’hora cambiato | il vento, che s’era messo da Levante, divene calma, | et tornò alla parte del mezogiorno tutto contrario, | (tanto è successo anco da questa banda della Moza) et | così ha continuato sin qui con alteratione al buono | di momenti non dirò d’hore. Ognuno compatisce | un tanto lungo soggiorno di così buona gente in | questi porti, et pare assai, che non succedi qualche | inconveniente di malatia, o d’altro. |

Ha il signor Conte da questa parte della Moza per sollevar | li soldati fatto metter alla banda di ogni nave | uno o doi piccioli vasselli, nelli quali entrano un |

/ 214v /

giorno gl’uni, et l’altro giorno gl’altri, et ha fatto ciò perché | le genti meno patiscano, et sopportino con più patienza il | soggiorno; né lascia cosa a che non pensi per questo servitio | et per proveder ad ogni accidente di travaglio già che | a Dio piace, che così caminino le cose; ma non ha potuto | evitare, che giovedì a sera non si habbi incontrato qualche | disturbo, ch’è riuscito minore di quello, che in caso tale | si poteva temere. Erano entrati quella sera di giovedì | in uno di detti vasselli da 70[[429]](#footnote-429) soldati, et venendo da | Dordrechet un altro grosso vassello[[430]](#footnote-430) transportato | dal vento andrò a dar in quello dei soldati, et causò, | che si ruppe la corda, che lo teneva legato alla | nave, onde fu transportato con empito a dar in | alcuni pali, che sono innanti alla città di Roterdam, | et volendo li soldati salvarsi, et[[431]](#footnote-431) per | scampar il pericolo, che si temeva, precipitandosi[[432]](#footnote-432) confu-|samente in un altro picciolo vassello, questo presa | acqua si affondò, et furono per ciò constretti mettersi a | nuoto, et si salvorono, eccetto un giovane gentilhuomo | francese, che restò affogato con dispiacer grandissimo | del signor di Rocalaura sotto la compagnia del |

/ 215r /

quale era descritto; ma si deve ben ringratiar Dio, che | non sia successo peggio come si poteva dubitare. |

Li usciti dall’acqua furono del medesimo signor Rocalaura | fatti asciugare, et governare in diverse case; et hier mattina | volontarii se ne sono ritornati alla medesima nave per | aspettar coll’ordinario desiderio il vento buono. |

Il Stich, che ha coadiuvato al Wassonhoven, è pronto | nel Tessel con trecento fanti; et a Roterdam sopra | la Moza sono le genti del medesimo Wassonhoven d’un | suo fratello, et d’un altro capitano. Avanti hieri trovandomi in casa del residente di Bran-|demburgh fratello di esso Stich; il Wassonhoven, il Stich, et | li altri officiali di questa levata mi furono intorno | et mi pregorono considerar a qual spesa convengono | soccumber, et qual interesse patiscono mentre del | proprio denaro hanno fatta la levata, et tutte | le spese de’ vasseli, et altro per mantener, et nutrir | li soldati; et tutto ciò con fine che vi porgessi la mano; | ma vedendo, che non potevano cavar da me ciò, che forse si promettevano, mi fecero instanza, che | pregassi a nome loro vostra Serenità ad havervi consideratione. |

/ 215v /

Io diedi loro buone parole, tenenendomi sempre nell’assicu-|rarli, che vostra Serenità sodisfarà prontamente a quanto ha contrattato | et obligato con esso Wassonhoven. |

Volevano egli, et gl’altri ch’io andassi nei luochi, ove sono le | genti. Io me ne sono astenuto parendomi di comprender | il fine non esser solo ch’io le vedessi; ma che la mia pre-|senza o di qualcheduno de’ miei (come me ne fu | fatta anco instanza) servisse loro a[[433]](#footnote-433) dar forma all’intentione, che forse hanno, che ’l tempo del servitio princi-|piasse dall’imbarco, o dalla visita ch’io, o altri per me | havesse fatta[[434]](#footnote-434); et contenendo le capitulationi del | Wassonhoven dover principiar il tempo dal giorno, che | saranno le genti rolate di là sotto diversi pretesti di | publiche occupationi, et altro mi sono iscusato. Dovendo il | beneficio prevenir dalla munificenza della Serenità vostra | havuto rispetto alle spese, che esso Wassonhoven, et | particolarmente quelli, che lo sostentano hanno havuti | sin qui, et continuano. |

Ho parlato al signor Conte intorno questo particolare del cominciar | del tempo in conformità dell’intentione, et senso delle Signorie vostre eccellentissime; ma ho trovato l’incontro duro, et stabile |

/ 216r /

nell’intender, che ’l tempo cominci dal giorno della mostra | di cadauna compagnia secondo, ch’è stata fatta di tempo | in tempo, et mi ha detto, che per l’amor di Dio scrivi | a vostra Serenità che non metti questo dubio perché sarebbe metter | una confusione mentre si potevano le compagnie | quasi lo stesso giorno della mostra poner nei vasseli | et in essi attender il vento come fano al presente | con non[[435]](#footnote-435) poco disaggio, et se non fosse stato il | dubio di qualche inconveniente sarebbe forse stato | meglio, che fossero sin qui restati in terra. Io replicai | qualche cosa di vantaggio per veder pure se po-|tevo[[436]](#footnote-436) avanzar il punto; ma stete egli constante | et disse non dubitare, che vostra Serenità non sia per far quello | che è di ragione, et di dovere, et che sperava | ch’ella haverebbe havuta anco in consideratione | le spese fatte (oltre quanto io ho esborsato) tanto da’ suoi capitani quanto da lui: onde | credo, che non potrà la Serenità vostra avanzar in questo | particolare del tempo alcuna cosa. |

Quel baron francese signor di Villemur inteso da me | quanto gli dissi in nome di vostra Serenità ha regolata |

/ 216v /

nell’offerta del suo servitio quasi in tutte la[[437]](#footnote-437) pretensione[[438]](#footnote-438) sua[[439]](#footnote-439), come vedrà dall’aggiunta traduttione. È stato | fermo nelli sedici franchi per testa della levata, che | sarebbono tre[[440]](#footnote-440) milla più in tutto in ragion di quello | si ha contrattato, et ha havuto il signor Conte; ma mi | ha considerato, che non mettendo alcuna cosa per il transporto | delle armi, et pur sarà necessario che le venga a pigliar | in queste parti; rimettendosi al beneplacito publico | quanto allo stipendio proprio, et de’ principali officiali | del reggimento; mutando anco in qualche altra | parte le sue dimande oltre le spese, che doveranno | esser grandi, per la levata delle genti in Guasco-|gna, et altrove lontano da Marseglia cinquanta, et sessanta leghe non era equivalente la somma | a che era condesceso; che il desiderio suo era | ardente di servir la Serenità vostra, et che doveva | partir fra alcuni giorni per Parigi, che da | quelli eccellentissimi signori ambasciatori sarebbe andato a ricever | la risposta, et per stabilir anco ogni cosa con | essi: facendomi instanza di pregarla, che si compiacesse scriverne a’ sue Eccellenze a fine di esser risoluto. |

/ 217r /

Mi è venuto fatto di ridur la paga da scudi a ducati | in moneta corrente di Venetia, et che li sette | mesi di servitio debbino cominciar dal giorno | della prima mostra; et quanto all’obedienza | da prestarsi alli capitani delle[[441]](#footnote-441) genti di vostra Serenità | parmi che corrispondi al concetto di lei; onde | potrà far sapere la sua prudentissima deliberatione | alli signori ambasciatori in Franza. |

Sotto li 26 del mese presente feci lettere di cambio | alli signori Gioanni, et Filippo Calandrini di ducati | mille ottocento cinquanta tre da lire 6 ¾ per ducato | da esser pagati a’ 26 febraro prossimo in moneta | di banco al signor Melchior Noirott; et d’altrettanta | summa ho fatte altre lettere al signor Guglielmo Vander-|put per il fratello signor Gio. Pietro. Et questi tutti sono | per il resto della valuta havuta per servitio di | questa levata dagl’uni, et dall’altro. |

Non è ancora comparso il messaggiero ordinario di Anversa | che doveva arrivar hieri. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 31 decembre 1616 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 217v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 217vC /

31 decembre 1616 ricevute a’ 18 gennaro |

Secretario Surian dall’Hagia[[442]](#footnote-442) |

2da |

1. Conte Ernesto ha fatto metter due | vasselli piccoli alla banda d’ogni | nave per commodità de’ soldati. |

2. Grave pericolo di uno de’ vasselli | con 70 soldati salvati a nuoto a Rotradam | rimanendo anegato un gentilhuom francese. |

3. Il Stich è pronto nel Tessel con 300 fanti. |

4. Il Vuassongoven il Stich et altri officiali | l’ha(n) ricercato pregar sua Serenità ad haver | consideratione alli loro interessi. |

5. Volevano che andasse nei luochi | ma egli si è astenuto per le pretensioni | che hanno che il tempo principiasse | dall’imbarco. |

6. Ha parlato al signor Conte sopra il particolare | del cominciar del tempo, et l’ha | ritrovato, che intende sia dal giorno | della mostra di cadauna compagnia. |

7. Baron francese signor di Vellemur ha regolata | la sua dimanda, et invia la contratta-|ta instanza della ressolutione. |

8. Ha fatto lettere di cambio a signori Gio. e Filippo | Calandrini de ducati 1853 et de | altretanta somma al signor Guglielmo Vandeput. |

L. SS. R. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 73

7 gennaio 1617, L’Aia (cc. 218r-221v)

/ 218r /

Prima |

Serenissimo Principe |

ricevei lunedì sera solamente il mio dispaccio ordinario, che mi | doveva capitar hieri otto. Tre furono le lettere di vostra Serenità | scritta a’ 16 del passato. Vorrei volontieri per augumento del | piacere, che mi significa haver sentito, che, all’avviso, che le diedi con le | con le mie de’ 28 di novembre dell’imbarco delle | prime compagnie fosse susseguitato quello dalla uscita in mare | di esse, et dell’altre, che furono doppo imbarcate. L’incontro | viene, come haverà la Serenità vostra inteso colle precedenti mie | dalla contrarietà de’ venti, che pur non cessa, et mi | necessita non mutar stile, et replicar lo stesso; onde per | consequenza doverò riuscirle o tedioso, o molesto, come | a me stesso riesco impatiente, et fastidioso; pur dipen-|dendo il tutto dal volere di sua divina Maestà saranno | le Signorie vostre eccellentissime sollevate dalla loro singolar prudenza. | Non vi è memoria così recente, che sappi dire, che ’l vento del mezogiorno, che è a noi di diretto contrario | habbi havuto tanto predominio in questa stagione. | Un vassello picciolo, che non porta che sette over otto pezzi | di canone, chiamato Il corriero, del quale li signori Stati | si servono per inviar speditamente lettere in Inghilterra | et altrove, et sono obligati quelli, che lo governano | di uscir ad ogni minima apparenza di vento, ha | doi volte fatto vela fuori del porto di Roterdam | et sempre gli è convenuto rientrare in esso per salvarsi |

/ 218v /

dalla tempesta del mare. Il signor principe Mauritio non lascia | passar hora, che non dimandi, che vento faccia; et il signor | conte Gio. Ernesto si lamenta della sua fortuna. Si aspetta | che questa nuova luna; che si fa hoggi in fine facci | girar il vento dalla parte di Tramontana, o Levante | che Dio benedetto lo voglia per contento delle Signorie vostre eccellentissime | et consolatione mia. |

Ha il signor Conte sentito gusto, che riesca di sodisfattione alla | Serenità vostra il viaggio, che ha risoluto di fare. Li è cara la | compagnia, ch’ella gli concede del signor Vimes, et più | cari gl’ordini, che gli ho detto *havere*[[443]](#footnote-443) *là | di già dati in grisoni et svizzeri* | et poco doppo l’uscita di queste militie (che Dio | voglia possi ben tosto avvisarla) s’incaminerà per | venir a’ piedi della Serenità vostra. |

Io non mancarò di cavar il conto distinto, et particolare del denaro | del quale mi sono valso, et ho speso nell’occasione di | questa levata; et come l’haverò dispensato, et lo | manderò alla Serenità vostra, et invierò all’illustrissimo signor savio | di Terraferma alla scrittura li roli conforme al suo | commandamento. |

Intorno alla levata delli altri mille fanti haverà la | Serenità vostra inteso dalle mie precedenti il rispetto, che | mi ha trattenuto a non farne altro, et avanzandosi |

/ 219r /

la stagione, et portando con essa la sicurezza dei geli, et per | consequenza l’impossibilità del poter cavar frutto per | questi doi mesi da questa parte non vedevo, che fosse | manco bene il farne alcun tentativo: vedute nondimeno | l’ultime lettere della Serenità vostra de’ 16 decembre ho gettata | qualche parola in discorrendo con alcuni; per intender | quale potesse esser l’intentione, et ho cavato, che al | certo incontrerei al presente difficoltà per doi rispetti, l’uno | perché si vorrà veder partite prima queste genti; | et l’altro, ch’è il più importante, et che tocca a questo | Stato, che niente non sano questi signori qual fine habbino | ad haver gl’affari di Cleves, et Giuliers non vorrebbono | privarsi di poter in ogni occorrenza haver quel nervo | di gente, che sarebbe con nuova permissione condotto | fuori; oltre che temerebbono, che non se ne levassero | delle vecchie, come sano molto bene, che se ne trovano | in buona quantità fra le truppe. Et mi disse il signor | ambasciator d’Inghilterra, che si teneva per certo che mille et | trecento, o quattrocento soldati fossero stati imbar-|cati di quelli, che erano in attual servitio. |

Hora essendovi questo suspetto, et concorrendovi dall’|altro canto il rispetto, che m’è stato considerato | del bisogno che pensano poter havere vicino non | veggo, che se ne possi per hora sperar frutto. Il signor Conte |

/ 219v /

haverebbe sommo contento di haver quest’aggiunta al suo | reggimento perché gli servirebbe a maggior riputatione, | et vantaggio; ma anch’egli mi ha detto, che teme, | che non s’incontri bene; aggiungendomi, che non era fuor | d’opinione, che ’l signor principe Mauritio non se ne mostrasse | nell’interno contrario mentre haverebbe paura oltre a’ | soldati non poter negar la licenza a qualche altro capitano | ch’è quanto mi occorre dir riverentemente alla Serenità vostra | in questo particolare, al qual tuttavia haverò il pensiero | per valermi a tempo, et luoco dell’occasione, che mi si | potesse offerire. |

Quanto alla buona intelligenza con questi Signori, o reciproca | corrispondenza col mezo d’ambascieria, o di residenza | non mi è stato tocco in particolare più di quello mi parlò | l’Arsen[[444]](#footnote-444) come riverentemente scrissi con le | mie de’ 28 novembre, et quanto aggiunsi con | l’altre de’ 17 et 24 del passato. In generale | si mostra buona volontà; ma si vuol caminar con | riserba, come la prudenza delle Signorie vostre eccellentissime | haverà sinhora molto ben compreso; et hora le | aggiungo haver cavato da qualche parole dette | da alcuni, che non credo, che questi signori vorranno | hora aprirsi; ma aspettar che queste genti partino, | et forse arrivino a Venetia; et uno di questi giorni |

/ 220r /

mi fu detto dal signor Vandermil, che ’l signor Conte quando verrà | alla Serenità vostra servirà di preludio, accennandomi, che haverà | forse qualche commissione di complire a nome di questi signori. | Caminano qui molto circonspetti, vano cauti, et non | vorrebbono ne’ presenti affari del mondo dar gelosia. | Io starò avvertito; secondo l’occasioni risponderò coi | prudenti avvertimenti della Serenità vostra; et di quello caverò | degno della notitia di lei, le[[445]](#footnote-445) darò riverente | conto. Gratie etc. |

Dall’Haya[[446]](#footnote-446) a’ 7 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 220v /

**Blank page**

/ 221r /

**Blank page**

/ 221v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 221vC /

7 gennaro 616[[447]](#footnote-447) ricevute 25 detta |

Secretario Surian dall’Haie prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 74

7 gennaio 1617, L’Aia (cc. 222r-224v, 229r-v)

/ 222r /

2da |

Serenissimo Principe |

ho ricevuta colla solita riverenza mia la copia delle conditioni | del conte di Levestein. Qui si è intesa la condotta; ma | egli per anco non si fa intender da queste parti. Se vorrà | far l’imbarco dalla parte di Amsterdam non credo, che | troverà impedimento mentre non levi genti da questi | paesi; ma tutto sta se haverà tempo proprio per farlo | perché quanto più va innanti la stagione a farsi sentir | dolce[[448]](#footnote-448) (come sin qui (con mio malcontento) continua)[[449]](#footnote-449) | così si può dubitare, che ’l rigor del verno, che infine | non falisce, gl’impedisca l’effetto. Quando mi farà | intender alcuna cosa sarò pronto ad ubidir ai com-|mandamenti della Serenità vostra così nell’esborso di quella | quantità di denaro, ch’ella ha contrattato seco | come nell’haver le pieggiane, che siano a gusto mio | et di quello, che intenderò in questo proposito vostra Serenità ne | sarà avvisata. |

Qui vivono con gran curiosità attendendo qualche | nuova del signor duca di Savoia mentre da diverse | parti corrono gl’avvisi della sua indispositione. | Io ho significato a qualcheduno di questi signori | quanto dalla Serenità vostra mi viene scritto dello stato | di salute di sua Altezza: tuttavia temono[[450]](#footnote-450) et non par loro il | tempo proprio, che quel Principe sia necessitato a star | retirato oppresso da indispositioni, et il signor Bernvel |

/ 222v /

in particolare mercordì, che fui a dargli il buon principio d’anno, considerò | meco, che si deve desiderar la conservatione di quell’Altezza: | perché se bene li principi suoi figli hanno apreso sotto un buon | maestro a difender la causa commune, et il proprio stato | infine senza il padre sono nipoti del re di Spagna. Et | poi nel discorso entrò nella voce, che si sentiva, che quell’|Altezza fosse per far ispeditione d’ambasciatori[[451]](#footnote-451) straordinarii | et quanto a quello, che si diceva dover venir qua disse | precissamente queste parole egli sarebbe ben proprio. Questo | Ministro è solito dir poco; ma vuole, che s’intenda assai, | et laudò la risolutione di sua Altezza d’inviar alla corte del | Christianissimo, et d’Inghilterra. |

Vanno sempre arrivando qui avvisi felici di quell’Altezza | et particolarmente, che Francesi calino al servitio di lei, non | lasciano però di continuar nel desiderio, che si sostenti | et può farsi certo giudicio, che se questi signori conosceranno | senza incommodar le cose sue di poter dargli effetti-|vi aiuti lo faranno; ma io credo, che vorranno | ancor veder quello, che porterà la primavera, se | Spagnoli vorranno far maggior sforzo in Italia, o | tender altrove li loro pensieri[[452]](#footnote-452), | essendo impressi, che non possino per molti | mancamenti che hanno nello stato di Milano mantenersi, | la qual impressione io procuro di rimover con gl’avvisi |

/ 223r /

che ricevo dalla Serenità vostra. |

Del signor conte Belgioioso mi scrive il Pasini haver inteso esser | oppresso in maniera dalla gotta, che malamente potria prestar | servitio a vostra Serenità stando la più gran parte dell’anno tormentato | da tal indispositione, et poco meno, che inhabile; che in | ogni modo haverebbe procurato saper di lui, et dell’|intentione sua. |

Mi aggiunge nelle sue lettere, che incontratosi in monsignor | nontio del Pontefice doppo alcuni familiari ragionamenti | gli haveva addimandato (come in passando) se Crema | era forte, et non sapendo esso Pasini imaginarsi a che | fine lo dicesse, me lo avvisava per ogni buon rispetto. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra che uno di questi giorni venne a visitarmi | mi disse esser un cavallier Gatz inglese huomo di | valore, et di lunga isperienza in questi paesi, che | fu adoperato molto dal Re suo signore in Irlanda | et che ha veduto assai; di età di passa cinquanta | anni, che credeva, che haverebbe intrapresa | carica di condur a vostra Serenità un reggimento d’infan-|teria dall’Inghilterra, che per suo luogotenente haverebbe | preso uno di casa Harbert, che si trattiene a Usden capitano | di una compagnia in servitio di questi signori Stati, com’è il | medesimo Gatz nella stessa città; et per sergente maggiore | prenderebbe un cavalliere, che hora è in Inghilterra |

/ 223v /

ambidoi di valore, et che intendono il mestier della guerra | che s’io havessi voluto haverebbe[[453]](#footnote-453) scritto ad esso Gatz | et all’Harbert per haver le conditioni colle quali vorrebbono | servire; ma mi ha aggiunto, che teneva per fermo, | che non si sarebbono mossi senza le stesse conditioni del signor | conte Gio. Ernesto tanto per il donativo per la levata, quant[o][[454]](#footnote-454) | per li vasselli; pagamento delle militie in ragion di mese, | et altro, et che come fosse venuta la risposta me l’have-|rebbe fatta havere per inviarla a vostra Serenità. Essendo | l’Ambasciatore condesceso a tanti particolari parmi poter far | giudicio, che habbi assai in mano dell’intentione di detti | soggetti; et però ho stimato mio debito l’anticipar | a scriverne alla Serenità vostra affineché possi ella deliberar | quello che[[455]](#footnote-455) più stimerà proprio per suo servitio. |

Né lascierò anco di inviarle come faccio colle presenti l’offerta | d’un giovane pur inglese. Egli è di assai buona casa, | et il padre suo si chiama Thomas Heale[[456]](#footnote-456) habitante a | Flict in Inghilterra nella provincia di Devencier, et m’ha | affermato, che trafica ogn’anno a Venetia per la summa | di più di centomilla lire sterline.[[457]](#footnote-457) Vuol egli far | del suo tutta la levata delli 300 fanti, che si offerisce | condurre, et per essa, et per il nolo de’ vasselli, et viveri | delle genti, quando saranno in nave, et partito dalla | spiaggia d’Inghilterra vuol che sia dato al padre la |

/ 224r /

metà del denaro. Non ha isperienza della guerra; ma mostra haver cuore, et desiderio di avanzarsi; et mi ha | detto di voler condur seco officiali tutti esperimentati, | et vecchi della militia di questi paesi. Mi si era prima | offerto di condur un reggimento intero per haver titolo | di colonello; ma io non ho saputo secondar il pensiero | per esser egli giovane di vinticinque anni incirca. Ha per tanto | fatta l’offerta della levata di trecento fanti: tuttavia | quando vostra Serenità trovi buono per suo servitio, che levi un | reggimento intero di mille, o mille doicento fanti si com-|piacerà di significarmelo perché non ho dubio, che abbraccierà | il partito eccitato dall’ambitione del titolo. |

Mentre stavo per fermar le presenti m’è stato riferto dal | signor di Rocalaura esser[[458]](#footnote-458) arrivato qui un capitano francese | mandato espressamente da monsignor di Epernone per sincerarsi | della voce sparsa, ove egli si trova, che la levata di | questi genti fatta dal signor conte Gioanni sia con secreta | intelligenza, et che elle habbino a sbarcarsi o nel | Poitù, o in Angiù per contrastar alle sue imprese. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 7 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 224v /

**Blank page**

/ 229r /

**Blank page**

/ 229v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 229vC /

7 gennaro 616 ricevute 25 detta |

Secretario Surian. Dall’Haie 2a |

L. SS. R. |

n. 75

Allegato I al n. 74 (cc. 225r-v, 228r-v)

/ 225r /

Offerta del signor Samuel[[459]](#footnote-459) Heale gentilhuomo inglese |

Io sottoscritto Samuel Heale gentilhuomo inglese mi offerisco | levar in Inghilterra et menar a Venetia per il servitio della | serenissima Republica il numero di trecento buoni, et qualificati | soldati, et ciò dentro un convenevol tempo da prefigersi | purché io habbi il titolo, et mi sia dato il commando | di capitano di detti soldati. |

(Et se piacerà alla medesima serenissima Republica ch’io levi ancora una | o doi compagnie del medesimo numero lo farò sotto la | conditione di esser dichiarito luocotenente colonello | di detti soldati, et darmi la paga, che si convenirà ad una tal carica). |

Et tutto ciò col soldo, et trattenimento di doimille cento | ducati di Venetia da lire 6 ¾ l’uno per ogni | trecento fanti. |

Item che mi sarà dato per la levata, transporto, spese de’ | vasselli, et viveri disdotto ducati di Venetia per testa | dei quali disdotto ducati la medesima serenissima Republica mi farà | pagar la metà in Inghilterra a quello ch’io ordinerò o | a mio padre, o a qual altro si sia subito che li | vasselli saranno partiti dalla spiaggia d’Inghilterra. |

Item che ’l soldo entrerà il medesimo giorno, che li soldati | haveranno fatta mostra in Inghilterra; intendendo | che ’l medesimo giorno le truppe siano imbarcate, et | in caso, che sopravenga che qualche soldato muori | doppo la prima mostra, et doppo esser imbarcato |

/ 225v /

che io[[460]](#footnote-460) sarò pagato dalla serenissima Republica fino alla | seconda mostra, che sarà fatta doppo ’l mio arrivo, et de’ | miei soldati in Venetia, o nello stato di sua Serenità. |

Item ch’io sia intartenuto in servitio lo spatio di un anno | almeno cominciando dal giorno della mostra, et imbarco. |

Item che quando doppo ’l detto tempo piacerà alla detta | serenissima Republica di licentiar la detta mia compagnia | sarà dato a cadaun officiale, et soldato un mese di | paga per il loro ritorno al suo Paese. |

Item io mi obligo di obedir a tutti li proveditori generali, | a tutti li pubblici rappresentanti, et a quel capo | da guerra che haverà il più gran commandamento | per parte della serenissima Republica o General dell’infanteria | o altro generale, et supremo officiale tanto del | corpo della Republica quanto straniero secondo | che il servitio di lei lo ricercarà. |

Item che di tutto quello, ch’è detto di sopra mi sia | fatta ispedir prima, et inviata commissione informa. |

Promettendo con la detta mia compagnia bene, et fe-|delmente servire la detta serenissima republica di Venetia contra | tutti, et ove io sarò commandato per parte loro | con le mie genti unite, et separate[[461]](#footnote-461) tanto per mare, | che per terra in campagna nelle piazze secondo che | sarà stimato buono per servitio di essa serenissima Republica. |

Data nell’Haya in Holanda a’ 7 genaro 1617 |

Samuell Heales |

/ 228r /

**Blank page**

/ 228vB /

Offerta del signor Samuel Haeles | gentilhuomo inglese[[462]](#footnote-462) |

Nella 2da |

n. 76

Allegato II al n. 74 (cc. 226r-227v)

/ 226r /

Offerta del baron de Villemur francese |

Rogier de Vilemur signor et baron de Pailles offerisce il suo servitio | alla serenissima republica di Venetia et di menarle[[463]](#footnote-463) un regimento di[[464]](#footnote-464) genti da piedi | francesi in numero de 1500 teste diviso in dieci compagnie, le nuove di 150 | teste, et la colonella de 200. |

Per la levata dimanda il detto signor Barone sedeci lire per testa moneta | di Franza, obligandosi menarle col esborso però della detta summa fino al | luoco della prima mostra et imbarcamento. |

Domanda per il soldo et tartenimento delle truppe per ciascheduna | compagnia de 150 teste, et quella de’ 200 a proportione tutti gli mesi | intendendosi[[465]](#footnote-465) de 12 mesi l’anno mille cento cinquanta ducati | a sei lire quatro soldi l’uno[[466]](#footnote-466) moneta corrente[[467]](#footnote-467) a Venetia, intendendo | però che ciaschedun ducato revinirà in ragione di 52 soldi | moneta di Francia. |

Domanda d’esser intertenuto con le sue truppe alla sudetta paga per sette | mesi, comminciando il detto tartenimento doppo il giorno della prima | mostra et imbarcanimento non potendo la detta serenissima Republica licientiar | lui né le[[468]](#footnote-468) sue truppe sotto qualsisia pretesto sino[[469]](#footnote-469) alla fine del ditto | termine al fine del quale in caso della licenza[[470]](#footnote-470) li sarà dato un mese | di paga et alle dette sue truppe per ricondursi con passaporti che faranno[[471]](#footnote-471) | fede della[[472]](#footnote-472) fideltà di esse[[473]](#footnote-473), come[[474]](#footnote-474) la[[475]](#footnote-475) obligeranno[[476]](#footnote-476) col mezo del suo[[477]](#footnote-477) | buon servitio. |

Per il suo trattamento et suoi officiali si rimette[[478]](#footnote-478) alla discrettione della serenissima | Republica, credendo che[[479]](#footnote-479) non gli darò materia di tratarlo[[480]](#footnote-480) più male di quello | fa gl’altri colonelli straneiri. |

/ 226v /

Domanda per l’avanzo dell’armi tredeci mille lire moneta di Francia | li quali gli[[481]](#footnote-481) saranno rebatuti sopra li doi et tre mesi di pagar de tutte | le truppe et quanto al stransporto dell’armi le farà[[482]](#footnote-482) de sé stesso. |

Obedirà al Generalissimo et proveditori et altri generali tanto al corpo della | serenissima Republica quanto stranieri secondo che ’l servitio della detta | serenissima Republica ricercherà. |

Domanda per[[483]](#footnote-483) l’imbarcamenti de dette truppe che la serenissima Republica dia | carica alli suoi ambasciatori residenti alla corte de’ Re christianissimo per convenir | et accordar con lui come in tutto il trattato[[484]](#footnote-484) se l’[[485]](#footnote-485) venisse della[[486]](#footnote-486) | difficultà in alcuni delli[[487]](#footnote-487) articoli[[488]](#footnote-488). |

Stante che sarà necessitato far molte spese per servitio di sua Serenità tanto per | il longo viaggo per le provintie di Francia che per il transporto | dell’armi dalle Provintie Unite[[489]](#footnote-489) de’ Paesi Bassi fino a | Marseglia[[490]](#footnote-490) supplica la serenissima Republica di havervi riguardo sommetten-|dosi alla liberalità et discrettione sua. |

Con queste conditioni s’obliga di servir fidelmente la serenissima Republica con le | sue truppe tanto per mare che per terra dentro le piazze ove | egli sarà posto con il corpo istesso delle dette sue truppe, o quelle | separate secondo che gli sarà ordinato verso tutti et contra | tutti. |

/ 227r /

**Blank page**

/ 227vB /

Offerta del baron de Villemur | francese |

Nella 2da |

/START LETTER/

n. 77

14 gennaio 1617, L’Aia (cc. 230r-233v)

/ 230r /

Prima |

Serenissimo Principe |

vorrei pur una volta, che la Serenità vostra nell’aprir delle mie lettere | sentisse scritta la partita, di queste genti. Io sono stato tutti | li giorni[[491]](#footnote-491) della presente settimana con antiosa speranza | credendo di poter far ispeditione dietro al messagiero d’Anversa | o fino a Brusseles dietro al corriero con tal avviso; ma | alla mutatione della nuova luna non ha seguitato[[492]](#footnote-492) quelli | effetti, che mostrò l’apparenza: tuttavia non si dispera | che col nuovo quarto fatto questa mattina non habbi ad | esser cambiamento di tempo, come appunto in quest’hora | par che l’aria lo dimostri, et viene bramato dall’|universale certo con grande affetto per rispetto di quella | serenissima Republica; et lo stesso incontro, che si prova[[493]](#footnote-493) qui | sono sicuro, che vostra Serenità haverà havuto dalla parte | d’Inghilterra; tenendo avviso, che anco in quei porti | siano vasselli in quantità colla medesima espettatione. |

Fui uno di questi giorni passati al signor principe Mauritio | per essequir le commissioni della Serenità vostra ricevute in lettere | de’ 23 dello stante. Si dolse mezo di questa contrarietà | di tempo, dicendomi, che tanto più a lui riusciva | strana, quanto la levata, et tutto il resto era | seguito con tanta felicità, che niente maggiore; | ma che non venendo sempre tutte le cose a punto | bisognava haver patienza: doveva servir almeno di |

/ 230v /

consolatione il non sentirsi alcun disordine, et che le genti stiano | con tanta patienza attendendo il buon vento. Et forse serenissimo | Principe il maggior tormento è il timore, che hanno queste | genti, che la pace segua, et siano licentiate, et ogni voce, | che artificiosamente alle volte viene fatta sparger in questo | proposito da chi non ama questa uscita, li mette in | dispiacere; ma assicurati del contrario godono, et si consolano | nel patimento. |

Al signor conte Gio. Ernesto rifersi quanto vostra Serenità mi commandò intorno | agl’ordini, che opportunamente darà in Istria; et questa | mattina gli ho dato conto, ch’ella haveva ricevute | le sue lettere, che[[494]](#footnote-494) le erano state care; et ho | fatto l’ufficio, che mi viene commesso dalle Signorie vostre eccellentissime | et egli disse[[495]](#footnote-495) che mi pregava ad attestar di nuovo | a vostra[[496]](#footnote-496) Serenità, che vive impatiente, et che non desidera | cosa con più affetto, che la sortita di queste navi, et | l’esser egli in camino per venir a’ suoi[[497]](#footnote-497) piedi[[498]](#footnote-498). |

All’ufficio, che feci per nome dell’Eccellenze vostre il signor principe | Mauritio rispose, che per servitio loro farà sempre | tutto quello, che sarà in poter suo; et tanto m’ha | replicato questa mattina, che sono stato all’Eccellenza[[499]](#footnote-499) sua | per reiterar il rendimento di gratie a nome di | vostra Serenità in conformità di quanto mi commette |

/ 231r /

nelle sue de’ 30 del passato arrivatemi mentre stavo | sull’ispedir alla Serenità vostra: aggiungendomi parole di | grande affetto, et zelo verso il servitio di quella serenissima Republica | et consolandomi colla speranza, che l’apparenza dell’aria | ci porta. |

Havend’io saputo, che a Brusseles si era publicato, che | vostra Serenità haveva havuta una rotta con perdita di | molte genti, et di alcuni pezzi di artiglieria, et altro | mal trattamento nella sua armata, stimai a proposito | il communicar al signor Principe quant’ella mi ha | significato, il quale hebbe caro intender l’operato | sotto la condotta dell’illustrissimo signor proveditor Trivisano, et | aggiunse, che vorrebbe volontieri, che queste genti | fossero di là: perché si prometteva, che haverebbono | fatto il suo debito, et qualche buon servitio. |

La nuova della ricuperata sanità del signor duca di | Savoia gli fu cara, et mi aggiunse, che sperava | ch’egli si sarebbe sostentato molto bene mentre | havesse havuta l’assistenza di monsignor di Dighieres | come si diceva; et non dubitava, che dalla parte de’ | principi di Alemagna non si havesse fatto tutto il | possibile per assisterli. |

Per il medesimo rispetto, che diedi parte a sua Eccellenza di quanto |

/ 231v /

vostra Serenità mi scrive mi parve a proposito, che anco li signori Stati | restassero informati del vero stato delle cose; et per | tanto presi ispediente di trovarmi col Presidente di | settimana, et gli dissi quanto occorreva, et quello, che | stimai proprio: perché lo riferisce all’assemblea et so | che è stato aggradito. |

Vivevano come scrissi colle precedenti mie alla Serenità vostra la | passata settimana non tanto desiderosi di saper nuova | de’ progressi del signor duca di Savoia quanto della sua | sanità; parendo loro, che in essa consisti l’effetto | alle buone speranze mentre[[500]](#footnote-500) si ha da più parti | avvisi, che monsignor di Dighieres gli assisti. Hanno | per tanto havuto caro quello[[501]](#footnote-501) ch’io gli ho fatto sapere; ma | carissimo anco quanto è loro stato scritto da monsignor | di Langarach, che ’l marascial di Dighieres habbi | replicato al Re, che il servitio del Regno non patirà | mentre sarà ad assister a sua Altezza con altri concetti | simili, che devono già gran pezzo esser pervenuti | alla notitia della Serenità vostra. Godono questi dell’|appoggio, et continuando in essi la buona volontà | verso quell’Altezza aspettano con desiderio monsignor Fresia | suo ambasciator essendo corso voce, che possi esser qui | fra pochi giorni. Ho saputo, che li signori principi |

/ 232r /

dell’Unione hanno scritto a questi signori per saper da essi ciò | che stimano meglio o il dar aiuto al signor duca con genti, o | con denari, et che essi gli habbino considerato, che il | soccorso delle genti non può esser tanto pronto, quanto il | denaro, col quale sua Altezza potrà ispeditamente, et con mag-|gior facilità haver genti dalla parte della Francia; | che però li consigliavano a fargliene provisione, et | prontamente; del qual consiglio mi sono anco assicurato | da qualche discorso havuto sopra ciò con sua Eccellenza. |

Ho ricevuta colla solita mia riverenza l’informatione | che l’Eccellenze vostre illustrissime si sono compiaciute di darmi di | quanto è stato negotiato in Francia nel proposito del | passo, et dell’aleanza in Grisoni; et me ne valerò secondo | porterà il caso, et comporterà il servitio della Serenità vostra massime | con questo signor ambasciator di Francia quando me ne parli. |

Ringratio humilissamente le Signorie vostre eccellentissime della concessione | del’intertenir un capellano; effetto proprio della | religiosa pietà, et bontà loro, et tesimonio della | somma benignità sua usata continuamente verso | di me. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 232v /

**Blank page**

/ 233r /

**Blank page**

/ 233v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 233vC /

14 gennaro 1616 ricevute al primo di febraro |

Secretario Surian dall’Haya prima |

L*.* R. ia(m) SS. |

/START LETTER/

n. 78

14 gennaio 1617, L’Aia (cc. 234r-237v)

/ 234r /

2da |

Serenissimo Principe |

l’Arsen, che mi fece quel discorso, che scrissi alla Serenità vostra con le | mie lettere de’ 28 di novembre di reciproca aleanza con | questi stati, essendomi trovato uno di questi giorni seco, | mi replicò, che sopra quanto mi disse si andava da | buoni facendo reflesso, et il concorso era in generale | dispostissimo a questa unione, che ’l signor principe Mauritio[[502]](#footnote-502) l’haveva | a cuore, et stimava bene, che si facesse, et ne haveva | parlato nel Consiglio di Stato; che le Provincie[[503]](#footnote-503) lo | sentivano; ma tutto stava nella risolutione[[504]](#footnote-504) | et che presto ne haverei havuta qualche nuova, | et me ne sarebbe parlato: aggiungendomi la dilatione | nasce dalla maniera di questo Governo, che non è così | pronto dovendosi communicar con tutti, come in simili | materie si osserva; ma nasce anco da qualcheduno | che ha auttorità nell’assemblea de’ signori Stati. Et uscì: | dico il signor Bernvel. Come egli haverà disposte le | cose conforme a’ suoi | interessi privati, et domestici | si parlerà, et inferì, che vuole egli in occasione di | missione di soggetto a Venetia, che questa sia dipen-|dente da lui; ma che la missione non sarebbe, | che doppo stretto, et stabilito. Io gli replicai dei | medesimi concetti, come altre volte ho fatto in |

/ 234v /

essecutione de’ commandamenti della Serenità vostra. Non è uscita mai | sua Eccellenza con me a dirne parole espresse; ma bene | questa mattina mi sono avisto dell’inclinatione | sua, mentre a proposito entrò a discorrer della | potenza di Spagna dicendo, che gli pareva | strana cosa, che havendosi veduto per isperienza[[505]](#footnote-505) | et per pratica, che Spagnuoli hanno tentato | d’impatronirsi delli stati di tutti li principi, | questi stiano a mirar senza pensar a’ casi loro, | et che la serenissima Republica, et questi stati potrebbono | molto bene farli ostacolo, ancorché lontani, et cose | simili, che hanno relatione al concetto dell’Arsen | et io risposi all’Eccellenza sua a questo proposito, che la | Serenità vostra haveva havuta sempre particolar mira | alla conservatione della sua libertà, amando, | et desiderando quella anco degl’altri principi, che | ne sono possessori; onde per tal effetto haverebbe | ascoltato tutto ciò che fosse stimato proprio, et de | servitio de’ communi stati, et sua Eccellenza in replica disse | solamente. Bene[[506]](#footnote-506), bisogna trovarvi l’ispediente | proprio. Et io starò avvertito attendendo il successo. |

Vostra Serenità haverà inteso quello, che l’ambasciator di Spagna |

/ 235r /

residente[[507]](#footnote-507) in Parigi ha espresso a quelle maestà sopra quanto | l’Ambasciator residente alla corte d’Inghilterra ha detto a quel Re | dell’offerta del[[508]](#footnote-508) catholico suo signore sopra l’essecutione | del trattato di Zanten. Venuto ad orrecchio di | questi signori l’hanno stimata o artificiosa ambitione | o concetto espresso per dar ad intender al Re, alla | Regina, et a quel Consiglio, che la Maestà del suo | Re non vorrà, che negotio tale passi sotto il maneggio | d’Inghilterra; ma della corona di Francia; come pare | che lo scrivi monsignor di Langarach; et il signor ambasciator | Carleton mi ha detto, che l’invidia, et l’ambitione[[509]](#footnote-509) | facevano contrasto nel petto del detto Ambasciatore: perché | a lui non era stato commesso il trattar di questo negotio, | et forse che ’l concetto veniva dal Consiglio di Spagna | per materia di stato. |

Camina questo affare sotto silentio, né si farà altro | per quello mi ha detto il residente di Brandemburg, | sino che non vengano le risposte dal signor Marchese | elettore, dal Palatino, et dal duca di Neoburgh. |

Ho havute lettere di Brusseles, che mi avvisano, che là | si parlava di far genti, et che già era venuto il denaro | per tal effetto; ma non era del tutto sicuro; che don |

/ 235v /

Luigi di Valasco doveva esser impiegato; et del conte di | Buquoi non vi era certezza, che volesse servir fuori. | Il signor principe Mauritio mi ha confirmato l’avviso, | et che si diceva, che la levata sarebbe di tre reggimenti | d’infanteria, et di mille doicento cavalli, lo ricercai | se sapeva ove dovessero andare a far capo, rispuose | che non haveva avviso, che ancor se ne parlasse, et | che il[[510]](#footnote-510) discorso era diverso alcuni dicevano per servitio | dell’ariciduca Ferdinando; altri, et la maggior parte per | Milano; tanto mi avvisa anco il Pasini. |

Li fautori, et dipendenti dal seguito di quelli che sostentano | il punto della predestinatione massime habitanti | in questo luoco, doppo la partita della congrega-|tione d’Holanda, non potendo haver chiesa o | stanza per far il loro essercitio, han presa una | casa ad affitto, il che venuto ad orrecchie de’ signori | Stati Generali, volendo domenica passata entrar in | essa, trovorono guardie, che[[511]](#footnote-511) li[[512]](#footnote-512) prohibirono | l’entrata, onde risolverono di ridursi in un’|altra casa al numero di più di trecento, et | quivi fecero l’orationi, et la predica conforme | al loro senso. Spiacque in estremo l’atto, |

/ 236r /

ma[[513]](#footnote-513) temendo, che la violenza potesse causar qualche disor-|dine si astenero di passar più innanti. Questi in | ogni modo han deputati alcuni per parlar a’ signori | Stati, et voler haver essi ancora il libero essercitio; | allegando, che se per la libertà della conscientia | in gran parte havevano per quaranta, et più anni | difesa la libertà contra il re di Spagna, non era il | dovere, che li fosse levata questa libertà: che non | sapevano perché si conivesse a’ catholici, et ad altri, et | sino ad hebrei l’essercitio della loro religione, et ad essi[[514]](#footnote-514) | fosse prohibito. Tutta la presente settimana sono | stati questi signori a consultar sopra questo fatto | né per anco vi hanno saputo trovar il ripiego. | Temono di non romper, et dar in qualche grave | disordine, et milita dall’altro canto l’inobedienza | et il concetto, che anco ne’ suoi dogmi stimano pregiu-|diciale alla salvezza dell’anima, mentre essi della | predestinatione tengono[[515]](#footnote-515) che l’opere buone non sono meritorie | appresso Dio, et che il bene, et il male dell’huomo procedi | dall’esservi predestinato, né può fuggir di non farlo | et concetti simili, che sono stimati bestemie parlandosi | del male. Sono dietro a trovarvi il rimedio perché |

/ 236v /

sono molte delle città di questa provincia d’Holanda[[516]](#footnote-516), che sostentano questo | punto. Si crede, che anco dimani vorranno tornar[[517]](#footnote-517) a | far la medesima assemblea; et piaccia a Dio, che qui | sotto non vi sia veramente qualche fomento come altre | volte ho scritto alle Signorie vostre eccellentissime dubitarsi. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 237r /

**Blank page**

/ 237v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 237vC /

14 gennaro 1616[[518]](#footnote-518) ricevute al primo febraro |

Secretario Surian dall’Haya 2a |

L. R. cum S. |

/START LETTER/

n. 79

14 gennaio 1617, L’Aia (cc. 238r-239v, 242r-v)

/ 238r /

3a |

Serenissimo Principe |

mi scrive il Pasini a’ 10 del mese presente haver fatto aper-|tura di negotio col conte Gio. Giacomo Belgioioso, et egli | gli haveva detto, che fra cinque o sei[[519]](#footnote-519) giorni lo haverebbe | fatto andar a lui, che però stava attendendo, et quanto | havesse cavato o me lo haverebbe scritto, o sarebbe | venuto in persona a riferirmelo. Mi aggiunge, che | certo egli vuol mutar stanza, et[[520]](#footnote-520) già ha venduto | gran parte di quanto possiede nei stati di sue Altezze | et particolarmente un castello per 170 mila franchi, et stava per | venderne un altro, havendo il comprator per mano. | Io di nuovo gli ho scritto[[521]](#footnote-521) che attendi vivamente | ad eccitar esso Conte a condursi al servitio della Serenità vostra. | Et a questo proposito non lascierò di riverentemente dirle, che | sarebbe bene, che la Serenità vostra mi notificasse per quanto | tempo vorrebbe che si conducessero li soggetti, che si | offerissero: perché alcuni vorriano saper di haver | sicuro servitio, et potersi obligar per un tanto tempo. |

Mi ha il signor ambasciator d’Inghilterra fatto parlar con il colonello | Gatz del quale mi trattò la passata settimana, essendo | egli all’avviso d’esso Ambasciatore venuto da Usden | per far l’offerta, et dar le conditioni, che | mando qui aggiunte alla Serenità vostra. La presenza |

/ 238v /

del soggetto è buona, la fede, che mi ha fatta esso Ambasciatore | del buon servitio che può prestare per la lunga isperienza | dell’arte militare è stata amplissima, et come ha detto | dipendente da quella devotione, che professa verso la | Serenità vostra: et mi ha detto di più, che potrà ella dimandar[e] | se così stimerà a proposito informatione di questo | al signor ambasciator Wton per tanto più assicurarsene. Egli | ha scritto lettere particolari, che mando al caoperta[[522]](#footnote-522) per il ricapito. Saranno in tal prop[osito][[523]](#footnote-523). |

Già la Serenità vostra haverà intesa dalle precedenti lettere mie | le[[524]](#footnote-524) cause[[525]](#footnote-525), che mi retineriano doppo la partenza di | queste militie a non ricercar nuova permissione | di levata, se però non trovassi la materia disposta | et per questo se havessi creduto non fallire haverei | data la carica a questo soggetto; ma dovendo | questo cavalliere far le genti in Inghilterra non so quello | che possi la Serenità vostra haver commesso da quella | parte se vogli di quella gente, o volendola | se si compiacerà, che si levi da quel Regno | con le conditioni del signor conte Gio. Ernesto. Io ne | starò attendendo l’avviso, et la risposta desiderata | dal detto cavalliere, et dal medesimo Ambasciatore. |

Vostra Serenità da questa parte ha ne’ vasselli quattromilla | fanti in circa imbarcati compresi ottocento levati |

/ 239r /

colla commissione del Wassonhoven; et egli ha data patente | ad[[526]](#footnote-526) uno di levarne altri trecento per | quello m’ha riferto acciò lo seguiti; sperando, che | la Serenità vostra sia per riceverli al suo servitio; et volontieri | haverei caro esser avvertito, se alcuno volesse colle | medesime conditioni del Wassonhoven levar genti (che non so | però se se ne trovarà) se[[527]](#footnote-527) ella se ne contenterà; se | ben m’è stato riferto, che pareva, che un fratello | del già colonello Sciomburgh tanto caro al Palatino | ne havesse qualche intentione, quando fosse stato | sicuro di esser intertenuto. |

Il Stich, che doverà esser luocotenente del Wassonhoven | mi scrisse una lettera di Amsterdam in forma di | prender combiato[[528]](#footnote-528) da me, dovendo partir per | la sua nave verso il Tessel. Et aggiunse, che | conduceva seco un deputato dell’amiralità | d’Amsterdam perché vedesse rasignar li suoi trecento | fanti nel vassello; et io a questo particolare | non ho rescritto per non auttorizar il concetto, che ’l tempo | cominci dall’imbarco, o mostra, come con altre mie | ho significato alla Serenità vostra; ma resti conforme | al capitulato col Wassonhoven; il che con buona |

/ 239v /

maniera ho dato ad intender al fratello il residente[[529]](#footnote-529) | di Brandemburgh, al quale diedi a legger la copia della | capitulatione, che ho cavata da quella del Wassonhoven; | et mi disse poi, che l’haveva havuta in fiamingo. |

Il Wassonhoven mi ha pregato di lettere di raccomandatione | per vostra Serenità ho prontamente sodisfatto all’instanza | di lui, et hoggi gliele ho date essendo venuto a prender | licenza da me per andar a Roterdam alla sua nave. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 242r /

**Blank page**

/ 242v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 242vC /

14 gennaro 1616[[530]](#footnote-530) ricevute al primofebraro |

Secretario Surian dall’Haya 3a |

L. R. cum SS. *|*

n. 80

Allegato I al n. 79 (cc. 240r-241v)

/ 240r /

In lettere di 14 gennaro 1616 del secretario Surian | dall’Haya |

In Aga[[531]](#footnote-531) a’ 13 ganuario[[532]](#footnote-532) 1617 |

Il signor cavalier Tomaso Gates si lascia intender | che con licenza conveniente de’ suoi superiori condorrà | al servitio della serenissima republica di Vinetia 1500 | fanti; facendo la levata in Inghilterra, et tutti | suddti di sua Maestà. |

Che quanto alla levata, la fare[[533]](#footnote-533) con le medesime | conditioni del signor comte Giovanni Ernesto cioè | 14 fiorni per ciascuna testa per la levata, et per la | paga di soldati 1150 ducati di lire 6 soldi 4 di | Vinetia per ogni 150 teste al mese corrente, dando | un mese di paga al passar della mostra, la qual sarà | fatta al imbarco né prima sarà fatta la levata né la | mostra che le navi non siano in ordine di tutti li | apprestamenti[[534]](#footnote-534) necessari tanto di viveri, quanto d’altri | il che dovrà esser veduta dal commissario che deputerà | la Republica. |

Per la provisione delle navi, intendi d’haver | 6000 fiorini o franchi, moneta d’Ollandia, per ogni | 200 teste, che fanno la somma di 45 mila fiorini | dovendo esserli sborsati 25 mila a Londra et 20 mila al | suo arrivo in Venetia. |

Dovendo condur la gente ben armate, desidera | d’haver imprestito 10 mila fiorini da esser scontate nel | secondo et 3° mese della paga. |

S’obligerà d’obedire alli eccellentissimi signori proveditori |

/ 240v /

generali et ogni publico representante, et a quel | capo di guerra ch’havrà il supremo commando | del exercito, o vero al General della infanteria | o vero ad altro generale et supremo offitiale | tanto del corpo della Republica quanto strangiero | secondo ch’il servitio della serenissima Republica | ricercherà. |

S’obligerà di servir egli con tutte le sue gen[ti] | contra qualunque si sia tanto per mar quan[to] | per terra, in campagna, nelle piazze con le sue | troppe[[535]](#footnote-535) unite o separate, come sarà commendato, | et ricercherà il servitio di sua Serenità. |

Quanto al proprio stipendio et quelli delli | altri supremi ufficiali necessari, si remette al | beneplacito di sua Serenità. |

Supplica il detto cavalier la serenissima Republica di | commendare a’ suoi representanti o ministri | tanto in Inghilterra quanto ne’ Paesi Bassi di far-|gli assistenza in quelli uffici che fussero stimati | necessari per la sua licenza et la levata. |

/ 241r /

Questo cavalier è d’età 54 anni. Sono 38 | anni ch’ha comminciato a portar l’armi nel | servitio de’ signori Stati, et 27 con carico del Capitano. È stato impiegato della maestà della | Grande Brettagna come coronello in Irelandia | 17 anni sono. Ha fatto i viaggi con il cavalier | Francesco Draco alla presa di Cartagena et Santo | Dominico con commando d’una compagnia, è | stato alle imprese di Portugallo, et di Roan in | Francia col medesimo carico, et è stato col signor | conte d’Essex alle imprese delle isole Tercere | et di Calis in Spagna, et sempre li è stata riservata | la sua compagnia appresso gli signori Stati, come | ha attualmente al presente nella piazza d’Husedin. |

/ 241vB /

Offerta del colonel Tomas Gaez |

Nelle 3e |

/START LETTER/

n. 81

14 gennaio 1617, L’Aia (cc. 243r-v, 256r-v)

/ 243r /

Serenissimo Principe |

lo spirito, et l’affetto, che il signor Gio. Serghes di Wassonhoven | ha impiegato per sodisfar all’obligatione, che già fece presen-|tialmente alla Serenità vostra le è di già col mezo di diverse lettere | mie noto, pur mi trovo in obligo di significarle riveren-|temente anco colle presenti esser stato singolare, et grandissimo. | Appariranno alle Eccellenze vostre gl’effetti colla condotta di quel | numero di genti, che ha levate in queste provincie | per servitio di quel serenissimo Dominio, et elle colla loro | prudenza considereranno essergli propria, et meritar | degnamente la gratia loro. Se la promette anco senza | mie lettere: tuttavia mi ha pregato, che lo accom-|pagni con queste, et che per nome suo le supplichi | ad haver consideratione alle gravi spese che si sono | convenute fare per l’ammassamento delle genti, et | al lungo tempo, che si sono trattenute imbarcate, | che nel resto si rimette alla benignità loro, et | alla publica munificenza. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 genaro 1617. |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 243v /

**Blank page**

/ 256r /

**Blank page**

/ 256v /

Al serenissimo principe di Venetia |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 256vC /

14 gennaro 1616[[536]](#footnote-536) ricevute 15 marzo 1617 |

Segretario Surian dall’Haia |

Wasongoven[[537]](#footnote-537) |

L. C. R. |

n. 82

Allegato I al n. 81 (cc. 244r-v, 255r-v; tradotto a c. 245r)

/ 244r /

Serenissime Duc |

comme le sieur colonnel de Wassenhoven avec nostre | permission a faict sa levée des gens de pied en ces pays, | suivant son traicté faict avec la serenissime republique | de Venize à ses grands fraiz et despens, estant presentement | prest pour partir avec le premier bon vent, nous avons | bien voulu le recommander et ses gens à vostre Serenité, | priants bien affectuueusement qu’il plaise à icelle les | impartir ses graces et faveurs aux occasions qui s’en | offroront[[538]](#footnote-538) et ilz en pourroient avoir de besoing, ainsy | que nous en avous toute confiance, nous asseurants | qu’ilz s’acquiteront tant vailleureusement au service de | la sudette serenissime Republicque qu’ilz le meriteront, | selon que les avons bien serieusement recommandé. Si en | quelque aultre chose nous avons le moien, et commodité | de complaire à vostre Serenité nous ferons tousiours | paroistre combien nous portons d’affecton à icelle, | et à la serenissime Republicque pour leur bien et | la conversation de leur estat, suppliants le Createur de | vouloir conduire le dict sieur Colonnel, et ses gens au port | desiré et prosperer les desseins de la dicte serenissime | Republicque, pour le bien de toute la Chrestienté, et de | maintenir vostre Serenité |

serenissime Duc |

en tresparfaicte santé, treslongue et bien |

/ 244v /

heureuse vie, de la Haye xxviiie decembre | 1616. A. v. Matenesse uten |

de vostre Serenité |

tres affectionnez amiz | pour leur faire service |

les Estatz Generaulx des | Pays Bas Uniz |

par l’ordonnance | d’jceulx |

C(ornelis) Aerssens | 1616 |

/ 255r /

**Blank page**

/ 255v /

Au serenissime | Duc et republicque | de Venise |

*Sigillo*

n. 83

Allegato II al n. 81 (cc. 245r-v, 254r-v; traduzione di c. 244r-v)

/ 245r /

Serenissimo Prencipe |

essendo che il colonello Wassenhoven con nostra licenza ha fatto | levata di gente a piedi in questi paesi vista il suo accordo | fatto con la serenissima republica di Venetia; a sue grandissime | spese, et interesse, et trovandosi al presente pronto per partir | con il primo bon vento, havemo voluto racommandarlo con | esse sue genti alla Serenità vostra, supplicandola affettionatis-|simamente che le piaccia detto Colonello, con detta sua gente | di[[539]](#footnote-539) ricever nella sua benigna gratia, et favorirlo nelle | occasioni che s’offerirano, si come havemo intiera confi-|denza, assicurandosi che faranno così valorosamente il debito | loro, che si faranno conoscere degni alla serenissima Republica | di questa nostra racomandatione, et se in altra occorenza | possiamo servir, et compiacer alla Serenità vostra, dimostraremo | sempre quanto amore portiamo a essa, et alla serenissima Republica | al suo bene, et conservatione del suo Stato; pregando nostro Signore | che conduca esso Colonello et la sua gente a salvamento, et | prosperi li dissegni della serenissima Republica per il bene della chris-|tianità, et conservi vostra Serenità. |

Serenissimo Duca in perfetta sanità, prosperità, et vita longa. |

In la Haia a dì 23 decembre 1616. |

/ 245v /

**Blank page**

/ 254r /

**Blank page**

/ 254v /

**Blank page**

n. 84

Allegato III al n. 81 (cc. 246r-v, 253r-v; tradotto a c. 248r)

/ 246r /

Monseigneur |

le colonnel Wassenhoven m’a donné à | cognoistre qu’il est prest de partir d’icij | avec ses trouppes qu’il a levé en ces pays, pour | le service de la republicque de Venise. | Me priant de vouloir interceder pour luij affin | qu’il pleut à vostre Altesse de l’avoir aux occassions | qui se presenteront et bonne et favorable recom-|mandation. Et d’aultant qu’e durant | le temps qu’il l’est employé au service de ces | paijs je s’a tousiours bien et devement comporté. | Je n’aij peu laisser de prier vostre Altesse de le | tenir en sa charge et favorable recommandation. | Et je me[[540]](#footnote-540) veulx asseurer qu’il s’acquictera tellen | en sa charge que vostre Altezze en aura tout bon | contentement et satisfaction. Et a tant | je prie Dieu de vous avoir |

Monseigneur et sa saincté |

protection, de la Haije le 17 de janvier | 1617 |

d(e) v(ostre) Alt(esse) |

bien humble serviteur |

Maurice de Nassau |

/ 246v /

**Blank page**

/ 253r /

**Blank page**

/ 253v /

[…] Monseigneur |

Monseigneur le ducq de Venise |

*Sigillo*

n. 85

Allegato IV al n. 81 (cc. 247r-v, 252r-v; tradotto a c. 249r)

/ 247r /

Serenissime Duc |

comme ainsy soit que le colonnel Wassenhoven, | ayant par nostre permission levé en ces pays son | regiment de soldats pour le service de la serenissime | republicque de Venize jusques à present a esté retenu, | comme il est encore par le vent contraire, tellement | qu’il ne peult transporter soudict regiment vers Venize, | ains le doibt entretenir et nourrir à ses grands fraiz | et despens es navires, dans lesquelz il a esté embarqué | plus de trois mois par ledict accident qui est fort rare en | ces Pais, et arrives de la providence de Dieu, contre | lequel il n’y a aultre remede, sinon de pacienter le temps, | c’est pourqouy que nous prions et recommandons à vostre Serenité fort affectueusement qu’il vous plaise | prendre benigne regard sur ce que dict est, et excuser | ledict seiur Connel[[541]](#footnote-541) qu’il ne peult effectuer si exactement | sa convention, selon qu’il en a eu, et a encore, la volonté | et resolution bonne, et vostre Serenité ferà en | cela chose raisonable, et equitable et contregarderà | le dict Wassenhoven de sa totale ruine, comme aussy | ses amiz qui l’ont assisté, aquoy nous attendants | prions le Createur |

serenissime Duc |

je maintenir vostre Serenité en tresparfaicte santé |

/ 247v /

treslongue et bien heureuse vie, de la Haye xi |

de feburier 1617 Magnus ut. |

de vostre Serenité |

tres affectionez amiz pour | leur faire service |

les Estats Generaulx des | Pays Bas Uniz |

par l’ordonnance d’iceulx |

C(ornelis) Aerssen | 1617 |

/ 252r /

**Blank page**

/ 252v /

Au serenissime | Duc et republicque | de Venize |

*Traccia di sigillo*

n. 86

Allegato V al n. 81 (cc. 248r-v, 251r-v; traduzione di c. 246r)

/ 248r /

Signor mio |

il colonello Warsenhoven[[542]](#footnote-542), mi ha esposto essere all’ordine con la sua gente della | quale ha fatto levata in questi paesi per il servicio della serenissima Republica per | partirsi, et consequentemente, mi ha pregato di raccommandarlo affinché piaccia | alla Serenità vostra d’haverlo in buona, et favorabile consideratione, et tanto più che | mentre ha servito a questo Stato, se ne ha sempre comportato[[543]](#footnote-543) bene, e debitamente. | Non ho voluto mancare di pregare la Serenità vostra, di favorirlo nel suo carrico, | assicurandomi che in esso suo carrico farà il debito suo, di maniera che la | Serenità vostra riceverà sodisfattione, et contento, et fra tanto pregarò il nostro signor Iddio | di conservare |

mio Signore in sua santa protettione. |

In la Haia a dì 17 di gennaro 1617 |

sottoscritto Mauritio di Nassau |

/ 248v /

**Blank page**

/ 251r /

**Blank page**

/ 251v /

**Blank page**

n. 87

Allegato VI al n. 81 (cc. 249r-250v; traduzione di c. 247r-v)

/ 249r /

Serenissimo Principe |

essendo che il colonello Wassenhoven con la nostra licenza ha fatto le-|vata in questi Paesi d’un regimento de soldati per servitio della serenissima | republica di Venetia, fin hora fu, sicome resta ancora impedito di | tempo contrario; di maniera, che non puol condur per cotesta città | di Venetia il sopradetto regimento, al quale deve soministrare il vito | et salarii a sue grande spese et interesse in le navi; nelle quale già | tre mesi imbarcato, per il sopradetto accidente (quale è raro in | queste parti) fu sequestrato dalla providenza di Dio, contra cui non | s’ha altro rimedio, che l’haver patienza con il tempo; per questo | preghiamo, et racommandiamo alla Serenità vostra, che le piacia sopra haver benigno risguardo, et scusare il sopradetto signor Colonello, che | lui non ha potuto cossì essatamente esseguire quello lui è conve-|nuto, come sempre n’ha havuto, et n’ha ancora il desiderio, et | bona volontà, et in questo la Serenità vostra farà cosa giusta et | ragionevole, et ne guardarà il sopradetto Wassenhoven della | sua tottal ruina, come anco li suoi amici, quali l’hanno aiutato, | et mentre ciò aspettiamo, pregaremo nostro Signore. |

Serenissimo Prencipe di conservar la Serenità vostra in prosperità, et | vita longa, in la Haia a dì 11 di febraro 1617. |

/ 249v /

**Blank page**

/ 250r /

**Blank page**

/ 250v /

**Blank page**

/START LETTER/

n. 88

21 gennaio 1617, L’Aia (cc. 257r-259v, 262r-v)

/ 257r /

Prima |

Serenissimo Principe |

la Serenità vostra ch’è molto ben conscia della mia sincera devotione, et | affetto verso il suo servitio può imaginarsi, che come arrivo al | giorno del far il dispaccio mi pesi la penna, et mi si aggravi il | discontento[[544]](#footnote-544) dovendo significarle, che ancor continuino le militie | in questi porti; et tanto maggiormente quanto veggo dalle lettere[[545]](#footnote-545), | che mi vano giongendo il suo gran desiderio di haverle costì | come appunto lo scuopro nelle ultime sue de’ 6 dello stante | che poche hore fano mi sono arrivate. Tanta continuatione di | contrarietà di vento rende stupore; et nel generale e pari, | et eguale il dispiacere, che però non paragona al mio, et | la consolatione, et speranza, che mi portò la settimana passata | l’apparenza dell’aria cambiò immediate. Quello che | serve di bene è che le povere genti stano patienti attendendo. | Né è sin hora successo altro disordine, che quello che scrissi di | quel Francese, che si somerse, et la morte di quattro, o | cinque altri Inglesi, della compagnia del capitan Udson | causata da patimento; così ne scrive al signor Conte il capitano | Steven dal Tessel con lettere, che riceverono hieri | a sera. Né è da meravigliarsi, massime in quelli | di essa nation di natura assai delicata. Per alcuni pochi | che si trovano amalati, ha il signor Conte dati qualche denari | per comprar vini, et altro per ristorarli, essendo afflitti | nello stomaco per la continua agitatione a che sono | sottoposti particolarmente nel porto di Tessel. Il gran |

/ 257v /

desiderio, che hanno di venir a quel servitio, et la speranza | che da un momento all’altro possi il vento mutar faccia | li fa haver patienza nell’incommodità, et come riveren-|temente scrissi alla Serenità vostra la passata settimana, quello | che tal volta li inquieta, è il dubio doppo tanto, et | sì lungo patimento di esser licentiati, il che io non ho lasciato | di rimover, come continuerò col commandamento, che mi viene | dato nell’ultime lettere sue; tanto più hora, che si | va publicando da qualcheduni venuti di Francia | che monsignor di Bettune era partito per Venetia | per trattar con vostra Serenità l’accommodamento, et pur questi | dicono esser partiti li primi giorni di questo mese | da Parigi. Questa sera fa il plenilunio, non | so che promettermi piacendo, et trovando tuttavia | il vento di Ponente la mano, et la volontà di | Dio regge, et commanda in tutte le cose, et potrebbe | da un’hora all’altra radrizzarsi il tempo. |

Ha aspettato il signor duca di Holstain il buon vento per | passar in Inghilterra in fine si è risoluto di partir hoggi | terzo giorno alla volta di Zelanda, con risolutione | se ’l tempo continua[[546]](#footnote-546) pur cattivo per il passaggio | da quella parte di arrivar a Cales per far di là | il transito nell’isola, et ha havute[[547]](#footnote-547) lettere mie | per vostra Serenità. |

/ 258r /

Hebbero ultimamente avviso li signori Stati da Algieri, che quei | pirati sudditi di queste provincie, che scorrono in quei | mari havevano accordato, et promesso ad alcuni deputati | da’ mercanti di questo[[548]](#footnote-548) piazze di non offender qual si sia | nave, che parti di qua con mercantie, et genti di quella | Natione, il che è riuscito di grandissimo contento agl’|interessati; et da’ signori Stati è stata concessa gratia | a doi di essi pirati. Il signor principe Mauritio stimando | di far, che più sicuramente caminino li vasselli con le | genti, servendoli il tempo, ha risoluto di rinovar le | patenti alli capitani di essi; accioché siano riconosciuti | come se fossero per servitio de’ signori Stati, et ha messe parole | espresse in quello particolare, come vedrà la Serenità vostra nel con-|tenuto dell’aggiunta traduttione, et furono esse | patenti ispedite lunedì nel Tessel, et[[549]](#footnote-549) sopra la Moza. | Io non mancarò di andarne a render gratie con | prima occasione all’Eccellenza sua per nome di vostra Serenità. |

Ho havute lettere de’ 17 di Brusseles dal Pasini, nelle quali | mi scrive haver ricevuto ordine dall’eccellentissimo signor ambasciator Giust(inia)no | di sopraseder sino ad altro avviso[[550]](#footnote-550) sopra il negotio del conte | Gio. Giacomo Belgioioso. La Serenità vostra con le sue de’ | 2 del mese passato mi commesse, che io cavassi di | quel soggetto quelle maggiori informationi, che havessi | potuto, et per tanto era il Pasino[[551]](#footnote-551) arrivato sino a |

/ 258v /

quel segno, che le scrissi la passata settimana. Io gli ho rescritto | che ubidisca; ma pur se in tanto gli fosse parlato | ascolti senza obligarsi. |

Ho rappresentata al medesimo Pasini la risolutione delle Signorie | vostre eccellentissime intorno al cavalier Studler inglese catholico perché | gliela riferisca, et lo ecciti al partire. |

Come venga il senator Monthou per nome del signor duca di | Savoia essequirò per servitio di quell’Altezza quanto prece-|dentemente, et con queste ultime lettere de’ 6 la Serenità vostra | mi ha commesso, et di tempo in tempo le darò parte | di quanto anderà seguendo, et in tanto mi valerò de-|gl’avvisi, ch’ella si è compiacciuta mandarmi degl’|affari del Piemonte, secondo che conoscerò per mia | debolezza comportar la riputatione, et servitio di detta | Altezza. |

Della levata, che ’l signor principe Mauritio mi disse alcuni giorni | sono, che si doveva far in Alemagna dal signor conte di | Mansfelt per il signor duca di Savoia, non si è qui inteso | altro, procurarò di cavarne ogni particolare per | significarlo alla Serenità vostra conforme al suo commandamento. |

Uno di questi giorni, che m’incontrai col signor Bernvel mi | disse esserci avviso, che ’l Re catholico habbi dato ordine | provisionale di 150 mila scudi per mese per il servitio dello stato | di Milano, et di 60 mila mille per l’arciduca Ferdinando. |

/ 259r /

Intanto io le scrivo questo, in quanto possi servir d’incontro, | mentre sono sicuro, che la Serenità vostra haverà più certi; et più | buoni avvisi. |

Scrive il Pasini di Brusseles, che la notte delli 16 venendo | li 17 era arrivato corriero et si era sparso che haveva | portate lettere per un milione, et mezo da pagar le | militie, et la summa serviva per un anno appunto di | paga; ma non si dava a tutto l’intera fede; che si | parlava della levata delli tre reggimenti d’infanteria, | et dodici compagnie di cavalleria; ma per quello non si era | ancor esborsato denaro; che le genti borgognone | che si diceva dovessero andare in aiuto dell’arciduca | Ferdinando erano state licentiate. |

Il signor colonello Ghent s’è alquanti giorni trattenuto nel letto | per certa sua indispositione; onde non ho potuto essequir seco il | commandamento di vostra Serenità commessomi in lettere de’ 9 del | passato se non uno di questi giorni. Egli mostrò con | termine molto riverente di aggradir l’ufficio, et il | testimoniò della stima, che facevano le Signorie vostre eccellentissime | del suo valore, et disse, che volentieri s’impiegarebbe | in servitio loro, purché vi fosse il mezo del farlo, che | ben haveva avvisato esser il negotio della condotta | della cavalleria difficile a metter in essecutione | massime per mare, che piacesse a Dio, che ’l passo de’ |

/ 259v /

Grisoni fosse aperto perché gli darebbe l’animo di poter colla | condotta di una truppa di cavalleria render buon servitio a quel | serenissimo Dominio; che volontieri offerirebbe anco la sua sola | persona, ma non vedeva qual servitio potesse prestare, mentre | non poteva con più facil lingua, che colla francese commandar | a quel corpo di militia, ch’ella volesse ordinargli; et se | fosse stata italiana, o d’altra Natione, che di questa | o di queste frontiere non sapeva se li soldati havessero | potuto prender gelosia di esser commandati da un | straniero, dall’altro canto che non sapeva con che titolo | né in che forma havesse ella havuto intentione di | trattarlo, et cose simili, che mi fecero comprender, ch’egli senza una propria condotta di gente mal volentieri | s’indurrà a far il viaggio: diede ben segno d’una | buona volontà, et di un particolar affetto; ma, né allhora, | che lo vidi, né avanti hieri, che fu in casa mia, condescese | ad alcuna parola obligatoria. Ho poi presentito, | che questo cavalliere sta attendendo, come passino li | affari della Francia, venendomi detto quello, che altre | volte egli anco mi accennò in discorrendo, che stia | lesto quando dal signor duca di Buglione sarà solamente[[552]](#footnote-552) | avvisato per far un buon corpo di cavalleria in servitio | di esso[[553]](#footnote-553), et de’[[554]](#footnote-554) principi adherenti. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 21[[555]](#footnote-555) gennaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 262r /

**Blank page**

/ 262v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 262vC /

1616 a’ 21 gennaro ricevute a’ 8 febraro |

Haya prima|

L. SS. R. |

n. 89

Allegato I al n. 88 (cc. 260r-261v)

/ 260r /

In lettereprime dell’Haia[[556]](#footnote-556) di 21 genaro 1616 |

Copia della patente data alli capitani di nave dal signor principe | Mauritio |

Mauritio principe di Oranges conte di Nassau |

A tutti quelli che vedranno le presenti o le sentiranno a legger salute etc. | et sia manifesto come l’apportator di queste Ian Iansen d’Enchusen con | il suo vassello grande di 110 lasti fuori del Tessel è diretto per il viag-|gio verso Venetia carico di un buon numero de soldati soggetti, et apperte-|nenti a queste Provincie Unite et li quali sono inviati al servitio della | serenissima republica di Venetia ci ha richiesto di volerlo accompagnar con nostre | lettere di passaporto, per potersene valere nel camino contra quelli | che li volessero attaccare. Il che ha fatto che noi volentieri l’habbiamo | voluto acconsentire et conceder, ricercando a tutti et a cadaun vici-|amiraglio, capitani, officiali et altri a’ quali saranno mostrate le presenti | et con li vasselli loro si tengono, et sono corseggiando[[557]](#footnote-557) il mare di | lassare liberamente et francamente passar il detto marinaro con le sue | genti et soldati sopradetti senza tretenerli, o darli nel suo viaggio | alcun impedimento, nel che sarà a noi fatto piacere, et cosa de | nostro gusto. |

/ 260v /

**Blank page**

/ 261r /

**Blank page**

/ 261vB /

Copia della patente data | dal principe Mauritio ai | patroni de’ vasselli con le genti |

Nelli prima |

/START LETTER/

n. 90

21 gennaio 1617, L’Aia (cc. 263r-265v)

/ 263r /

2da |

Serenissimo Principe |

dibatuto l’affare de’ predestinanti vi era chi proponeva, che | si dovesse far venir in questo luoco qualche compagnie di | soldatesca per reprimer, come dicevano l’audatia, dichia-|rando l’affare più tosto spetie di amutinatione, che zelo | di religione; ma il signor principe Mauritio entrato più volte | nel Consiglio di Stato ha disuaso assolutamente di venir a | questo estremo, protestando, et affermando infine, che | non lo haverebbe acconsentito; et si è dichiarito per | acquetar tutte le cose per questa parte dei gomoriisti | che così chiamano li predestinanti, et l’auttorità sua | ha valso a far che si contentassero[[558]](#footnote-558) andar | domenica passata ancora nel villaggio qui prossimo | di Risvich, ove erano accostumati far le sue predicationi | promettendo loro, che si haverebbe trovato modo di | contentarli. Essi havuta questa promessa sono | passati innanti a far elettione de’ antiani, de’ diaconi, | et d’altri carichi, che chiamano di concistorio, il che | ha spiacciuto in estremo agl’erminiisti, che sono[[559]](#footnote-559) li[[560]](#footnote-560) contrarii: tuttavia essendo | ridotta la cosa a segno di non poter più retirar di non | darli sodisfatione, se li è concesso, che per modum provisionis | habbino la chiesa ove fa le sue preghiere con quelli | della Natione il signor ambasciator d’Inghilterra, et ciò sino a | tanto che sia fatta altra deliberatione dalli | deputati della provincia di Holanda, che | doveranno ridursi alla fine del mese venturo. |

Non intendono questi, oltre il sostentar, che le operationi |

/ 263v /

dell’huomo vengono da Dio (se ben dicono esser calumniati | in molte cose) esser in fatto[[561]](#footnote-561) di religione sottoposti al | magistrato secolare, chiamandolo il solo direttorio | delle attioni politiche, et civili; ma quanto alla con-|scienza, et alla religione vogliono, che resti soggetto | al concistorio. |

Sono questi come ho detto protetti al presente dal signor principe | Mauritio, la prudenza, et auttorità del quale ha | giovato grandemente a divertir il male, che si | vedeva manifesto poter riuscirne. Dall’altra | parte, che sostenta la superiorità del magistrato | vi è il signor Bernvel, et certo se non trovava sua Eccellenza | temperamento, et pregava essi contraremonstranti, che | così sono anco chiamati li predestinanti, haveva | risoluto, non havendo altro luoco, di andar domen[ica][[562]](#footnote-562) | passata a predicar innanti la casa del medesimo signor | Bernvel, che in questo affare ha perso assai. |

L’opinione è in molti, che la contrappositione del partito | del signor Bernvel non nasca da puro affetto di | conscienza, o di libertà al magistrato laico; ma […] | vi siano delli animi contaminati in queste provincie | et che questi fomentino le passioni, colli eccitamenti | di quelli, che ne vorrebbono far il profitto; | allegando li gomoristi, che quanto predicano non | è nuovo; ma conforme alla confessione delle | chiese d’Inghilterra, de Heidelbergh, de’ Svizzeri, et |

/ 264r /

altre della religione riformata essercitata dal principio | ch’ella hebbe la libertà in questi paesi. Comincieranno | essi gomoriisti dimani a far predicar nella sudetta chiesa | inglese; et questa sera devono andar per appuntar | l’hora innanti, o doppo la predicatione de’ Inglesi | secondo il commodo del signor ambasciator Carleton. |

Del negotio di Zanten ho scoperto, che Francesi sono restati | poco gustati, che ’l re della Gran Bertagna habbi | solo voluto abbracciar l’affare, et fatta far quella | propositione, che già ha la Serenità vostra intesa, havendomi detto[[563]](#footnote-563) il | signor ambasciator di Francia, con chi fui giovedì passato | parlando di questo[[564]](#footnote-564); che quella Maestà era | corsa un poco; et si vedeva bene, che questi signori | le[[565]](#footnote-565) havevano data una risposta, che non sapeva se | li sarà aggradita: non essendo conveniente, che si | faccia separatione in affare, nel quale l’uno, et | l’altro Re ha havuta la mano; che Spagnoli | sono artificiosi, et se non succedono le cose a modo | loro potranno dir di haver parlato, come | per discorso, overo dolersi di questi signori imputando | a loro la causa, che dano al Re catholico non | rispondendo, di non abbandonar le piazze. Et | molto bene da ciò, et da altro nel suo discorso | mi sono aveduto, che non haverà lasciato di | passar di quegl’ufficii, che più haverà stimati | a proposito per levar la gloria al re d’Inghilterra |

/ 264v /

et lo cavo anco da qualche parola del signor Bernvel | che ha detto, ch’era conveniente, che il Re christianissmo in | questo affare havesse la parte sua. |

La deliberatione del mandar ambasciatori alla maestà d’Inghilterra resta | ancor senza essecutione, poiché come la provincia di | Holanda ha promesso questa missione[[566]](#footnote-566), et Zelanda | vi assente per esser forse la più interessata negl’affari | che sono in controversia con gl’Inglesi per il traffico; | così l’altre provincie non ne sono ancor risolute per | proprii rispetti, et si va portando il tempo innanti. G[ratie etc.] |

Dall’Haya a’ 21 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 265r /

**Blank page**

/ 265v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 265vC /

1616 21 gennaro ricevute a’ 8 febraro |

Haya 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 91

28 gennaio 1617, L’Aia (cc. 266r-269v)

/ 266r /

Prima |

Serenissimo Principe |

piacesse a Dio, ch’io non havessi havuta occasione di dar | essecutione alli commandamenti della Serenità vostra venutimi nelle sue | lettere de’ 13 perché il signor conte Gio. Ernesto sarebbe partito | et per consequente le navi con le genti; ma succede tutto il | contrario: queste stano aspettando sottoposte alla descrettione | de’ venti; et il signor Conte vive all’ordinario mal contento; | et io sto con una inquietezza, et un travaglio d’animo | che tanto più si augumenta, quanto veggo correr il tempo | senza alcun frutto, et senza alcun servitio di vostra Serenità; et non | senza timore, che la lunghezza del tempo apporti qualche disturbo | o dia materia, che mi venga fatta qualche instanza di avanzo | di denaro per nuove provisioni di viveri, o per sodisfattione | di qualche debiti lasciati da alcuni capitani de’ soldati nelle | piazze, ove sono stati, sopra che hanno le città interessate | con loro deputati fatto ricorso al signor Conte: et egli a me ne | ha dato qualche motivo; et hoggi appunto ha ispedito | uno de’ suoi per far la liquidatione de’ conti: tutto sarebbe | a conto di paghe: in ogni modo prometto riverentemente | alla Serenità vostra, che in ciò mi lascierò portar dalla necessità; | et non dall’elettione. |

Già li capitani de’ vasselli, et l’istessi capitani delle genti furono | avvisati, et amoniti a non toccar le spiaggie, o terre | de’ Spagnuoli, et doveranno osservar l’ordine, che hanno | havuto; ma non farò di meno di procurar destramente che | ne habbino nuovo avvertimento, in conformità di quanto |

/ 266v /

ella me commette, come già ne ho[[567]](#footnote-567) avvertito esso signor | Conte, che mentre scrivevo è stato a vedermi. |

Ad esso ancora ho riferto il passaggio del fratello per il paese | de’ Grisoni, et quanto per tal rispetto doverà andar | cauto, et circonspetto, egli[[568]](#footnote-568) ha havuto piacere intender | nuova del fratello, et quanto alla persona sua mi ha | detto, che non farà né più, né meno di quello ch’io gli | raccorderò, et che prima d’entrar nel paese de’ signori Grisoni | consiglierà col signor secretario Dolce come, et per dove haverà a tenir | il suo camino; sperando di haver da lui ogni buon indrizzo. |

La continuatione de’ mali tempi ha data materia a questi signori di | pensar bene al servitio, et commodo dello Stato, et ad evitar | la carestia nel Paese mentre la stagione dolce continuata | sin qui, et le pioggie insieme hanno fomentata la terra | a partorir vermi; et altri animali, che sono andati | in diverse parti rodendo le semenze. Questo haveva | eccitata la indoglienza, et mormoratione nei popoli, | et già havea dato principio a darsi[[569]](#footnote-569) accrescimento di | prezzo ad ogni sorte di biade, et per tanto trovando | molti vasselli carichi de’ formenti, orzi, et altri grani | per transportarsi in paesi alieni, come fano di ordinario | hanno li Stati Generali dato ordine, che non | partino. Sono per ciò stati chiamati li deputati | delle città di Holanda per stabilir con essi, che sian[o][[570]](#footnote-570) | di nuovo scaricati, com’è seguito, et acciò[[571]](#footnote-571) che questa |

/ 267r /

provisione servì in ogni occorrenza per abondanza, et | beneficio dello Stato. Et perché alquanti di detti | vasselli sono stati tre mesi fano in circa alla vela nel Tessel | aspettando il vento propitio, la lunghezza del tempo | ha causato, che una buona parte del formento si sia | corrotta; onde gl’interessati sono stati constretti a farli | gettar in acqua. La perdita di questi[[572]](#footnote-572) non è stata | di poco rilevo; ma grande è quella d’altri, che | hanno vasselli nei medesimi porti del Tessel, et della | Brilla con diverse mercantie, che non possono partir | per li loro viaggi; et fra l’uno, et l’altro luoco vi | devono esser alla vela almeno doicento vasselli, senza | quelli con le genti di vostra Serenità. |

Li detti deputati venero insieme giovedì per questo affare, et | per procurar anco di dar qualche resto nel negotio | della religione, che se ben ha havuto il temperamento | che scrissi; non sono in tutto fermati gl’humori: perché | questi predestinanti vogliono maggior chiesa, non | havendo bastati li palchi fatti in quella, che li fu per | provisione accordata, essendo domenica passata restati | fuori più che trecento. Quelli di Amsterdam | et Encusen, che per la più gran parte sono adherenti | a questo partito, et non vogliono nelle loro città ammetter | pulpito all’altro vorrebbono, che seguisse la sodisfattione | di questi dell’Haya, et li sostentano; ma quelli, |

/ 267v /

che sono del partito contrario habitanti nelle dette due | città, et che non possono haver libero essercitio dicono, che | se a questi della predestinatione è qui permessa libera | chiesa essi ancora[[573]](#footnote-573) vogliono haverne una libera in | Amsterdam, et ad Encusen et altrove, et questi lo | ricusano, et essi di Amsterdam in particolare sono sospetti | di voler per esser potenti nel trafico, et in denari, | commandar a tutto il Paese, et che siano acerrimi | difensori delle loro opinioni, et si faccino forti d’impu-|gnar a quelle degl’altri, la combustione è grande | et di pericolosa consequenza: tuttavia mi disse hieri | il signor principe Mauritio, che sperava, che tutto sarebbe | passato bene, et che non era da meravigliarsi, se si | incontravano difficoltà perché si haveva lasciato | prender troppo piedi a questo negotio. |

Non puoti prima de hieri haver commodità di veder sua Eccellenza | per esser ella stata sempre occupata in questo fatto | di religione, et sta al presente tuttavia ragunato | con detti deputati. La ringratiai con[[574]](#footnote-574) quelle parole, | che stimai proprie della rinovatione delle patenti | alli capitani dei vasselli, a che con gratiosa dimostratione | d’affetto mi rispose, che tutto quello, che saprà, et | potrà far in servitio di vostra Serenità lo farà di buon cuore. | Procurai di cavar alcuna cosa del conte di Mansfelt | in conformità del desiderio della Serenità vostra, et mi disse che |

/ 268r /

haveva ultimamente ricevute lettere del marchese di Hanspach; | ma che non gli faceva mentione alcuna di lui, né della | levata, da altra parte ho inteso, che un cavalier | principale alemano, che ha una compagnia in una di | queste piazze, et ultimamente è venuto qui, ha riferto essergli | stato scritto, che quella levata sarebbe andata in fumo: | ma non ha maggiori particolari. |

Mi communicò il signor Principe, che ’l detto signor marchese d’Hanspach | gli scriveva, che li principi dell’Unione dovevano esser | insieme alli 4 di marzo, et che egli, et il principe | di Hanault stavano di partenza per andar a trovar | il signor duca di Sassonia per trattar seco intorno al negotio | de re de’ Romani, et perché quel Principe elettore | si unisce con gl’altri laici per conferir et consultare | insieme ciò che si debba fare per servitio delli communi | stati; et delle cose correnti, mentre per li loro fini | hanno fatto il medesimo li principi ecclesiastici. Et mi | aggiunse tener per certo, che quei principi haverebbono | trattato degl’interessi del signor duca di Savoia; come | credeva, che l’havessero fatto in un’altra assemblea | che fecero per avanti, se ben non ne haveva | alcun avviso. |

La nuova venuta qui della dichiaratione fatta dal | Christianissimo contra il signor duca di Nevers, et gl’altri suoi | adherenti ha apportato non poco dispiacere per li |

/ 268v /

disturbi, che par che si vadino accrescendo nel Regno, et | dalle parole del signor principe Mauritio venendo a proposito | del signor duca di Buglione ho cavato, che l’Eccellenza sua resta | con martello non sapendo quello, che possi susseguitare | di lui. |

Il medesimo Buglione ha scritto li passati giorni a’ signori Stati il | timore che haveva di qualche surpresa sopra Sedan | dalla parte degl’arciduchi condotta dal marchese | Spinola sotto pretesto di pretensione di titolo acquistato | da un tal conte francese, che glielo ha cesso per vendita | et ha loro considerato di quanto pregiudicio torna-|rebbe a queste provincie, che quella piazza si ren-|desse in mano dello Spinola, che tanto è a dire | de’ Spagnuoli, che però vi havessero pensiero, ricercan-|doli anco in forma di assistenza. M’è stato detto | che l’ambasciator di Franza subodorato il negotio, et | presentita l’instanza habbi tentato, che si lasci | la lettera senza risposta dicendo esser questo pretesto | del Marasciale per assicurarsi; ma che mirava | a qualche altro disegno. La lettera del signor di | Buglione fu letta; ma il signor Bernvel procurò che | fosse rimessa: gl’altri nondimeno dell’assemblea | hanno voluto haverne copia, essendo dispiacciuto | l’atto il quale ha apportato non poco sospetto | della dipendenza di lui dalla Francia, come se |

/ 269r /

tiene esserlo appunto ancor non si sa, che sia stato | risposto alcuna cosa ad esso Buglione. |

Teme egli per quanto intendo, et qui anco non ne sono fuori | di sospetto, che contra di lui habbia servir la levata | che si dice doversi fare in Brabant. |

Contiua[[575]](#footnote-575) di questa tuttavia la voce, et che doi delli tre | reggimenti d’infanteria saranno levati l’uno dal | duca d’Arscot[[576]](#footnote-576), et l’altro dal principe di Semie | genero di questo signor conte di Egmont; ma non sa egli | ancora, che siano state date le patenti; et ha | detto tener per fermo, che doveranno servir per Italia | nello stato di Milano. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 28 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 269v /

Al serenissimo prinicipe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 269vC /

28 gennaro 1616 ricevute 15 febraro |

Segretario Suriano dall’Haia. Prima |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 92

28 gennaio 1617, L’Aia (cc. 270r-273v)

/ 270r /

2da |

Serenissimo Principe |

qualche Francesi venuti ultimamente di Parigi, et che dicono esser | stati al campo del signor duca di Savoia hanno publicato, | che quell’Altezza paghi malamente la soldatesca, che si sapeva, | che vostra Serenità li dava cento, et più milla scudi per mese, et | pur non li spendeva; che non haveva voluto conceder licenza | al luogotenente di monsignor di Sciatiglione, o sia di una | delle sue compagnie di andar a Turino a curarsi, | et perciò era morto in campagna miseramente da flussione; | et che vi erano altri patimenti. Io in quanto mi è | stato possibile ho sostentato il contrario[[577]](#footnote-577) col signor ambasciator | di Francia, che me lo referì, et mi disse, che non | servivano molto queste voci al signor Duca; et meno se | la cosa fosse così in effetto. Io ho procurato anco | con altri, secondo che mi è occorso di far apparer | diversamente le publicationi; et però[[578]](#footnote-578) quanto più | presto verrà qui monsignor di Montou, tanto sarà meglio: | perché certo mi par di potermi assicurare fermamente | ch’egli sarà il ben venuto. Io in tanto cono-|scendo esser tale l’intentione di vostra Serenità non | mancarò di continuar nel divertire, et levar | l’impressione, che simil avvisi potessero far nel petto | o di chi non intende, o di chi è mal affetto. |

/ 270v /

Monsignor di Langarach[[579]](#footnote-579) ha scritto a questi signori l’arrivo di | monsignor di Dighieres in conformità di quanto ricevo anco | nelle lettere di vostra Serenità de’ 13, et si starà in grande | aspettatione del frutto, che potranno haver apportato | le sue forze, et il giovamento che sua Altezza sia per ricever | dalla presenza di lui. |

Havendo l’ambasciator d’Inghilterra ispedito al suo Re la risposta | di questi signori alla propositione di lui nel negotio della | restitutione delle piazze delli ducati di Cleves, et | Giuliers, et veduta da quella Maestà la difficoltà | promossa della brevità del tempo alla risolutione | dovendo ella farsi col parer de’ principi interessati, che | sono lontani, et veduto quanto esso Ambasciator le ha scritto | intorno al dubio, che correva se l’Ambasciator spagnuolo | havesse la commissione di trattar di ciò con sua Maestà | sopra che viene scritto, che ’l serenissimo arciduca[[580]](#footnote-580) Alberto | affermava, che non l’haveva; et diceva, che fosse | il signor Carleton come giovane haverà passato i limit[i] | sperando di acquistar riputatione, ha la sudetta | Maestà commandato al medesimo Ambasciatore che rappresenti | di nuovo esser assicurata dall’Amabasciator catholico residen-|te presso di lei, che la Maestà del suo Re è disposta |

/ 271r /

dal canto suo all’essecutione del trattato di Zanten, et poiché | non poteva ciò farsi per la fine del futuro mese di febraro | che sarebbe stato per l’ultimo di marzo allo stil vecchio. | Tanto ha essequito in voce l’Ambasciatore martedì passato | nell’assemblea de’ signori Stati Generali, et perché | quella risposta, che fu data fu anco col[[581]](#footnote-581) Consiglio | di Stato ad esso ancora ha data parte pur di com-|missione del Re, come ha fatto a sua Eccellenza. |

Communicò[[582]](#footnote-582) il signor Carleton all’ambasciator di Francia quello, che | doveva proprorre, et resta esso Ambasciator francese molto | meravigliato, come è uscito a dirlo con me, che ’l re | della Gran Bertagna vada sempre più impegnando[[583]](#footnote-583) | et l’auttorità, et la riputatione sua; che questo | era negotio che doveva caminar di concerto mentre | il principio, et il progresso è stato con pari ufficii | dell’una, et l’altra Corona; et che ben vedeva | che Spagnuoli volevano tentare di metter diffidenza | tra questi signori et il re d’Inghilterra: perché non operando | cosa alcuna all’instanza di lui, come l’apparenza, | et la ragione lo deta, haverebbono toccato all’|orrecchio di sua Maestà il suono di non esser stimata | da questa Republica, per procurar così di |

/ 271v /

alienarla affatto; dall’altro canto mi aggiunse, che haveva | pur freschi avvisi, che l’Ambasciator spagnuolo in Parigi continuava | ad affermare, che ’l Re suo signore non haveva al certo dato | un tal ordine all’Ambasciator residente in Inghilterra, et tanto | veniva scritto anco da monsignor di Langarach in lettere, | che arrivorono avanti hieri: con tutto ciò il signor Ambasciator | inglese afferma per nome del suo Re, che l’ambasciator di | Spagna ha le commissioni espresse in questo particolare | et a me ha detto, che le circonstanze de’ luochi, et de’ | tempi proposte dal detto Ambasciator spagnuolo servono a far | creder, che habbi havuta una tal commissione. | Aggiungendomi, che non[[584]](#footnote-584) devono meravigliarsi Francesi | se Spagnuoli hanno fatto capo in Inghilterra mentre il | Re suo signore ha sempre[[585]](#footnote-585) havuta a cuore la | quiete di questi, et delli stati di Cleves, et Giuliers | et fatto sollecitar alla corte di Spagna l’accomoda-|mento di questo affare, quello che per gl’accidenti | et per le urgenze della Francia non hanno potuto | far Francesi; et che essendo d’ordinario risponder | a chi dimanda; tanto il cattolico haveva fatto | all’instanza del suo Re. Fin hier mattina | non so ch’esso Ambasciator havesse data alcuna cosa |

/ 272r /

in scrittura, come è il solito, et era aspettata per consultarv2i | sopra la risposta. |

Dall’empito de’ venti a noi contrarii sono state gettate | nei liti verso la Brilla doi balene, et una un’hora in circa | vicina a questo luoco dell’Haya di lunghezza di 52 | piedi in circa. Per vederla ancorché fosse morta vi è | stato tutta la presente settimana un concorso grandissimo | de habitanti nel circonvicino, et anco de’ lontani. |

Per osservatione ne’ tempi passati dicono qui, che | doppo venuti simil mostri del mare è successa | sempre qualche mutatione, come fu del 25 che | cominciorono le guerre in questi paesi, et sette over | otto anni sono, che si fece la tregua: ma piaccia | a Dio, se ha a servir a mutatione sia del | vento[[586]](#footnote-586) al buono accioché vostra Serenità et le Signorie vostre | eccellentissime restino libere dall’aspettarne la nuova; et | io dal patimento dell’animo, et dal tediarle col | scriverle quello, che sono sicuro, che non gusta | alle loro orrecchie. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 28 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 272v /

**Blank page**

/ 273r /

**Blank page**

/ 273v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 273vC /

28 gennaro 1616 ricevute 15 febraro |

Segretario Surian dall’Haia 2da |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 93

28 gennaio 1617, L’Aia (cc. 274r-275v)

/ 274r /

3a |

Serenissimo Principe |

havevo scritte l’altre mie, quando ho inteso esser arrivato | qui un gentilhuomo francese in diligenza da Parigi per | impetrar una carica di alfiere vacata per morte d’un | capitano nel campo del signor duca di Savoia. Egli ha raportato | che monsignor di Dighieres con le sue truppe aggiunte a | quelle di sua Altezza haveva battuti[[587]](#footnote-587) li Spagnuoli verso Novara | ma che gli erano tocche tre moschetate. Questo non ha | fatto che ’l gusto dell’avviso sia riuscito compito: tuttavia | si gode nel sentirsi, che quel Principe habbi cominciato | ad haver così buona assistenza. Viene prestata fide | all’avviso riportandolo questo gentilhuomo con | gran asseveranza: sua Eccellenza però, et la corte tutta ne | vorrebbono haver maggior confermatione. |

Viene anco riferto, che li principi di Alemagna faccino | una levata di mille ottocento cavalli: non si sapendo | per dove vogliono impiegarli. Alcuni dicono per sovenir | al signor duca di Buglione particolarmente[[588]](#footnote-588) altri più asseverantemente per | assister alli principi di Francia, et che la Regina | habbia col mezo di persona espressa sotto mano fatto | ogni tentativo appresso tutti dell’Unione: affineché | non vadi avanti essa levata. Come l’avviso di Piemonte | lo scrivo per il sentimento, che qui se ne è havuto | così dell’altro penso, che la Serenità vostra l’haverà inteso |

/ 274v /

per altra via, et lo scrivo per solo incontro. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 28 genaro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 275r /

**Blank page**

/ 275v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 275vC /

28 gen[naro][[589]](#footnote-589) 1616 ricevute a’ 15 febraro |

Segretario Surian dall’Haia. 3a |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 94

4 febbraio 1617, L’Aia (cc. 276r-277v, 280r-v)

/ 276r /

Prima |

Serenissimo Principe |

doi giorni doppo l’ispeditione dell’ultime lettere mie si sparse qui | un avviso da certo mercante, che veniva da Midelburgh, | che il re di Spagna haveva commandato un arresto di | tutti li vasselli et proprii, et forastieri, ch’erano nelli | porti, et spiaggie della giuridittione della Maestà sua; et li | marinari, che con una nave sono venuti ultimamente dello | stretto in Zelanda fanno questo riporto; et che si discor-|reva, che tale arresto dovesse servire per imbarcamento | di genti, altri per valersi di quei vasseli, che fossero | stimati proprii per contrastar il passaggio di questa | levata del signor conte Gio. Ernesto, et del Wassonhoven: ma | qui vi pongono poco pensiero, et non ne dubitano, over | tengono il riporto falso, o mal inteso. Et il signor | conte Gio. Ernesto mi disse: piacesse pur a Dio, che ’l | vento fosse buono perché mi assicurò, che ogn’altro | incontro riuscirebbe facile a’ patroni dei vasselli; | et alli stessi soldati, che si saprebbono ben guardare. |

Per la continuatione della contrarietà del tempo non cessa | il signor Conte di far meco li ordinarii, compianti, et stamo | nei soliti[[590]](#footnote-590) discorsi, che in fine si riducono all’|accommodarsi alla volontà divina. |

Quello, ch’esso Conte ispedì la settimana passata verso il Tessel |

/ 276v /

per la liquidatione di alcuni debiti dei capitani come riverentemente | significai alla Serenità vostra, che doveva fare fu da me avvisato, | ma con destrezza però, che rinovasse a quei capitani de’ vasselli, | et de’ soldati il guardarsi d’accostarsi alle terre, | et porti di sua Maestà catholica et tanto ha essequito, come | mi è venuto a riferir hieri a sera, che fu ritorno | et ha riportato haver trovato, che tutte le genti sono | in buon stato; ma con il patimento, et la malinconia dell’attender sull’ancore tanto tempo; aggiungendo che | in generale non hanno altro bisogno che del buon vento | et alcuni di qualche assistenza di denaro per preservar | li mal sani; ma sin qui non mi è stata fatta instanza | di alcun esborso. |

Conforme al contratto, che li patroni de’ vasselli hanno fatto | col signor conte Gioanni per il transporto delle genti nello Stato | di vostra Serenità si sono obligati far provisione tale de viveri | che possi servire per tre mesi dal partir delle navi | dai porti: onde essendo state fin giovedì passato | dieci settimane, che si è cominciato a far l’imbarco, | s’è andata consumando gran parte delle vittuarie | le quali di tempo in tempo son andati rimettendo | ma temendo, che al signor Conte nel passar a Venetia |

/ 277r /

possi succeder qualche disastro, o che gli sia impedito il passaggio | et essi arrivati costì prima di lui esser intertenuti per il | pagamento, et convenir star sulle spese hanno fatto ricorso | alli Stati Generali, et ottenuta da loro la lettera, che vedrà | la Serenità vostra[[591]](#footnote-591) in copia. Tentorono prima il signor Conte a fine | di haver lettere per lei perché li pagasse, senza, ch’egli | havesse ad impedirsi in altro, il che gli fu ricusato col consi-|glio di sua Eccellenza, et del signor Bernvel, parendo che si trattasse | della riputatione di lui, che trovandosi egli ancora a Venetia | non havessero a trattar seco conforme al suo contrattato. |

Hora mi ha detto, che comportando così la direttione degl’affari, | et trattandosi de’ borgomastri, et altri, che sono interessati | monsignor Bernvel per farseli amorevoli, mentre nel negotio | di religione par che alcuni restino disgustati di lui | li ha aiutati ad ottenner essa lettera; della quale | mi disse che non se ne curava, et che a lui era tutto | uno: perché tanto gli è che siano pagati da vostra Serenità | quanto da lui, et che scrivessi pure, che se ne contenta | quando non arrivi per qualche accidente avanti di essi | a Venetia; che sperava, che non potesse succeder perché | partiti li vasselli immediate si metterà in camino | per esser prontamente a’ suoi piedi; nel qual caso |

/ 277v /

doverà egli levar questa molestia a vostra Serenità; et perché anco | ella ne sia del tutto libera, in ogni caso di disgratia il | capitano Steven luogotenente colonello haverà carico, et parimente haverebbe | fatto avanzare il suo computista per far la liquidatione de’ conti | con li marinari[[592]](#footnote-592) conforme al calcolo delli capitani delle genti | di quanto haveranno havuto per li viveri; essendo già | stati da lui esborsati settantacinque milla; et più fiorini a | buon conto di spese, et di noli[[593]](#footnote-593). Il che tutto ho stimato | mio debito di significar distintamente alla Serenità vostra. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 4 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christtofforo Suriano |

/ 280r /

**Blank page**

/ 280v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 280vC /

4 febraro 1616 ricevute 22 detto |

Secretario Suriano dall’Aia. Prime |

Aviso sparso che il Re catholico havesse comandato | un arresto de’ tutti li vasselli proprii, et foras-|tieri, che erano nelli porti, et spiaggie di sua Maestà | et narra diversi discorsi sopra ciò. |

Che per la continuatione del mal tempo il | signor Conte non cessa di far li ordinarii compianti | che haveva avisato, che si rinovasse a’ capitani de’ | vasselli, et de’ soldati il guardarsi dalli porti di | sua Maestà catholica. |

Che tutte le genti sono in patimento, et ma-|linconia per il mal tempo; che non hanno altro | bisogno, che di denari, ma che non le è stata | fatta alcuna instanza. |

Manda una lettera scritta per li patroni[[594]](#footnote-594) de’ | vasselli dalli signori Stati Generali in proposi-|to di sovenir le genti persino all’arrivo | del Conte, il qual dice non curarsi di detta | lettera perché sarà a Venetia prima delle dette genti. |

L. SS. R. |

n. 95

Allegato I al n. 94 (cc. 278r-279v)

/ 278r /

Serenissimo Principe |

havendo li patroni, et marinari delle navi, che hanno | accordato, et intrapreso di transportar tutte le genti | da guerra levate per il signor conte Gio. di Nassau con | nostra permissione in questi paesi per il servitio | della serenissima republica di Venetia, fatte molte grandi, | et eccessive spese tanto per vettovagliare, le dette | loro navi, per il trattenimento, et norritura delle | dette genti da guerre; quanto per provederle di | tutte le altre cose necessarie, stante l’esser più | di nuove settimane, che la più gran parte de’ | soldati sono stati imbarcati, nel qual tempo | hanno consumata gran parte de’ detti viveri, | li quali devono rinfrescare, et supplir abon-|dantemente, di maniera che[[595]](#footnote-595) si trovano grandemente | fuori del loro conto; et temono similmente che se | arrivando con la gratia di Dio a Venetia non | fossero prontamente sodisfatti nel pagamento in con-|formità della loro conventione, et accordo, ciò | causarebbe la sua ruina, in che sono stati | animati, et persuasi del contrario: a fine di | conservarli nel loro primo affetto, et buona | volontà; questo causa che noi habbiamo | stimato necessario, et conveniente di scriver | alla Serenità vostra et pregrarla[[596]](#footnote-596), et raccommandarle |

/ 278v /

affettuosissimamente che ella si compiaccia, et insieme | la detta serenissima republica di Venetia provedere et dar | ordine, che essendo arrivati colla gratia di Dio | li detti patroni, et marinari a Venetia possino | prontamente ricever il loro pagamento tanto | della norritura de’ soldati: quanto del salario | loro per il transporto in conformità delle conventio[ni] | a fine che senza alcuna dilatione possino continuar | et fornir li loro viaggi per dove sono stati respet-|tivamente destinati non ostante qual si sia accidente | che potesse arrivar di morte, o d’altro, il che Dio | non voglia, et vostra Serenità ci farà cosa gratissima, et conser-|verà l’affettione delli[[597]](#footnote-597) detti patroni, et mari-|nari verso il servitio suo, et della serenissima Republica. |

Et attendendo noi questo, fondati sopra la giustitia, | et equità di questa nostra seriosa raccommandatione, | preghiamo il creatore | di mantener vostra Serenità in una perfetta | santissima, longhissima et felicissima vita.[[598]](#footnote-598) |

Serenissimo Principe |

Dall’Haya a xxx febraro[[599]](#footnote-599) 1617 |

A tergo |

Al serenissima[[600]](#footnote-600) Duca, et republica di Venetia |

/ 279r /

**Blank page**

/ 279vB /

Nella prima | lettera delli signori Stati Generali per | li capitan et[[601]](#footnote-601) patroni di vasselli | con le genti per sua Serenità |

/START LETTER/

n. 96

4 febbraio 1617, L’Aia (cc. 281r-284v)

/ 281r /

2da |

Serenissimo Principe |

si è inteso qui con diverse mani di lettere, che la levata | che si doveva fare[[602]](#footnote-602) in Brabant resta sospesa, con voce | anco, che non se ne habbi a far altro; et di più, che le | genti borgognone, che tanto tempo fa furono levate, | et sono state attendendo il passaggio,[[603]](#footnote-603) per non saper | per dove farlo, et perché facevano molti danni, ove | si trovavano ammassate, siano state licentiate. Doppo | questi avvisi si è sparso, che la pace in Piemonte sia | per seguire, non lasciandosi anco di dire, che doverà | succeder anco l’accommodamento tra la Serenità vostra et il serenissimo | Ferdinando; et l’Ambasciator francese a questo proposito | mi disse avanti hieri, che credeva, che di già monsignor | di Bettune fosse passato a Venetia; dimandandomi | s’io ne havevo nuova. Io gli risposi di non; et con | altri mi sono valso dei concetti che mi sono stati[[604]](#footnote-604) ordinati | da vostra Serenità. Né fino a quest’hora è comparso il | messaggiero ordinario d’Anversa; potendo esser che | le lettere sue mi portino più certi particolari in questi | propositi da potermene valere al vantaggio di suoi | interessi. |

S’è vero quello, che viene scritto qui vostra Serenità già l’|haverà inteso da Turino, che ’l conte di Mansfelt | sia andato a quel signor Duca per trattar seco intorno |

/ 281v /

alla levata, et ben intendersi per il servitio dell’Altezza sua. |

Viene detto, che li principi dell’Unione habbino stimato | l’avviso di questi signori del dar più tosto denari, che | inviar genti a quel Principe; ma che essi vorrebbono | in questo affare haver la loro parte di riputatione | che sarebbe, che si vedesse di là da’ monti qualche | delle sue truppe; et par, che si fermino in questo | puntiglio; et per tanto se sarà andato a Turino | il conte di Mansfelt vogliono che sia per stabilir questo | tanto; ma si teme delle solite lunghezze nelle risolutioni | di quei principi; quando non giovasse l’eccitamento | di monsignor di Monthou ambasciator del signor Duca, essendo qui | avviso, che sia stato ad Heidelbergh, di là passat[o] | agl’altri principi, et che doveva andar a trovar[e] | espressamente il signor duca di Sassonia. |

Il conte Giovanni Casimiro di Levestein scrive qui ad un capitano amic[o] | suo quanto il fratello Giorgio Lodovico ha contrattat[o] | con vostra Serenità intorno alla levata delli tre milla fanti | et lo prega se ha qualche galanthuomo, che sia | atto a servire in questa occasione, che lo trattenghi | perché gli haverebbe poi dato avviso di quello havesse a | fare, o egli stesso si sarebbe transferito qui; dicen[do] | che aspettava il fratello ad Heidelbergh, di dove scrive le[ttere]. |

/ 282r /

Deve arrivar qui dimani, o lunedì il signor della Nua | per ambasciator straordinario inviato da sua Maestà christianissima a questi signori Stati; | dicesi, che sarà per significar lo stato corrente delle cose | di Francia, le cause, che muovono il Re a tenersi | armato, et fortificarsi di vantaggio, per far instanza | et assicurarsi con questi signori, che non daranno assistenza | alli principi mal contenti, et di più, che habbi ad | iscusar il mancamento alla sodisfattione delle paghe | a queste truppe francesi. |

Il signor ambasciator d’Inghilterra non ha per anco havuta la risposta | alla sua seconda espositione; ma sollecitandola, li signori | Stati Generali, hanno deputati doi, che sono andati | a dirgli, che trattandosi di negotio di tanto momento[[605]](#footnote-605) | che ha dipendenza da’ principi, che ne sono interessati | era necessario, che da loro si havesse quello, che | ne sentivano, et per tanto doveva l’Eccellenza sua haver | patienza: perché quanto più presto se[[606]](#footnote-606) le darà | quella risposta, che sarà stimata propria in questo | affare. Resta l’Ambasciator attendendo, né sa quello, | che possa provenire, et che sia per risolversi. |

L’ambasciator francese continua pur nei suoi ufficii, et | nel mostrar, che non si habbi a far alcuna cosa senza | l’intervento di sua Maestà; et ha detto, che monsignor |

/ 282v /

della Rosciafocò, che passa straordinario ambasciatore alla corte di | Spagna va bene per l’affare delle cose d’Italia; ma anco | per parlar di questo particolar negotio; et di più, che li par | impossibile, che ’l re di Spagna dica da dovero mentre ha | fatto solo capo in Inghilterra, et che presto si chiarirà, come | passino le cose. L’ambasciator Carleton, che sente che | Francesi si dogliono mi ha detto in confidenza, che teme | che sarà sforzato dolersi egli ancora, che la maestà del suo | Re non habbi quella sodisfattione, che conviene per | gl’artificii de’ Spagnuoli; che haveva come ministro | et come servitore essequiti li commandamenti, et aspettarebbe | ciò che ne seguisse. |

Con nuova occasione, che mi sono veduto col signor Ambasciator | sudetto mi ha egli addimandato se havevo qualche | avviso intorno quanto mi disse dell’andata dell’eccellentissimo | Bon in Inghilterra. Io gli risposi, che non, et egli mi | replicò degl’istessi concetti, che con altre mie de’ 4[[607]](#footnote-607) |decembre ho significati alla Serenità vostra, che là[[608]](#footnote-608) sarebbe necessario | ne’ correnti tempi un Ambasciatore; et di più che di loro […] | alcuna volta è stato ricercato per haver informatione | di qualche particolare[[609]](#footnote-609), che presuponevano, che egli | potesse sapere per accertarsene maggiormente, et che d[i] | questa farina de’ buoni amici (accennando Spagnuoli), |

/ 283r /

che il signor Lionello non fosse ben informato di tutte le cose, et si | governasse, et manegiasse con molta prudenza; che tanto mi | replicava perché maggiormente io conoscessi l’affetto, et la | riverenza, che porta al servitio di lei, et a quella serenissima Republica. |

Il negotio della religione non hebbe finale risolutione per la | contrarietà de’ pareri. Hoggi otto fu il signor principe Mauritio | nel Consiglio fino all’un’hora doppo ’l mezogiorno, et | non hebbe sì tosto desinato, che rientrò il Consiglio | et l’Eccellenza sua ancora, et vi stetero fino alle otto hore. | Quanto si è fatto è stato di rimetter la materia alla | nuova ordinaria assemblea delli deputati di Holanda | che sarà al principio di marzo, et in tanto questi | predestinanti continueranno le loro predicationi. |

Queste controversie di religione, il negotio di Zanten, gl’|affari della Francia,[[610]](#footnote-610) il procurar l’abondanza | nel Paese, et qualche altro publico particolar interesse | ha tenuti sin qui, et tiene tuttavia così occupate | le menti di questi signori, che poco pensano ad altro, | et venendo a proposito in discorso con principal signore | mi ha detto, che sa che continua la buona volontà | di questi Stati verso la serenissima Republica, et il desiderio | di stringersi insieme con buona corrispondenza; ma | che bisognava, che ’l tempo, et l’opportunità lo |

/ 283v /

permettesse, et gl’interessi communi lo portasse, oltre che qui | caminano molto riserbati, et pesati. |

Si trova qui il signor principe d’Oranges arrivato sabbato passat[o] | alla sera. L’ho visitato, et egli fu hieri con il fratello | principe Henrico a restituirmi la visita, havendosi sforz[ato] | nell’una, et nell’altra visita di testificarmi esser | riverente, et devoto servitore a quella serenissima Republica. | Pensa di partir lunedì alla volta di Breda sua ordinaria | habitatione con la moglie sorella del principe di Condè con | la quale non ho lasciato di sodisfar con ogni debito | complimento. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 4 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 284r /

**Blank page**

/ 284v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 284vC /

8 febraro 1616 ricevute 22 detto |

Secretario Surian dall’Aia. 2a |

Che la levata che si doveva fare in Brabant | resta sospesa. |

Che le genti borgognone siano state licen-|tiate. |

Che la pace in Piemonte sia per seguire. |

Che l’accomodamento tra sua Serenità et l’Arcidu-|ca sia per succedere. |

Che non è ricomparso il messaggiero d’An-|versa, et si stava attendendo. |

Che il conte di Mansfelt era andato al duca di | Savoia per trattar intorno alla levata. |

Che l’ambasciator di Savoia sia stato ad Heidelbergh | et passato ad altri principi. |

Il Casimiro di Lovestein haveva scritto | quanto il fratello Giorgio Lodovico ha contrata-|to con sua Serenità intorno alla levata delli tre-|mille fanti, et fatta instanza di havere | qualche galanthuomo atto a servire. |

Parla intorno al segretario Lionello, che | non è ben informato delle cose, ma che | si governa con molta prudenza, et che sarebbe | necessario un ambasciatore. |

Che il negotio della religione non haveva ha-|vuto rissolutione. |

Principal signore ha detto, che sa continuare | la buona volontà di quei signori verso la Republica | et il desiderio di stringersi. |

Era arrivato il principe di Oranges, lo haveva | visitato, et era stato corrisposto; stava il | detto Principe per partire colla moglie sorella | del principe di Condè. |

Era arrivato il signor della Nua ambasciator di Franza | estraordinario per dar conto dello stato corrente | delle cose di quel Regno. |

Lo ambasciator di Inghilterra sta tuttavia attenden-|do la risposta. |

Che l’ambasciator di Francia haveva detto, che il signor | della Rosciafocò va bene in Spagna per le cose | d’Italia, ma anco per parlar di quel negotio. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 97

11 febbraio 1617, L’Aia (cc. 285r-288v)

/ 285r /

Prima |

Serenissimo Principe |

non ha la nuova luna portato nuovo vento; anzi va crescendo | con l’ordinario contrariissimo, et questo è quello che interdice | l’essito delle navi, et non altro, perché se bene come la Serenità vostra | haverà inteso in alcune mie lettere è stata fatta correr qualche | voce di pace, come vanità da un giorno all’altro è anco | svanita, et io ho sempre posto ogni studio perché così seguisse | et tanto farò anco nell’avvenire per divertir tutte le | cose che potessero apportar qualche pregiudicio al servitio | et interesse di quella serenissima Republica in conformità di quanto | mi commette nelle sue lettere de’ 27 del passato. |

Stupisce ognuno, né vi è memoria di una tanta, et sì | lunga ostinatione di vento da una sola parte, et | riesce così dolce il tempo, che già si vede quantità | di fiori per li giardini, et li arbori, che fioriscono, | il che fa temer grandemente di una pernitiosa, et mala | stagione ventura, mentre può venir anco[[611]](#footnote-611) un freddo | che basti a ruinar tutto. A questi marinari non | par di poter nello stato presente dell’aria far | giuditio di cambiamento, che coll’ecclipsi nel pleni-|lunio, che sarà lunedì otto, et io dico riverentemente | alla Serenità vostra che vorrei, che mi fosse dal suo servitio permesso di lasciar di scriver finché le potessi dar | nuova (che fossero partite queste genti) tanto |

/ 285v /

patisce l’animo mio nel convenir ogni settimana scrivere | diversamente dal desiderio di lei, et dalla brama, che | antiosamente mi tormenta, mentre veggo soggetta vostra Serenità | a spesa sì considerabile, senza frutto, con pericolo di mali | incontri. Ben si può laudar il signor Dio, che nell’infortunio | habbiamo questa felicità, che li soldati si mantengono | in assai buon stato, et patienti. Forniranno giovedì | tre mesi, che le povere genti sono imbarcate et in quest[o] | tempo hanno consumati et vestiti, et camise, et le | stuore sopra le quali dormivano, come può ben | imaginarsi la Serenità vostra, che non possi succeder altrimenti | onde la necessità astringe li capitani a far nuove | provisioni. Fanno instanza al signor Conte di haver denari | et egli ricorre a me; io con destra maniera ho | procurato sin qui sottrarmi dall’effetto dell’instanza | tuttavia non vedo di poter fuggire per riputatione di | vostra Serenità di non rilasciarmi all’esborso di una summa | di otto, o diecimilla fiorini; ad ogni modo questi | anco anderanno a conto della seconda paga, | et credo, che da lei non sarà dannata la necessit[…] | risolutione. Spero nel signor Dio, che pur un giorno | queste navi partiranno, et che le presenti non | habbino ad haver risposta, che non siano uscite |

/ 286r /

ma in ogni caso tanto per questa levata, quanto per | altre supplico le Signorie vostre eccellentissime avvisarmi, come mi doverò | governare in quelli accidenti, ch’elle colla loro singular | prudenza possono imaginarsi, che la lunghezza del tempo | possi apportare. |

Lascio considerar alla Serenità vostra quanto sia da compassionar | il Wassonhoven, et gl’altri capi del suo reggimento, che | hanno levate, et imbarcate le genti fino alla metà | in circa di decembre, mentre non hanno havuto cosa | alcuna da vostra Serenità, et stano aspettando all’ancora | con gl’istessi patimenti, disaggi, et spese de’ viveri, et | altro, che fa il signor Conte, et quelli della sua truppa, che | pur hanno havuto con che provedersi. Esso Wasson-|hoven fu uno di questi giorni a trovarmi ha fatto | compianto, et qualche particolar signore de’ Stati Generali | mi ha comiserato lo stato di lui, et pregatomi di | scriverlo a vostra Serenità il che promisi di fare. Hora | che veggo gl’ordini di lei nelle medesime lettere de’ | 27 del passato di soccorrerlo di una meza paga | in circa[[612]](#footnote-612) se[[613]](#footnote-613) conoscerò[[614]](#footnote-614) la necessità, quand’egli | più mi ricerchi, essequirò li suoi commandamenti con | quel termine, che mi viene in esse lettere prescritto. | Lascierò di far altra instanza della levata delli mille |

/ 286v /

fanti, et m’è caro, che resti approbato da lei quanto | le ho riverentemente scritto in questo proposito; sicome | riceverò anco a particolar gratia esser avvertito quello | doverò essequir nell’avenire per conformarmi in tutto | colla sua volontà, et col suo servitio. |

Le amiralità di Holanda, et di Zelanda hanno ordinate | persone espresse alli signori Stati per dar conto di quanto | havevano inteso dell’arresto fatto far dal re di Spagna | de’ vasselli nel continente della sua giuridittione. Anco da altra parte ne hanno havuta la conferma | et qualche avviso in lettere de’ mercanti dell’ordine | dato dal viceré di Napoli alle marine di quel Regno | in conformità di quanto la Serenità vostra mi avvisò con | lettere sue de’[[615]](#footnote-615) 3 dello stante esserle stato scritto dal | secretario Spinelli. Li discorsi sono varii. Si fa reflessione | che non siano stati arrestati vasselli francesi, che così | si avvisa; alcuni dicono, che le genti, che si devono | imbarcar sopra li vasselli intertenuti habbino a servir contra alcune delle città anseatiche con intelligenza del re | di Danimarca; altri contra Maroco; altri temono | che possino passar verso la Roscella; et altri confer-|mano pure, che l’apparecchio sia per ostar al passaggio | di queste genti; di che nondimeno mostrano il |

/ 287r /

signor Conte, et li patroni de’ vasselli non far gran caso; et | conforme a quanto la Serenità vostra mostra desiderare nelle | medesime lettere de’ 27 tutti essi vasselli faranno unitamente il viaggio. |

Con quello, che offerisce rivelar negotio di momento all’interesse | della serenissima Republica farò l’ufficio; et procurerò di cavar | li particolari, governandomi in ciò, come ella appunto | mi commanda. |

Un’hora fa, ch’è arrivato qui il capitan Schavalitzki | inviato dal conte Georgio Lodovico di Levestein per | procurar la permissione da questi signori dell’imbarco | in questi porti delli tremilla Alemani. Mi ha date | le lettere di vostra Serenità de’ 14 decembre, et altre del medesimo | Conte, con le quali mi prega[[616]](#footnote-616) di assister a questo | cavalliere per haver la permissione tanto del detto | imbarco quanto della piazza d’arme. Io non | mancarò di adoperarmi come mi astringe anco | il commandamento, et l’obligo del servitio di vostra Serenità. | Egli mi scrive in altre, che vorrebbe sapere, se | levando altra gente di vantaggio del suo obligo | io tenga ordine di pagarlo della medesima maniera | dell’altre. Gli rescriverò, che non ho altra commissione | et che ne darò conto a vostra Serenità, et ella per tanto[[617]](#footnote-617) |

/ 287v /

stimerà il suo servitio, ch’egli facci maggior corpo di | militia alemana potrà avvisarmi il suo senso; ma | stimo, che meglio, et più speditamente sarà il farglielo | sapere ad Heidelbergh col mezo delli signori residenti Padavi[no] | o Dolce, che haveranno la commodità pronta del farlo | et tanto gli scriverò. |

Le lettere che ricevo hoggidì de’ 27 genaro[[618]](#footnote-618) sono doi, et sabbato | passato doppo la partita del messaggiero hebbi quelle | de’ 19 del medesimo mese. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ xi febraro[[619]](#footnote-619) 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 288r /

**Blank page**

/ 288v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 288vC /

1616 11 febraro ricevute a primo marzo 1617 |

Haya. Prima |

1. Il vento con la nova luna cresce più con-|trario che mai. Voci di pace svanite. | Stupisce ognuno non essendovi memoria tale | di un vento da una sola parte così lungo, | et il tempo è dolcissimo. |

2. Travaglio per la spesa publica così grande senza | frutto, et con pericolo di mille incontri. | Tre mesi già sono le genti imbarcate | hanno consumati vestiti, camise, e stuore | li capitani convengono far nove provisioni. |

3. Fanno instanza al Conte, et egli al secretario, et egli | vede non poter per riputatione publica fuggire lo | esborso di 8 o 10 mila fiorini; sarà a conto della 2a paga. | Ricerca ordine così per quella come per le altre levate. |

4. Commiseratione dello stato del Vassonoven, et altri | capi del suo reggimento, alcuno di quei signori ne ha | parlato al secretario et pregato che lo scriva. | Hora che riceve l’ordine di poterlo soccorrer di | meza paga, se conoscerà la necessità, et sarà | più ricercato, lo farà conforme l’ordine. | Lascierà di far altra instanza della levata di mille fanti. |

5. Avisi dell’ordine di Spagna per l’arresto de’ vasselli. | Discorsi che se ne fanno: il Conte, et li patroni | di quei vascelli, mostrano non farne gran caso: | ma veniranno nel viaggio tutti uniti. |

6. Con quello che offerisce rivelar negotio essequirà l’ordine publico. |

L. SS. |

/ 288vD /

7. Il capitano dal[[620]](#footnote-620) Levestein è arrivato per | haver licenza dell’imbarco, et piazza d’arme | per li 3mila Alemani. |

Gli assisterà conforme l’ordine publico. | Dimanda, se levando maggiore numero di gente | gli sarà pagata dal Suriano. Egli | risponde non haver altro ordine, et | ricerca la publica volontà. |

Ha ricevute le publicationi de’ 19 et 27 gennaro. |

/START LETTER/

n. 98

11 febbraio 1617, L’Aia (cc. 289r-290v)

/ 289r /

2a[[621]](#footnote-621) |

Serenissimo Principe |

il Pasini è stato a ritrovarmi per darmi conto di haver | fermato l’alfier Michiel Pagano dello stato di Milano | soldato valoroso, con quattordici ducati il mese et prender | lettere da me per vostra Serenità, che gli ho date. |

Mi ha con tal occasione portate a vedere diverse fedi di un tal | capitan Giulio Cesare Pozzo venetiano, che trenta[[622]](#footnote-622) anni | sono serve li serenissimi arciduchi nella cavallaria huomo nell’|età di cinquanta doi anni esperimentato, et valoroso, et | che nel tempo de’ motivi con sua santità il conte di Fuentes | lo mandò a chiamar a sé per dargli carico di una compa-|gnia di cavallaria; ma accommodate le differenze restò | senza l’effetto, et tornò alla sua piazza. Io gli ho dato ordine, | che lo fermi con cinquanta ducati in circa il mese dicen-|domi, che credeva, che di tanto si sarebbe potuto con-|tentare. |

M’ha riferto, che l’alfier Lobello vorrebbe prima di partire | esser sicuro del soldo che ricercava de’ 22 ducati per | mese; ma che haverebbe procurato, che si risolvesse | della maniera, che mi haveva fatto scriver. |

Mentr’egli era in camino per qua, le lettere, che gli scrissi | per il fermar del cavallier Studler[[623]](#footnote-623) erano[[624]](#footnote-624) in viaggio | per Brusseles; di maniera che al suo arrivo in quella | città, che sarà dimani, se il mal tempo non gli haverà |

/ 289v /

impedito il passar in Anversa, lo eviterà al partir immediate | del conte Giovanni Giacomo Belgioioso mi ha detto che non havea | più parlato doppo che l’eccellentissimo signor ambasciator Giustiniano li haveva | scritto, che suspendesse la trattatione, et mi ha replicato | che quel cavalliere è tanto oppresso dalla gotta, che crede | certo, che vostra Serenità non possi riceverne servitio: con tutto | questo intenderà se gli sarà tocco alcuna cosa senza obligo | et me l’avviserà. |

Mi ha raccordato esso Pasini un Luca Cairo capitan de’ cava[lli] | et un Gioanni Cesati commissario general della cavallaria | ambidoi di cinquant’anni in circa huomini valorosi, | amati, et ben trattati da sue Altezze, et da Spagnoli. | Disse che l’uno, et l’altro sono cognati dei Valimens | mercanti in quella città, et che col mezo loro vostra Serenità | potrebbe saper molto bene se si conducessero volontieri | al servitio di lei; ch’egli haverebbe trovato qualche | mezo per farli parlare; ma non havendo gran amicitia | o persona in tutto confidente non gli bastava affatto | l’animo di promettermi del farlo; che ’l mezo di | cognati sarebbe stato ottimo. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ xi febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 290r /

**Blank page**

/ 290v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 290vC /

1616 [11 febraro] ricevute primo marzo detto |

Haya. 2da |

1. Ha dato lettere all’alfier Michiel Pagano | soldato valoroso avvisato dal Pasino Pasini per ducati 14 al mese. | Ha dato ordine di fermar con ducati 50 al mese | il capitan Giulio Cesare Pozzo venetiano esperimentato | et valoroso che già 30 anni serve nella kavallaria[[625]](#footnote-625) d’Alberto | che l’alfier Lobello voleva esser prima sicuro | del soldo di ducati 22 al mese; mi procurerà | che si contenti al modo già scritto. |

2. Sarà eccitato a partir immediate il | cavalier Studer. | Del Belgioioso non ha il Pasini trattato | altro. È oppresso dalla gotta in modo, che poco servitio se ne può ricever. |

3. Raccorda il Pasini un Luca Cairo | capitan de’ cavalli, et un Giovanni Cesati commissario | general della cavallaria, valorosi, e stimati. | Sono cognati dei Valemens di Venetia | col mezo de’ quali si potrà saper la loro intentione | non havendo il Pasini mezo sicuri con essi. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 99

11 febbraio 1617, L’Aia (cc. 291r-294v)

/ 291r /

3a[[626]](#footnote-626) |

Serenissimo Principe |

entrò lunedì sera in questo luoco l’ambasciator estraordinario di | Francia monsignor della Nua incontrato dall’ordinario | fino a Roterdam, et da sua Eccellenza con la sua carrozza | una mez’hora fuori. Sta alloggiato, et spesato da’ signori Stati | et continuerà così per otto o dieci giorni ancora finché | trovi casa propria. Fu mercordì nell’assemblea et mi | è stato riferto, che ’l suo ufficio in voce fu pieno de-|gl’ordinarii complimenti, et nel resto la sostanza di esso | versò nell’iscusar li matrimonii contratti[[627]](#footnote-627) con la Spagna | con affermar che questi non devono dar ombra, che | siano per riuscir mai di pregiudicio imaginabile agl’|interessi de’ buoni, et antichi amici della Corona, | (concetto ordinario usitato dalli ambasciatori di quella Maestà | in ogni corte). Iscusò la prigionia del principe | di Condè, dicendo esser stata necessitata, per apportar | rimedio alla quiete del Regno. Mostrò che ’l Re non | ostante li travagli intestini non mancava di adoperarsi | per sedar gl’esterni, et per ciò haveva oltre l’assisten-|za del suo Ambasciator in Italia permesso anco a monsignor | di Dighieres di passar in Piemonte, et che lasciava | anco calar altri Francesi al servitio del signor Duca; | che per il medesimo servitio d’Italia havea[[628]](#footnote-628) ispedito anco uno | in Spagna; che dall’altro canto haveva dato |

/ 291v /

ordine in Grisoni perché fosse coadiuvata la instanza della | serenissima Republica; si diffuse nel considerar li presentanti bisogni | del Regno, disse, che sua Maestà haveva modo assai suffi-|ciente per sedar li tumulti: tuttavia sperava anco, che | se non fosse a bastanza, li vicini, et buoni amici, come | questi Stati in particolare haverebbono coadiuvato; iscusò | la dilatione del pagar le[[629]](#footnote-629) militie; ma fece promessa, che | la Maestà sua haverebbe presto sodisfatto. La risposta fu | generale di ringratiamento, senza condescender a molti | particolari. |

Ognuno discorre sopra li concetti della sua espositione | conforme all’affetto, o alla passione, et par che ’l | senso generale si risolvi in creder che et quest’Am[basceria] | et l’altre estraordinarie ispedite a tutti li principi | mirino al voler levar l’impressione, che è nella più | gran parte, che ’l Consiglio di Francia adherisca al | presente al partito spagnuolo. |

Esso[[630]](#footnote-630) Ambasciatore per quello viene detto di certo ha[[631]](#footnote-631) commissione | di ricercar levata di qualche numero di genti di altr[a] | Natione, che della propria francese, et la vorrebbe in | queste truppe inglesi, holandesi, et altre, parendo che sua | Maestà malamente si fidi delle sue, et temi che ridotte in | Francia fuggano, et si appiglino al partito de’ princi[pi.] |

/ 292r /

Non ha voluto far l’instanza, ma ben si è publicato qualche | cosa per scoprir gl’humori, né prima la farà, che non | sia ben assicurato del ritrarne l’effetto, et per scoprirli | si serve anco del signor Bernvel, il quale però camina | riserbato perché nel passato negotio di religione ha perso non | non\* poco; par ch’esso Ambasciatore sia per incontrar delle | difficoltà, mentre dicono questi, che non ha portate | che parole per il pagamento di queste militie francesi | et l’interesse de’ signori Stati si va sempre più augu-|mentando; che se almeno havesse portata alcuna | parte di denaro si haverebbe potuto far qualche | fondamento, che si dicesse da dovero di haver a | sodisfar il resto. Et l’Ambasciator dice, che quanto | dimanderà sarà in virtù dell’aleanza con questi | stati. |

Io ho visitato il detto Ambasciatore il quale doppo haver | sodisfatto al complimento che passai seco mi disse | l’istesso, che ha esposto a’ signori Stati nel proposito de’ | Grisoni; aggiungendomi solo, che la necessità, et | la conditione de’ tempi ha causato che per il passato non si habbi potuto far più; et io risposi che | vostra Serenità si era sempre promessa dall’ottima mente | di sua Maestà christianissima ogni gratioso effetto, et che speravo |

/ 292v /

dovesse succeder anco la continuatione massime in cosa, che | ridondava in servitio di principe, che affettionava, et | osservava le maestà sue senza condescender ad altro. | Contenni sopra questo termine general, in conformità | de’ suoi commenti ricevuti già in lettere de’ 23 decembre, | mentre massime questo Ministro, et monsignor di Murier ambasciator | ordinario, ch’era con lui, se la passorono ristrettamente. | Ma perché essi con altri hanno voluto far apparer | che tutte le cose passavano col mezo di sua Maestà senza | contrasto nel paese de’ Grisoni, et havend’io con lettere | del clarissimo Padavino inteso diversamente, come[[632]](#footnote-632) anco | questo signor ambasciator d’Inghilterra mi ha detto esser avvisat[o] | dal signor Wton dell’istesso, con ogni più destra maniera | ho procurato, che si sappi non esser le cose nello stato | che si vuol dar ad intender; et se si compiacerà | potrà la Serenità vostra mandarmi quell’instruttioni, che le | pareranno più a proposito: perché, volendo ella, sappi | parlare. |

Partirà di qui ben presto il detto monsignor di Murier. Dice | haver havuta permissione di passar in Francia per | tre mesi per suoi particolari affari, et che in tanto | resterà in sua piazza monsignor della Nua; ma | se bene lascierà qui la moglie, et li figli si tie[ne] |

/ 293r /

nondimeno, che poco doppo siano per seguitarlo, et che | non ritornerà più a questa residenza, come è successo anco d’altri, che sono partiti da altre corti. |

L’agente del signor Principe palatino, che resiede qui mi ha | confermata la levata di genti da piedi, et da cavallo | da farsi da’ principi dell’Unione, et che questa occorrendo | servirà per dar assistenza alli principi della Francia; | che quelli dell’Unione doveranno il mese venturo ridursi | nella Franconia per la commodità di tutti, et particolarmente | dell’elettor di Sassonia; che appresso di lui si trovava | il marchese di Hanspach, et il principe di Hanault | et si haveva per fermo, che si sarebbe dichiarito | dell’Unione; che gli veniva scritto, ch’esso duca | elettor di Sassonia si trovava haver molto buono | con li Bohemi, et con quelli di Slesia per la corona di | Ongaria, et che teneva che li principi haverebbono | promesso di coadiuvarlo per farselo affatto del suo | partito; et di più, che li principi hanno risoluto | nella congiontura de’ presenti tempi valersi per servitio | delli principi di Francia, et del duca di Savoia di | quel denaro, che sta ammassato, et si va gior-|nalmente per accordo mettendo insieme per dar all’|Imperatore da valersene nell’occasione della guerra |

/ 293v /

contra il Turco. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 11 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 294r /

**Blank page**

/ 294v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 294vC /

1616 11 febraro ricevute primo marzo 1617 |

Haya 3a |

1. Arrivo di monsignor della Nua ambasciatore di | Francia et suoi uffici. |

2. Si dice habbia comissione di ricercar | levata di genti straniere non fidandosi | sua Maestà di quelle sue francesi. Ma non farà | la dimanda senza sicurezza di ottenerla: | il che sarà difficile non havendo portato denaro | per le paghe di quei Francesi già corsi. |

3. Ha parlato seco nel negotio de’ Grisoni: | mostrando che il Re habbia ordinato che si coadiuvi | il secretario ha fatto saper ad altri la verità. Etc. | L’Ambasciator ordinario partirà[[633]](#footnote-633) presto, per Francia. |

4. L’agente del Palatino conferma la | levata[[634]](#footnote-634) di genti per quei principi, che | servirà occorrendo alli principi di Francia. | Loro disegni di radunarsi nella Franconia | per comodità di Sassonia; il quale ha buono | per la corona di Boemia. Pensiero di | valersi di denari per servitio de’ principi di Francia | et del duca di Savoia. |

L. C. S. |

/START LETTER/

n. 100

14 febbraio 1617, L’Aia (cc. 295r-296v)

/ 295r /

Serenissimo Principe |

il signor Gio. Seghers de Wassonhoven col consiglio, come | ha detto de’ signori Stati Generali, et coll’assenso de’ suoi capitani | et de’ patroni dei vasselli doppo haver dati buoni ordini | per la soldatesca imbarcata parte per venirsene | per la via di terra a’ piedi di vostra Serenità affine di saper | il luoco, ove doveranno far capo le sue genti quand’|ella non volesse, che arrivassero a Venetia conforme | al concertato nella sua capitulatione: per tanto | così pregato da lui lo accompagno colle presenti, oltre | quelle che gli diedi a’ 14 del mese passato, attestandole | di nuovo haver egli fatto ogni possibile per adempir | l’obligo suo. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 14 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 295v /

**Blank page**

/ 296r /

**Blank page**

/ 296v /

Al serenissimo principe di Venetia |

Signor signor colendissimo |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 296vC /

14 febraro 1617 ricevute |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 101

15 febbraio 1617, L’Aia (cc. 297r-300v)

/ 297r /

Prima |

Serenissimo Principe |

si ha qui havuto avviso, che li serenissimi arciduchi improvisamente | habbino richiamato dalli loro quartieri, et guarnigioni quei | capitani, et officiali, che prima erano stati licentiati per | la suspensione della levata delli tre reggimenti, et che | questi siano per farsi immediate senza voce, ove debbano | incaminarsi, standosi tuttavia dubiosi se siano per Milano, | per assister al serenissimo Ferdinando; o per altrove. Era | qui un cavallier principale suddito di sue Altezze | venuto per suoi particolari affari, il quale avvisato da’ | suoi[[635]](#footnote-635) amici ricevute hieri le lettere è partito | immediate verso Brusseles, et farà il viaggio giorno, | et notte con speranza di esser impiegato. Le aggiun-|gerò anco riverentemente, che hieri mi trovai col signor | Bernvel, et discorrendo delle cose del mondo mi disse, | che questi signori havevano avviso, che sua Maestà catholica vedendo | di non poter avanzar in Italia con doi guerre la sua | con Savoia, et quella di vostra Serenità col serenissimo Ferdinando, incli-|nava al voler accommodar l’una, et l’altra, et | haveva dato ordine al governator di Milano di trattar con | quel maggior vantaggio, che fosse possibile; ma che | per non star otiosa nella vastezza de’ suoi disegni | mirava a volgersi con tutte le forze verso la Germania |

/ 297v /

per far cader l’elettione di un re de’ Romani in chi stimerà | più a proposito per il suo interesse, dicendosi, che habbi la | più gran parte degl’elettori a sua devotione, et che sperava | che Sassonia non si fosse scostato dalla casa d’Austria, alla | quale vive tanto obligato. |

Di più si tiene avviso, che essendosi fatto[[636]](#footnote-636) trattato[[637]](#footnote-637) sotto mano da | col[[638]](#footnote-638) conte Gio. Giacomo Belgioioso per condurlo al suo | servitio egli habbi ultimamente accettato il partito di | fargli far levata d’infanteria, et cavalleria nel paese | di Lieges, quando per le sue indispositioni non possi farla | persona; ma io stupisco di questo mentre il Pasini | ne ha havuto pur minimo sentore per quanto mi avvis[ò] | et mi disse ultimamente che fu, et scriverò per haverne | più certa informatione, et come stia l’affare. |

Tutto ho stimato degno della notitia della Serenità vostra; et ho | riputato bene ispedir le presenti in Anversa con qualche | diligenza: perché arrivino a tempo dell’ordinario, et per-|vengano con l’altre mie delli xi a vostra Serenità. |

A questo mi si aggiunge di significarle qualche avviso | venuto hieri a notte dal Tessel; et le cause della | partenza, che ha risoluto fare il Wassonhoven per venir | a’ suoi piedi, come intenderà dall’altre mie. |

/ 298r /

Avvisa il capitano Steven dal Tessel, che alcuni soldati di una | delle navi havevano si può dir amutinato contro il suo Capitano | et officiali volendoli sforzar al lasciarli uscir fuori del vasselo | per rinfrescarsi, et sollevarsi, come dicevano dal continuato, | et sì lungo tormento patito. Fu procurato di acquetarli | con buone parole, et il detto capitano Steven andato alla | medesima nave ha tentato, et fatto ogni possibile per | renderli quieti. Et scrive, che li soldati li hanno pro-|testato, et giurato, che usciti, et ristorati alquanto | sarebbono tornati a nave, et si contenteranno di | morir in servitio della serenissima Republica conforme al | giuramento, che hanno prestato; ma ch’egli prevedendo | il disordine, che ne poteva seguire del sbandarsi non | li ha voluto permetter l’uscita, li ha confortati, et | fatto in maniera, che per allhora si erano acquetati; | ma che non sapeva quello gli potesse succeder nell’|avvenire, et per tanto gliene dava conto affineché | pensasse al rimedio. Fu il signor Conte hieri a notte a | darmene parte, et disse, che si trovava in gran perples-|sità[[639]](#footnote-639), non sapendo qual risolutione prender perché il permetter, | che li soldati uscisser di vasselo era un abandonarsi alla | loro discrettione, che sarebbe stata d’indurli al non |

/ 298v /

tornar[[640]](#footnote-640) più a vassello. Il metter qualche piccioli vasselli appresso le navi | per sollevarli non era possibile per l’asprezza di quel porto, che | ha continua agitatione, et tormento, perché o si fracasse-|rebbono nella medesima nave, o si staccarebbono con pericoloso | successo. Il metter li soldati nei detti piccioli vasselli | lontano dalla nave non si poteva farlo per star sicuri, che | col tenerli discosti doi o tre hore almeno; et essendo | vicini a terra haverebbe potuto seguir qualche disordine; | ma che però havendo bisogno la cosa di celere reparatione | haveva risoluto d’ispedir questa mattina persona esperta | al detto capitano Steven con raccommandargli l’affare, et | che facesse quel meglio, che stimasse a proposito stando | egli sul fatto, non riguardando ad alcuna spesa. Et | havendogli io lunedì fatta polizza di otto milla fiorini | per la necessità nella quale colle precedenti mie le scrissi | vedermi di fargliene esborso l’istessa persona; che | ispedisce haverà carica di passar in Amsterdam per | haver il denaro, et di là nel Tessel, et darne una | parte al detto capitano Steven per rincorar li soldati | et sovenir alla necessità degl’amalati. Il[[641]](#footnote-641) male | commune era una febre ardente, la quale, cavatogli | sangue cessava, lasciando però il carpo[[642]](#footnote-642) per cinque |

/ 299r /

o sei giorni in gran debolezza, poi rifatti non sentivano più | male, et così andava di uno nell’altro: non havendo questa | malatia ridotti a morte oltre quelli che scrissi più che | cinque o sei in tutti li vasselli del Tessel, come mi ha | affermato il medesimo signor Conte. In questa angustia, et | perplessità mi trovo al presente, et il signor Conte inquieto | si duole: spera nondimeno, che la destrezza del | detto Capitano vagli ad accommodar tutto, et a contentar | la soldatesca et consolar lui, et me insieme, che non | potendo far che le cose caminino come vorrei, patisco | tanto quanto comporta la riputatione, l’interesse, et | il servitio di vostra Serenità. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 15 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 299v /

**Blank page**

/ 300r /

**Blank page**

/ 300v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Tracce di sigilli*

*Regesto antico*

/ 300vC /

1616 15 febraro ricevuta a primo marzo 1617 |

Haya prima |

1. Li serenissimi arciduchi hanno richiamato li | capitani; et officiali da’ quartieri: et che siano | per farsi li 3 regimenti non si sa per dove. | Un cavalier principale spera d’esser impiegato. | Dice Bernvel, che il Re non volendo due | guerre in Italia, desidera la pace, volgendosi | a Germania per la elettione di re de’ Romani. |

2. Che il conte Belgioioso ha accettato dal Christianissimo | il far levata di genti sul paese di Liege. |

3. Avisi dal Tessel de’ soldati d’una nave | amutinati per uscire a ristorarsi. | Perplessità del Conte, et ordini dati al | capitan Steven di provedersi. |

4. Il secretario gli ha dato polizza per 8 mila fiorini | che una parte servirà per ristoro de’ soldati, | et per le necessità degli amalati. | Il male era febre ardente, et | passava d’uno negl’altri. |

L. SS. |

/START LETTER/

n. 102

15 febbraio 1617, L’Aia (cc. 301r-303v, 306r-v)

/ 301r /

2da |

Serenissimo Principe |

il Wassonhoven fu a trovarmi lunedì passato, et mi disse | che eccitato da’ suoi capitani, et dalli patroni de’ vasselli | haveva risoluto di passarsene a Venetia per intender | da vostra Serenità ove propriamente doveranno far capo le sue | genti; et metter buon ordine per tutto il rimanente | et che conferito questo con alcuni de’ signori Stati Generali | havevano stimata buona la risolutione, et consi-|gliatolo a metterla in essecutione, et haveva | ottenuta una lettera dall’assemblea generale per | vostra Serenità, della quale sarà qui aggiunta copia. | Io dissi, che mi pareva molto strano, ch’egli volesse | abandonar le sue genti o partirsi innanti la | partenza di esse da questi porti, che per saper | ove havessero[[643]](#footnote-643) a far capo potevano farlo, ove lo | faranno quelle del signor conte Gioanni in Istria. Che | però lo consigliavo al trattenersi, sospender la | risolutione, et andar con le navi perché sarebbe con | maggior sua riputatione. Egli mi replicò che | le sue capitulationi portavano, che dovesse condurle | a Venetia, et che gl’importava grandemente venir | costì, et lo interesse lo astringeva, et era sollecitato | a questo da’ suoi capitani, et quei mercanti, che |

/ 301v /

facevano le spese ai soldati li quali haverebbono mandato | uno con esso. Io comprendendo molto bene, che tutto ciò | si faceva per venir a far instanza di denaro li dissi | che quando li suoi soldati fossero in necessità li haverei | sollevati coll’esborso di qualche summa di denaro | replicò egli, che non ce ne era bisogno, et mi aggiunse | immediate, quanto sarebbe stato, io gli risposi, | che gli haverei data a conto di soventione una meza | paga. Egli disse non occorre, non ho bisogno di questo | poco, et sono risoluto passar a Venetia sendo sicuro | che sua Serenità haverà riguardo a’ miei interessi, et di | quelli, che mi assistono; et prego vostra Signoria darmi una | lettera per la serenissima[[644]](#footnote-644) Republica. Io pur procurai di divertir | il pensiero, et fargli mutar risolutione consideran-|dogli[[645]](#footnote-645) tutte quelle cose, che mi parvero a proposito. | Ma egli pur disse ch’era necessitato al farlo,[[646]](#footnote-646) et a | dar sodisfattione a quelli, ch’erano interessati co[n] | esso, et seguir il consiglio de’ signori Stati, che quando | io non havessi voluto dargli lettere, se ne sarebbe | partito anco senza, sicuro di esser ben ricevuto da | vostra Serenità. Il signor Magno che è uno de’ deputati di |

/ 302r /

Zelanda col quale fui avanti hieri mi affermò, | ch’era stato trovato buono da questi signori che ’l Wasson-|hoven partisse, et dalle parole di questo signore, et da | quelle del medesimo Wassonhoven ho cavato ch’egli viene | costì per rappresentar alla Serenità vostra le gravi spese, et | interessi patiti in questa levata da lui, et da chi lo ha | fatto forte, et che se il vento[[647]](#footnote-647) è stato contrario all’|uscita delle genti, et al condurle di là in quel spatio | di tempo, che si prometteva (onde il denaro, che | doveva ricever in conformità delle sue capitu-|lationi haverebbe forse bastato) hora che succede | altrimenti le Signorie vostre eccellentissime dovevano alterar l’ordine | della conventione, havendo disegno, che ’l tempo | cominci dall’imbarco delle genti come si fa col signor | conte Gio. Ernesto. |

Di più vuol far instanza alla Serenità vostra di non esser sog-|getto al reggimento del detto signor Conte, come quello ch’è | dichiarito generale delle genti di questi paesi col | fondamento che la sua commissione sia anti-|cipatamente[[648]](#footnote-648) data alla trattatione, et con-|clusione della condotta di esso signor Conte. Io a questo | concetto gli dissi, che mi pareva che in ciò non |

/ 302v /

doveva egli mettersi scrupulo perché a vostra Serenità doveva | ubidire, et a’ suoi commandamenti, et quand’ella havesse | commandato, che nelle fattioni dovesse aggiuntarsi al | commando del signor Conte non credevo, né vedevo ragione che | fosse per ricusarlo. Mi rispose obedirò sempre alle | commissioni di sua Serenità; ma non intendo esser compreso | direttamente sotto il generalato del Conte ma di poter io com-|mandar alle mie genti, ben se (conforme all’uso anco | di questi paesi) l’ordine venirà dal Senato o dal | generalissimo che debba servir sotto al signor conte Gioanni in | qualche fattione obedirò prontamente. Tale è anco | la pretensione degli altri capitani et del Stich in | particolare che non è contento del signor Conte per haverli | ricusato il capitaneato, come altre volte ho | scritto riverentemente a vostra Serenità. |

Oltre di questo egli ha qualche mal gusto del medesimo | Stich suo luogotenente, havendo inteso, ch’egli | habbi scritto a vostra Serenità particolari lettere con ricercarla | di commodità di luoco nel disimbarco delli suoi | trecento fanti, parendogli, che gli facci torto, et si | tratti della sua riputatione, ch’egli habbi scritto | senza sua saputa, et per quanto ho penetrato |

/ 303r /

ne[[649]](#footnote-649) farà qualche ufficio con vostra Serenità. |

Hora non lascierò di aggiungerle[[650]](#footnote-650) parendomi cosa essentiale, | che il detto signor Magno nel raccommandarmi esso | Wassonhoven mi disse la serenissima Republica doverà haver in | consideratione le spese, li travagli di quest’huomo, et | di quelli che gli hanno fatta assistenza, et col ben | trattarli comprenderanno questi Stati l’affettione, | di lei[[651]](#footnote-651) et formeranno giudicio di quanto se ne possino pro-|metter, et arrivate queste genti a Venetia, come | di qua si è mostrata un’ottima dispositione di far | servitio a sua Serenità; così si tiene, ch’ella per corrispon-|der le tratterà bene, et non lascierà, che né esse, né | li principali capi patiscano, et restino interessati. | Parvemi bene non lasciar senza risposta questi | concetti, et dissi, che poteva egli, et tutti questi | signori esser sicuri dell’ottima mente di vostra Serenità | et che ’l signor Wassonhoven non sarà trattato diversamente da | quello, che ha convenuto con lei, né ella lascierà | cosa colla quale convenevolmente possi sodisfare | et lui, et le sue genti, et l’altre che piacendo a | Dio passeranno da questi paesi al suo servitio, che per | me stimavo, che sua Signoria parlasse più per abondanza |

/ 303v /

del suo affetto verso la serenissima Republica che per dubio, che vi | fosse dell’ottima intentione, et dispositione di lei verso questa | Natione, et nel bramar gl’effetti della buona corrispon-[[652]](#footnote-652)|denza con questi Stati. Et parmi di poter dire, che ’l | concetto del Vandermil scritto nelle mie ultime | lettere di decembre passato corrispondi a quello | di questo soggetto, che prima di trattar alcuna cosa | con lei si vogli veder queste genti in Italia, et | come siano trattate. |

Io al Wassonhoven non potendolo divertire dal viaggio, | et vedendolo risoluto non ho stimato proprio ricusar | per più rispetti una lettera per vostra Serenità. Lo ho accompa-|gnato anco con altre per li signori residenti in Svizzeri, | et Grisoni per dove passerà. Partì hieri alla volta | di Roterdam, et Schidam per lasciar, come disse, buon | ordine al fratello et alli altri capitani per le genti per | continuar il viaggio verso Venetia. |

Egli col desiderio, che ha di servir la Serenità vostra è ambitioso, | et si pasce del titolo di colonello, ha poco del suo | né haverebbe mai avanzato l’affare sino al | termine, che è senza aiuto. Il Stich ha speso più | di trenta et forsi 36 mila fiorini sino ad hora, il fratello |

/ 306r /

di esso Wassonhoven più di sedicimilla oltre quelli che ha speso altri[[653]](#footnote-653) tutti per provisioni | a’ soldati di cose necessarie, et per il comprar dell’armi | onde sono ridotti all’estremo. Il che tutto ho voluto | colla mia solita riverenza significar alla Serenità vostra. |

Il Schavalitzki ch’è capitano condotto da vostra Serenità inviato | qui dal signor conte di Levestein è per tentar la licenza per | l’imbarco delle genti della levata, che doverà far | esso Conte: et[[654]](#footnote-654) io vado coadiuvando l’affare. Ne parlai | hieri a sera col signor Bernvel, che mi disse, che | stimava a proposito lasciar partir queste genti | prima del far l’instanza, et che se ne prendesse il | parer del signor principe Mauritio, et ancorché io gli | dicessi, che la levata non poteva esser in pronto | che fra quattro settimane in circa, et in tanto speravo | in Dio che queste navi sarebbono in viaggio, egli | pur mi replicò lo stesso. Hoggi il detto Capitano doveva | esser con l’Eccellenza sua per trattargliene, et far fondatamente | le[[655]](#footnote-655) cose[[656]](#footnote-656), et di quello che seguirà ne darò particolar conto | alle Signorie vostre eccellentissime. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 15 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 306v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Sigillo e traccia di sigillo*

*Regesto antico*

/ 306vC /

1616 15 febraro ricevuta a primo marzo 1617 |

Haya 2da |

1. Risolutione del Vassonvem di venir | a Venetia. Ha avuta una lettera de’ signori | Stati, et ne manda la copia. | Il secretario lo dissuade: et gli offerisce | una meza paga in soventione, ma egli | dice non haver bisogno di così poco, e sta | risoluto di venir per rappresentarli suoi | interessi, ricercando una lettera. |

2. Il Magno dice che quei signori han stimato | bene che venga: considera il pregiuditio del tempo, | che richiede se gli alteri le conditioni. | Farà anche instanza di non esser soggetto | al generalato del conte Gio. Ernesto. | Et discorre delle sue pretensioni in tale | proposito. Pretende l’istesso il Stich, | et è mal contento del signor Conte. Etc. | et il Conte di lui. Etc. |

3. Ufficio del Magno perché si tratti bene | il Vassomvem; et che quei signori faranno | argomento della buona volontà publica | dall’esser egli, et li altri ben trattati qui. |

4. Al Vassonvem ha date lettere; dice | li suoi pensieri. Il Stic[[657]](#footnote-657) ha speso | 36 mila fiorini et il fratello del Vassonvem | più di 16 mila, oltre li altri. Etc. | Sono ridotti all’estremo. |

5. Bernoel consiglia si differisca a richieder | l’imbarco per il Levestein finché siano partiti | li vasselli. |

L. SS. R. |

n. 103

Allegato I al n. 102 (cc. 304r-305v)

/ 304r /

Lettera de’ signori Stati a sua Serenità ad instanza del Wassonhoven |

Serenissimo Principe[[658]](#footnote-658). Essendo, che il colonel Wassonhoven havendo | di nostro consenso levato in questi paesi il suo reggimento | de’ soldati per servitio della serenissima republica di Venetia, | fino ad hora è stato ritenuto, com’è ancora dal vento | contrario, di maniera che non può transportare il detto suo | reggimento verso Venetia, ma conviene trattenerlo, et | nutrirlo a sue gran spese, et dispendio dentro a’ vasseli, | ne’ quali lo ha imbarcato più che tre mesi sono per | il detto accidente, che succede molto di raro in questi | paesi, et è arrivato dalla divina providenza, contra | la quale non vi è altro rimedio, che di aspettar con | patienza il tempo; questo ci dà materia di pregar, | et raccommandar a vostra Serenità affettuosissimamente perché | si compiaccia haver benigno riguardo sopra quello | ch’è detto, et iscusar il detto Colonello mentre non | può così essatamente dar effecto alla sua conventione | come egli n’ha havuto, et ha tuttavia la volontà | et resolutione buona; et in questo la Serenità vostra farà | cosa ragionevole, et giusta, et riguarderà all’incontro | il detto Wassonhoven dalla sua total ruina, come | parimente gl’amici suoi, che gli hanno data assistenza. | Il che attendendo, noi preghiamo il Creatore | di mantener vostra Serenità in una per-|fettissima sanità, longhissima et felicissima | vita. |

Serenissimo Principe |

dall’Haya a’ 11 febraro 1617 |

/ 304v /

**Blank page**

/ 305r /

**Blank page**

/ 305vB /

Lettera de’ signori Stati per il[[659]](#footnote-659) Wassonhoven |

/START LETTER/

n. 104

18 febbraio 1617, L’Aia (cc. 307r-310v)

/ 307r /

Prima |

Serenissimo Principe |

doi furono ispediti dal signor conte Gio. Ernesto uno immediate | verso il Tessel, et l’altro, ch’è il suo pagadore verso Amsterdam | per ricever li ottomilla fiorini de’ quali gli feci polizza | per quel banco, come a’ 15 le ho riverentemente scritto, et questo doverà subito andarsene appresso il capitano Steven luo-|cotenente colonello, et ha commissione di riespedir imme-|diate con quanto haverà trovato. Speriamo, che tutto | sia per haver buon ordine, et che ’l difetto passato sia | nato da qualche capitano o officiale, che stia fuori del | vasselo. |

Dalla parte della Moza non si sente cosa fastidiosa, et il | luogotenente della compagnia del signor Conte ha attestato | che in doicento, et più fanti, che sono nel suo vassello | non ve n’è che uno, o doi d’amalati, et negl’altri | vasselli qualche altri, che si fano governare[[660]](#footnote-660), et li signori | di Schidam in particolare li fano ricever dentro al loro | hospitale, curar dal proprio medico della città, et | proveder delle cose necessarie, non volendo per pagamento | più di quello, che hanno in nave per il suo veto che[[661]](#footnote-661) è[[662]](#footnote-662) | di sei soldi di questa moneta in ragion di giorno. |

Quello, che si reme è, che continuando il tempo cattivo | et avanzandosi la stagione per consequenza il | caldo si farà sentire, et potrà apportar qualche |

/ 307v /

pericolosa malatia tra soldati. Questa mattina è venuto a | farmi tal consideratione monsignor di Rocalaura con doi altri | de’ capitani pregandomi ad avvisar sopra ciò, et che | sarà necessario l’assister di doi o tre altri vasselli almeno | perché non si perdi il resto per un poco di più già che la | Republica ha fatta sinhora tanta spesa; che ’l signor Conte me ne | sarebbe venuto a parlare, et anco li stessi patroni dei | vasselli, dicendomi, che questi[[663]](#footnote-663) si contenteranno di | contribuir volentieri. Io ho risposto, che havevo fatto | quanto mi era stato commesso da vostra Serenità, et ero in obligo | che non sapevo quello che mi dovessi far di più,; mi han | fatta replica dello stesso pregandomi instantemente a | por pensiero, come a cosa necessaria, et che concerne | il servitio della Republica, et il preservar sì buona soldatesca | già che ha piacciuto a Dio, che non habbi sinhora | potuto partire. Io mi lascierò governar dalla necessità | non potendo esser a tempo della risposta, et credo che per | non perder queste genti sarò sforzato a condescender a | qualche cosa; ma sarà certo involontaria la risolutione, | ma[[664]](#footnote-664) forse laudata da vostra Serenità. |

Siamo serenissimo Principe all’istesso col vento[[665]](#footnote-665), et le preghiere | ch’io mando a Dio sono perché almeno non succedi | alcun disordine o mal incontro, massime, che la notte |

/ 308r /

passata è stato un furiosissimo vento. |

Il signor capitan Schavaliski[[666]](#footnote-666) presentò hieri le lettere di vostra Serenità a favor | del signor conte di Levensein, altre, che ha portate del signor | Principe palatino, et l’instanza sua in scritto et io ancora | ne feci ufficio con questi signori molto pieno per avanzar il negotio | et mi fu risposto dal signor Bernvel a nome di tutti al solito | che concorrevano in questo molte difficoltà, le quali si | dovevano super colla maturità del consiglio, rappresentando | la lunghezza del viaggio, l’incontro che le genti del Levenstein | potessero haver dalla parte del Reno dalla soldatesca spagnola | che si trova nelle piazze sopra quella riviera, o per | terra dalla cavallaria di sue altezze, il disavantaggio | della natura de’ popoli non avezzi al mare, che partireb-|bono molto più di quello han fatto le genti del signor conte Gioanni | se li trovasse di star tanto sopra l’ancora; et disse, che | sarebbe stato meglio prender la via per il paese de’ | Grisoni mentre il Re christianissimo scrive, et l’Ambasciator suo ha | rappresentato, che sua Maestà ha procurato, che ’l passo è | aperto alla serenissima Republica. Questo è il senso proprio | delle parole formali[[667]](#footnote-667) che il signor Bernvel disse in francese, et | furono preferite con qualche segno di affetto alla Francia; | ma aggiunse, che si haverebbe però havuto consideratione | sopra l’instanza per[[668]](#footnote-668) far quel più, che fosse stato |

/ 308v /

stimato possibile, et proprio in servitio della serenissima Republica. Io | se ben mi avidi, che le considerationi fattemi erano soprabondanti | alla risposta, et dipendenti dallo spirito del signor Bernvel non le | lasciai però senza risponder in breve, che tutto si doveva[[669]](#footnote-669) | lasciar al pensiero del signor Conte; et quanto a quello, che | disse de’ Grisoni, con quelle poche informationi, che si sono | compiacciuti li eccellentissimi signori ambasciatori Bon, et Gussoni farmi saper | in questo proposito, et con quelle, che ricevo tal volta | dal clarissimo Padavino feci constar quanto sino al presente | passava; il che ho fatto anco col signor principe Mauritio, | pregandolo in oltre a favorir l’affare. Mi promise, che | vi tenirebbe la mano, et che farebbe tutto quello, che | havesse potuto. Poi mi considerò, che credeva certo, | che qui malamente haverebbe il conte di Levenstein la prontezza de’ vasselli, quand’io non havessi fatta promessa | per nome della Serenità vostra della sodisfattione per essi, et che | questo giovane Capitano non haverebbe havuto tanto credito, | che bastasse per persuader li mercanti a far altrimenti; | haverebbono voluto veder le capitulationi, et esser ben | cautelati per non correr qualche interesse nelle loro borse. |Io gli risposi, che questo toccava di veder al Conte | et che mi veniva affermato, che si haverebbe data | ogni sicurtà in Amsterdam, che quello, che desideravo[[670]](#footnote-670), et |

/ 309r /

di che si trattava era la permissione di quest’imbarco per servitio | della serenissima Republica, et pregavo di nuovo l’Eccellenza sua a coadiuvarlo, | et ella replicò, che non haverebbe mancato. Non[[671]](#footnote-671) so quello | quello sarà di questo affare, non si è havuta sin qui altra | risposta; et sto dubioso, mentre anco mi par di haver | scoperto in sua Eccellenza un suspetto, che se bene le genti si leveranno | in Alemagna possono scaparne fuori di queste compagnie | per imbarcarsi, et andar a cercar nuovo servitio, et la | guerra. Questo pensiero nasce dall’haver scoperto | dalla nota de’ roli che ultimamente hanno portato alcuni | commissarii, che sono stati a dar mostre, che se ne | siano andati più di cinquecento soldati, oltre quelli | che sono stati imbarcati tra le truppe del signor conte Gioanni | come egli appunto mi ha affermato, dicendomi, che | sapeva esser partita una gran parte per andarsene in | Italia, et che haverebbe[[672]](#footnote-672) procurato in ogni modo | di passar nello stato di vostra Serenità per attenderlo, et mettersi | poi sotto alle sue insegne. Et di più mi ha aggiunto, | che sua Eccellenza medesima li ha detto, che si poteva contentare della | levata, che haveva perché se fosse al farla la congiontura | de’ tempi non permetterebbe, che se li concedesse la licenza. |

Mi disse il signor principe Mauritio, che stimava, che ’l viaggio | sarebbe stato al conte di Levenstein più breve, et facile per |

/ 309v /

l’imbarco, quando fosse stato sicuro di haver commodità di | vasselli a Brem o a Embden, mettendosi sopra la riviera, | che dal paese del Lantgravio d’Hassia passa pur a Embden. |

Il medesimo concetto è stato anco in altri et l’istesso capitan | Schavaliski lo approvò, et che forse il signor conte di Levestein | se ne sarebbe valso quando non havesse potuto haver | da questa parte la permissione. Nel qual caso sarà necessario, | che la Serenità vostra mi significhi ciò che doverò fare mentre | le piazze di Embden, Brem, o altre delle città ansiatiche | ove havesse la commodità d’imbarcare sono lontane | di qua quattro, cinque, et più giornate per poter saper come | doverò essequir le commissioni della Serenità vostra nelle diligenze | che si devono usare per la mostra, et l’imbarco delle genti. |

Un capitano Adam Schivelbergh di Natione alemana, che ha | servito 20 anni in circa in questi paesi havea tolta com-|missione dal Wassonhoven da far 300 fanti per aggiun-|gerli al suo reggimento, come scrissi alla Serenità vostra a’ 7 del | passato; ma fatto avvertito da alcuni suoi amici, che | le capitulationi del Wassonhoven non portano più, che la | levata di settecento essendo[[673]](#footnote-673) questi, et molti più di giù | imbarcati si è astenuto non volendo far la spesa senza sicurtà di esser pagato, et intertenuto conforme | in tutto alla condotta di esso Wassonhoven. È venuto |

/ 310r /

questa mattina a trovarmi, et mi ha pregato di scriverne | a vostra Serenità perché havuta la risposta (che aspetterà con | desiderio) che così si contenti farà la levata del suo | et venirà a servirla con 300 fanti colle medesime conditioni. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 310v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Traccia di sigilli*

*Regesto antico*

/ 310vC /

18 febraro 1617 ricevute 8 marzo |

Secretario Surian dall’Haia prima |

1. Il conte Gio. Ernesto ha spedito verso il Tessel | il suo pagador per ricever li 8 mila fiorini. | Pensiero di voler qualche altro vassello | per allargar li soldati. |

2. Bernovel discorre le difficoltà per | l’imbarco delle genti del Levestein dalla | parte del Reno per la soldatesca spagnola etc. |

3. Discorso di Mauritio nell’istesso | proposito. |

Dubbio, che si partano delle proprie | militie di quei signori. Già più di 500 | sono fuggiti la più parte per Italia. |

4. Concetto di Mauritio che a Bren, | o Emden poseve farsi l’imbarco | delle dette genti di Levestein. |

5. Offerta del capitano Adam Schivlelberg | di 300 fanti che levono ad instanza | del Vassonven, oltre il numero | stabilito con lui. |

L. SS. R. |

/START LETTER/

n. 105

18 febbraio 1617, L’Aia (cc. 311r-312v, 319r-v)

/ 311r /

2da |

Serenissimo Principe |

scrissi la passata settimana alla Serenità vostra quanto in sostanza | puoti cavare haver esposto l’ambasciator estraordinario di Francia | a questi signori. Hora le invio qui aggiunta la copia dell’espositione. Si mostrò renitente a darla in scritto pur essendogliene stata fatta replicata instanza in fine | la diede con conditione però, che non ne fosse data copia fuori. |

Per questo ho sin qui durata fatica nell’haverla. Ha | in sé il raccolto di tutto quello, ch’è successo sin qui | doppo la morte del re Henrico quarto. Sono sparse | diverse iscuse, che mirano al rappresentar la necessità | di ciò ch’è stato operato. Si fa il conto distinto | della distributione del denaro, che si è trovato doppo | la morte del Re, et in che è stato speso, et che li principi mal contenti ne hanno havuta la mag-|gior parte. Viene rappresentata[[674]](#footnote-674) non[[675]](#footnote-675) esser tanto gran | cosa, che si facci favore ad un straniero, et si conclude | con l’iscusa della dilatione al pagamento di queste | militie francesi con promessa della più celere sodisfattione. |

Quanto a quello, che tocca alla Serenità vostra restringer, et dice | altrimenti in scritto di ciò, che ha pronontiato in | voce, dicendo solo, che sua Maestà ha permesso[[676]](#footnote-676) a’ Vene-|tiani il passo de’ Grisoni; parole che feriscono | la libertà della Retia, et contrarie alla verità | del fatto. |

Anco al signor ambasciator d’Inghilterra pare esser tocco il Re suo signore, | in quelle parole, che la maestà della Gran Bertagna |

/ 311v /

ricerca al presente con gran passione un maritaggio simile. |

Esso ambasciator della Nua, et l’ordinario monsignor di Murier furono | uno di questi giorni nell’assemblea de’ Stati, et mi viene | detto, che hanno fatto instanza di aver 4 mila fanti della | sua Natione, o d’altra, come più stimeranno questi | signori proprio, et di servitio al Re christianissimo, et aspettano la risposta. |

Li signori Stati Generali hanno scritto in Spagna al Catholico | et più sensatamente alli serenissimi arciduchi perché siano | licentiati li vasselli arrestati di questa Natione, | rivedendo l’arresto di gravissimo danno a mercanti et essendo ciò contra gl’ordini della tregua, la quale, | continuandosi così, restarebbe contaminata, et alterata[[677]](#footnote-677), | pregando sue Altezze, come quelle, che per nome di | sua Maestà catholica l’havevano trattata, procurar, che ispedi-|tamente quel Re fosse avvertito, et si rilasciasse a | mercanti li vasselli, et le robbe già con loro gran | disavantaggio scaricate. In questa sostanza sono | state scritte le lettere alli arciduchi, et mentre attendono | la risposta stano in dubio de’ pensieri del Catholico, | et ove habbino a parar li suo disegni, mentre | corrono pur li avvisi, che si faccia in Brabante la | levata[[678]](#footnote-678), che riverentemente le scrissi a’ 15 intorno | la quale mi disse sua Eccellenza che alcuni credevano che | havesse a servire contra li paesi di Cleves, et Giuliers | et havend’io inteso, che ’l principe di Brandemburgh |

/ 312r /

se non ha licentiato stava per licentiar alcune compagnie, | le disse, che stando questo sospetto la ragione non voleva, | che si disarmasse. Mi rispose sorridendo il Principe | è povero, non ci sono denari da intartener le genti, et | bisogna, che mangi egli la paga in vece di darla ai soldati; | soggiongendo ha tanta gente che basta per difendersi, | né li mancarà, occorrendo, assistenza. |

Ha riferto uno venuto dalla parte di Fiandra, che Spagnoli | sotto colore di assister alla Francia contra li principi | mal contenti hanno la mira a Marseglia, et che l’armata, | che si prepara di quaranta, et più vasselli senza le | galere sia per calar a quella parte, et ispediti tirar | alla volta di Cleves. Questi sono discorsi, et molti | altri se ne fano; ma tutti nel dubio essendo retti | alcuni dalla passione, altri dall’affetto, et altri per | quanto comporta la capacità de’ sensi. |

Mi fu hieri dal signor principe Mauritio confermata la levata | del signor conte Gio. Giacomo Belgioioso, et ch’era stato | trattato seco alle strette, et data fuori la voce, et la | commissione in un istesso tempo; ma aggiunse, mala-|mente potrà servir colla persona per le sue indispositioni | disse, che teneva avviso, che sarebbe stata di 4 mila | fanti, et 600 cavalli, et che ’l baron di Rechmer | ne faceva anc’egli tre milla tutti in quello di | Lieges per passar in Francia all’assistenza del Re |

/ 312v /

contra li principi mal contenti; che s’intendeva, che le cose, | se Dio non vi metteva le mani, sarebbono andate molto | torbide, et che l’aministratione del Governo era malamente | guidata. |

Si aspetta con desiderio di saper il negotiato dell’ambasciator di Savoia | appresso li signori principi di Alemagna quello che haverà | cavato da essi in servitio del suo Principe, et se si sarà | aggiunto a quell’Unione, essendo ciò desiderato soprat[tutto] | da alcuni principali del Governo. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 18 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

devotissimo et humilissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 319r /

**Blank page**

/ 319v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Traccia di sigilli*

*Regesto antico*

/ 319vC /

18 febraro 1617 ricevute 8 marzo |

Secretario Surian dall’Haia 2a |

Manda la espositione fatta dall’ambasciator di | Franza, che contiene tutto il seguito | dopo la morte di Henrico 4to. |

In quello che appartiene alla Republica dice, che | il Re ha permesso a’ Venetiani il passo de’ | Grisoni. |

Che l’ambasciator d’Inghilterra non resta sodisfatto per quello | che tocca al suo Re. |

Che detto ambasciator ha fatto instanza di 4 mila fanti. |

Che li Stati hanno scritto in Spagna, et alli Arci-|duchi perché siano licentiati li vasselli arestati. |

Che stanno in dubbio del Catholico, et ove habbino | a parare li suoi dissegni mentre si fa in | Brabante la levata scritta. |

Che è stato detto, che Spagnoli sotto pretesto | di assister alla Francia contra li principi | habbiano la mira a Marseglia, et che l’ar-|mata, che si prepara sia per quella parte. |

Che il principe Mauritio le haveva confir-|mata la levata del conte Gio. Giacomo Belgio-|gioso, et disse sarebbe di 4 mila fanti, et 600, | cavalli per passar in Francia al servitio | del Re. |

Che si aspetta il negotiato dell’ambasciator di Sa-|voia appresso li principi d’Alemagna. |

L. SS. R. |

n. 106

Allegato I al n. 105 (cc. 313r-318v)

/ 313r /

Signori |

io sono mandato qui a vostre Signorie dal Re, il quale havendo scorsa per la | gratia di Dio una gran borasca da qualche tempo in qua, la quale | minacciava alla persona di lui, et del suo Stato, et trovandosi | nella speranza di un più fermo, et sicuro riposo non ha voluto | differir d’avantaggio l’inviar a visitarvi estraordinariamente | a fine di darvi nuova sicurtà del suo affetto, et dirvi, che | quanto più va crescendo nell’età, et nella intelligenza | de’ suoi affari; cresce anco in volontà di testificarvi, che | egli non sarà già mai ingrato de’ buoni ufficii prestati da voi | al Re suo padre nelle sue necessità, né di quelli che, continuamente | mostrate di volergli render in tutte le occasioni. |

Se la Maestà sua, che quelli, li quali anco nell’hora presente in | sprezzo della sua auttorità vogliono far confusioni nel suo Regno, | sentendosi poco forti per far effetti di momento, hanno ricorso | alla calumnia, et a biasmar da per tutto, et le sue attioni, et | il governo dello Stato; questo li dà causa grande di far constare | là quelli, che l’amano, che se vi è qualche male, tali genti ne | sono la causa, et che questo non è tale, che possi apportar | la ruina, ch’essi pretendono, il che sufficientemente potrà giusti-|ficarsi, remettendosi solamente a memoria le cose principali successe | doppo la sua venuta alla Corona. |

Dopoi dunque, che piacque a Dio di affligerci così gravemente | con levarsi il re Henrico il Grande di felicissima memoria | essendo stata dichiarita la Regina regente dal Re suo figliolo | et riconosciuta per tale tanto dalli Principi, che dalle corti | sovrane non hebbe cosa alcuna più a cuore, che di mantener la | pace dentro il Regno, et far tutte le cose, che servono a | conservar la dignità, per questo effetto fece ella rinovar l’|editto di Nantes, volendo secondo l’intentione del fu[[679]](#footnote-679) Re con-|servarli in riposo, et in tutti li privilegii, che loro haveva |

/ 313v /

accordato, richiamato il signor Principe, che si era gettato | nelle brazze del re di Spagna, stimando[[680]](#footnote-680) utile per agiutarlo | nel maneggio delli affari; li furono date gran pensioni; li | sono state usate moltissime liberalità, come a molti altri | ch’ella credeva con questo mezo obligar più strettamente al | servitio di sua Maestà. Ella oltre di questo fu piena di | pensiero nell’essequir le resolution, che il fu Re haveva | preso, inviando a Giuliers un’armata al soccorso delli afflitti. |

Si levò un picciolo travaglio, che poco doppo ella lo soppi | col mezo del trattato di San Menehout, nel che stimò | molto meglio gettar l’oro del Re, che il sangue de’ suoi | sudditi, il che li riuscì; così trovandosi accesa la guerra | a Mantova ella vi impiegò così a tempo et l’armi, | et il negotio, che l’estingue felicemente: di maniera che | la sua regenza passò con molto più tranquilità, che non | si havesse ardito sperarla. |

Il Re arrivato alla sua maggior età pregò la Regina sua | madre a prender per un tempo ancora la condotta | delli affari, et col consiglio di lei, confermò di nuovo | l’editto di quelli della religione, fece tener li Stati | del suo Regno poco innanti convocati, dove fra le | altre cose fu laudata da cadauno l’amministratione | della sua regenza, aggraditi li maritaggi di Spagna; | et supplicata sua Maestà a darli quanto più presto il compimento. |

Parte[[681]](#footnote-681) il Re per questo effetto, et il signor Principe prende | le armi per opporsegli seguitato da molti tanto dell’|una quanto dell’altra religione, il quale hebbe ben | forze sufficienti per ruinar una buona parte della | Franza; ma non già per impedir il disegno del Re; | onde sentendosi debole, domandò la pace, che gli fu |

/ 314r /

imantinente con gran[[682]](#footnote-682) liberalità concessa; ma a più gran | prezzo della precedente; nel che diede ad intendere | con quelli del suo seguito, che li loro particolari interessi li erano | molto più cari, che la reformatione dello Stato sopra | che prendevano il loro pretesto. |

Ritornato a Parigi il Re richiama il signor Principe, mette | nelle mani di lui quasi tutta l’auttorità, parimente quella | delle finanze, et procura ogni mezo di obligarlo in tutte | le cose. |

Rende il male per il bene, et non passò il mese, che non si scoprissero | grandi inditii de’ novi travagli tanto per sgridar contro | il Governo per le pratiche de’ predicatori, per assemblee | notturne, per la surpresa di Perona, quanto per l’avver-|timento di molte persone di qualità come di un principe, | una principessa, doi duchi, un prelato, un conseglier | di Parlamento, sino alla propria confessione del detto | signor Principe, il quale essendo stato di nuovo ricevuto | al perdono, et doppo essendo stato[[683]](#footnote-683) per la | stretta aleanza, ch’egli haveva con li altri riconosciuto | incapace di potersi separare dai loro consegli, fu arrestato | per commandamento di sua Maestà, che stima meglio haverlo | pregioniero, che esserlo a lui, per levar parimente a | questi reformatori dello stato la vocation, che pensavano | apportare col mezo di lui. |

Allhora si retirorono dalla corte molti principi, et signori temendo | che sopra la loro si volesse fare lo stesso, il Re fece loro sapere | che contenendosi[[684]](#footnote-684) nell’obedienza, non vi è alcuna | intentione d’infringer la sicurtà promesali, restorono |

/ 314v /

contenti col mezo del trattato fatto a Soisons, et tutto | s’acqueta. |

Mentre si crede, che resti sicura la pace ecco che monsignor di | Nives, che non si era punto bagnato in queste fattioni | trovandosi offeso da qualche governatore d’una città | del suo governo, prende occasione di licentiarsi con parole | di poco rispetto verso la Regina, et disavantaggiose per | il Re, delle quali le Maestà loro si trovorono grandemente | offese. |

Alle parole sono successe attioni non proprier di un tal soggetto; | perché fece provisioni d’armi; s’assicurò con genti da | guerra, ne fa di nuove, ingrossa le sue guarnigioni | vi mette delle munitioni; et di là fa surprender qualche | nuovo disegno. |

Non volendo il Re[[685]](#footnote-685) negliger questi piccioli principii | fece dalla parte sua unir forza et le manda nei | luochi più per impedir ch’egli non facci male, che per | fargliene ad esso; manda commissarii per prender | informatione di ciò che passa, per apportarli doppo | li rimedii, che si richiedono; et in fine gli minaccia | di usar del rigore in caso che dentro al tempo | che gli statuisce sprezzi di ritornar al suo debito. |

Da questa picciola narratione signori si può vedere, che ’l | Re è ancor patrone nel suo Stato, che lo Stato non | ruinato; et che il disordine che vi è non nasce dal | mal governo che vi sia; ma da quelli che non mettendo | alcun riparo alla loro ambitione; vogliono farsi grandi | alle spese del publico. |

/ 315r /

Questi sono quelli, che sgridano contro li maritaggi di Spagna | et vogliono far creder a tutto il mondo, che si tirino | necessariamente doppo essi la divisione della Francia, et | il sprezzo delle antiche aleanze. |

A’ quali si può replicare fra l’altre cose, che queste non sono | cose nuove che li re di Francia si maritino in Spagna; | che l’inimicitie de’ grandi si pacificano ben spesso col | mezo di tali aleanze; che restata a questa monar-|chia della Spagna onde questi matrimonii ne hanno | dato il mezo; che almeno già ne habbiamo ritratto | questo frutto, che doppo accordati la Spagna non | ha contribuito a fomentar le nostre divisioni, come | era già solita di fare, assistendo a tutti quelli, che | havevano volontà di mover humori; aggiungasi | che sono stati acconsentiti dalli principi del sangue | et altri principi, et officiali della Corona; laudati, | et[[686]](#footnote-686) richiesti dalli tre ordini delli Stati del Regno | trattati per il signor duca di Umena; communicati al re | della Gran Bertagna col mezo di monsignor il Marassial | di Buglione, et agl’altri principi, republiche, et colle-|gati di questa Corona[[687]](#footnote-687) dalli ambasciatori ordinarii. Et per | chiuder la porta a tutte le obiettioni; che sono stati | seguitati da una pace generale, in luoco della | guerra sanguinolente, alla quale dicevasi ch’erano | destinati. |

Così segue senza apparenza d’imaginarsi, che li Francesi |

/ 315v /

entrino in divisione per questa occasione: perché non | lasciano d’esser uniti in quello che concerne lo Stato | ancorché venga diviso dalle doi religioni nella | credenza; et stimar, che all’apetito delli Spagnoli | che tengono[[688]](#footnote-688) l’una si vogli, tentando di ruinar quelli | che tengono l’altra metter il Regno in pericolo d’|esser egli medesimo ruinato. Chi è quello che vorrebbe | abbrucciar la sua casa per[[689]](#footnote-689) far piacere al | suo vicino; o per compiacer ad altri perder sé stesso. |

Se vi era qualche articolo nel trattato de’ maritaggi | contrario agl’editti di quelli della religione si | potrebbe temere; ma in luoco di questo, non li ha | il Re confermati doppo per tre volte nella sua mag-|gior età, a Bordeos, et a Ludun: di maniera che | possono dirsi che in Francia godino ancora di Stato | più felice, che mai habbino goduto. |

Che se quelli della religione in Francia non hanno soggetto | di prender ombra; li altri stati, che fanno la | medesima professione ne hano ancor meno, stante che | altri sono gl’interessi di Stato, che legano li principi | et altri gl’interessi di Religione, che ci lega a Dio: | altrimenti bisognarebbe haver la medesima del re | della Gran Bertagna, che ricerca al presente | con gran passione un maritaggio simile. |

Quanto allo sprezzo dell’antiche alleanze che testimonio ci è di questo[[690]](#footnote-690)? | È stato forse quando si è desiderato | con tanto ardore di unirsi più strettamente all’Inghilterra |

/ 316r /

col mezzo d’un matrimonio; quando son state prese | l’armi perché il duca di Savoia non opprimesse il | duca di Mantova, quando si è concorso per | impedir il re di Spagna di ruinar il duca di | Savoia, come s’è fatto nel trattato d’Asti, et | come si fa hoggi ancora per farlo essequire? |

Quando si permette a’ Venetiani il passaggio de’ | Grisoni? Quando si è inviata un’armata | a Giuliers, che s’è intrapreso il trattato di Zanten | sino a tanto ch’è stato fornito? Quando[[691]](#footnote-691) | finalmente (signori) vi sono ancora intertenute quattro-|milla huomini da piedi ancorché per il trattato | non si fu in obligo, che per doi anni. |

Ma ecco uno de’ gran compianti di questi signori la profu-|sion delle finanze. Bisogna veder, comme elle | sono state dispensate. |

Il buon governo del fu Re lasciò dentro alla Bastiglia | cinque millioni di lire, et sette over otto millioni | al risparmio, che destinava alle spese della | guerra, che s’ ne[[692]](#footnote-692) andava ad intraprender. |

Primieramente l’incertezza nella quale quel funesto acci-|dente ci lasciò[[693]](#footnote-693), ci obligò ad intartener delle | forze più dell’ordinario; le spese dell’armata | di Giuliers furono grandi, quelle della coronatione | della Regina, che non erano ancor pagate; quelle | dei funerali del Re; quelle della coratione | di quello, che regna al presente: nel che si spese |

/ 316v /

quasi[[694]](#footnote-694) tutto quello ch’era[[695]](#footnote-695) nel risparmio | et non fu cominciato a toccar il denaro della Bastiglia, | che doppo il trattato di San Menehout per quelli | che[[696]](#footnote-696) in quella picciola | guerra, et nella seguente sono stati causa ch’ella | si sia vuotata. |

In oltre la più parte de’ grandi facendosi valer a proportione | di quanto potevano vivere non si mostrorono mai con-|tenti, che con l’augumento delle loro pensioni quanto | più si sia; et che si caricavano di doni[[697]](#footnote-697) imensi. |

La spesa delle pensioni crebbe tutta in una volta a tre millioni | di lire per anno la quale in sei anni doppo la morte del Re | montò a 18 millioni il soldo per la cavallaria, et | per il reggimento intertenuto si augumentò di mille | ottocento libre, che fano dieci millioni, et ottocento | mille libre. |

In doni estraordinarii. |

Il signor Principe riceve in questi sei anni appresso tre millioni | et settecentomille lire. |

Li signori conti di Soison padre, et figlioli con madama la Contessa | più di quindeci[[698]](#footnote-698) cento mille lire. |

Il signor Principe, et la signora principessa di Conty quattrordici cento milla | lire. |

Monsignor di Ghisa appresso di desisette cento mille lire. |

Monsignor di Never più de’ sedici cento mille lire. |

Monsignor di Longavilla più di dodici cento mille lire. |

Li signori di Umena padre, et figlio più di doi millioni di lire. |

/ 317r /

Monsignor di Vandomo più di seicento mille lire. |

Monsignor di Epernone, et li suoi figlioli settecento mille lire. |

Monsignor di Buglion appresso un million di lire. |

Li otto marasciali di Francia nelle augumentationi delle loro | pensioni di vinti quattro mille lire per anno undecicento | cinquantadoi mille lire. |

Sei altri duchi, et officiali della Corona ciascheduno altrettanto | ottocento settanta mille lire. |

S’aggiunse a questo vinti millioni di lire di conto fatto per | le spese straordinarie, che ha bisognato far per queste | turbulenze tanto per l’inartenir dei soldati, che spese | necessarie alla guerra; et doppo si giudichi se le loro | Maestà devono esser accusate d’haver dissipato il | loro denaro mal a proposito. |

Doppo haversi inteso tutto questo si[[699]](#footnote-699) può[[700]](#footnote-700) ricever il compianto | di quelli, che imputano le miserie, et le necessità dello Stato | all’avanzamento di qualche straniero? Possono dire, che | gli si habbi fatto del bene; et ch’essi[[701]](#footnote-701) non ne habbino | ricevuto altrettanto. |

È cosa ordinaria, che li grandi affettionano sempre qualcheduno | al quale fano del bene: et non è cosa strana, ch’un | forastiero faccia fortuna fuori del suo Paese spetialmente | in Francia, dove molte sono stati fatti grandi, anzi | molto più, che quello, del quale s’intende discorrer: | se questo avanzasse qualche altro della sua Patria[[702]](#footnote-702) | si potrebbe dire; ma della sua buona fortuna | non fa egli parte, che a’ Francesi, et ve ne è quantità |

/ 317v /

che se ne risente. Quelli che se ne lamentano sono | quei medesimi, che hanno spinta la ruota per inalzarlo, | ove egli è, et che sono stati li primi a congratularsi, | quando ha ottenuto qualche dignità. |

Farebbono molto meglio di venir alla corte, et tenir il | loro Stato con la bona gratia del Re, più tosto che | allontanarsene, et poi far delle partite per rimettersi | a gran dishonore[[703]](#footnote-703): perché se bene il Re non manca | di clemenza per quelli, che vorranno venir al lor | dovere, né del mezo di farli del bene, quando si | manteniranno; non mancarà a lui né anco la severità | per li infrattori né de’ mezi, et de forze per ridurli | alla ragione. Et castigarli della loro temerità: che se | li mancarà qualche cosa ha assai de’ collegati, et | boni amici per haver potente assistenza; et voi | signori tenete la prima piazza fra questi. Da qui avviene | che crede fermamente, che non solamente li suoi nemici[[704]](#footnote-704) | non haveranno già mai beneficio[[705]](#footnote-705) né favore da voi, | ma che voi sarete sempre pronti contra quelli di | render testimonianza della vostra affettione | verso di lui conforme alli trattati, come havete fatto per | il passato. All’incontro vi promette egli coll’essempio | del fu re Henrico il Grande suo padre, che contribuirà | continuamente per la vostra conservatione, et avanzamento | tutto quello, che sarà in

poter suo; et vi continuerà | li medesimi buoni officii et le medesime assistenze, che | voi sete stati accostumati di havere da lui; nel che |

/ 318r /

se voi vedeste qualche ritardamento, imputatelo all’|incommodità nella quale la Francia è stata[[706]](#footnote-706) | ridotta per li disordini, che sono regnati doppo qualche | tempo; et assicuratevi, che sua Maestà farà il suo sforzo | di darvi quanto più presto ogni sorte di contento. |

Esposta nell’assemblea de’ signori Stati Generali all’Haya | li 8 di febraro 1617. Segnata Odet de la Noue[[707]](#footnote-707) |

Presentata alli x. |

/ 318vB /

Espositione dell’ambasciator di Francia |

Nella 2da |

/START LETTER/

n. 107

25 febbraio 1617, L’Aia (cc. 320r-323v)

/ 320r /

Prima |

Serenissimo Principe |

ritornò lunedì a sera in diligenza dal Tessel il pagadore | del signor conte Gio. Ernesto, affine di solecitarlo a nome del capitan | Steven a passarsene in quel porto, per poter con la presenza | et con li proprii rimedii rintuzar l’ardire di quei soldati | che se ben parvero accommodati tornorono a nuova amu-|tinatione creando tra essi un colonello, un luocotenente | colonello, et un sargente maggiore, et quelli, che al suon | del tamburo non valsero in quel vassello salir ad altro, | fu fatto forza con le minaccie, et col bastone. Con buone | parole, et con la promessa di far venir de’ vasseli per il | martedì, o mercordì seguente per sollevarli, si disposero | a trattenersi. Tutto ciò inteso dal signor Conte me lo venne | a riferire; ma prima era stato a darne parte a | sua Eccellenza che immediate ispedì messagiero espresso ad | Alchmar perché passassero incontinente a Viringhen | ottanta moschettieri della compagnia del colonello | Enderson inglese, et ivi dovessero attender il Conte per | assistergli, mentre lo ha consigliato a far far pri-|gioni li principali capi della sedutione, ragunar | quivi Consiglio di guerra, et venir all’ispeditione | capitale di quei, che paressero meritar più o per | la suggestione, o per la complicità. Partì il signor Conte |

/ 320v /

martedì con il colonello Rocalaura, sperando di sedar | con la presenza ogni cosa, né ancor è tornato; ma si | aspetta, o hoggi, o dimani, et non havendo alcun avviso | voglio creder, che tutto sarà passato bene. |

Io ho sempre dubitato, che la longhezza del tempo causi | qualche inconveniente. Anco nella Moza era successo | qualche cosa; ma monsignor Gulena vi ha subito rimedia[to] | con far mettere in armi alcuni della compania del[[708]](#footnote-708) | baron di Cortumè francese, che sta in guarnigione a | Roterdam. Ha usato il rigore ferendo alcuni, et | altri ha fatto far prigioni al numero di quattro, o cinque, | et mi ha mandato a dire, che hora tutto passa | bene, et Dio voglia, che stia così. |

Li patroni de’ vasselli, et gl’interessati in essi doppo | esser stati col signor principe Mauritio per far ufficio con | sua Eccellenza perché procurasse, che ’l signor Conte aggiungesse doi | vasselli ancora, venero a me per il medesimo effetto, et | mi fecero diverse considerationi dell’avanzamento della | stagione, del caldo che sopraveniva, della difficoltà | ne’ marinari, che mal volentieri nei tempo | caldi navigano con quantità di genti, che veram[ente] | li vasselli erano per sé stessi capaci, et se fossero part[ite] |

/ 321r /

prima le genti sarebbono andate molto bene; ma hora che la | stagione si avanzava si poteva dubitar[[709]](#footnote-709) anco | partendo più tardo d’incontrar le calme ordinarie nel | Mediteraneo, che sarebbe stato con incommodo de’ | soldati aggiungendomi molte altre considerationi | con affermarmi, che non il loro interesse solo particolare | perché si contentavano di contribuire; ma il servitio della | serenissima Republica et l’honor del Paese li astringeva | acciò che queste genti arrivassero sane a Venetia. |

Io li gustai nell’ascoltarli, et colla risposta li mandai | quanto più puoti sodisfatti, rimettendomi di parlarne | al signor Conte poiché mi pregavano detto impetrar da lui | li vasselli. Poco doppo fu egli a me, me ne discorse | dicendomi, ch’era stato mandato a chiamar | da sua Eccellenza che lo haveva consigliato ad adherir | all’instanza de’ mercanti perché la trovava | buona, et necessaria, ancorché il numero de’ vasselli già | carico delle genti fosse sufficiente; ma più commode, | ch’elle stavano era meglio per condurle vive, | et sane, et per tanto per far bene non si doveva | guardar a poca cosa, dicendomi, che gli haveva | commesso di parlarmene anco a suo nome, et però |

/ 321v /

desiderava da me la permissione. Io gli risposi, che non mi | vedevo in questa libertà, havendo già dato quanto | occorreva, et era stato stimato sufficiente per il transpor-|to de’ soldati, né mi pareva di dovermi impedire, né | interessar la Serenità vostra maggiormente. Egli mi replicò de’ | concetti de’ patroni de’ vasselli, et m’andò tentando | quanto puote all’assenso, et stand’io saldo, si risolve | in fine di dirmi, che vedendo la necessità mi pregava | di scriverla alla Serenità vostra perché haverebbe permesso a’ detti | patroni di pigliar doi altri vasselli sicuro ch’ella li | haverebbe pagati; et che dovendo esser più piccioli | dei primi sarebbe stato il rolo di quattro milla | fiorini in circa per uno, et[[710]](#footnote-710) offerendosi questi | di pagarne intorno doi milla quattrocento tanto | minore sarebbe stato l’interesse di vostra Serenità. Io dissi | che volentieri haverei scritto, ma che non mi bastava | l’animo di obligar la Serenità vostra. Coll’avviso del | pagadore che ritorno dal Tessel di doi vasselli | si è accommodato in uno, et forse potrebbe esser | che manco questo fosse necessario se ’l vento continua | come ha cominciato questa mattina, ch’è tra | la Tramontana, et il Levante buono per la sortita |

/ 322r /

Dio benedetto mi dia gratia, che duri, perché se sarà | così spero la settimana prossima di dar buone nove[[711]](#footnote-711) alla | Serenità vostra. |

Li detti patroni de’ vasselli hanno fatta instanza alli, signori | Stati di haver una nave da guerra, che li è stata | concessa, et servirà per accompagnar la flotta, non | per tema, che habbino, come dicono del passar il | distretto colle voci che corrono; ma più tosto per | haverla pronta a tenir in officio li soldati, se per | caso volessero in mare far qualche amutinatione | et rendersi patroni dei vasselli, come qualche volta | è successo. Il secretario Arsen me lo fece sapere, et io | l’ho fatto ringratiar dell’avviso. |

Sabbato passato partì il Wassonhoven per costì haveva | lasciato a certo mercante, ch’è stato particolar pro-|motore della sua partenza una polizza sottoscritta | di sua mano in forma di procura per haver da me | denari; ma al partir suo non me ne toccò pur | parola; anzi come scrissi riverentemente a vostra Serenità | disse, che non ce n’era bisogno. Io sapendo, che | anco altri sono interessati, et che non bastava il | cominciar a dar a questo perché sarebbono corsi |

/ 322v /

in consequenza anco degl’altri, m’iscusai con destrezza | appresso esso mercante, et a chi mi parlò per lui, et gli dissi | che mi pareva strano, ch’essendo stato con me più | d’una volta prima del suo partire dall’Haya | et in sua compagnia; non havendo egli voluto | ricever quanto gli offersi, manco mi ha[ve]sse[[712]](#footnote-712) detto | che dasse ad altri per lui alcun denaro, che però essendo | passato in diligenza a Venetia per ricever ordini da | vostra Serenità sarebbe in breve venuta la risposta, et | che pertanto havesse patienta; così si contentò, et | mi pregò di scriverne a vostra Serenità et io mi offersi a | farlo prontamente; onde attenderò li commandamenti di | lei particolarmente se vorrà, ch’io dia a questo solo mer-|canti o ad altri ancora denari a conto del Wasson-|hoven, et tutto farò con buone sicurtà della restitutione | in[[713]](#footnote-713) caso che le genti non andassero. |

Per non restar qui senza provisione di denari per | ogni occorrenza ho procurato, che ’l signor Gasparo | Quignetti servi la Serenità vostra sopra le lettere di credito | ch’ella m’inviò a’ 24 novembre passato[[714]](#footnote-714); | onde mi ha provisto di nuove | milla ducati per li quali gli ho fatte hoggi lettere di |

/ 323r /

cambio da esser[[715]](#footnote-715) pagate in moneta di banco a uso, che | sarà a’ 25 di aprile venturo; et se non me ne servirò | saranno da me rimessi; in tanto tenirò, et manderò | conto distinto di tutto quello anderò esborsando. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 25 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 323v /

Al serenissimo principe di Venetia |

prima |

*Traccia di sigilli*

*Regesto antico*

/ 323vC /

25 febraro 1617 ricevute 15 marzo |

Haia prima |

1. Il Conte è chiamato in Tessel per | rimediare all’amutinamento de’ soldati. |

Consiglio, et ordini del conte Mauritio | per castigo delli[[716]](#footnote-716) capi del male. |

2. Nella Mosa si è rimediato da | monsignor Gulena, con li Francesi di Roterdam. |

3. Instanza di accrescer due vasselli per | maggior comodo de’ soldato, il nolo 4 mila | fiorini per uno essendo più piccioli. |

Fiorini 2400 offeriscono pagar essi | onde l’interesse publico sarebbe tanto minore. |

4. Quelli del Tessel, di due vasselli, | si sono accommodati in uno: et forse | faran di meno se ’l vento continuerà. |

5. Li patroni de’ vasselli hanno ottenuto | da’ signori Stati una nave da guerra. |

6. Il Vassomven è partito. |

Lasciò polizza per procura ad un mercante, | che dimanda denari. |

Il secretario non esborsa cosa alcuna | ricerca onore publico. |

7. Ha ricevuto ducati 9 mila dal Quingenti | da pagarsi a’ 25 d’aprile per | valersene se gli occorrerà. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 108

25 febbraio 1617, L’Aia (cc. 324r-328v)

/ 324r /

2da |

Serenissimo Principe |

gl’avvisi, che la Serenità vostra si è compiacciuta[[717]](#footnote-717) mandarmi de’ | buoni successi del Piemonte nelle sue lettere de’ 9 dello | stante, che hieri ricevei con altre del medesimo giorno, | venero fin mercordì passato a sua Eccellenza et alli ambasciatori | di Francia, et d’Inghilterra per la via[[718]](#footnote-718) di Brusseles, essendovi | stati portati da un estraordinario di Milano. Portorono | che da’ Spagnoli stessi si confermava una rotta | grandissima del campo del Governatore con la morte | de’ principali cavallieri, et signori di portata, et che molti | altri restavano mal contenti di don Pietro, onde | nella corte di Brusseles si mostrava discontento grande. |

Ma sapendosi qui, che Spagnoli il più delle volte si | compiacciono di far artificiosamente apparer vero per | li suoi fini quello anco, che non è di tutta loro | riputatione, et sentendo, che si sollecita a furia | la levata d’infanteria, et cavalleria da quella | parte ancorché la publichino per Milano: temono | nondimeno, che ciò faccino per dar così ad | intendere; ma che in effetto possi invadersi | dalla parte dei ducati di Cleves, et Giuliers; stano | però sull’avviso, attendendo quello ne succederà. |

La levata sarà di seimilla fanti, et mille cavalli tutta |

/ 324v /

di gente del Paese, et la più parte Valoni: l’infanteria | sarà divisa sotto doi colonelli l’uno è monsignor di Cuing | governator del castello di Renti signore nel paese d’Artois, dove, | et nel contado di Heneault haverà la piazza d’armi | et l’altro, ch’è il governator di Gheldria don Guglielmo di | Vergo figliolo di Spagnuolo ma nativo nello stato di | sue Altezze l’haverà nel Lucemburgh, et in quello di Namur. |

Saranno li doi colonellati divisi in trenta compagnie | ciascuna di doicento fanti, et li capitani tutti del Paese | come anco nelle dieci compagnie di cavallaria, | havendo mirato sue Altezze ad honorar questi, et non | avanzar Spagnoli, né Italiani per avantaggiar, et | far con tanta maggior facilità, et prontezza la levata. |

Con tutte queste levate, et che si dica, che siano per Milano | si publica, che la pace habbi a seguir con Savoia | et siano anco per accommodarsi l’Eccellenze vostre con il serenissimo | Ferdinando, et ch’elle habbino data ogni auttorità | all’eccellentissimo signor ambasciator Giustiniano di accordar le propo-|sitioni della pace. Et di questo particolare sono stato | ricercato s’è vero; et io ho risposto non haven[do] | minimo avviso, anziché seguano ogni giorno |

/ 325r /

tra l’uno, et l’altro campo delle fattioni; et sostento la | continuatione della guerra. |

Mi conferma il Pasini anch’egli la levata del conte Belgioioso per | Francia; ma che corre voce, ch’egli non anderà in | persona per la sua grave indispositione, et altri dicono che sì. |

Il marascial d’Ancre li ha mandata a donar una | bella carrozza; ma però senza cavalli. |

Li signor ambasciatori di Francia nell’instanza[[719]](#footnote-719), che fecero a’ Stati | ricercorono nominatamente li 4 mila Francesi, che sono in | questo servitio; ma si dichiarorono, che lasciavano | alla loro discrettione, et prudenza il far quella | risolutione che stimassero propria a communi inte-|ressi, et che quando non stimassero bene il privar-|sene li provedessero o in parte, o in tutto d’altra | di questa militia; et colla stessa occasione | fecero efficace ufficio perché non solamente non | assistessero con consiglio a’ principi mal contenti; | ma meno volessero far alcun ufficio per loro rispetto | con sua Maestà in somma, che non s’ingerissero né poco | né molto, et si conservassero neutrali: perché, | vedendosi li principi così destituti, verranno | al dovere, né haveranno l’ardire, che |

/ 325v /

potrebbono prender, quando essi signori volessero mescolarsi qui | dentro. Ancor non hanno havuta la risposta, et corre | l’opinione in alcuni delli Stati, che nel particolar della | soldatesca se le dica, che non saprebbono concederla | se non con gran incomodo, et pericolo della sicurezza del | Paese, mentre da tutte le parti si sentono tante | levate, et preparationi d’armi, che non [si][[720]](#footnote-720) sa ove | habbino a parare, et mal volontieri darebbono | queste genti, che sono vechie isperimentate, et | come dicono fatte quasi[[721]](#footnote-721) sue per la spesa, che fano | già molto tempo nel mantenerle mentre di Francia non vengono denari; ma solo promesse di sodisfare, et già il debito della Corona in questo | particolare ascende alla summa di un millione, et mezo | di franchi. La risolutione però di questa risposta sta | ancor pendente, et si vuole l’avviso in particolare | de’ deputati della Provincia di Holanda, che | sono tornati ultimamente insieme per gl’accidenti | successi per il negotio di religione, come intenderà la | Serenità vostra più a basso. |

Da[[722]](#footnote-722) questa congregatione ancora si vuol l’avviso | sopra l’instanza del conte di Levestein, et io sto |

/ 326r /

attendendo l’essito, havendo anco fatti qualche ufficio | a parte perché segui bene, et di quanto succederà ne | darò riverente conto alla Serenità vostra. |

Mentre pensava l’ambasciator ordinario francese monsignor di | Murier valersi del beneficio di questa straordinaria | ambasceria per passar in Francia per veder, come pur dice | le cose sue, li sono venuti ordini di doversi trattenere | et si crede sarà per il negotio di Zanten del quale è | informatissimo, havendolo maneggiato sin dal principio di esso. |

Si va pur qui portando innanti la risposta all’instanza | del re della Gran Bertagna: aspettandosi ciò, che | ne dirà il marchese di Brandemburgh, et quello | di Naiburgh principali interessati, et il Principe pala-|tino et l’ambasciator Inglese ha detto, che certo il | suo Re non lascierà cader questa negotiatione | et solleciterà finché ne vegga il fine, dicendo, | che Spagnoli al certo restituiranno Vesel. |

In molte[[723]](#footnote-723) delle città, et de’ villagi in questa provincia | di Holanda sono successi li giorni passati disordini, | et inconvenienti di pericolosa consequenza | nel fatto di religione non volendo li più forti di |

/ 326v /

un’opinione lasciar predicar gl’altri. Domenica passata | in particolare fu da una quantità grande di popolo | saccheggiata, et mal trattata una casa di un principal | borghese di Amsterdam con levar denari, et robbe | et ruinar tutto quello, che non si puote asportare, | et ciò sotto pretesto, che in essa si volesse predicar | conforme alli precetti di Erminio. Erano prima | stati affissi sopra le porte del cambio, et sopra | li muri in diversi luochi della città polizze scritte | a mano, che dicevano, che li figlioli della città | invitavano tutti gl’altri a cacciar da essa li | erministi. Non fu bastante il magistrato | ad impedir l’effetto; et hora quello, che ha ricevut[o] | il danno pretende esserne rifatto da esso magistrat[o] | ne ha fatto compianto, et sono venuti questi signori | di Holanda insieme per veder pure s’è possibile | trovar rimedio ad un tanto disordine, il quale | prevegono molto bene, che tirerà con sé pericolose | consequenze, et darà fomento ad una dissensione | civile, se non vi si porge pronto ripiego. |

Non lascierò di aggiunger alla Serenità vostra che a Roterdam | si voleva far insulto ad alcuni gomoristi |

/ 327r /

essendo quelli habitanti per la maggior parte erministi | ma detto da uno, che non si facesse perché erano | protetti dal signor principe Mauritio, non si disse, né | si fece alcuna cosa, tant’è il rispetto, et l’amore, | che si porta all’Eccellenza sua. |

Ancorché io habbi con ogni più diligente maniera | p[ro]curato[[724]](#footnote-724), che il soggetto, che offerse di rivelar | negotio concernente il servitio, et interesse della serenissima Republica | si disponesse a dirmene li particolari, usando quei | termini, che ho stimati più proprii, non ho | potuto haver più di quello che scrissi con le mie de’ | 31 decembre, dicendo, che non sapeva, che aggiun-|germi, se non propalar tutto, et che publicato il suo | interno restava con le mani vuote; ma mi affermava | esser il negotio di momento. Egli in luoco | della confermatione, che gli ho attestata della solita | gratitudine della serenissima Republica, et di quello di più, che | li ho aggiunto in conformità delli suoi prudentissimi | avvertimenti nelle lettere de’ 27 del passato, | haverebbe voluto volentieri, ch’io gl’havessi con-|firmata, et ratificata la provisione, et utile, | che ha richiesto nella scrittura. Ha nondimeno |

/ 327v /

preso tempo a pensare, et di parlarne col padre che | sta a Breda(m), dicendo che quanto prima sarebbe | stato di ritorno; et io starò attendendo quello | mi dirà, essequendo nel resto le commissioni delle | Signorie vostre eccellentissime. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 25 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo, et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 328r /

**Blank page**

/ 328v /

Al serenissimo principe di Venetia |

2da |

*Traccia di sigilli*

*Regesto antico*

/ 328vC /

25 febraro 1617 ricevute 15 di marzo |

Haya seconda |

1. Circa li avisi di Piemonte. |

Rotta confirmata da’ Spagnoli medesimi. |

2. Faran levata in Fiandra di 6 mila | fanti, et mille cavalli del Paese, et | la più parte Valloni. |

Divisioni de’ terzi, et compagnie d’essi. |

3. Con tutto ciò si publica la pace debba | seguire. |

Si conferma la levata del Belgioioso. |

4. Instanza di Francia di 4 mila Francesi[[725]](#footnote-725), | o di altra militia in lor cambio, | et uffici dell’Ambasciator con quei signori. |

Non hanno havuta risposta. |

5. Si aspetta anche la riclut(atio)ne circa | le instanze del conte di Levestein. |

6. L’ambasciator vecchio di Francia si trattiene | come informato del negotio di Santem. |

Che Inghilterra non lascerà cader la negotiatione. |

Che Spagnoli restituirano Vesel. |

7. Disordini gravi ne’ propositi di | religione fra quei popoli. |

8. Il soggetto che offerisce rivelare negoti | è andato a Breda(m) per parlar col padre. |

L. C. R. |

/START LETTER/

n. 109

26 febbraio 1617, L’Aia (cc. 329r-330v)

/ 329r /

3a |

Serenissimo Principe |

essendosi trattenuto il messaggiero per suoi particolari | affari a partir fino a questa mattina ho stimato bene | di aggiunger le presenti alla Serenità vostra con avviso che ’l | tempo continua quasi nello stesso stato di hieri. |

Quelli della famiglia del conte Gioanni sono andati | a nave, et spero nel signor Dio, che le genti finalmente | usciranno; se però doppo ’l mezogiorno non cambiasse | il vento. Il signor Conte non è ancor ritornato, et per | me credo, che voglia forse trattenersi a veder | a far vela nel Tessel. Se sarà così io immediate | ispedirò l’avviso dietro al messaggiero. Gratie etc. |

Dall’Haya a’ 26 febraro 1617 |

di vostra Serenità |

humilissimo et devotissimo servitore |

Christofforo Suriano |

/ 329v /

**Blank page**

/ 330r /

**Blank page**

/ 330v /

Al serenissimo principe di Venetia |

3a |

*Traccia di sigilli*

*Regesto antico*

/ 330vC /

26 febraro 1617 ricevute 15 marzo |

Haia 3a |

Il tempo continua nello stato | d’hieri. |

La famiglia del Conte è | andata a nave. |

Spera che le genti partiranno. |

L. C. R. |

1. *Prima* -a- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-1)
2. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-2)
3. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-3)
4. *Così A*. [↑](#footnote-ref-4)
5. -ra- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-5)
6. *Così A.* [↑](#footnote-ref-6)
7. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-7)
8. *Corretto su* settembre*.* [↑](#footnote-ref-8)
9. *Inchiostro evanito.* [↑](#footnote-ref-9)
10. *Precede* per liberarmi di non haver ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-10)
11. *Segue* -no *depennato*. [↑](#footnote-ref-11)
12. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-12)
13. *Segue* tal condotta *depennato.* [↑](#footnote-ref-13)
14. -i *corretta su* -l. [↑](#footnote-ref-14)
15. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-15)
16. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-16)
17. *Segue* venturo *depennato.* [↑](#footnote-ref-17)
18. *Precedono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-18)
19. Concetto … et *aggiunto in sopralinea su testo depennato.* [↑](#footnote-ref-19)
20. discorso … ciò *aggiunto in interlinea sotto testo depennato.* [↑](#footnote-ref-20)
21. R- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-21)
22. *Segue* privato *depennato.* [↑](#footnote-ref-22)
23. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-23)
24. *Segue* le con- *depennato.* [↑](#footnote-ref-24)
25. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-25)
26. *Così A.* [↑](#footnote-ref-26)
27. *Segue* rimp- *depennato*. [↑](#footnote-ref-27)
28. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-28)
29. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-29)
30. a- *corretta* su h-. [↑](#footnote-ref-30)
31. li daverò *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-31)
32. -i *corretta su* -e. [↑](#footnote-ref-32)
33. *Segue* dett- *depennato.* [↑](#footnote-ref-33)
34. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-34)
35. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-35)
36. *Segue* ho parlato più di una volta *depennato*. [↑](#footnote-ref-36)
37. *Segue* da *depennato*. [↑](#footnote-ref-37)
38. *Segue* lo habbi | et possa dargli *depennato*. [↑](#footnote-ref-38)
39. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-39)
40. *Segue* di più *depennato*. [↑](#footnote-ref-40)
41. *Inchiostro evanito.* [↑](#footnote-ref-41)
42. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-42)
43. *Corretto su* S(ignori)a. [↑](#footnote-ref-43)
44. *Segue* -le *depennato*. [↑](#footnote-ref-44)
45. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-45)
46. 1- *corretto su* 2-. [↑](#footnote-ref-46)
47. *Aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-47)
48. -5 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-48)
49. -o *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-49)
50. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-50)
51. -i *corretta su* -ar *depennato*. [↑](#footnote-ref-51)
52. et sarà … sbarco *aggiunto in sopralinea*. [↑](#footnote-ref-52)
53. *Segue* fra *depennato*. [↑](#footnote-ref-53)
54. *Segue* p(er) *depennato*. [↑](#footnote-ref-54)
55. *Inchiostro evanito.* [↑](#footnote-ref-55)
56. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-56)
57. *Così A.* [↑](#footnote-ref-57)
58. -ci *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-58)
59. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-59)
60. *Segue* che una *depennato.* [↑](#footnote-ref-60)
61. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-61)
62. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-62)
63. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-63)
64. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-64)
65. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-65)
66. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-66)
67. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-67)
68. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-68)
69. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-69)
70. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-70)
71. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-71)
72. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-72)
73. intorno … motivi *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-73)
74. allhora che *aggiunto in sopralinea su* quando *depennato* *con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-74)
75. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-75)
76. *Segue* , ch- *depennato*. [↑](#footnote-ref-76)
77. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-77)
78. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-78)
79. *Precede* persona *depennato.* [↑](#footnote-ref-79)
80. *Lacuna del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-80)
81. M- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-81)
82. de quelli *aggiunto in sopralinea su* dei geli *depennato*. [↑](#footnote-ref-82)
83. a cavallo *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-83)
84. Disse … notitia *decodifica di testo cifrato presente a c. 38r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-84)
85. per … risposta *decodifica di testo cifrato presente a c. 38r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-85)
86. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-86)
87. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-87)
88. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-88)
89. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-89)
90. c- *corretta su* z-. [↑](#footnote-ref-90)
91. quartier- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-91)
92. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-92)
93. -ia- *corretto su* -hi-. [↑](#footnote-ref-93)
94. *Esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-94)
95. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-95)
96. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-96)
97. b- *corretta su* p-*;* -à *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-97)
98. pass- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-98)
99. no- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-99)
100. *Segue* Grazie etc*. depennato*. [↑](#footnote-ref-100)
101. Dalli … passato *corretto su* Dall’Haya a’ 18 ottobre 1616. [↑](#footnote-ref-101)
102. s- *corretta su* p-*.* [↑](#footnote-ref-102)
103. *Segue* fatto *depennato.* [↑](#footnote-ref-103)
104. -i *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-104)
105. *Corretto su* vinti. [↑](#footnote-ref-105)
106. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-106)
107. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-107)
108. *Precede* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-108)
109. *Così A.* [↑](#footnote-ref-109)
110. perché … Altezza sua *decodifica di testo cifrato presente a c. 55r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-110)
111. *Segue* lor *depennato.* [↑](#footnote-ref-111)
112. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-112)
113. *Come pare; esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-113)
114. t- *corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-114)
115. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-115)
116. *Segue* ne *depennato.* [↑](#footnote-ref-116)
117. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-117)
118. *Precede parola depennata.* [↑](#footnote-ref-118)
119. *Segue* inquello *depennato.* [↑](#footnote-ref-119)
120. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-120)
121. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-121)
122. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-122)
123. *Segue* Bernvel *depennato.* [↑](#footnote-ref-123)
124. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-124)
125. *Così A.* [↑](#footnote-ref-125)
126. *Segue* -e *depennata*. [↑](#footnote-ref-126)
127. -ne *esito di correzione; segue* gliene *depennato.* [↑](#footnote-ref-127)
128. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-128)
129. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-129)
130. *Segue* oggi *depennato.* [↑](#footnote-ref-130)
131. *Corretto su* V. [↑](#footnote-ref-131)
132. *Corretto su* ri-. [↑](#footnote-ref-132)
133. *Segue* -ll *depennato*. [↑](#footnote-ref-133)
134. *Segue* esser *depennato.* [↑](#footnote-ref-134)
135. -rsi *corretto su* -ti. [↑](#footnote-ref-135)
136. *Così A.* [↑](#footnote-ref-136)
137. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-137)
138. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-138)
139. *Corretto su* sperava. [↑](#footnote-ref-139)
140. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-140)
141. *Segue* risolver *depennato.* [↑](#footnote-ref-141)
142. *Segue* l’ha havuta *depennato.* [↑](#footnote-ref-142)
143. *Segue* ma il buon rispose che ha *depennato*. [↑](#footnote-ref-143)
144. *Segue* che *depennato*. [↑](#footnote-ref-144)
145. ve … assai *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-145)
146. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-146)
147. intorno … con essi *decodifica di testo cifrato presente a c. 77r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-147)
148. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-148)
149. Sopra … generali *decodifica di testo cifrato presente a cc. 82r-82v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-149)
150. r- *corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-150)
151. per … stato *decodifica di testo cifrato presente a c. 82v; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-151)
152. a *corretta su* d. [↑](#footnote-ref-152)
153. si … verso *decodifica di testo cifrato presente a cc. 82v-83r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-153)
154. *Segue* m(aes)tà *depennato*. [↑](#footnote-ref-154)
155. che … particolari *decodifica di testo cifrato presente a cc. 83r-83v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-155)
156. *Segue* di Savoia *depennato.* [↑](#footnote-ref-156)
157. *Segue* far *depennato.* [↑](#footnote-ref-157)
158. inoltre … riposo *decodifica di testo cifrato presente a cc. 88r-88v.* [↑](#footnote-ref-158)
159. la detta *aggiunto in sopralinea su* della *depennato*. [↑](#footnote-ref-159)
160. -r- *corretta su* -ss-*.* [↑](#footnote-ref-160)
161. *Segue* di affetto *depennato.* [↑](#footnote-ref-161)
162. *Segue* dubiti *depennato.* [↑](#footnote-ref-162)
163. *Segue* come ho fatto *depennato*. [↑](#footnote-ref-163)
164. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-164)
165. *Segue* 2a *depennato*. [↑](#footnote-ref-165)
166. laudavano … commune *decodifica di testo cifrato presente a cc. 94r-94v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-166)
167. doble *aggiunto in sopralinea su* pistole *depennato*. [↑](#footnote-ref-167)
168. pe- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-168)
169. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-169)
170. ogni … effetto *decodifica di testo cifrato presente a c. 94v; con segno di rimando* [↑](#footnote-ref-170)
171. al … avisi *decodifica di testo cifrato presente a cc. 94v-95r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-171)
172. e- *corretta su* n-. [↑](#footnote-ref-172)
173. *Segue* b *depennata.* [↑](#footnote-ref-173)
174. *Precede* imba *depennato*. [↑](#footnote-ref-174)
175. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-175)
176. *Segue* capi *depennato*. [↑](#footnote-ref-176)
177. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-177)
178. *Segue* m *depennata.* [↑](#footnote-ref-178)
179. *Segue* dportato *depennato*. [↑](#footnote-ref-179)
180. 15 *corretto su* 28*; segue* in 30 *depennato.* [↑](#footnote-ref-180)
181. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-181)
182. *Errata fascicolazione delle cc. 112r-115v.* [↑](#footnote-ref-182)
183. della … diversione *decodifica di testo cifrato presente a c. 104r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-183)
184. *Segue* con altri Stati *depennato*. [↑](#footnote-ref-184)
185. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-185)
186. r- *corretta su* v-. [↑](#footnote-ref-186)
187. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-187)
188. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-188)
189. -i *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-189)
190. senza … Duca *decodifica di testo cifrato presente a c. 104r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-190)
191. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-191)
192. *Corretto su* 19. [↑](#footnote-ref-192)
193. *Lacerazione del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-193)
194. *Lacerazione del margine esterno*. [↑](#footnote-ref-194)
195. *Lacerazione del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-195)
196. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-196)
197. *Lacerazione del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-197)
198. *Lacerazione del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-198)
199. *Lacerazione del margine esterno.* [↑](#footnote-ref-199)
200. detti … centi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-200)
201. -r- *corretta su* -l-. [↑](#footnote-ref-201)
202. -ia *corretto su* -ei. [↑](#footnote-ref-202)
203. *Errata fascicolazione delle cc. 112r-115v.* [↑](#footnote-ref-203)
204. -n- *corretta* su -v-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-204)
205. *Corretto su* i. [↑](#footnote-ref-205)
206. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-206)
207. *Segue* meschettieri *depennato*. [↑](#footnote-ref-207)
208. *Aggiunto in sopralinea su* pattescie *depennato*. [↑](#footnote-ref-208)
209. *Prima* -i- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-209)
210. -z- *corretta su* -s-. [↑](#footnote-ref-210)
211. *Aggiunto in sopralinea su* le *depennato*. [↑](#footnote-ref-211)
212. -ta *corretto* *su* -pta. [↑](#footnote-ref-212)
213. r- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-213)
214. *Così A.* [↑](#footnote-ref-214)
215. dimanda per *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-215)
216. *Segue* dimanda *depennato*. [↑](#footnote-ref-216)
217. *Inchiostro evanito.* [↑](#footnote-ref-217)
218. r- *corretta su* d-*.* [↑](#footnote-ref-218)
219. *Corretto su* giovedì*.* [↑](#footnote-ref-219)
220. d- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-220)
221. *Corretto su* et*.* [↑](#footnote-ref-221)
222. *Precede* parendole riuscibile *depennato.* [↑](#footnote-ref-222)
223. -bile *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-223)
224. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-224)
225. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-225)
226. -is *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-226)
227. -e- *corretta su* -o-*.* [↑](#footnote-ref-227)
228. a *corretta su* d. [↑](#footnote-ref-228)
229. d- *corretta su* p-. [↑](#footnote-ref-229)
230. e- *corretta su* d(ett)o*.* [↑](#footnote-ref-230)
231. a- *corretta su* i-*.* [↑](#footnote-ref-231)
232. n- *corretta su* x*.* [↑](#footnote-ref-232)
233. n- *corretta su* x*.* [↑](#footnote-ref-233)
234. -v- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-234)
235. *Segue* -lle *depennato.*  [↑](#footnote-ref-235)
236. -9 *corretto su* -8*.* [↑](#footnote-ref-236)
237. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-237)
238. *Segue* ordinariamente *depennato.* [↑](#footnote-ref-238)
239. -i- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-239)
240. *Precede* per *depennato.* [↑](#footnote-ref-240)
241. Di me *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-241)
242. *Aggiunto in sopralinea su* ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-242)
243. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-243)
244. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-244)
245. *Segue* parte *depennato.* [↑](#footnote-ref-245)
246. egli … conte *decodifica di testo cifrato presente a c. 123r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-246)
247. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento; segue* id- *depennato.* [↑](#footnote-ref-247)
248. *Segue* , che *depennato.* [↑](#footnote-ref-248)
249. *Segue* p(er) v(ostra) S(ereni)tà *depennato.* [↑](#footnote-ref-249)
250. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-250)
251. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-251)
252. -3- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-252)
253. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-253)
254. *Errata fascicolazione delle cc. 134r-137v.* [↑](#footnote-ref-254)
255. d- *corretta su* n-*;* -ll- *corretto su* -i-. [↑](#footnote-ref-255)
256. andamenti … prepositione *decodifica di testo cifrato presente a cc. 132r-132v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-256)
257. *Segue* spagnuoll*, depennato*. [↑](#footnote-ref-257)
258. -p- *corretta su* -r-*.* [↑](#footnote-ref-258)
259. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-259)
260. *Segue* ma *depennato*. [↑](#footnote-ref-260)
261. et … generali *decodifica di testo cifrato presente a c. 132v; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-261)
262. *Segue* di g *depennato.* [↑](#footnote-ref-262)
263. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-263)
264. *Segue* così *depennato.* [↑](#footnote-ref-264)
265. -e *corretto su* -i*.* [↑](#footnote-ref-265)
266. *Lacuna nel margine esterno.* [↑](#footnote-ref-266)
267. che al *corretto su* che ’l*.* [↑](#footnote-ref-267)
268. *Lacuna nel margine esterno.* [↑](#footnote-ref-268)
269. *Corretto su* se*.* [↑](#footnote-ref-269)
270. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-270)
271. *Aggiunto in sopralinea su* arrivo *depennato.* [↑](#footnote-ref-271)
272. *Segue* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-272)
273. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-273)
274. *-*ll- *corretto su* -n-. [↑](#footnote-ref-274)
275. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-275)
276. *Corretto su* a*.* [↑](#footnote-ref-276)
277. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-277)
278. sopra- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-278)
279. per rifarsi *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-279)
280. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-280)
281. *Segue* sono *depennato.* [↑](#footnote-ref-281)
282. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-282)
283. Il … riverenza *decodifica di testo cifrato presente a c. 141r; con segno di rimando*. [↑](#footnote-ref-283)
284. *Segue* -vi *depennato.* [↑](#footnote-ref-284)
285. *Così A.* [↑](#footnote-ref-285)
286. appresso sue Altezza *aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-286)
287. pre- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-287)
288. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-288)
289. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-289)
290. -t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-290)
291. -ss- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-291)
292. d- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-292)
293. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-293)
294. -ni *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-294)
295. dov- *corretto su* pot-. [↑](#footnote-ref-295)
296. *Segue* pensav*- depennato*. [↑](#footnote-ref-296)
297. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-297)
298. *Precede* quadrucento *depennato*. [↑](#footnote-ref-298)
299. -ti *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-299)
300. il tacito *aggiunto in sopralinea su* l’ *depennato*. [↑](#footnote-ref-300)
301. dal … Gratie *decodifica di testo cifrato presente a c. 147r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-301)
302. *Aggiunto in sopralinea su* interesse *depennato*. [↑](#footnote-ref-302)
303. *Segue* in *depennato.* [↑](#footnote-ref-303)
304. *Precede* termine *depennato.* [↑](#footnote-ref-304)
305. Sotto qualche *aggiunto nel margine interno.* [↑](#footnote-ref-305)
306. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-306)
307. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-307)
308. *Segue* gli *depennato*. [↑](#footnote-ref-308)
309. *Piega nel supporto.* [↑](#footnote-ref-309)
310. *Segue* la sola *depennato*. [↑](#footnote-ref-310)
311. *Segue* infine *depennato*. [↑](#footnote-ref-311)
312. -a *corretta su* -o. [↑](#footnote-ref-312)
313. il Re *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-313)
314. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-314)
315. e- *corretta su* d-. [↑](#footnote-ref-315)
316. come feci hoggi otto *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-316)
317. *Segue* il signor Ambasciatore *depennato.* [↑](#footnote-ref-317)
318. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-318)
319. *Segue* d *depennato.* [↑](#footnote-ref-319)
320. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-320)
321. *Aggiunto in sopralinea su* effetto *depennato.* [↑](#footnote-ref-321)
322. si … et la necessità *decodifica di testo cifrato presente a c. 156r; con segno di rimando.* [↑](#footnote-ref-322)
323. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-323)
324. *Segue numero depennato.* [↑](#footnote-ref-324)
325. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-325)
326. *Così A.* [↑](#footnote-ref-326)
327. -tes *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-327)
328. This information was added upon receipt by a secretary. [↑](#footnote-ref-328)
329. Prop- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-329)
330. n° *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-330)
331. -i *corretto su* -a*.* [↑](#footnote-ref-331)
332. -o *corretto su* -a*.* [↑](#footnote-ref-332)
333. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-333)
334. *Segue* , *depennata.* [↑](#footnote-ref-334)
335. -o *corretto su* -a*.* [↑](#footnote-ref-335)
336. -e *corretto su* -a*.* [↑](#footnote-ref-336)
337. fu detto *aggiunto in sopralinea su parola depennata.* [↑](#footnote-ref-337)
338. *Segue* pregai *depennato*. [↑](#footnote-ref-338)
339. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-339)
340. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-340)
341. *Precede* o *depennata.* [↑](#footnote-ref-341)
342. *Aggiunta in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-342)
343. et sicurezza *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-343)
344. -n *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-344)
345. -y- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-345)
346. *Segue* -re *aggiunto* *in sopralinea e depennato.* [↑](#footnote-ref-346)
347. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-347)
348. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-348)
349. *Segue* l’ambitione *depennato.* [↑](#footnote-ref-349)
350. *Precedono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-350)
351. -terano *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-351)
352. l- *corretto su* s-. [↑](#footnote-ref-352)
353. *Aggiunto su* carica *depennato.* [↑](#footnote-ref-353)
354. *Segue* dar *depennato*. [↑](#footnote-ref-354)
355. *Corretto su* gi-*.* [↑](#footnote-ref-355)
356. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-356)
357. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-357)
358. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-358)
359. *Così A.* [↑](#footnote-ref-359)
360. ci è *aggiunto in sopralinea* *su* ha *depennato.* [↑](#footnote-ref-360)
361. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-361)
362. *Segue* adh- *depennato*. [↑](#footnote-ref-362)
363. *Segue* et con destrezza *depennato*. [↑](#footnote-ref-363)
364. *Macchia di inchiostro.* [↑](#footnote-ref-364)
365. al mese *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-365)
366. a dieci leghe di qua da Sedam *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-366)
367. *Segue* ongari *depennato.* [↑](#footnote-ref-367)
368. *Seconda* -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-368)
369. d- *corretta su* q-. [↑](#footnote-ref-369)
370. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-370)
371. *Corretto su* be*.* [↑](#footnote-ref-371)
372. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-372)
373. s’- *corretta su* ne*.* [↑](#footnote-ref-373)
374. -ii *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-374)
375. *Esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-375)
376. a secretario *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-376)
377. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-377)
378. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-378)
379. *Segue* qu- *depennato.* [↑](#footnote-ref-379)
380. . Et *corretto su* , et*.* [↑](#footnote-ref-380)
381. *Segue* et *depennato.* [↑](#footnote-ref-381)
382. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-382)
383. -al *corretto da* ­-ell*.* [↑](#footnote-ref-383)
384. Prima -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-384)
385. -1 *corretto su* -2*.* [↑](#footnote-ref-385)
386. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-386)
387. *Seguono parole depennate.* [↑](#footnote-ref-387)
388. *Segue* d *depennata.* [↑](#footnote-ref-388)
389. *Segue parola depennata*. [↑](#footnote-ref-389)
390. *Segue* questo *depennato*. [↑](#footnote-ref-390)
391. contenti per le case loro *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-391)
392. -it- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-392)
393. *Segue* st *depennato.* [↑](#footnote-ref-393)
394. *Segue* presente *depennato.* [↑](#footnote-ref-394)
395. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-395)
396. a Venetia *aggiunto nel margine interno con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-396)
397. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-397)
398. del conte di Altemps *aggiunto in sopralinea su testo cifrato*. [↑](#footnote-ref-398)
399. -assero *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-399)
400. B- *corretta su* b-*.* [↑](#footnote-ref-400)
401. -no *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-401)
402. c- *corretta su* q-*.* [↑](#footnote-ref-402)
403. -mo- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-403)
404. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-404)
405. -l- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-405)
406. *Precede* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-406)
407. -e- *corretta su* -i-*.* [↑](#footnote-ref-407)
408. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-408)
409. l’- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-409)
410. aff- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-410)
411. *Precede* ( *depennato.* [↑](#footnote-ref-411)
412. *Segue* tur *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-412)
413. *Segue* Ill *depennato.* [↑](#footnote-ref-413)
414. -p- *corretta su* -l-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-414)
415. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-415)
416. g- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-416)
417. *Esito di correzione; segue* sua *depennato.* [↑](#footnote-ref-417)
418. *Segue* affar *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-418)
419. *Segue* Siburgh *depennato.* [↑](#footnote-ref-419)
420. -p- *corretta su* -b-*.* [↑](#footnote-ref-420)
421. *Segue* allequità *depennato* [↑](#footnote-ref-421)
422. *Corretto su* et*.* [↑](#footnote-ref-422)
423. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-423)
424. *Segue* affettione *depennato.* [↑](#footnote-ref-424)
425. -i *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-425)
426. da essi *aggiunto in sopralinea su* per loro *depennato.* [↑](#footnote-ref-426)
427. *Aggiunto in sopralinea su* provisiolane *depennato, come pare.* [↑](#footnote-ref-427)
428. *Segue -*o *depennata.* [↑](#footnote-ref-428)
429. 7- *corretto su* 3-*.* [↑](#footnote-ref-429)
430. *Segue* andò *depennato.* [↑](#footnote-ref-430)
431. *Segue* in un altro vassello *depennato.* [↑](#footnote-ref-431)
432. *Seconda* -i- *corretta su* -e-. [↑](#footnote-ref-432)
433. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-433)
434. -a *corretta su -*o*, come pare.* [↑](#footnote-ref-434)
435. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-435)
436. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-436)
437. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-437)
438. -e *corretta su* -i*.* [↑](#footnote-ref-438)
439. -a *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-439)
440. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-440)
441. *Segue* sue *depennato.* [↑](#footnote-ref-441)
442. *Segue* prima *depennato*. [↑](#footnote-ref-442)
443. havere … Svizzeri *testo cifrato non decodificato.* [↑](#footnote-ref-443)
444. *Precede* l’arsen *depennato.* [↑](#footnote-ref-444)
445. *Segue* ma *depennato.* [↑](#footnote-ref-445)
446. -y- *esito di correzione*. [↑](#footnote-ref-446)
447. *Così A.* [↑](#footnote-ref-447)
448. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-448)
449. *Così A.* [↑](#footnote-ref-449)
450. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-450)
451. *Segue* -a *depennata.* [↑](#footnote-ref-451)
452. *Segue* che non possono per molti *depennato.* [↑](#footnote-ref-452)
453. *Segue* r *depennata.* [↑](#footnote-ref-453)
454. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-454)
455. *Segue* sti *depennato.* [↑](#footnote-ref-455)
456. -e- *esito di correzione, come pare.* [↑](#footnote-ref-456)
457. *Segue* Wo *depennato.* [↑](#footnote-ref-457)
458. e- *corretta su* c-*.* [↑](#footnote-ref-458)
459. -e- *corretta su -*l*-.* [↑](#footnote-ref-459)
460. *Corretto su* ’l*; segue* detto capitano *depennato.* [↑](#footnote-ref-460)
461. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-461)
462. i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-462)
463. -e- *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-463)
464. -i *corretta su* -a-*.* [↑](#footnote-ref-464)
465. -dosi *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-465)
466. -o *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-466)
467. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-467)
468. né le *aggiunto in sopralinea su* nelle *depennato.* [↑](#footnote-ref-468)
469. si- *corretto su* fi-*, come pare.* [↑](#footnote-ref-469)
470. -za *corretto su* -cia*.* [↑](#footnote-ref-470)
471. *Corretto su* fanno*, come pare.* [↑](#footnote-ref-471)
472. *Segue* nostra *depennato.* [↑](#footnote-ref-472)
473. di esse *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-473)
474. *Segue* noi *depennato.* [↑](#footnote-ref-474)
475. *Aggiunto in sopralinea su* l *depennato.* [↑](#footnote-ref-475)
476. -anno *corretto su* -emo. [↑](#footnote-ref-476)
477. *Corretto su* nostro*.* [↑](#footnote-ref-477)
478. -e *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-478)
479. *Segue* f *depennata, come pare.* [↑](#footnote-ref-479)
480. -lo *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-480)
481. gl- *corretto su* m-*.* [↑](#footnote-ref-481)
482. -à *corretta su* -ò*.* [↑](#footnote-ref-482)
483. *Segue* il *depennato.* [↑](#footnote-ref-483)
484. *Segue* si *depennato.* [↑](#footnote-ref-484)
485. *Segue* -a *depennata.* [↑](#footnote-ref-485)
486. *Corretto su* in*.* [↑](#footnote-ref-486)
487. *Segue* alticu *depennato.* [↑](#footnote-ref-487)
488. -o- *corretto su* -u- *depennato.* [↑](#footnote-ref-488)
489. *Segue* de’ paesi basse *depennato.* [↑](#footnote-ref-489)
490. *Corretto su* Marzellia*, come pare.* [↑](#footnote-ref-490)
491. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-491)
492. *Segue* con *depennato.* [↑](#footnote-ref-492)
493. *Esito di correzione.*  [↑](#footnote-ref-493)
494. *Segue* era *depennato.* [↑](#footnote-ref-494)
495. d- *corretta su* m-*.* [↑](#footnote-ref-495)
496. *Corretto su* s(ua)*.* [↑](#footnote-ref-496)
497. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-497)
498. *Segue* di v(ostra) S(ereni)tà *depennato.* [↑](#footnote-ref-498)
499. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-499)
500. m- *corretta su* ch-*.* [↑](#footnote-ref-500)
501. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-501)
502. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-502)
503. *Segue* tutte *depennato.* [↑](#footnote-ref-503)
504. Seguedi parlare *depennato.* [↑](#footnote-ref-504)
505. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-505)
506. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-506)
507. resid- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-507)
508. *Segue* R- *depennata.* [↑](#footnote-ref-508)
509. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-509)
510. i- *corretta su* a-*.* [↑](#footnote-ref-510)
511. *Segue* glie *depennato.* [↑](#footnote-ref-511)
512. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-512)
513. -a *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-513)
514. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-514)
515. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-515)
516. d’Holanda *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-516)
517. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-517)
518. *Così A.* [↑](#footnote-ref-518)
519. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-519)
520. *Segue* già *depennato.* [↑](#footnote-ref-520)
521. *Segue* ad *depennato.* [↑](#footnote-ref-521)
522. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-522)
523. ha scritto … tal prop[osito] *aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-523)
524. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-524)
525. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-525)
526. *Precede* commissione *depennato.* [↑](#footnote-ref-526)
527. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-527)
528. *Così A.* [↑](#footnote-ref-528)
529. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-529)
530. *Così A.* [↑](#footnote-ref-530)
531. *Così A*. [↑](#footnote-ref-531)
532. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-532)
533. *Così A.* [↑](#footnote-ref-533)
534. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-534)
535. *Così A.*  [↑](#footnote-ref-535)
536. *Così A.* [↑](#footnote-ref-536)
537. *Così A.* [↑](#footnote-ref-537)
538. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-538)
539. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-539)
540. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-540)
541. *Così A.* [↑](#footnote-ref-541)
542. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-542)
543. -p- *corretta su* -b-. [↑](#footnote-ref-543)
544. *Segue* di *depennato.* [↑](#footnote-ref-544)
545. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-545)
546. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-546)
547. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-547)
548. *Così A.* [↑](#footnote-ref-548)
549. -t *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-549)
550. -is- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-550)
551. *Così A.* [↑](#footnote-ref-551)
552. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-552)
553. -ss- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-553)
554. e- *corretta su* i-*.* [↑](#footnote-ref-554)
555. -1 *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-555)
556. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-556)
557. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-557)
558. *Segue* domenica *depennato*. [↑](#footnote-ref-558)
559. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-559)
560. erminiisti … li *aggiunto* *in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-560)
561. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-561)
562. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-562)
563. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-563)
564. *Esito di correzione; segue* affare, detto *depennato.* [↑](#footnote-ref-564)
565. *Corretto su* gli*.* [↑](#footnote-ref-565)
566. *Prima* -s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-566)
567. *Segue parola depennata.*  [↑](#footnote-ref-567)
568. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-568)
569. -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-569)
570. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-570)
571. *Aggiunto in sopralinea su* per- *depennato.*  [↑](#footnote-ref-571)
572. -i *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-572)
573. *Segue* la *depennato.* [↑](#footnote-ref-573)
574. -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-574)
575. *Così A.* [↑](#footnote-ref-575)
576. -rs- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-576)
577. *Prima* -r- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-577)
578. *Segue* tanto *depennato.* [↑](#footnote-ref-578)
579. -ar- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-579)
580. *Segue* affe *depennato.* [↑](#footnote-ref-580)
581. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-581)
582. *Seconda* -m- *esito di correzione* [↑](#footnote-ref-582)
583. -eg- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-583)
584. *Prima* n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-584)
585. *Segue* ha sempre *depennato.* [↑](#footnote-ref-585)
586. *Segue* acciò *depennato.* [↑](#footnote-ref-586)
587. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-587)
588. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-588)
589. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-589)
590. *Prima* -i- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-590)
591. *Segue* vedrà *depennato.* [↑](#footnote-ref-591)
592. -n- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-592)
593. -i *corretta su* -e*.* [↑](#footnote-ref-593)
594. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-594)
595. ch- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-595)
596. *Così A.* [↑](#footnote-ref-596)
597. *Segue* desti *depennato.* [↑](#footnote-ref-597)
598. mantener … vita *aggiunto dopo* serenissima Duca. [↑](#footnote-ref-598)
599. xxx febraro *così A.* [↑](#footnote-ref-599)
600. *Così A.* [↑](#footnote-ref-600)
601. *Corretto su* di. [↑](#footnote-ref-601)
602. -e *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-602)
603. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-603)
604. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-604)
605. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-605)
606. *Segue lettera depennata.* [↑](#footnote-ref-606)
607. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-607)
608. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-608)
609. -ola *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-609)
610. *Segue* qualche *depennato.* [↑](#footnote-ref-610)
611. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-611)
612. *Segue* quando *depennato*. [↑](#footnote-ref-612)
613. *Aggiunto in sopralinea.* [↑](#footnote-ref-613)
614. -e- *corretta su* -h-. [↑](#footnote-ref-614)
615. *Segue* 1 *depennata.* [↑](#footnote-ref-615)
616. *Segue* -r *depennata.* [↑](#footnote-ref-616)
617. *Segue* le *depennato.* [↑](#footnote-ref-617)
618. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-618)
619. feb- *corretto su* gen-. [↑](#footnote-ref-619)
620. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-620)
621. 2 *corretto su* 3. [↑](#footnote-ref-621)
622. *Seguono lettere depennate.* [↑](#footnote-ref-622)
623. *Così A.* [↑](#footnote-ref-623)
624. -o *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-624)
625. *Come pare.* [↑](#footnote-ref-625)
626. *Corretto su* 2da. [↑](#footnote-ref-626)
627. -i *corretta su* -a; *segue* -ti *depennato.* [↑](#footnote-ref-627)
628. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-628)
629. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-629)
630. *Esito di correzione; segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-630)
631. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-631)
632. *Segue* ho *depennato.* [↑](#footnote-ref-632)
633. -ti- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-633)
634. -v- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-634)
635. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-635)
636. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-636)
637. *Ultima* -t- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-637)
638. *Precede* Francesi *depennato.* [↑](#footnote-ref-638)
639. *Prima* -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-639)
640. *Aggiunto nel margine esterno.* [↑](#footnote-ref-640)
641. I- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-641)
642. *Così* *A*. [↑](#footnote-ref-642)
643. h- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-643)
644. s- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-644)
645. -gl- *corretto su* -li-*.* [↑](#footnote-ref-645)
646. *Segue* ma | egli pur disse ch’era necessitato al farlo *depennato.* [↑](#footnote-ref-646)
647. *Segue* gli *depennato.* [↑](#footnote-ref-647)
648. *Segue* alla trat *depennato*. [↑](#footnote-ref-648)
649. *Precede* egli *depennato.* [↑](#footnote-ref-649)
650. *Segue* che *depennato.* [↑](#footnote-ref-650)
651. di lei *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-651)
652. *Seconda* -o- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-652)
653. oltre … altri *aggiunto in sopralinea con segno di inserimento.* [↑](#footnote-ref-653)
654. e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-654)
655. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-655)
656. -e *corretta su* -a*.* [↑](#footnote-ref-656)
657. *Così A.* [↑](#footnote-ref-657)
658. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-658)
659. i- corretta su a-*.* [↑](#footnote-ref-659)
660. *Aggiunto in sopralinea su* curare *depennato*. [↑](#footnote-ref-660)
661. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-661)
662. è *corretta su* d. [↑](#footnote-ref-662)
663. *Segue* ch *depennato.* [↑](#footnote-ref-663)
664. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-664)
665. ve- *corretto su* co-. [↑](#footnote-ref-665)
666. -s- *corretta su* -t-. [↑](#footnote-ref-666)
667. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-667)
668. *Segue* q *depennato.* [↑](#footnote-ref-668)
669. d- *corretta su* t- [↑](#footnote-ref-669)
670. de- *corretto su* si-. [↑](#footnote-ref-670)
671. Non *corretto su* Il*; segue* de *depennato*. [↑](#footnote-ref-671)
672. -e *corretta su* -ono*.* [↑](#footnote-ref-672)
673. esse- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-673)
674. -o *corretta su* -a. [↑](#footnote-ref-674)
675. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-675)
676. -er- *corretto su* -ro-. [↑](#footnote-ref-676)
677. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-677)
678. -ta *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-678)
679. *Corretto su* Re. [↑](#footnote-ref-679)
680. sti- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-680)
681. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-681)
682. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-682)
683. *Segue* riconosciuto *depennato*. [↑](#footnote-ref-683)
684. -e- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-684)
685. *Segue* mancare *depennato*. [↑](#footnote-ref-685)
686. *Segue* c- *depennata.* [↑](#footnote-ref-686)
687. -a *corretta su* -n. [↑](#footnote-ref-687)
688. -engo- *corretto su* -iene. [↑](#footnote-ref-688)
689. *Segue* abbrucciar *depennato.* [↑](#footnote-ref-689)
690. che … questo *aggiunto in sopralinea su* in che è stato | testificato *depennato*. [↑](#footnote-ref-690)
691. *Segue* alla *depennato*. [↑](#footnote-ref-691)
692. ne *corretto su* è*.* [↑](#footnote-ref-692)
693. -ciò *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-693)
694. *Precede* intorno *depennato*. [↑](#footnote-ref-694)
695. *Segue* nella *depennato.* [↑](#footnote-ref-695)
696. *Precede* che sono stati causa di quella *depennato*. [↑](#footnote-ref-696)
697. -i *corretta su* -ni. [↑](#footnote-ref-697)
698. *Aggiunto in sopralinea su* cinque *depennato*. [↑](#footnote-ref-698)
699. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-699)
700. *Segue* -si *depennato.* [↑](#footnote-ref-700)
701. *Segue* l *depennata.* [↑](#footnote-ref-701)
702. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-702)
703. a … dishonore *aggiunto in sopralinea su parola depennata*. [↑](#footnote-ref-703)
704. *Segue parola depennata.* [↑](#footnote-ref-704)
705. *Segue* da voi *depennato*. [↑](#footnote-ref-705)
706. *Segue* condo *depennato*. [↑](#footnote-ref-706)
707. -o- *corretta su* -a- [↑](#footnote-ref-707)
708. *Segue* capitan *depennato.* [↑](#footnote-ref-708)
709. -r *corretta su* -n; *segue -*do *depennato*. [↑](#footnote-ref-709)
710. *Segue* paga *depennato*. [↑](#footnote-ref-710)
711. *Aggiunto in sopralinea con segno di inserimento*. [↑](#footnote-ref-711)
712. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-712)
713. *Precede* del denaro *depennato*. [↑](#footnote-ref-713)
714. *Segue* di nuove | ducati *depennato*. [↑](#footnote-ref-714)
715. esse- *corretto su* ave-. [↑](#footnote-ref-715)
716. -i *corretta su -*p. [↑](#footnote-ref-716)
717. -u- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-717)
718. v- *corretta su* s-. [↑](#footnote-ref-718)
719. ne- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-719)
720. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-720)
721. q- *corretta su* l-. [↑](#footnote-ref-721)
722. D- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-722)
723. In mol- *esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-723)
724. *Foro nel supporto.* [↑](#footnote-ref-724)
725. *Esito di correzione.* [↑](#footnote-ref-725)